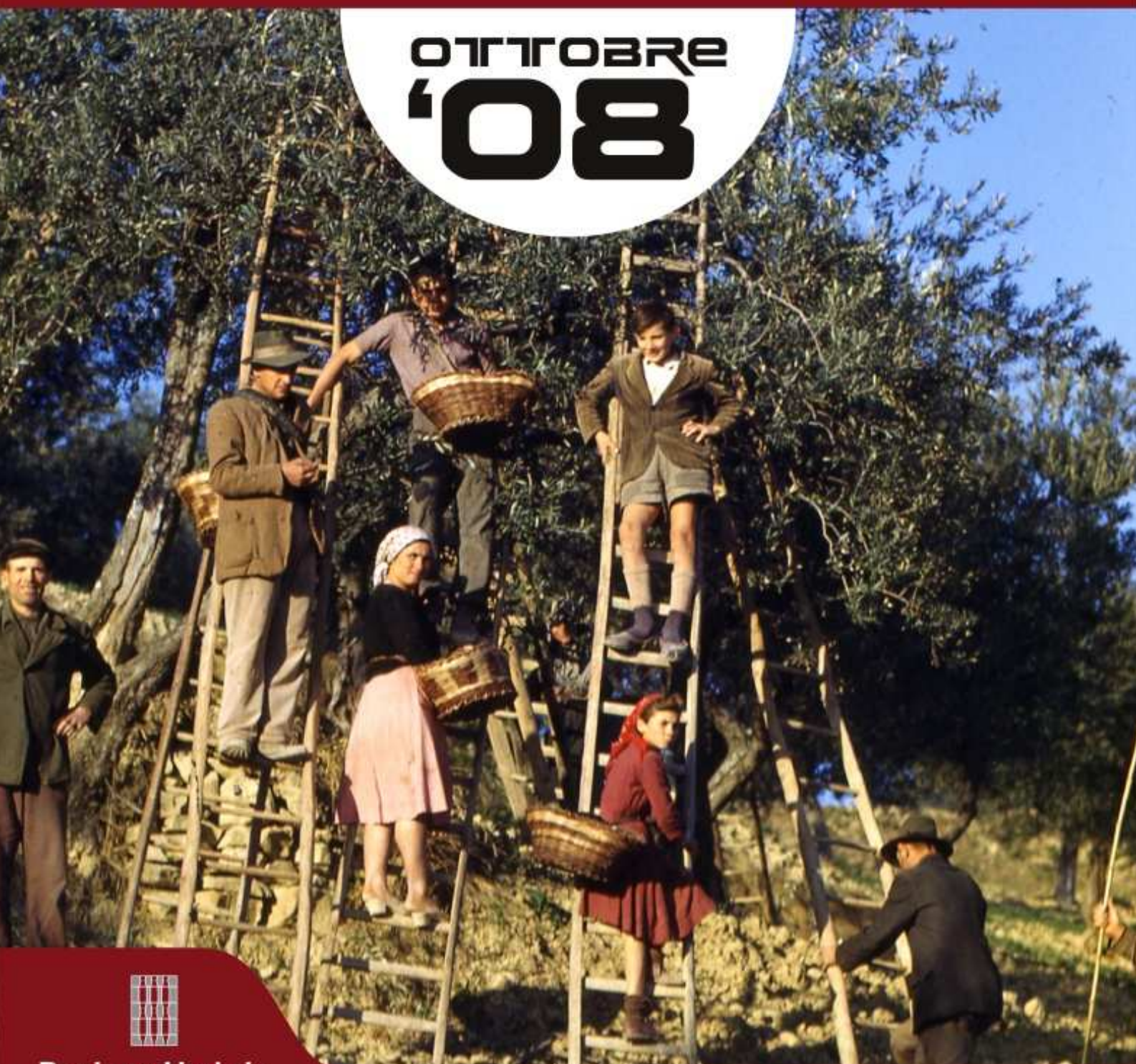


ACS30 GIORNI

OTTOBRE
'08



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

OTTOBRE
'08

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

La foto riprodotta in copertina fa
parte della raccolta di 296 diaposi-
tive di Henri Desplanques sulle
campagne umbre, consultabile
presso la Bibliomediateca del Con-
siglio regionale.

Supplemento al numero 226
del 31 ottobre 2008
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93

AFFARI ISTITUZIONALI

- 14** "UN IMPEGNO ANCORA PIÙ SERRATO PER IMPEDIRE QUESTE TRAGEDIE" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI PER IL GIOVANE OPERAIO DI BASTIA UMBRA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI HA RICEVUTO IL COMITATO PER IL GEMELLAGGIO DEL COMUNE PARIGINO DI SAINT OUEN

AFFARI ISTITUZIONALI: IL SENATORE AMERICANO ROBERT J. MELLOW RICEVUTO A PALAZZO CESARONI DAL CONSIGLIERE SEGRETARIO ANDREA LIGNANI MARCHESANI

RIPRESO IL PROGETTO "CITTADINO CONSAPEVOLE" – MIGLIAIA DI STUDENTI DELLE SCUOLE A PALAZZO CESARONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE" - TIPPOLOTTI HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DI LAVORATORI E SINDACATO DELLA SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO

- 15** "A PROPOSITO DI RICORRENZE: FACCIAMO LEGGI INUTILI?" – GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) SOLLECITA LA NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO E DEL GARANTE DEI DETENUTI

IL CONSIGLIO REGIONALE HA RICEVUTO DAGLI EREDI DI FABIO FIORELLI LE MEMORIE STORICHE DEL PRIMO PRESIDENTE – LA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA DALLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA

LEGGE ELETTORALE: "ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA BIPOLARE" – LA PROPOSTA DEL PDL – PREVISTA ANCHE LA RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI "NELL'AMBITO DI UNA POSSIBILE RIFORMA DELLO STATUTO"

- 16** LEGGE ELETTORALE: "RIDURRE DEL 50 PER CENTO L'INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI E GARANTIRE PLURALISMO POLITICO E RAPPRESENTANZA TERRITORIALE" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 17** LEGGE ELETTORALE EUROPEA: "DIFENDERE IL VOTO DI PREFERENZA ESPRESSIONE DELLA SOVRANITÀ POPOLARE" - MELASECCHIE (UDC) PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO DA INVIARE AL PARLAMENTO

AGRICOLTURA

- 18** METTERE IN PRIMO PIANO I PRODOTTI TIPICI E TERRITORIALI" – TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "FAVORIRE IN TUTTI I COMUNI UMBRI UNA RETE DI 'FARMER MARKET'

AMBIENTE

- 19** CRISI TRASIMENO: "L'ESECUTIVO ISTITUISCE UN COMITATO: SI VOGLIONO ATTUARE MISURE CONCRETE O SI TRATTA DI UN NUOVO SPERPERO DI SOLDI PUBBLICI?" – NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"COLPO DURISSIMO ALLA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CRITICA LA SCELTA DEL GOVERNO DI DIROTTARE I FONDI SUGLI INCENERITORI

- 20** CRISI TRASIMENO: RIUNIONE DEL GRUPPO REGIONALE FI-PDL ALLARGATA A CONSIGLIERI PROVINCIALI E COMUNALI – LA RISPOSTA DEL MINISTRO PRESTIGIACOMO ALLE INTERROGAZIONI DEI PARLAMENTARI AZZURRI

- 21** RIFIUTI: "GARA EUROPEA APERTA ALLE MIGLIORI SOLUZIONI" – DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "UNICA STRADA PERCORRIBILE. LA SCELTA DELL'INCENERIMENTO NON È ALL'ORDINE DEL GIORNO"



OTTOBRE
'08

- 21** RIFIUTI: "I DIKTAT DI RIFONDAZIONE E VERDI SUL TERMOVALORIZZATORE A PERUGIA SONO LA DIMOSTRAZIONE CHE IL CENTROSINISTRA NON PUÒ GOVERNARE QUESTA REGIONE" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)
- 22** "GRAVE SITUAZIONE DI DEGRADO PER L'OASI DI ALVIANO, E LE ISTITUZIONI RESTANO NELL'INDIFFERENZA" - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANTI (FI-PDL)
- CAVE: "A BREVE L'AGGIORNAMENTO DELLE NORMATIVE PER LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE E IL POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI" - L'ASSESSORE REGIONALE BOTTINI STAMANI IN II COMMISSIONE
- 23** ALIMENTARE: "FILIERA CORTA E PRODUZIONI LOCALI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE ALLA GIUNTA DI "RIPORTARE CHIAREZZA TRA I CONSUMATORI" DOPO L'EPISODIO RIPORTATO OGGI DAL QUOTIDIANO 'LA REPUBBLICA'
- CONSIGLIO REGIONALE: PESCA/ APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DDL DELLA GIUNTA PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO ITTICO REGIONALE - LEGGE UNICA PER L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE E SPORTIVA
- 24** "QUALI INTERVENTI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE PER LA CONCA TERNANA NEL PIANO DEI RIFIUTI E IN QUELLO SANITARIO?" - MELASECCHÉ (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- CLIMA: "GOVERNO IRRESPONSABILE ASSEGNA A ITALIA RUOLO DI CAPOFILA DEI PAESI CONTRO IL PROTOCOLLO DI KYOTO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)
- 25** "NECESSARIO PROCEDERE RAPIDAMENTE AI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME TOPINO E DEL TORRENTE CHIONA" - CONFERENZA STAMPA A FOLIGNO DI FRANCO ZAFFINI (CAPOGRUPPO AN-PDL)
- 26** "FONDO PER PREVENZIONE E RISARCIMENTO DEI DANNI ARRECATI ALL'AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA E DALLA CACCIA" - LA PROPOSTA DI LEGGE DI NEVI (FI-PDL) SI DISCUTERÀ IN II COMMISSIONE
- "CHIUDERE L'IMPIANTO E BONIFICARE LE LAGUNE" - VINTI (PRC-SE) CONTRO L'AMPLIAMENTO DEL BIODIGESTORE DI OLMETO - SANT'ELENA DI MARSCIANO (PG)
- 27** PROMUOVERE GLI "ACQUISTI VERDI" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)
- 28** BAIANO DI SPOLETO: "INTERVENTO SULLA VEGETAZIONE INDISPENSABILE PER LA SOPRAVVIVENZA DELL'IMPIANTO MILITARE" - ZAFFINI (AN-PDL) SULLA POLEMICA CON CINTIOLI (PD)
- STABILIMENTO DI BAIANO: "LA MANUTENZIONE NECESSARIA PER IL RILANCIO DELLA STRUTTURA. L'ELIMINAZIONE DELLE PIANTE RIDOTTA AL MINIMO" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

CACCIA

- 29** "SOLLECITARE IL PARERE DELL'OSSERVATORIO DEGLI HABITAT NATURALI AFFINCHÈ LE PROVINCE ADOTTINO IL PROVVEDIMENTO IN DEROGA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) INTERROGA L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
- "LA DEROGA SUL FRINGUELLO È NEI PIENI POTERI DELLA REGIONE" - ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA L'ASSESSORE A RISPONDERE IN TERZA COMMISSIONE AD UNA SUA INTERROGAZIONE
- 30** "LA NORMATIVA NON CONSENTE DEROGHE. OPEREREMO CON LE ALTRE REGIONI PER ARRIVARE AD UNA SUA MODIFICA" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA CACCIA IN DEROGA



OTTOBRE
'08

30 TRE PETIZIONI POPOLARI PER L'IMPLEMENTAZIONE IN UMBRIA DELLE SPECIE AUTOCTONE, DELLA CACCIA IN DEROGA E PER L'APERTURA UNICA - TRACCEGGIANI (LA DESTRA): "MODIFICARE LA LEGGE 157 DEL 1992"

31 "SERVONO NUOVE NORME SUI RIPOPOLAMENTI" - UNA NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA)

"DOPPIETTE UMBRE PER MONITORARE IL PASSAGGIO DEI FRINGUELLI" - TRACCEGGIANI (LA DESTRA) SODDISFATTO PER "L'APERTURA DELL'ASSESSORE BOTTINI"

CULTURA

33 "LA DEDICA DEL PARCO DI CITTÀ DI CASTELLO AD ALEX LANGER SUGGERISCA SCELTE POLITICHE LUNGIMIRANTI E CORAGGIOSE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"SÌ DI AN ALL'INTITOLAZIONE DEL PARCO DI CITTÀ DI CASTELLO AD ALEXANDER LANGER" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) NE SPIEGA LE RAGIONI E CHIEDE DI RIPULIRE IL PARCO

"COSA INTENDE FARE LA GIUNTA REGIONALE ATTRAVERSO IL SUO POTERE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA 'FONDAZIONE BURRI?'" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

34 "PER RILANCIARE IL PATRIMONIO DI BURRI NECESSARIO IL COMMISSARIAMENTO DELLA FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"100 ANNI DI FUTURISMO: L'UMBRIA HA LA TRADIZIONE ED IL DOVERE DI ESSERE IN PRIMA LINEA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

35 PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL LIBRO DI ZEFFERINO CERQUAGLIA "IL COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO - GENESI E COSTITUZIONE"

"ISTRIA, FIUME, DALMAZIA - FRAMMENTI PER UN SENTIRE DI FRONTIERA" - A PALAZZO CESARONI AVVIATO IL TERZO MODULO DELL'ISUC CON LA PROIEZIONE DEL FILM "LA CITTÀ DOLENTE" DI MARIO BONNARD

ECONOMIA/LAVORO

37 "IN UMBRIA ARRIVA LAVORO PRECARIO PER I GIOVANI, MA RISCHIA DI SCOMPARIRE L'OCCUPAZIONE STABILE" - TRACCEGGIANI (LA DESTRA) SUI CASI IKEA, VIRGIN, MERLONI

"IL CROLLO DI DEXIA, ISTITUTO DI CREDITO UTILIZZATO DALLA REGIONE UMBRIA PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI E SWAP, RISCHIA DI COINVOLGERE L'ENTE" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL)

38 INCENTIVI AI PENSIONAMENTI E RIDUZIONE DEI POSTI NELLE PIANTE ORGANICHE - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA PER AGEVOLARE IL COLLOCAMENTO A RIPOSO E RIDURRE I COSTI

APPALTOPOLI UMBRA: "IL NO AL COMMISSARIAMENTO DELLE AZIENDE COINVOLTE METTE A RISCHIO L'OCCUPAZIONE" - VINTI (PRC-SE) CRITICA IL TRIBUNALE DEL RIESAME E FA APPELLO A ISTITUZIONI E POLITICA

"ARRIVA LA 'SOCIAL CARD', CON LA QUALE ANZIANI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ POTRANNO FARE LA SPESA NEI SUPERMERCATI CONVENZIONATI" - NOTA DI RAFFAELE NEVI (FI-PDL)

39 "DERUTA, OLTRE ALLA CERAMICA, APRA AD ALTRI SETTORI INDUSTRIALI" - TRACCEGGIANI (LA DESTRA) INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A "PIANIFICARE UN FUTURO SOSTENIBILE"

"IKEA IN UMBRIA: BENEFICI O DANNI?" - UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)



OTTOBRE
'08

- 40** MORTI SUL LAVORO: "È ORA DI DIRE BASTA. OCCORRE APPLICARE CON RIGORE LE NORMATIVE SULLA SICUREZZA" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

CRISI MERLONI: "INUTILI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI SENZA POLITICHE ATTE A RISOLVERE IL PROBLEMA ALLA RADICE" – TRACCEGGIANI (LA DESTRA) "MANCA UN PIANO DI INTERVENTO AZIENDALE E GOVERNATIVO"

"I LAVORATORI SENZA RESPONSABILITÀ PER 'APPALTOPOLI'" – LA SOLIDARIETÀ DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA) AI DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ COINVOLTE NELLO SCANDALO APPALTI ALLA PROVINCIA DI PERUGIA

- 41** "GRAVE CRISI FINANZIARIA ALLA PROFER SYSTEM DI BASCHI" – SANTI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA "PER SCONGIURARE DANNI AI TANTI GIOVANI OCCUPATI DEI TERRITORI AMERINO E ORVIETANO"

"BENE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO, MA TUTELIAMO I LAVORATORI DELLA MERLONI" – NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA)

"SOLIDARIETÀ E APOGGIO DEL PRC AI LAVORATORI DELLA MERLONI" – VINTI (PRC-SE) PARTECIPA AL PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA DI PERUGIA

CRISI DELLA SIRIO ECOLOGICA: "CI SONO LE CONDIZIONE PER RISOLVERLA, MA È NECESSARIA MAGGIORE CHIAREZZA DA PARTE DELLA PROPRIETÀ" – LUPINI (PRC-SE) SUGLI ULTIMI SVILUPPI DELLA VICENDA

- 42** CONSIGLIO REGIONALE/LAVORO: INCENTIVI AI PENSIONAMENTI E RIDUZIONE DEI POSTI NELLE PIANTE ORGANICHE – APPROVATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA PER AGEVOLARE IL COLLOCAMENTO A RIPOSO E RIDURRE I COSTI

- 43** CONSIGLIO REGIONALE/PATRIMONIO: IN AULA IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2007/2009 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

SERVIZIO IDRICO: "TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO IN CONTINUO AUMENTO IN UMBRIA, CON TERNI CHE GUIDA LA GRADUATORIA" – NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

"SODDISFAZIONE PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA ALLA 'MERLONI'" – SEBASTIANI (FI-PDL) PLAUDE ALLA DECISIONE DEL MINISTRO SCAJOLA

CRISI PROFER DI BASCHI: "PRECISE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MANAGERIALI NELLA VICENDA" – DE SIO (AN-PDL) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE URGENTE

- 44** "OLTRE AL 'CARO VITA' GLI UMBRI SUBISCONO ANCHE IL 'CARO ACQUA'" – TRACCEGGIANI (LA DESTRA) COMMENTA I RAPPORTI SUL COSTO DEI SERVIZI IDRICI IN UMBRIA

- 45** "I DATI ISTAT RIFERITI ALL'UMBRIA SONO TUTTO SOMMATO POSITIVI. LA DESTRA SI BATTE PER L'ATTUAZIONE DI MISURE ATTE A COMBATTERE IL CARO VITA" – NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA)

"ADESIONE PIENA E CONVINTA ALLO SCIOPERO GENERALE DI DOMANI, VENERDÌ 17 OTTOBRE" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

INAUGURATA LA SETTIMA EDIZIONE DI ALTROCIOCCOLATO A GUBBIO – DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN DIVERSO MODELLO DI SVILUPPO E DI CONSUMO, RISPETTOSO DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI"

- 46** "LA LIBIA SA COME INVESTIRE I SOLDI ITALIANI. IL GOVERNO CONTROLLI QUESTA E ALTRE SITUAZIONI POTENZIALMENTE A RISCHIO" – NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA) DOPO L'INVESTIMENTO LIBICO IN UNICREDIT

"ACCELERARE IN UMBRIA LA DEFINIZIONE DI NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI" – PER VINTI (PRC-SE) "IL GOVERNO BERLUSCONI NON HA NESSUNA IDEA PER L'INDUSTRIA"

CRISI MERLONI: "IL COMMISSARIAMENTO RICHIESTO DALLE REGIONI SEGNA UN PASSO IN AVANTI VERSO IL RILANCIO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DELL'AZIENDA" – NOTA DI LUPINI (PRC-SE)



OTTOBRE
'08

- 47** CONFINDUSTRIA UMBRIA: I COMPLIMENTI DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) AL NEO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

CONFINDUSTRIA UMBRIA: LE CONGRATULAZIONI DI TIPPOLOTTI AL NEO PRESIDENTE BERNARDINI

COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

- 48** INDUSTRIE CHIMICHE DI TERNI: "IL CONSIGLIO REGIONALE SI OCCUPI DIRETTAMENTE DI QUESTO IMPORTANTE SETTORE DELL'ECONOMIA UMBRA" – PER DE SIO (AN-PDL) "MANCA UNA STRATEGIA REGIONALE"

"INACCETTABILE L'IDEA DI ALZARE L'ETÀ PENSIONABILE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE) CONTRO LA PROPOSTA DEL VICEDIRETTORE GENERALE DI BANKITALIA

- 49** RIFONDAZIONE COMUNISTA ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DELLA CGIL DI PERUGIA CONTRO CONFINDUSTRIA – VINTI (PRC-SE): "È CORRESPONSABILE DELLA GRAVE CRISI ECONOMICA UMBRA"

EXPO 2015: "LE ISTITUZIONI SI ADOPERINO DA SUBITO PER PROMUOVERE A MILANO LE ECCELLENZE UMBRE A PARTIRE DALLE PRODUZIONI TIPICHE" - ADA GIROLAMINI (SDI) INTERROGA LA GIUNTA SULLE INIZIATIVE DA ADOTTARE

ENERGIA

- 51** "NEGATIVO IL RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONI ALLA 'E.ON.'" - DE SIO (AN-PDL) SULLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TERNI

"UNA SCELTA CHE LASCIA SENZA PAROLE" - NEVI (FI-PDL) SULLA PROROGA DELLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE ALLE "E.ON" DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TERNI

- 52** "SULLA VICENDA DELLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE LA POLITICA E LE ISTITUZIONI TORNINO AD ESSERE PROTAGONISTI" – NOTA DEI CONSIGLIERI DEL PDL DE SIO E NEVI

FINANZA

- 53** FEDERALISMO FISCALE: "CENTRALITÀ DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE E ATTENZIONE AI FONDAMENTALI DIRITTI SOCIALI" – PRESIDENTE TIPPOLOTTI SU ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PARLAMENTI REGIONALI

"LA REGIONE UMBRIA UTILIZZA STRUMENTI FINANZIARI SICURI ED HA UN ALTO LIVELLO DI DEBITO A TASSO FISSO" - RIOMMI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) SUI CONTRATTI STIPULATI CON LA SOCIETÀ DEXIA

APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2007

BILANCIO REGIONALE 2008: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO - ILLUSTRATE DALL'ASSESSORE RIOMMI LE VARIAZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO

- 54** AUTO STORICHE: "LA REGIONE CONFERMA L'AUTOCERTIFICAZIONE, FINALMENTE CHIAREZZA PER I PROPRIETARI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL BOLLO AUTO PER I VEICOLI CON PIÙ DI 20 ANNI

INFORMATICA

- 55** "DIAMO IL BENVENUTO ALLA SARDEGNA TRA LE REGIONI OPEN SOURCE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RICORDA CHE L'UMBRIA PER PRIMA HA APPROVATO UNA LEGGE SUL SOFTWARE LIBERO



OTTOBRE
'08

- 55** DOMANI A PERUGIA TORNA IL 'LINUX DAY', FESTA DEL SOFTWARE LIBERO E PLURALISMO INFORMATICO - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "L'UMBRIA PRIMA REGIONE CON LEGGE SULL'OPEN SOURCE"

INFORMAZIONE

- 56** IN ONDA IL NUMERO 134 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI ROSSI (PD) E FRONDUTI (FI-PDL)

"ACS 30 GIORNI", BOLLETTINO MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE

IN ONDA IL NUMERO 135 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 57** ILLUSTRATA IN AULA L'ATTIVITÀ 2007 DEL "COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI" (CORECOM)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (PRC-SE) E NEVI (FI-PDL)

IN ONDA IL NUMERO 136 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 58** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E SEBASTIANI (FI-PDL)

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

- 59** IN ONDA IL NUMERO 137 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

IN ONDA IL NUMERO 138 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFRASTRUTTURE

- 60** INTESA GOVERNO - UMBRIA: "DUE LIMITI EVIDENTI NEL PATTO SOTTOSCRITTO FRA BERLUSCONI E LORENZETTI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICO SU TRE VALLI E PENDOLARISMO

MURA DI AMELIA: FINANZIAMENTI STATALI BLOCCATI E IPOTESI DI NORMATIVA REGIONALE AD HOC - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE MELASECCHIE (UDC), ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI

MURA DI AMELIA: "GOVERNO BERLUSCONI IRRESPONSABILE: IL RIPRISTINO DELLE RISORSE È NECESSARIO ED URGENTE" - UNA NOTA DI ROSSI, BREGA E GILIONI (PD)

- 61** MURA DI AMELIA: "IL GOVERNO MANTENGA GLI IMPEGNI STANZIANDO I FONDI NECESSARI AL RESTAURO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI RISPETTARE LE DECISIONI PRESE DAL GOVERNO PRODI E ACCELERARE I TEMPI



OTTOBRE
'08

- 61** "LA SOCIETÀ AUTOSTRADE HA PREVISTO L'APERTURA DEL CASELLO ORVIETO NORD" - L'ASSESSORE REGIONALE MASCIU SU UNA INTERROGAZIONE DI NEVI (FI-PDL)
- 62** "IL CASELLO NORD DI ORVIETO SULL'AUTOSTRADA A1 NON ERA FRUTTO DI FANTASIE, MA UNA REALE POSSIBILITÀ" - DE SIO (AN-PDL) "DANNOSI I DISTINGUO A CUI A SEMBRA PENSARE IL COMUNE DI ORVIETO"
- "ASFALTARE LA STRADA PROVINCIALE PER ANCAIANO NEL COMUNE DI SPOLETO" - CINTIOLI (PD) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

- 63** "IN UMBRIA SONO A RISCHIO ISTITUTI E POSTI DI LAVORO, RIFONDAZIONE A FIANCO DI DOCENTI E STUDENTI PER DIFENDERE L'ISTRUZIONE PUBBLICA" - VINTI (PRC-SE) CRITICA METODO E SCELTE DEL MINISTRO GELMINI
- "CONTRASTARE LA CONTRORIFORMA E I TAGLI DEL GOVERNO" - UNA MOZIONE DI CARPINELLI (PDCI)
- 64** UNIVERSITÀ: I RISULTATI DELL'ADISU SOTTO LA LENTE DELLA TERZA COMMISSIONE - PRIMA VOLTA IN CONSIGLIO REGIONALE DELLA 'CLAUSOLA VALUTATIVA' PER VERIFICARE SE UNA LEGGE DÀ I RISULTATI ATTESI
- UNIVERSITÀ: "NO ALLA RIFORMA BERLUSCONI-TREMONTI-GELMINI E AL TAGLIO DEI FONDI" - PER VINTI (PRC-SE) "ALL'ATENEO DI PERUGIA 20 MILIONI IN MENO"
- 65** "SDEGNO PER LA MOZIONE CHE PREVEDE CLASSI SEPARATE PER GLI STRANIERI" - PER VINTI (PRC-SE) IL "GERME DEL RAZZISMO DEVE ESSERE DEBELLATO"
- "GIUSTA LA LOTTA DI STUDENTI, PROFESSORI E RICERCATORI IN DIFESA DI UN'ISTRUZIONE SUPERIORE LIBERA E PER TUTTI" - VINTI (PRC-SE) "DALLA PARTE DI CHI SI BATTE CONTRO I TAGLI ALLA RICERCA"
- 66** FORMAZIONE/"IL PRIMO FINANZIAMENTO AI CORSI 'CNOS-FAP' DI QUESTO ANNO EROGATO A METÀ OTTOBRE" - MARIA PRODI RISPONDE A SEBASTIANI (FI-PDL) CHE SI DICHIARA "INSODDISFATTO"
- 67** "NON È COSÌ CHE SI RISPARMIA SULLA SPESA PUBBLICA" - NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA) SULLA CHIUSURA DI ALCUNE SCUOLE NELL'AMERINO
- "SULLA RIFORMA GELMINI LA GIUNTA UMBRA È VITTIMA DELLA SOLITA 'SINDROME EMULATIVA'" - ZAFFINI (AN-PDL) SUL RICORSO ANNUNCIATO DALLA REGIONE E GIÀ PROMOSSO DA TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA
- 68** "IL PROGETTO GELMINI NON TOCCHERÀ LE SCUOLE DI MONTAGNA DELLA NOSTRA REGIONE" - DE SIO (AN-PDL) "NEI PROSSIMI GIORNI INCONTRI SUI VARI TERRITORI"
- "LA REGIONE SI SOTTRAGGA AL DIKTAT DEL GOVERNO PER NON ESSERE STRUMENTO DEI TAGLI IMPOSTI DALL'ESECUTIVO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CONTRARIO ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA DEL GOVERNO BERLUSCONI
- 69** "DISEGNO DISGREGATIVO DEL SISTEMA SCOLASTICO" - NOTA DI TRACCEGGIANI (LA DESTRA) SULLA RIFORMA GELMINI
- 70** "IMPENSABILE E IRREALIZZABILE SOPPRESSIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTONE E PIETRALUNGA" - VINTI (PRC-SE) PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO "CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO SULLA SCUOLA"
- 71** "STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA E OSTILITÀ VERSO LA POLITICA DEL GOVERNO" - SEBASTIANI (FI-PDL) SUL RICORSO DELLA GIUNTA CONTRO LA RIFORMA GELMINI
- "VIA LO STRISCIONE 'NO ALLA 133' DAL PALAZZO DELLA BIBLIOMEDIATECA DI TERNI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL) E DE SIO (AN-PDL)



OTTOBRE
'08

- 72** "CON LA RIFORMA GELMINI A RISCHIO CHIUSURA 14 PLESSI DELL'ALTOTEVERE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "INCREDIBILI DISAGI ECONOMICI E SOCIALI"

"PASSA DECRETO SENZA VISIONE STRATEGICA. ADESSO REFERENDUM PER UNA SCUOLA PUBBLICA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 73** "PIENO SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A ROMA" - NOTA DI ROSSI (PD)

DECRETO GELMINI: "RILANCIARE L'ISTRUZIONE SCEGLIENDO LA QUALITÀ" - NOTA DI ZAFFINI AN-PDL

SCUOLA E UNIVERSITÀ: "I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO DANNEGGIANO L'INTERO SISTEMA, REGIONALE E NAZIONALE" - MOZIONE DEI GRUPPI PD, PRC-SE, PDCI E "VERDI E CIVICI"

POLITICA/ATTUALITÀ

- 75** "OPPOSIZIONE SEMPRE PIÙ MORBIDA IN UMBRIA, SPESSO CI RITROVIAMO DA SOLI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) IPOTIZZA UN 'CONNUBIO POLITICO' BERLUSCONI-LORENZETTI

"LA VICENDA DI COZZARI DIMOSTRA CHE IL PD È LA FORZA DELLA CONSERVAZIONE. IL PDL DEVE EVITARE ALL'UMBRIA DI IMPANTANARSI NEI VETI DELL'ESTREMA SINISTRA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

"RIFONDAZIONE NON SFILA DAVANTI A CHI VUOLE CANCELLARE LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA" - VINTI (PRC-SE) SPIEGA LE RAGIONI DELLA SUA ASSENZA ALL'INCONTRO CON LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

APPALTOPOLI PERUGIA: "LA MAGISTRATURA STA OPERANDO BENE PER I LAVORATORI" - PER TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "DA CENSURARE" IL COMPORTAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- 76** "PROGETTARE UN'ALTERNATIVA ALLA TRUFFA DEL LIBERISMO" - VINTI (PRC-SE) SULLA CRISI FINANZIARIA

- 77** "RIFONDAZIONE È CONTRO IL LODO ALFANO" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'INIZIO DELLA RACCOLTA DELLE FIRME PER IL REFERENDUM

IL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ABBANDONA L'AULA PER PROTESTA

"IL REGOLAMENTO INTERNO NON È STATO RISPETTATO E LA DESTRA È STATA ESCLUSA DAL QUESTION TIME" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SPIEGA LE RAGIONI PER CUI QUESTA MATTINA HA ABBANDONATO L'AULA CONSILIARE

- 78** CONSIGLIO REGIONALE: "LA GESTIONE DEL 'QUESTION TIME' È STABILITA DA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA" - NOTA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI SULLA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

TORNARE A 30 CONSIGLIERI, RIDURRE LE INDENNITÀ, PASSARE AD UN SISTEMA PROPORZIONALE A 2 PREFERENZE - GIROLAMINI (SDI) SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

"SBARRAMENTI NON SUPERIORI AL 2 PER CENTO E ALMENO UNA PREFERENZA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE ELETTORALE

- 79** "SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI" - VINTI (PRC-SE) SULLA MOBILITAZIONE DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE

MORTE BIANZINO: "VIVA SODDISFAZIONE PER LA RIAPERTURA DEL CASO, CI AUGURIAMO SI POSSA GIUNGERE PRESTO ALLA VERITÀ" - VINTI (PRC-SE) SULLA DECISIONE DEL GIP DI PERUGIA

"LEGGE ELETTORALE REGIONALE, SI PROFILA UNO SCIPPO BIPARTISAN" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)



OTTOBRE
'08

- 80** "UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ IN DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE DEL PAESE" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'APOGGIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL REFERENDUM ABROGATIVO DELLA RIFORMA GELMINI

RICOSTRUZIONE

- 81** SISMA: "SI FACCIA LUCE SULLA DINAMICA DEI CONTRIBUTI EROGATI AI COMUNI DAL 1997 AD OGGI" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL) CHE CHIEDE DI "VERIFICARE LA LEGITTIMITÀ DI QUELLI EROGATI AL COMUNE DI SPOLETO"

CAMPO CONTAINER A NORCIA: "PIÙ VOLTE LA REGIONE HA SOLLECITATO IL COMUNE AD ABBATTERLO E SCEGLIERE UN'AREA EDIFICABILE" - L'ASSESSORE RIOMMI SULL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

RIFORME

- 82** LA PRIMA COMMISSIONE ESAMINA IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ MONTANE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - VALUTAZIONE NEGATIVA DAL CENTRODESTRA

CONSIGLIO REGIONALE: ASSUNTO IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ MONTANE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - VALUTAZIONE NEGATIVA DAL CENTRODESTRA

SANITÀ

- 85** SANITÀ A PERUGIA: "L'IPOTIZZATO TRASFERIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI DA PIAZZALE EUROPA ALL'OSPEDALE REGIONALE, CREERÀ PROBLEMI - GIROLAMINI (SDI) E BRACCO (PD) INTERROGANO LA GIUNTA

"L'IPOTESI DEL NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA È IL VELO IPOCRITA SOTTO IL QUALE RINVIARE LE STRATEGIE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SANTA MARIA DI TERNI" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

- 86** "FRAGILITÀ DEL PAZIENTE ANZIANO - RISPOSTE DEL SISTEMA SANITARIO IN UMBRIA" - L'INCONTRO ORGANIZZATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEL GRUPPO FI-PDL

"PENALIZZATO IL TERRITORIO TERNANO-AMERINO" - CON UN'INTERROGAZIONE URGENTE ALLA GIUNTA MELASECCHÉ (UDC) CHIEDE DI CONOSCERE CRITERI E ENTITÀ DEI FINANZIAMENTI DEL SERVIZIO REGIONALE

- 87** CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SULLE AZIONI URGENTI IN MATERIA DI NON AUTOSUFFICIENZA

- 89** "DEI 30 MILIONI DI EURO PREVISTI DAL GOVERNO PER L'UMBRIA, 8 SARANNO RISERVATI ALLA SANITÀ DI TERNI" - L'ASSESSORE ROSI SU UNA INTERROGAZIONE DI MELASECCHÉ (UDC)

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: "LA GIUNTA CONTINUA A NEGARE NUOVE STRUTTURE RESIDENZIALI" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA L'ESECUTIVO SUGLI IMPEGNI PREVISTI NEL PATTO PER IL BENESSERE

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 91** "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PARTECIPAZIONE LE ARMI VINCENTI" - VINTI (PRC-SE) SULLA LEGGE REGIONALE IN DISCUSSIONE A PALAZZO CESARONI



OTTOBRE
'08

- 91** DOPO L'AUDIZIONE CON LE CATEGORIE E I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI, LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I CRITERI E LE PRIORITÀ PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER LE COMUNITÀ LOCALI
- 92** IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LA LEGGE PROPOSTA DAL CENTROSINISTRA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA
- 95** "GRAVI RITARDI DEL GOVERNO NAZIONALE NEL MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI PRESI IN MATERIA DI SICUREZZA" - IL CONSIGLIO APPROVA L'ORDINE DEL GIORNO DEL CENTROSINISTRA
- 96** IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA I CRITERI E LE PRIORITÀ PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER LE COMUNITÀ LOCALI - VOTO CONTRARIO DEL CENTRODESTRA E ASTENSIONE DELL'UDC
- 97** "UNA LEGGE NUOVA A MISURA DI CITTADINO, IN RISPOSTA ALLA DEMAGOGIA DEL GOVERNO" - IL CAPOGRUPPO DEL PD GIANLUCA ROSSI SUL TESTO VARATO IN CONSIGLIO REGIONALE
- "CONTRASTARE E PREVENIRE, QUESTI DEVONO ESSERE GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE" - FRONDOTI (FI-PDL): "SE NON C'È SICUREZZA NON C'È LIBERTÀ"
- 98** "UNA LEGGE CHE SODDISFA SOLO A METÀ" - UNA NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE
- "SODDISFATTI DELL'AUMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE" - I CONSIGLIERI DEL PDL RINGRAZIANO MINISTERO DELL'INTERNO E PREFETTURA PER I 15 MILITARI ASSEGNATI AL PATTO PER PERUGIA SICURA

SOCIALE

- 99** WELFARE: "QUALE FUTURO PER LA CASA DI RIPOSO "MENSURATI" DI MONTEFALCO?" - UNA INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- "SULLA CASA DI RIPOSO 'MENSURATI' IL SINDACO DI MONTEFALCO DA' RISPOSTE EVANESCENTI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- WELFARE: "MUTUO SOCIALE UNICA SOLUZIONE" - PER TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "PIÙ CHE UNO STATO ASSISTENZIALISTA SERVE UN'ISTITUZIONE CAPACE DI RISOLVERE ALLA RADICE I PROBLEMI DELLE PERSONE"
- 100** WELFARE: "IL RECUPERO DEL POTERE D'ACQUISTO È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ" - ROSSI (PD) HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI (SPI) DELLA CGIL DELL'UMBRIA
- WELFARE: A PALAZZO CESARONI INCONTRO TRA RIFONDAZIONE COMUNISTA E SPI-CGIL SULLE POLITICHE SOCIALI - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL 7 NOVEMBRE A PERUGIA

SPORT

- 102** SPORT IN UMBRIA: IN ARRIVO UN DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA, LA COMMISSIONE SOSPENDE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI PRC - ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI, VINTI SI DICHIARA SODDISFATTO
- "LA NUOVA LEGGE REGIONALE È IN CANTIERE, MA IL GOVERNO TAGLIA I FONDI" - UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- "IL CALCIO DOMINA NELL'INFORMAZIONE SPORTIVA, MA IL CONI REGIONALE CHIEDE ATTENZIONE PER TUTTE LE DISCIPLINE" - PRESENTATO LO STUDIO DEL CORECOM SU "SPORT E INFORMAZIONE IN UMBRIA"



OTTOBRE
'08

TRASPORTI

- 104** "UN TAVOLO DI TRATTATIVA CON GOVERNO, VERTICI DELLE FERROVIE E LAVORATORI PENDOLARI PER SCONGIURARE GRAVI PROBLEMI SULLA DIRETTISSIMA ROMA-FIRENZE" - MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PDL E CDL PER L'UMBRIA

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "PREOCCUPANTE IL QUADRO DELLA SPOLETINA TRASPORTI" - PER ZAFFINI (AN-PDL) LA REGIONE DEVE "RENDERE DISPONIBILI LE RISORSE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI".

- 105** TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA REGIONE, PROVINCIA, ENTI PROPRIETARI, IN VISTA DELL'AZIENDA UNICA" - ROSSI E CINTIOLI (PD) LO HANNO CHIESTO ALL'ASSESSORE ROMETTI

"PERCHÉ LA FCU NON AGGIUNGE VAGONI SUL TRENO PERUGIA/TERNI DELLE ORE 14.18, ALLA LUCE DEL SUO ECCESSIVO AFFOLLAMENTO?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

- 106** "COSTITUIRE UNA 'SOCIETÀ DEL FERRO' PER ASSEGNARE CON GARA PUBBLICA I SERVIZI FERROVIARI IN UMBRIA" - SEBASTIANI (FI-PDL): "SUPERARE IL DISINTERESSE DI TRENITALIA PER I PENDOLARI"

FCU: "DA DICEMBRE FINE DEI DISAGI SUL TRENO PERUGIA TERNI DELLE 14,18" - L'ASSESSORE MASCIÒ HA RISPOSTO IN CONSIGLIO A LIGNANI MARCHESANI (AN-PDL)

"TRENITALIA RECEDE DAL 'BIGLIETTO UNICO' E SANCISCE IL TRAMONTO DI UN ACCORDO CHE PENALIZZA UTENTI E AZIENDE SU FERRO INTERCOMUNALI" - LIGNANI (CDL PER L'UMBRIA): "FCU FACCIA ALTRETTANTO"

- 107** TRASPORTI PUBBLICI: "HOLDING TPL E MOBILITÀ ALTERNATIVA" - APPROVATA IN CONSIGLIO REGIONALE LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PARTITO DEMOCRATICO

URBANISTICA/EDILIZIA

- 112** IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE APPROVA LA CLAUSOLA VALUTATIVA DA INSERIRE NEL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI

UN MUTUO SOCIALE PER SUPERARE L'EMERGENZA ABITATIVA - TRACCEGHIANI (LA DESTRA) PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

- 113** "NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" - IN II COMMISSIONE IL VIA ALLA DISCUSSIONE GENERALE SUL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

PIAZZA DEL MERCATO DI BASTARDO: INTERROGAZIONE DI TRACCEGHIANI (LA DESTRA) SU "TEMPI PREVISTI PER LA FINE DEI LAVORI E MISURE DI SICUREZZA"

- 114** "NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" - IN II COMMISSIONE SI È CONCLUSA LA DISCUSSIONE GENERALE SULL'ARTICOLATO DEL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

"LA LEGGE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI CONIUGA ECOLOGIA ED ECONOMIA, MA PREVEDE COSTI ELEVATI" - FRONDUTI (FI-PDL) SUL DDL IN II COMMISSIONE GIOVEDÌ

- 115** APPROVATO IN II COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA SULLE NORME DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI - SÌ DELLA MAGGIORANZA, CONTRARIA L'OPPOSIZIONE





- 116** "SENZA PREMIALITÀ NESSUNO COSTRUIRÀ NUOVE CASE CON IL CERTIFICATO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PERCHÉ COSTANO TROPPO" – CONFERENZA STAMPA DEL PDL SUL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

"SENZA PREMIALITÀ EDIFICATORIA UNA LEGGE MIGLIORE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLE NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE APPROVATE DALLA SECONDA COMMISSIONE

- 117** "CHIARIMENTI SUL PIANO REGOLATORE DI SPOLETO" – INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PER CHIEDERE ALLA GIUNTA REGIONALE "I CRITERI ADOTTATI PER LA CONVERSIONE DI ALCUNI TERRENI"

IL GOVERNO TAGLIA INCENTIVI DEL 55 PER CENTO PER EFFICIENZA E RINNOVABILI – DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "SCELTA GRAVISSIMA, CON RIPERCUSSIONI ANCHE IN UMBRIA PER FAMIGLIE E IMPRESE"

VIGILANZA E CONTROLLO

- 119** RIUNIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE – PROSEGUONO LE AUDIZIONI CON LE AGENZIE E GLI ENTI PARTECIPATI DALLA REGIONE

ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO – SEBASTIANI ANNUNCIA UN SEMINARIO IN UMBRIA CON LE STRUTTURE ANALOGHE DI ALTRE REGIONI

OTTOBRE
'08**MORTI SUL LAVORO: "UN IMPEGNO ANCORA PIÙ SERRATO PER IMPEDIRE QUESTE TRAGEDIE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI PER IL GIOVANE OPERAIO DI BASTIA UMBRA**

Perugia, 2 ottobre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, esprime "profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia" del giovane operaio di Bastia Umbra morto oggi a Bettona per un incidente sul lavoro.

"Nonostante il maggiore impegno e le efficaci azioni che tutti i soggetti istituzionali e privati hanno attivato per prevenire e contrastare questi dolorosi e inaccettabili eventi - afferma Tippolotti - l'elenco dei caduti sul lavoro continua ad aggiornarsi. E anche se i dati ci dicono che in questo ultimo anno e mezzo si registra una diminuzione degli incidenti mortali, non possiamo permetterci il lusso di sentirci confortati da questo pur importante risultato: una società che voglia essere autenticamente civile e moderna non può e non deve permettere che il lavoro distrugga vite umane".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI HA RICEVUTO IL COMITATO PER IL GEMELLAGGIO DEL COMUNE PARIGINO DI SAINT OUEN

Perugia, 3 ottobre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Mauro Tippolotti**, ha ricevuto una delegazione del Comitato per il gemellaggio del Comune di Saint Ouen, cittadina alle porte di Parigi, famosa nel mondo per il Mercato delle pulci, che da quarantasette anni è gemellata con la città di Terni.

Dopo una visita alle bellezze di Perugia ed ai capolavori della Galleria Nazionale dell'Umbria, gli ospiti francesi si sono incontrati con il presidente, che ha sottolineato come non sia da sottovalutare "l'importanza della conoscenza reciproca, della cosiddetta 'diplomazia dal basso', che diviene passaggio sociale di grande significato. La dimensione è piccola - ha detto Tippolotti - ma il peso politico è fondamentale".

IL SENATORE AMERICANO ROBERT J. MELLOW RICEVUTO A PALAZZO CESARONI DAL CONSIGLIERE SEGRETARIO ANDREA LIGNANI MARCHESANI

Perugia, 10 ottobre 2008 - Il consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale **Andrea Lignani Marchesani** ha ricevuto oggi a Palazzo Cesaroni il senatore della Pennsylvania **Robert J. Mellow**.

Il senatore democratico statunitense si trova in Italia su invito degli autori di un libro "Abbracci, lacrime... e poi l'ignoto" dedicato ai 100 anni dell'emigrazione dall'Alta Umbria: i nonni di Robert Mellow erano, infatti, eugubini emigrati negli Stati Uniti alla ricerca di lavoro.

All'incontro informale era presente anche il consigliere Pavilio Lupini, presidente del Consiglio regionale per l'emigrazione.

RIPRESO IL PROGETTO "CITTADINO CONSAPEVOLE" - MIGLIAIA DI STUDENTI DELLE SCUOLE A PALAZZO CESARONI

E' ripresa l'attività del Consiglio regionale dell'Umbria per promuovere e favorire l'educazione alla cittadinanza, attraverso il progetto "Cittadino consapevole", che si realizza attraverso la visita guidata degli alunni delle scuole primarie e secondarie a Palazzo Cesaroni, dove vengono accolti dal personale specializzato della Sezione "Educazione alla cittadinanza", che illustra loro l'attività che si svolge in Consiglio.

Perugia, 14 ottobre 2008 - Con i trenta ragazzi della scuola primaria di Montegrillo, accompagnati dalle loro insegnanti, è ripresa l'attività del Consiglio regionale dell'Umbria per promuovere e favorire l'educazione alla cittadinanza, attraverso il progetto "Cittadino consapevole", che si concretizza con la visita guidata degli alunni delle scuole primarie e secondarie a Palazzo Cesaroni, dove vengono accolti dal personale specializzato della sezione Educazione alla cittadinanza del Servizio comunicazione, che illustra loro l'attività che si svolge in Consiglio e gli fornisce pubblicazioni specifiche.

Quest'anno sono già pervenute 228 richieste di visita al Consiglio regionale con contributo per le spese di trasporto da parte di altrettante scuole, per un totale di 6mila 183 studenti, ma si prevedono altre richieste da parte delle scuole che chiederanno di accedere al servizio senza avere presentato domanda di contributo per le spese di trasporto; nel precedente anno scolastico si aggiunsero altri 1.050 studenti ed anche per il 2008-2009 si prevede di superare le 7mila unità. Per il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, "il ruolo del Consiglio regionale è assolutamente prioritario per il fondamentale diritto dell'accesso partecipato che, dalla conoscenza del luogo della rappresentazione della democrazia, conduca alla scoperta della legittimazione della stessa rappresentanza democratica. Da questo deriva - sottolinea - l'importanza della funzione della comunicazione istituzionale e del ruolo degli operatori che accolgono i giovani nei palazzi del potere, aperti all'esercizio della democrazia. Occorre quindi trovare la necessaria modulazione dei linguaggi e dei relativi strumenti, affinché la comunicazione rappresenti appieno il senso di informazione uguale democrazia".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "MASSIMA ATTENZIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE" - TIPPOLOTTI HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DI LAVORATORI E SINDACATO DELLA SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO

OTTOBRE
'08

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Vi assicuro la massima attenzione del Consiglio regionale. Personalmente favorirò ogni iniziativa dell'Assemblea che porti verso una costruttiva discussione. In ogni organo istituzionale, locale e regionale, va cercato un percorso condiviso". E' quanto ha assicurato, stamani, ai rappresentanti di lavoratori e a quelli sindacali (Filcem-Cgil) della Sirio ecologica di Gubbio, il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti** che li ha ricevuti nel suo ufficio durante i lavori odierni dell'Assemblea.

Al presidente, i componenti della delegazione, hanno illustrato la situazione che l'azienda sta vivendo, definita "drammatica", e che sta mettendo a serio rischio i numerosi posti di lavoro. Tippolotti ha dato atto, sia ai sindacati che ai lavoratori, di mantenere "un atteggiamento di grande responsabilità. La crisi della Sirio - ha aggiunto - fa parte, comunque, di una criticità più ampia e legata ad un difficile contesto economico e finanziario. Vi assicuro - ha concluso - che, se necessario, per tutte le soluzioni che riuscirete a produrre, farò da tramite tra i vari livelli istituzionali".

"A PROPOSITO DI RICORRENZE: FACCIAMO LEGGI INUTILI?" - GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) SOLLECITA LA NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO E DEL GARANTE DEI DETENUTI

Perugia, 24 ottobre 2008 - "Il gruppo Socialista di Palazzo Cesaroni chiede con urgenza al presidente del Consiglio regionale di convocare una seduta straordinaria dell'Assemblea per procedere alle nomine del difensore civico, istituito dalla legge regionale '30/2007' e del garante dei detenuti, previsto dalla legge '13/2006'". Il presidente del gruppo Uniti nell'Ulivo-Sdi, **Ada Girolamini**, sollecita l'attuazione di due provvedimenti "il cui ritardo - spiega - mina la credibilità dell'attività legislativa: o si attuano perché rappresentano una scelta giusta e doverosa o si torna indietro. Il difensore civico - aggiunge - è peraltro previsto dallo Statuto regionale e dovendo essere queste figure, come è giusto, non di parte, ma votate dai 2/3 del Consiglio regionale per le loro elevate caratteristiche etiche e culturali, chiedo - conclude Girolamini - che venga fissata una seduta a oltranza dell'Assemblea legislativa che permetta di dare finalmente una risposta positiva alle legittime aspettative dei cittadini".

IL CONSIGLIO REGIONALE HA RICEVUTO DAGLI EREDI DI FABIO FIORELLI LE MEMORIE STORICHE DEL PRIMO PRESIDENTE - LA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA DALLA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA

*Il presidente del Consiglio regionale **Mauro Tippolotti** ha ricevuto dai figli di Fabio Fiorelli, Carlo, Daniela e Francesco, le memorie storiche del primo presidente della massima istituzione umbra, un archivio consistente in venti album di fotografie e venti faldoni contenenti testi riguardanti la situazione economica e sociale*

dell'Umbria dal 1944 al 1988 e anche il carteggio privato. A dicembre la cerimonia ufficiale, alla quale interverrà Giuliano Amato.

Perugia, 27 ottobre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale **Mauro Tippolotti** ha ricevuto dai figli di Fabio Fiorelli, Carlo, Daniela e Francesco, le memorie storiche del primo presidente della massima istituzione umbra, un archivio consistente in venti album di fotografie e venti faldoni contenenti testi riguardanti la situazione economica e sociale dell'Umbria dal 1944 al 1988 e anche il carteggio privato. Un materiale di interesse storico "particolarmente importante", come ha attestato il responsabile della Soprintendenza archivistica per l'Umbria Mario Squadroni, che farà parte "a tutti gli effetti dei beni culturali - ha detto - e sarà reso noto e pubblicato su internet".

Pur essendo materialmente avvenuta oggi, la consegna dell'archivio personale di Fiorelli avrà una cerimonia ufficiale nel prossimo mese di dicembre, alla presenza di Giuliano Amato.

Ringraziando i figli di Fabio Fiorelli, Carlo, Daniela e Francesco, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Tippolotti, ha espresso la propria soddisfazione per un avvenimento "in cui si incrociano contenuti politici e sentimenti - ha detto - con le testimonianze di persone che hanno attraversato stagioni politiche difficili, particolari, che sono di grande interesse per la fase politica che stiamo vivendo oggi, di confusione diffusa. Per cui avere riferimenti come l'azione politica di uomini come Fabio Fiorelli è importante".

All'incontro di stamani sono intervenuti anche Claudio Carnieri, presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche, che ha ricordato "l'importanza straordinaria dell'azione politica di Fiorelli non solo per il passato ma anche per il presente citando, fra le tante, la prima esperienza italiana di Consulta provinciale della gioventù", e Ada Girolamini, capogruppo regionale dello Sdi, la quale ha sottolineato che "oggi si riflette poco sulla storia recente perché c'è una sorta di rimozione culturale, ma queste - ha detto - sono sane operazioni di cultura politica. Fiorelli - ha concluso - ha ragionato pensando all'Umbria di domani, che è ciò che più manca oggi".

LEGGE ELETTORALE: "ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA BIPOLARE" - LA PROPOSTA DEL PDL - PREVISTA ANCHE LA RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI "NELL'AMBITO DI UNA POSSIBILE RIFORMA DELLO STATUTO"

"Elezione diretta del presidente della Regione e rafforzamento del sistema bipolare con un alto sbarramento percentuale di coalizione". Sono questi i due punti principali della nuova legge elettorale regionale delineata dai gruppi consiliari del Popolo della libertà di Palazzo Cesaroni che, nel documento stilato oggi, propongono "nell'ambito di una possibile riforma dello Statuto regionale" anche la riduzione del numero dei



OTTOBRE
'08

componenti l'Assemblea regionale e la diminuzione del numero degli assessori, che dovranno essere individuati tra gli eletti nel Consiglio regionale". Secondo i consiglieri del Pdl è necessaria l'apertura di un dibattito che si occupi di queste riforme e che possa dare alla massima istituzione dell'Umbria "una nuova ed efficiente architettura".

Perugia, 27 ottobre 2008 – "Elezione diretta del presidente della Giunta Regionale e rafforzamento del sistema bipolare, evitando la frammentazione attraverso l'introduzione di uno sbarramento percentuale alto, di coalizione, che spinga nella direzione dell'esemplificazione del sistema politico, secondo la volontà manifestata dal popolo italiano". Sono questi i due punti delineati dai gruppi consiliari del Pdl e inseriti in un documento nel quale vengono specificate "le coordinate che dovrebbero improntare l'azione di riforma della legge elettorale regionale che il Consiglio Regionale, proprio per la natura della materia, dovrebbe adottare a larga maggioranza". I consiglieri regionali del Pdl, hanno anche proposto "nell'ambito di una possibile revisione dello Statuto" la riduzione del numero dei componenti l'Assemblea regionale e la diminuzione del numero degli assessori, "che dovranno essere individuati tra gli eletti nel Consiglio regionale". Della nuova legge elettorale e di una possibile revisione dello Statuto se ne sta occupando la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. "I consiglieri del Pdl – si legge in una nota – hanno convenuto unitariamente sull'esigenza che si arrivi, quanto prima, all'approvazione di una nuova legge elettorale che completi il percorso avviato con l'approvazione della riforma del titolo V della Costituzione, nell'ambito di una più forte autonomia arricchita anche dall'approvazione delle nuove norme in materia di federalismo". "L'apertura di un dibattito che si occupi contestualmente delle due riforme – conclude il documento – potrà, se prevarranno in tutte le forze politiche impostazioni autenticamente riformiste, dare alla massima istituzione dell'Umbria una nuova ed efficiente architettura, in grado di coniugare la rappresentanza politica con la stabilità degli esecutivi e fornendo, nel contempo alla società regionale, un segnale importante sul versante del contenimento della spesa pubblica in un momento di forte crisi economica".

LEGGE ELETTORALE: "RIDURRE DEL 50 PER CENTO L'INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI E GARANTIRE PLURALISMO POLITICO E RAPPRESENTANZA TERRITORIALE" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"Mantenere i 36 consiglieri, non introdurre alcuno sbarramento, mantenere le due circoscrizioni provinciali, introdurre due preferenze, ridurre del 50 per cento l'indennità dei consiglieri regionali". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti dopo la proposta avanzata in mate-

ria di legge elettorale dai gruppi consiliari del Pdl "che si basa su un bipolarismo secco e potere presidenziale spinto". E per Vinti, "anche il Pd ha la stessa idea di rappresentanza del sistema politico regionale, ma Rifondazione comunista dell'Umbria – avverte – non permetterà che, a causa di un inciucio autoritario bipartisan, si cancelli la sinistra e tante altre formazioni politiche dalle istituzioni regionali".

Perugia, 27 ottobre 2008 – "La proposta avanzata in materia di legge elettorale dai gruppi che costituiscono la Pdl rappresenta un tentativo di stretta autoritaria che mira a ridurre gli spazi della rappresentanza democratica. Bipolarismo secco e potere presidenziale spinto sono le idee cardine della legge elettorale che vuole la Pdl". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** per il quale "il Pd non lo dice chiaramente, ma ha la stessa idea di rappresentanza del sistema politico regionale. Un forte sbarramento di coalizione – evidenzia il capogruppo del Prc-Se – ridurrebbe a due le forze politiche presenti in consiglio regionale (con la mera presenza di qualche petalo che si candiderebbe nelle liste delle due coalizioni in competizione), con l'effetto di rendere un inutile teatrino l'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il Consiglio sarebbe poi ulteriormente svuotato dall'iperpresidenzialismo che soggiace alla proposta di legge elettorale che si va delineando". Per Vinti, poi, "ridurre i consiglieri da 36 a 30 con il pretesto dei costi della politica, in questo contesto, significherebbe aumentare ancora di più la soglia di sbarramento per entrare in consiglio regionale. Fa specie – aggiunge – che le forze del Pdl, che a livello nazionale non si fanno nessuno scrupolo a finanziare con denaro pubblico gli istituti bancari, frutto di una privatizzazione, che nell'ultimo decennio hanno giocato con i soldi dei risparmiatori e gli speculatori di borsa, in Umbria giochino la carta dei costi della politica. La realtà – dice – è che vogliono operare una stretta autoritaria e una riduzione degli spazi della democrazia".

Per Vinti, "se si vogliono ridurre veramente i costi della politica, non ci si nasconda dietro alchimie numeriche. I consiglieri devono restare 36, ma si dimezzi l'indennità che viene loro corrisposta. In questo modo si risparmia sul serio denaro pubblico, senza ridurre le possibilità di rappresentanza democratica".

"Rifondazione comunista dell'Umbria – avverte – non permetterà, a causa di un inciucio autoritario bipartisan tra Pdl e Pd, che si cancelli la sinistra dalle istituzioni regionali, e insieme ad essa tante altre formazioni politiche che hanno fatto la storia della democrazia della nostra regione. Per questo – conclude Vinti – rilanciamo chiaramente una proposta che deve garantire il pluralismo della rappresentanza politica e territoriale: mantenere i 36 consiglieri, non introdurre alcuno sbarramento, mantenere le due circoscrizioni provinciali, introdurre due preferenze, ridurre del 50 per cento l'indennità dei consiglieri regionali".



OTTOBRE
'08**LEGGE ELETTORALE EUROPEA: "DIFENDERE IL VOTO DI PREFERENZA ESPRESSIONE DELLA SOVRANITÀ POPOLARE, - MELASECCHIE (UDC) PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO DA INVIARE AL PARLAMENTO**

Con un ordine del giorno da sottoporre ai voti del Consiglio regionale, il capogruppo dell'Udc Enrico Melasecche propone di sollecitare Camera e Senato affinché non venga cancellato il voto preferenza in occasione delle prossime elezioni europee. Melasecche che ricorda il concetto costituzionale di sovranità popolare chiede anche di reintrodurre, "una sola preferenza" nella legge elettorale italiana.

Perugia, 28 ottobre 2008 - Il Consiglio regionale dell'Umbria comunicò ai presidenti dei due rami del Parlamento Italiano la propria volontà, politica ed istituzionale, di salvaguardare il voto di preferenza in occasione delle prossime elezioni europee, e di reintrodurlo nella legge che regola le elezioni in Italia.

Un ordine del giorno in tal senso è stato presentato a Palazzo Cesaroni da **Enrico Melasecche**, presidente del gruppo Udc, che richiamando la Costituzione italiana (articoli 1 e 49) evidenzia che è proprio la legge fondamentale del Paese a fissare principi inderogabili quali: "la sovranità popolare", lo "stretto e necessario rapporto fra eletto ed elettore", il diritto dei cittadini ad associarsi ed a "favorire con ogni utile iniziativa l'espressione democratica dei cittadini". L'esclusione del voto di preferenza, si afferma nella proposta di ordine del giorno presentato da Melasecche, "rischia di alimentare nel Paese una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare".

A giudizio del capogruppo Udc, è sufficiente prevedere l'espressione di un solo voto di preferenza, oggi messo in discussione con il testo di modifica della legge italiana sulle elezioni europee, per evitare che la scelta dei propri parlamentari, "come già si è verificato nelle ultime politiche italiane, sia stata affidata esclusivamente ai leader di partito che hanno avuto il potere di compilare le liste predeterminando anche l'elezione dei candidati".

Il documento, se verrà votato dall'aula di Palazzo Cesaroni come propone Melasecche, dovrà essere inviato anche ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti rispetto all'iter di modifica della legge elettorale in vista della prossima consultazione europea.



OTTOBRE
'08

**"METTERE IN PRIMO PIANO I PRODOTTI
TIPICI E TERRITORIALI" – TRACCHEGIANI
(LA DESTRA): "FAVORIRE IN TUTTI I CO-
MUNI UMBRI UNA RETE DI 'FARMER
MARKET'"**

Perugia, 20 ottobre 2008 – Per il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), l'ottava edizione del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione che si è svolto nel fine settimana a Cernobbio, "è stata un'ottima occasione per confermare analisi e prospettive che La Destra ha annunciato da tempo. Di fronte all'attuale crisi economica – secondo Tracchegiani – non bisogna fare l'errore di incorrere in una chiusura della propria economia, come avvenne nel corso della recessione del 1929, ma vanno comunque sfruttate tutte le potenzialità offerte dal proprio territorio. L'Italia, in questo senso, è un Paese ricco e fortunato, poiché ha un suolo capace di soddisfare i bisogni primari della propria popolazione a livello di produzione agroalimentare, tessile e manifatturiera, che potrà essere realizzato a pieno solo con l'assistenza da parte governativa alle piccole imprese sul versante creditizio e sulla revisione di alcuni dei tetti di produzione impostici dall'Europa sul latte o altri generi di prodotti. Nello stesso tempo – prosegue – vanno tenuti presenti i cambiamenti di vita che questa crisi sta imponendo ai cittadini, sempre più taglieggiati dal caro vita, e inermi di fronte agli aumenti che investono tutti i settori, raggiungendo picchi del 5,8 - 6 per cento nel settore primario dei prodotti agroalimentari".

Per Tracchegiani "si va quindi nella giusta direzione quando si punta sulla rete dei 'farmer market', di cui caldeggiamo l'apertura in ogni comune, proprio perchè la filiera di questo settore fa aumentare il prezzo a dismisura, a danno del consumatore ma anche dello stesso produttore. I cittadini – continua – vogliono essere sicuri dei prodotti che comprano, vogliono risparmiare e si trovano costretti a cambiare le proprie abitudini di spesa ed alimentari e la risposta a tutto questo non può che essere la valorizzazione delle realtà locali, dei prodotti tipici, dei materiali finora troppo trascurati ma comunque competitivi, come alcune fibre 'autarchiche', garantite comunque dal marchio 'made in Italy' e del calmieramento dei prezzi su alcuni generi di primaria importanza, visto che non si riesce ad incidere sulla filiera, in primo luogo tagliando le accise sui carburanti, proprio in un momento in cui questa operazione sarebbe agevolata dalla diminuzione del costo del barile. Si procede bene – secondo Tracchegiani – quando si incoraggia l'apertura di farmer market, quando si rivaluta l'agricoltura e si ascolta questo mondo troppo spesso trascurato ma che in Umbria registra un trend assolutamente positivo. Dobbiamo andare – conclude – in direzione di un mercato veramente etico, modellato sulle esigenze della popolazione e sulla sua reale capacità di acquisto e non strutturato sulla base di regole dettate da banche, multinazionali o interessi di parte".



OTTOBRE
'08

CRISI TRASIMENO: "L'ESECUTIVO ISTITUISCE UN COMITATO: SI VOGLIONO ATTUARE MISURE CONCRETE O SI TRATTA DI UN NUOVO SPERPERO DI SOLDI PUBBLICI?" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) annuncia la presentazione di un'interrogazione sulle attività e sul funzionamento del "Comitato di coordinamento per la crisi idrica del Trasimeno" promosso dalla Giunta regionale. Tracchegiani, nel manifestare la sua "indignazione" per l'iniziativa dell'esecutivo, chiede di conoscere se è previsto lo stanziamento di fondi, quali i compiti e le modalità di funzionamento, se sono indicate scadenze temporali e quale sarà il rapporto di questo nuovo organismo con il governo nazionale. Secondo l'esponente de La Destra è necessario un "intervento diretto del governo con la nomina di un Commissario straordinario".

Perugia, 1 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) annuncia la presentazione di un'interrogazione sulle attività e sul funzionamento del "Comitato di Coordinamento regionale per la crisi idrica del Trasimeno" promosso dalla Giunta regionale. Tracchegiani, nel manifestare la sua "indignazione" per l'iniziativa dell'esecutivo, chiede di conoscere se l'istituzione del suddetto comitato preveda uno stanziamento di fondi economici, quali i compiti e le modalità di funzionamento, se sono previste scadenze temporali e quale sarà il rapporto di questo nuovo organismo con il governo nazionale.

"Ci fa sorridere e indignare - spiega l'esponente de La Destra - la notizia fornita dall'assessore Bottini circa l'istituzione del Comitato che dovrebbe essere costituito dal Servizio aree naturali protette della Regione, Provincia di Perugia, Comuni del comprensorio, Arpa e Comunità montana Trasimeno-Medio Tevere. Sembra più un nuovo ente - aggiunge - nato esclusivamente per 'sistemare' amici degli amici: non credo, infatti, che chi ci ha portato a questo stato di cose, possa essere in grado di risollevarne le sorti della situazione, che hanno visto un costante peggioramento negli ultimi anni".

Appare "ridicolo", agli occhi di Tracchegiani che l'assessore Bottini "pressato da più parti e dall'evidenza dei fatti, ritenga di poter risolvere la questione Lago Trasimeno convocando al capezzale del moribondo coloro i quali ne hanno avuto cura sino ad oggi e con gli esiti nefasti che tutti conosciamo. Sarebbe molto più onesto, a mio giudizio - conclude il consigliere regionale - riconoscere le proprie incompetenze ed errori chiedendo un intervento diretto del Governo con la nomina di un Commissario straordinario ad acta ed un comitato scientifico di alto profilo, che assuma su di sé la gestione del Trasimeno".

"COLPO DURISSIMO ALLA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI" - DOTTORINI

NI (VERDI E CIVICI) CRITICA LA SCELTA DEL GOVERNO DI DIROTTARE I FONDI SUGLI INCENERITORI

Il consigliere regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini ritiene "folle e antieuropea" la scelta di destinare parte dei fondi destinati alle fonti rinnovabili ad impianti altamente inquinanti come quello Asm di Terni. Per Dottorini l'emendamento alla Finanziaria presentato dal ministro Prestigiacomo sarebbe "un colpo durissimo alla diffusione delle fonti rinnovabili, assecondando gli interessi delle potenti lobby dell'incenerimento dei rifiuti".

Perugia, 3 ottobre 2008 - "Una scelta folle che ci riporta fuori dall'Europa". Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini commenta così la decisione del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di presentare un emendamento alla Finanziaria che reintroduce gli incentivi Cip6 (un provvedimento del Comitato interministeriale prezzi del 1992 con cui sono stabiliti prezzi incentivati per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili) agli impianti di incenerimento dei rifiuti in deroga alla direttiva comunitaria 77/2001 (sulla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

"Se approvato - spiega Dottorini - quell'emendamento porterebbe un colpo durissimo alla diffusione delle fonti rinnovabili, assecondando gli interessi delle potenti lobby dell'incenerimento dei rifiuti. Il fatto che a presentarlo sia stato il ministro dell'Ambiente ci spiega la spudoratezza di un governo irresponsabile che, pur dar seguito alla propria devastante politica contro l'ambiente, è disposto a riportare il nostro paese fuori dall'Europa facendo pagare ai cittadini italiani una multa salatissima. Reintroducendo le agevolazioni Cip6 agli inceneritori infatti si riaprirà una infrazione comunitaria che con molta fatica i Verdi al governo erano riusciti a far chiudere". "La normativa europea - aggiunge il presidente regionale del Sole che ride - prevede che i famigerati Cip6 siano ammissibili solo per le fonti rinnovabili vere e vietati in tutti gli altri casi, come per gli inceneritori in cui si bruciano i rifiuti non biodegradabili. Basti ricordare che in questi anni il 76 per cento dei quasi 40 miliardi di fondi del Cip6 sono serviti a finanziare inceneritori e altre fonti assimilate, sottraendo risorse alle vere rinnovabili quali solare, eolico, idroelettrico, geotermia. Adesso il ministro Prestigiacomo ripropone un'autentica truffa ai danni delle fonti rinnovabili e dei cittadini provando di nuovo ad aggirare le norme comunitarie. Basti pensare - conclude - che in Umbria impianti antiquati e altamente inquinanti come quello Asm di Terni per anni hanno potuto essere considerati al pari di impianti per la produzione di energia pulita e hanno attinto al contributo che sarebbe dovuto andare alle vere rinnovabili. Una vergogna che il governo di Romano Prodi sanò, mettendosi in linea con la normativa europea, e che ora i cittadini dovranno di nuovo subi-



OTTOBRE
'08

re continuando a pagare in bolletta il contributo per le fonti rinnovabili e vedendoselo dirottare sugli inceneritori”.

CRISI TRASIMENO: RIUNIONE DEL GRUPPO REGIONALE FI-PDL ALLARGATA A CONSIGLIERI PROVINCIALI E COMUNALI – LA RISPOSTA DEL MINISTRO PRESTIGIACOMO ALLE INTERROGAZIONI DEI PARLAMENTARI AZZURRI

In una riunione tenutasi a Magione, i consiglieri regionali FI-Pdl hanno tracciato una linea d'azione per risolvere la crisi del lago Trasimeno: farne un problema nazionale, rifinanziare l'Osservatorio, eliminare gli attingimenti abusivi, riorganizzare la presenza della polizia provinciale, sospendere gli attingimenti con conseguenti indennizzi agli agricoltori, eseguire una manutenzione straordinaria, completare i collegamenti con Montedoglio e Chiascio, ridurre tasse e tariffe per le strutture turistiche e fare promozione del territorio. Nel corso della riunione è stata resa nota la risposta del ministro alle interrogazioni sul lago presentate dai parlamentari umbri.

Perugia, 6 ottobre 2008 – Questi i dieci punti essenziali per risolvere i problemi del lago Trasimeno evidenziati in una riunione tenutasi a Magione, organizzata dal gruppo regionale dei consiglieri di FI-Pdl unitamente ai consiglieri provinciali del partito: innanzitutto fare del Trasimeno un problema nazionale, “perché – è stato detto – deve necessariamente diventare una priorità del Governo”. In secondo luogo occorre rifinanziare l'Osservatorio per il Trasimeno, istituito nel 2003 dal governo Berlusconi “ma – hanno sottolineato gli esponenti di FI-Pdl – non rifinanziato dal successivo governo Prodi”. Terzo punto: eliminare gli attingimenti abusivi attraverso una seria azione di controllo e contrasto, che chiama in causa una quarta priorità, quella di riorganizzare la presenza della polizia provinciale, passata dalle diciotto unità degli anni Novanta alle otto attuali, “che non permettono – è stato detto – nemmeno un controllo sistematico dello specchio d'acqua”. Quinto intervento individuato dagli esponenti di FI-Pdl è quello di sospendere gli attingimenti con conseguenti indennizzi agli agricoltori, almeno fino all'effettiva entrata a regime del collegamento con la diga di Montedoglio, il che chiama in causa altre due priorità: quelle di completare il collegamento sia con Montedoglio che con il Chiascio. Ottava azione prioritaria, secondo gli esponenti di FI-Pdl, “eseguire una manutenzione straordinaria sull'intero bacino imbrifero, con particolare attenzione alle barriere artificiali presenti come ferrovia e raccordo autostradale, le cui pertinenze – hanno detto – sono in alcuni punti vergognose, contribuendo a ridurre o impedire l'afflusso delle acque al lago”. Nono intervento quello di prevedere contributi straordinari per la promozione del territorio, “perché – è stato spiegato – senza una concreta ed incisiva campagna di promozione il danno di immagine

subito dal Trasimeno in seguito alla crisi idrica in atto continuerà a produrre effetti negativi anche nei prossimi anni”. Infine, “valutare interventi per la riduzione temporanea delle tasse e tariffe per le strutture turistiche, per ridurre la pressione fiscale sulle strutture a vocazione turistica, in considerazione della crisi in corso”.

Alla riunione erano presenti il capogruppo **Fiammetta Modena** ed i consiglieri di FI-Pdl Mantovani, Nevi, Fronduti, Sebastiani e Santi, i consiglieri provinciali di FI-Pdl, i consiglieri comunali azzurri di Castiglione del lago, Paciano, Magione e Piegara e i quadri di partito di Città della Pieve, Panicale e Passignano, fra i quali l'assessore al turismo del Comune di Passignano Luca Briziarelli e il presidente del club di Magione Francesco Panico. Nel corso della riunione è stata anche resa nota la risposta del ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, risalente a mercoledì 1° ottobre scorso, all'interrogazione dell'onorevole Roberto Speciale, che chiedeva di sapere “se corrisponde al vero che l'Autorità di Governo abbia negli ultimi cinque anni stanziato ed assegnato all'Umbria 30 milioni di euro al fine di fronteggiare le problematiche idrobiologiche del lago Trasimeno”, ed a quella dei parlamentari Asciutti, Spadoni Urbani e Benedetti Valentini, che hanno chiesto di sapere “quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda assumere al fine di garantire la stabilizzazione del livello idrometrico del lago Trasimeno”. Il ministro Prestigiacomo ha risposto congiuntamente, facendo notare che già nel 2002, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è stata accolta la richiesta da parte della Regione Umbria della dichiarazione di stato d'emergenza, ma che “perdurando di fatto ancora oggi, il territorio umbro è stato incluso nell'ambito di operatività della dichiarazione di stato di emergenza idrica, posta in essere con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2007. Il Ministero dell'ambiente – si legge nel verbale della seduta – ha costantemente monitorato gli sviluppi della situazione idrica del lago Trasimeno ed ha promosso l'adozione di azioni utili alla risoluzione delle criticità di volta in volta registratesi. In particolare – ha detto la Prestigiacomo – attraverso l'Osservatorio ambientale dell'area del lago Trasimeno, sono stati finanziati interventi per 33 milioni di euro per la realizzazione della adduzione primaria della diga di Montedoglio; sono stati assegnati 1,2 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria del bacino del lago e 400mila euro per l'avvio di azioni prodroniche alla comprensione dello stato ambientale del lago e agli interventi per la depurazione e per il collettamento dei reflui comunali. Inoltre – si legge ancora nel verbale della ventinovesima seduta di mercoledì 1° ottobre 2008 – sono state attivate le procedure per ulteriori finanziamenti di importo pari a 78 milioni di euro per l'area del lago nell'ambito dello stralcio strategico del programma nazionale degli interventi nel settore idrico deliberato dal Cipe nel maggio 2005”.



OTTOBRE
'08

Illustrando l'intervento del ministro, Fiammetta Modena ha affermato che sono pienamente condivisibili le risoluzioni definitive delle problematiche del lago Trasimeno contenute nella risposta della Prestigiacomio, secondo la quale "occorre implementare un sistema coordinato di interventi infrastrutturali che consentano l'allargamento del bacino sotteso al lago e l'eventuale immissione di acque di qualità compatibili nel lago medesimo", ed il passaggio dove si afferma che "è intendimento del Ministero, in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, far sì che tutti gli interventi risolutivi della crisi idrica del lago possano trovare un possibile percorso di realizzazione".

RIFIUTI: "GARA EUROPEA APERTA ALLE MIGLIORI SOLUZIONI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "UNICA STRADA PERCORRIBILE. LA SCELTA DELL'INCENERIMENTO NON E' ALL'ORDINE DEL GIORNO"

"La scelta dell'incenerimento non è all'ordine del giorno". È quanto sottolinea, in una nota il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini in merito al prossimo Piano regionale dei rifiuti. Per l'esponente del Sole che ride è necessaria "una gara europea aperta alle migliori soluzioni. Non esiste - sottolinea - soltanto l'incenerimento come soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti, ma le modalità vanno dalla gassificazione alla pirolisi, dalla dissociazione molecolare alla presso-estrazione, fino a chi ha l'ambizione di completare il ciclo in maniera biologica".

Perugia, 7 ottobre 2008 - "Non esiste un'unica modalità di smaltimento dei rifiuti. Pertanto, elemento imprescindibile per un Piano moderno ed efficace è bandire una gara europea aperta alla migliore modalità di smaltimento finale". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** che, ribadendo la posizione del Sole che ride riguardo al prossimo Piano regionale dei rifiuti, sottolinea come "non esiste soltanto l'incenerimento come soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti, ma le modalità vanno dalla gassificazione alla pirolisi, dalla dissociazione molecolare alla presso-estrazione, fino a chi ha l'ambizione di completare il ciclo in maniera biologica".

"La politica - avverte Dottorini - indichi i criteri e punti sull'innovazione, dica che le priorità sono la compatibilità ambientale e il rispetto della salute, la compatibilità economica e occupazionale. Poi si affidi alla soluzione più efficace e più rispondente alle esigenze di chiusura del ciclo dei rifiuti. Di per sé la scelta dell'incenerimento non è all'ordine del giorno".

"L'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata - aggiunge - è ambizioso, ma non definitivo. Sappiamo che da quel punto si può ancora effettuare un'ulteriore separazione che deve essere perseguita con convinzione. Sappiamo anche che, se non si introducono elementi stringenti per raggiungere gli obiettivi prefissati, anche il

nuovo Piano rischia di rimanere sulla carta come quello attualmente in vigore. Quindi - spiega - occorre definire forti penalizzazioni per i comuni inadempienti sulla raccolta differenziata".

Per Dottorini "non è possibile che realtà come Orvieto o Città di Castello, che viaggiano tra il 14 e il 18 per cento di raccolta differenziata, abbiano potuto godere, negli anni, dello stesso trattamento di comuni che sfiorano già oggi il 50 per cento di differenziata. Inoltre non è sufficiente la raccolta domiciliare per indurre le famiglie alle buone pratiche".

Priorità per il capogruppo dei Verdi e Civici è "rendere operativo il passaggio da tassa a tariffa, attraverso tariffe puntuali e leve economiche che rendano effettiva l'introduzione del principio 'chi meno inquina meno paga'. Ci sono inoltre da sciogliere conflitti di interesse che impediscono, di fatto, un reale decollo della raccolta differenziata. Fino a quando non si distinguerà nettamente - osserva - la gestione della raccolta dei rifiuti da quella dello smaltimento ultimo è improbabile che prenda slancio un corretto ciclo dei rifiuti. Non è possibile che una stessa società gestisca la raccolta differenziata e allo stesso tempo la discarica o un altro impianto di smaltimento finale".

"I Verdi e Civici - assicura Dottorini - non si sottrarranno alla sfida di delineare un Piano moderno ed efficace, capace di delineare l'intero ciclo dei rifiuti fino alla sua chiusura. Per questo - conclude - ci batteremo per l'individuazione di una gerarchia di priorità che non sia solo enunciata, ma praticata. Forzature o semplificazioni non troveranno spazio nel nostro percorso".

RIFIUTI: "I DIKTAT DI RIFONDAZIONE E VERDI SUL TERMOVALORIZZATORE A PERUGIA SONO LA DIMOSTRAZIONE CHE IL CENTROSINISTRA NON PUÒ GOVERNARE QUESTA REGIONE" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 8 ottobre 2008 - "I diktat di Rifondazione e Verdi circa la realizzazione di un termovalorizzatore a Perugia sono l'ennesima dimostrazione che il centrosinistra non può governare questa Regione e che, come già successo con il Piano precedente, non si risolverà nulla e noi rischieremo di finire come la Campania o, come avviene oggi, con un sistema di smaltimento che porta tutto alla discarica di Orvieto, l'unica in grado di non riempirsi in poco tempo". Così il consigliere regionale **Raffaele Nevi** (FI-PdL), sull'ipotesi di realizzare un nuovo termovalorizzatore in Umbria. "Stiamo parlando poi di una soluzione - aggiunge - quella di realizzare un termovalorizzatore a Perugia, che è già una follia dettata dai veti di Rifondazione di Gubbio che, in modo ottuso, non capisce che bruciare il cdr (non i rifiuti) nei cementifici o nelle centrali elettriche sarebbe più positivo per l'ambiente rispetto all'utilizzazione di carbon coke come avviene oggi e rispetto alla realizzazione di un altro camino. Ma tant'è,



OTTOBRE
'08

questo è il prezzo che l'Umbria pagherà per colpa del centrosinistra ed è anche per questo che il Popolo della Libertà deve assolutamente vincere le elezioni".

"GRAVE SITUAZIONE DI DEGRADO PER L'OASI DI ALVIANO, E LE ISTITUZIONI RESTANO NELL'INDIFFERENZA" - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANTI (FI-PDL)

Il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "cosa intende fare per arginare la grave situazione di degrado in cui versa l'Oasi di Alviano". Santi, che è stato sindaco di Alviano per quasi un trentennio, chiede anche alla Giunta "se intende contattare il professor Gianni Cardinali, unico e grande conoscitore della situazione, per attivare con la massima urgenza tutte le iniziative che vadano a scongiurare la morte lenta, ma inesorabile, cui sicuramente andrebbe incontro l'oasi".

Perugia, 13 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Alfredo Santi** (FI-Pdl) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "cosa intende fare per arginare la grave situazione di degrado in cui versa l'Oasi di Alviano". Nell'atto il consigliere interroga la Giunta anche per sapere "se intende contattare il professor Gianni Cardinali, unico e grande conoscitore della situazione, per attivare con la massima urgenza tutte le iniziative che vadano a scongiurare la morte lenta, ma inesorabile, cui sicuramente andrebbe incontro l'oasi".

Santi, che è stato sindaco di Alviano per quasi un trentennio, ricorda che l'Oasi è un'area di grande pregio ambientale, che ha contribuito all'educazione di tanti giovani studenti ed a studi approfonditi di esperti sulla ricca fauna presente. "La stessa Regione - sottolinea - ha consentito il suo sviluppo con forti investimenti, rendendola il fulcro del parco del Tevere, con un ricco centro di documentazione situato all'interno dello splendido castello medievale di Alviano, con la realizzazione di un museo multimediale, curato dal professor Abbondanza, sui capitani di ventura umbri e, in particolare, su Bartolomeo di Alviano. Anima e cervello dell'oasi - prosegue Santi - è stato da sempre il professor Gianni Cardinali, che come responsabile dell'oasi è stato il suggeritore dei progetti di sviluppo e colui che ha diretto fino a pochi mesi fa i lavori di manutenzione". Le preoccupazioni del consigliere Santi derivano proprio dal fatto che recentemente il professor Cardinali ha deciso di lasciare l'incarico "dopo tantissimi appelli alle istituzioni che sono rimasti inascoltati, perché le esigue risorse non consentivano più una manutenzione decente".

"Da quel momento - prosegue Santi - si sono bloccati interventi urgentissimi da lui suggeriti per far sì che la palude non degradasse, come purtroppo sta invece avvenendo. Lo testimoniano i continui appelli di studiosi ed appassionati perché sia scongiurata la lenta, ma inesorabile,

morte dell'oasi di Alviano, nell'indifferenza delle istituzioni competenti".

CAVE: "A BREVE L'AGGIORNAMENTO DELLE NORMATIVE PER LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE E IL POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI" - L'ASSESSORE REGIONALE BOTTINI STAMANI IN II COMMISSIONE

"Presto nuove normative per snellire le procedure e per il potenziamento dei controlli nelle cave". E' quanto ha detto, nella seduta odierna della II Commissione, l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini. La Commissione era chiamata a dare il proprio parere alla proposta di regolamento della Giunta regionale concernente tempi e modalità di versamento del contributo per la tutela dell'ambiente. A favore hanno votato i commissari della maggioranza, astenuti quelli dell'opposizione. La novità è che il contributo per la tutela dell'ambiente non verrà più versato ai Comuni e alla Regione, in parti uguali, ma alla Provincia territorialmente competente che manterrà il 17 per cento di propria competenza, trasferendo, invece, il 33 per cento ai Comuni e il 50 per cento alla Regione.

Perugia, 13 ottobre 2008 - "Al massimo entro dicembre 2008 verranno aggiornate le normative per lo snellimento delle procedure e il potenziamento dei controlli nelle cave". Lo ha detto, stamani, nel corso della seduta della II Commissione, presieduta da **Franco Tomassoni** (Pd), l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini che ha partecipato alla discussione relativa al parere sulla proposta di regolamento della Giunta regionale concernente le "Disposizioni di attuazione delle norme straordinarie per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso di materia proveniente da demolizioni" (tempi e modalità di versamento del contributo per la tutela dell'ambiente - disposizioni di attuazione dell'articolo 12, comma 10, della legge regionale numero 2/2000). Il parere, al quale era chiamata ad esprimersi la Commissione, è risultato positivo grazie ai voti dei commissari della maggioranza e all'astensione di quelli dell'opposizione per la tutela dell'ambiente, che il titolare di autorizzazione o della concessione alla coltivazione di cava è tenuto a versare, in maniera proporzionale alla quantità di materiale estratto, andrà pagato, non più ai Comuni e alla Regione in parti uguali, ma alla Provincia territorialmente competente. La valutazione verrà effettuata sulla base della quantità di materiale estratto, moltiplicato per gli importi unitari, che hanno subito un incremento del 50 per cento. Le Province manterranno il 17 per cento di propria competenza mentre trasferiranno il 33 per cento ai Comuni interessati all'esercizio dell'attività estrattiva, la restante quota (50 per cento) verrà trasferita invece alla Regione. Il regolamento regionale fissa, quindi, i tempi e le modalità di versamento del contributo, da parte della Provincia, ai Comuni e alla Regione.



OTTOBRE
'08

ALIMENTARE: "FILIERA CORTA E PRODUZIONI LOCALI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE ALLA GIUNTA DI "RIPORTARE CHIAREZZA TRA I CONSUMATORI" DOPO L'EPISODIO RIPORTATO OGGI DAL QUOTIDIANO 'LA REPUBBLICA'

"È necessario che la produzione umbra sia chiaramente distinta da quella di aziende che, a quanto risulta delle denunce circostanziate di alcuni dipendenti, agivano senza scrupoli e senza il rispetto dei consumatori della nostra regione". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini a seguito dell'inchiesta apparsa sulle pagine del quotidiano 'La Repubblica' relativa alla denuncia, "da parte di alcuni addetti allo stoccaggio della Galbani Spa, di modifiche e alterazioni della scadenza di alcuni prodotti marchiati Galbani, dai formaggi ai salumi". Dottorini chiede, quindi, alla Giunta regionale di fare chiarezza sull'accaduto e riportare fiducia tra i consumatori escludendo il coinvolgimento delle produzioni locali dallo scandalo.

Perugia, 14 ottobre 2008 - "Fare chiarezza e riportare fiducia tra i consumatori, escludendo il coinvolgimento delle produzioni locali dallo scandalo dei formaggi scaduti e reimmessi in commercio". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** a seguito dell'inchiesta apparsa sulle pagine del quotidiano 'La Repubblica' relativa alla denuncia, "da parte di alcuni addetti allo stoccaggio della Galbani Spa, di modifiche e alterazioni della scadenza di alcuni prodotti marchiati Galbani, dai formaggi ai salumi". "È necessario - avverte Dottorini - che la produzione umbra sia chiaramente distinta da quella di aziende che, a quanto risulta delle denunce circostanziate di alcuni dipendenti, agivano senza scrupoli e senza il rispetto dei consumatori della nostra regione. Per questo - aggiunge - sarebbe opportuno che la Giunta regionale mettesse in campo un'operazione verità per tutelare consumatori e produzioni locali". Per Dottorini è un'operazione necessaria "contro il modello della 'filiera della frode', che cerca ossessivamente il profitto ad ogni costo. Per questo - dice - occorre puntare su filiera corta ed economia locale, uniche vere garanzie per la qualità dei prodotti e per lo sviluppo di un'imprenditoria locale". "Il rischio reale - spiega l'esponente del Sole che ride - è che episodi come quello che sembra coinvolgere il concessionario regionale Galbani riescano a danneggiare il sistema produttivo locale. La risposta a questo episodio - continua - deve prevedere una decisa azione a favore di filiera corta e produzioni biologiche di qualità regionali, valorizzando la tutela qualitativa a ambientale delle merci".

"Solo il coraggio di alcuni lavoratori - conclude Dottorini - ha potuto smascherare una pratica che, a quanto pare, andava avanti da anni. Mettere a rischio la salute e la fiducia dei cittadini, alterando le date di scadenza, è soltanto l'ultimo atto di un'imprenditoria multinazionale slegata

dal territorio e che ha come unico obiettivo il profitto".

CONSIGLIO REGIONALE: PESCA/APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL DDL DELLA GIUNTA PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO ITTICO REGIONALE - LEGGE UNICA PER L'ATTIVITA' PROFESSIONALE E SPORTIVA

Perugia, 14 ottobre 2008 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato, all'unanimità, il disegno di legge della Giunta concernente le "Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura". Sono state riunite, in un'unica legge, le norme in materia di pesca professionale e di acquicoltura e quelle in materia di pesca sportiva ed ecosistemi acquatici, nella prospettiva di rivedere ed adeguare la normativa di entrambi i comparti. Particolare attenzione è stata riservata, nella composizione del testo legislativo, alle sollecitazioni e alle indicazioni giunte dalle Associazioni di categoria nel corso di apposite audizioni in Commissione.

FRANCO TOMASSONI (Pd-relatore di maggioranza) "Un'importante opera di semplificazione normativa e di delegificazione - A prima vista sfugge l'importanza di questa legge, ma da un'analisi più attenta ed approfondita, emerge tutta la sua strategicità per i riflessi che avrà sul mantenimento di certi equilibri ambientali e per lo sviluppo di certe attività economiche che riguardano soprattutto il settore della pesca professionale, l'acquicoltura ed il turismo. La pesca professionale nel lago Trasimeno, come quello di Piediluco, sembra avere origini antichissime, risalenti per il primo all'età del bronzo e per il secondo all'epoca medievale. L'economia sviluppata intorno alla pesca di professione per il lago Trasimeno aveva toccato il suo massimo negli anni settanta quando i pescatori associati alle diverse cooperative erano circa 300 ed il pescato aveva raggiunto circa le 1.400 tonnellate. Oggi la pesca professionale in Umbria è esercitata da 71 persone riunite in cinque cooperative. Come è evidente tale attività è andata scemando, mostrando criticità sempre più forti a seguito dell'invecchiamento degli addetti, del mancato rinnovo di metodi e tecniche di pesca e dei sistemi di commercializzazione del pescato, di una ridotta politica di ripopolamenti, dell'alterazione dell'ecosistema con la proliferazione di specie ittiche infestanti di scarso valore commerciale. Per la verità gli interventi di sostegno della Regione e della Provincia hanno cercato di contrastare questa situazione di degrado mettendo in atto tutte quelle misure possibili provenienti dalle misure comunitarie. Del resto lo stesso Dap 2008/2010 prevede la tutela della qualità e della quantità delle risorse idriche come elemento comune e trasversale della programmazione ambientale europea e nazionale, perseguendo nel contempo



OTTOBRE
'08



non solo gli obiettivi di una moderna gestione dell'ittiofauna, ma anche una gestione sostenibile della risorsa acqua nel suo complesso e soprattutto ritenendo prioritaria una riforma legislativa più rispondente alle attuali esigenze del settore. L'acquicoltura, che in Umbria rappresenta il 10 per cento della produzione nazionale di trote, dimostra la capacità, la vivacità e l'intraprendenza degli operatori del settore, soprattutto quelli della Valnerina dove essa costituisce una realtà economica di tutto rilievo con decine di addetti ed un buon indotto".

ENRICO MELASECCHIE (Udc-Relatore di minoranza) "Essendo un atto tecnico e non politico esprimiamo voto favorevole - L'obiettivo della legge è quello di migliorare un settore che sta attraversando molteplici difficoltà, in forte contrazione soprattutto per quanto riguarda la pesca professionale.

Come opposizione ci siamo già astenuti in Commissione perché sono state prese in considerazione le varie istanze delle Associazioni, ascoltate in sede di audizione. Oltre a ciò, sempre in Commissione, è anche stata accettata la nostra proposta sul non aumento della tassa di concessione. Quindi su questo atto tecnico di riorganizzazione della materia il nostro voto in Aula sarà favorevole".

SCHEDA Ddl Pesca. Il Ddl della Giunta regionale riguarda le norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico regionale, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, l'esercizio della pesca professionale e sportiva e dell'acquicoltura.

Riunisce in un'unica legge le norme in materia di pesca professionale e di acquicoltura e quelle in materia di pesca sportiva ed ecosistemi acquatici, nella prospettiva di rivedere ed adeguare la normativa di entrambi i comparti. Vengono abrogate: la legge 22 febbraio 2005 n. 7, 9 agosto 2007 n. 9 e 12 novembre 2001 n. 5.

Le finalità della legge riguardano il ripristino, la conservazione e la valorizzazione delle specie ittiche autoctone e degli ambienti acquatici, la promozione di azioni volte alla gestione della fauna acquatica regionale, nel rispetto degli equilibri biologici e della conservazione della biodiversità, la corretta fruibilità dei sistemi acquatici, la valorizzazione e lo sviluppo della pesca professionale e dell'acquicoltura, la valorizzazione dei prodotti ittici, l'incentivazione della multifunzionalità delle imprese di settore, la promozione e la disciplina della pesca sportiva, la promozione della ricerca e dell'innovazione al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse naturali.

La legge ridefinisce le competenze della Regione, della Provincia e dei Comuni, la definizione della programmazione Regionale e provinciale, la suddivisione del reticolo idrografico regionale, la previsione di norme regolamentare per lo svolgimento di sport acquatici, la disciplina della pesca professionale e sportiva e dell'acquicoltura.

"QUALI INTERVENTI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE PER LA CONCA TERNANA NEL PIANO DEI RIFIUTI E IN QUELLO SANITA-

RIO?" - MELASECCHIE (UDC) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Enrico Melasecchie** (Udc) ha presentato un'interrogazione urgente per conoscere gli intendimenti della Giunta regionale in merito agli interventi che si intendono realizzare nella conca ternana attraverso il Piano regionale rifiuti e quello sanitario, con riferimento alle "situazioni che andranno a determinare le scelte sul territorio della vallata ternano-narnese, a cominciare dal rilascio delle Aia (Autorizzazioni integrate ambientali) per l'inceneritore TerniEnergia, alla possibilità di ristrutturazione o ricostruzione dell'inceneritore Asm, all'autorizzazione dell'inceneritore della Printer per bruciare rifiuti al posto delle biomasse e all'autorizzazione di nuove centrali termoelettriche". Melasecchie ricorda lo "sfioramento ormai cronico dei limiti massimi previsti dalla legge per le polveri sottili, i valori di nichel presenti, la presenza di centinaia di camini non monitorati in modo ricorrente dall'Arpa e dagli altri enti incaricati, la presenza di nubi acri notturne su cui sono in corso indagini da parte della magistratura e l'andamento delle malattie tumorali ed allergiche nel territorio ternano-narnese" e chiede di conoscere gli intendimenti della Giunta, che sta predisponendo i documenti "essenziali per il futuro dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita delle 150mila persone che vivono in quell'area".

CLIMA: "GOVERNO IRRESPONSABILE ASSEGNA A ITALIA RUOLO DI CAPOFILE DEI PAVESI CONTRO IL PROTOCOLLO DI KYOTO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

*Secondo il capogruppo regionale dei Verdi e Civici **Oliviero Dottorini**, è "irresponsabile" il comportamento del governo nazionale che "mette in discussione le politiche europee di contrasto ai cambiamenti climatici" ponendo il veto sulle politiche antigas serra e ammorbidendo così gli obiettivi del pacchetto 'salva clima', che prevede il 20 per cento di taglio delle emissioni, 20 di aumento di efficienza energetica e 20 di aumento del ricorso alle energie rinnovabili. Secondo **Dottorini** "si dovrebbe spiegare alla ministra Prestigiacomo che il dicastero che guida è quello dell'Ambiente e non una succursale della parte più retriva di Confindustria".*

Perugia 16 ottobre 2008 - "Solo un governo irresponsabile può pensare di mettere in discussione le politiche europee di contrasto ai cambiamenti climatici. Forse qualcuno dovrebbe ricordare alla ministra Prestigiacomo che il dicastero che guida è quello dell'Ambiente e non una succursale della parte più retriva di Confindustria". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici **Oliviero Dottorini** commenta l'azione del governo italiano che "ha posto il veto sulle politiche antigas serra, ammorbidendo così gli obiettivi del pacchetto 'salva clima', che prevede il 20



OTTOBRE
'08

per cento di taglio delle emissioni, 20 di aumento di efficienza energetica e 20 di aumento del ricorso alle rinnovabili”.

“L'accordo salva clima – ricorda Dottorini – era stato approvato dai 27 paesi dell'Ue un anno e mezzo fa. Ora la follia di un governo senza scrupoli prova a rimettere tutto in discussione con l'obiettivo di smantellare le politiche ambientali ed energetiche faticosamente messe in piedi dal governo Prodi, per puntare invece su nucleare e combustibili fossili. Una scelta miope – aggiunge – che avrà ripercussioni gravissime per i comparti più avanzati delle energie pulite, dell'edilizia sostenibile e delle fonti rinnovabili”. E secondo l'esponente del Sole che Ride le conseguenze negative di queste scelte si faranno sentire anche sull'occupazione, “senza contare la beffa ai danni di quelle imprese che già hanno fatto investimenti per mettersi in linea con quanto previsto dalle politiche comunitarie”.

“La campagna di disinformazione che la destra italiana sta mettendo in atto – spiega Dottorini – punta a collegare la crisi economico-finanziaria con i presunti aggravi prodotti dal rispetto delle politiche comunitarie, e sottostima sistematicamente gli enormi vantaggi in termini di risparmio e indipendenza energetica e di innovazione. In questo modo – conclude – il governo Berlusconi assegna all'Italia il ruolo di capofila dei paesi contro il protocollo di Kyoto e contro una visione avanzata e responsabile nel contrasto ai cambiamenti climatici”.

“NECESSARIO PROCEDERE RAPIDAMENTE AI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME TOPINO E DEL TORRENTE CHIONA” - CONFERENZA STAMPA A FOLIGNO DI FRANCO ZAFFINI (CAPOGRUPPO AN - PDL)

Franco Zaffini capogruppo di An-Pdl a Palazzo Cesaroni, ha annunciato, durante una conferenza stampa svoltasi a Foligno, la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale, a firma congiunta con Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), incentrata sul progetto di bonifica e la messa in sicurezza del fiume Topino e del torrente Chiona. Secondo i consiglieri regionali non è stato tenuto in adeguata considerazione il carattere emergenziale del ripristino ambientale in una vicenda in cui oltre a profilarsi un aggravio di spesa, “sembra che le istituzioni non si curino dell'incolumità dei cittadini”.

Perugia, 18 ottobre 2008 – Si è svolta questa mattina a Foligno una conferenza stampa presenziata dal capogruppo regionale di An-Pdl **Franco Zaffini** ed a cui hanno partecipato i componenti del Popolo della libertà dei Consigli comunali di Spello, Foligno e Cannara oltre ai rappresentanti dei comitati cittadini, per illustrare i dettagli di un'interrogazione alla Giunta regionale, a firma dello stesso Zaffini e del capogruppo della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, sul piano di bonifica e la messa in sicurezza del fiume Topino e del torrente Chiona.

In particolare gli esponenti del centrodestra di Palazzo Cesaroni vogliono sapere dall'Esecutivo: se “in attesa delle decisioni del Sindaco di Foligno” siano stati quantificati i costi di realizzo del secondo stralcio dei lavori con riferimento, separatamente, all'abbassamento dell'alveo del Topino e all'abbattimento e rifacimento dei Ponti folignati; su quali fondi verranno individuate le risorse necessarie per la realizzazione del secondo stralcio; se si intenda aspettare in eterno le decisioni del sindaco di Foligno che ha già ampiamente dimostrato di non essere in grado di gestire il percorso partecipativo con la cittadinanza; se si sia in grado di fornire un cronoprogramma per la realizzazione delle opere relative al primo stralcio; se non si ritenga di aver arrecato un danno economico all'intera comunità regionale per aver determinato, con la dilazione dei tempi per incapacità decisionale, un enorme aggravio dei costi di realizzo dell'intervento di messa in sicurezza del Fiume **Zaffini, in Senato ai Chionari** rappresentanti del Pdl dei Comuni interessati, hanno criticato “duramente” il modo in cui la Giunta regionale ha gestito l'intera vicenda “trascurando i rischi per la cittadinanza in caso di forti piogge, dando quasi la sensazione che le istituzioni non si curino dell'incolumità dei cittadini, e determinando, con un atteggiamento irresponsabile e dilatorio, un sovraccarico di spese facilmente evitabile grazie ad un'azione di governo più assennata”.

Il capogruppo di An-Pdl ha spiegato, parlando anche a nome di Lignani Marchesani (assente all'incontro per impegni di carattere istituzionale), di aver presentato l'interrogazione in seguito al dilatarsi dei tempi e all'enorme aggravio dei costi per la realizzazione dei lavori: “il rischio idraulico, prefigurato per i due corsi d'acqua nel 2001 con l'accordo quadro per la difesa del suolo, resta oggi un'emergenza che né le amministrazioni locali né, tanto meno, la Regione hanno provveduto a sanare. Nel 2005, infatti, il progetto del Consorzio della Bonificazione Umbra provocò tra i cittadini dei comuni coinvolti, Foligno, Bevagna e Cannara, una vera e propria sollevazione popolare. Le due fasi del piano, che contemplava una spesa complessiva di 8,7 milioni di euro, prevedevano la risagomatura dell'alveo fluviale, la realizzazione di due casse d'espansione (una in zona Cannara - Bevagna, una a Foligno - Budino) e, in un momento successivo, la demolizione e la ricostruzione di due ponti storici del centro di Foligno. Oltre ai contenuti – hanno ricordato Zaffini e Lignani Marchesani – venivano contestate anche le modalità con cui si era resa partecipe la cittadinanza: il progetto è stato reso noto solo con le ingiunzioni di esproprio ai titolari dei terreni oggetto della bonifica. La protesta dei Comitati civici è approdata in Consiglio regionale con tre mozioni (una del Polo, una della Margherita e una di Rifondazione comunista) che chiedevano di valutare un nuovo progetto in cui non si prevedesse la demolizione dei ponti, che coinvolgesse la cittadinanza e procedesse con la valutazione di impatto am-



OTTOBRE
'08

bientale (Via), assente nella prima proposta. Sebbene, al momento del voto, le mozioni di maggioranza siano state ritirate in favore di un documento più 'gradito' in Giunta, l'azione politica del Consiglio aveva impegnato l'amministrazione a chiedere al consorzio un nuovo progetto che ha visto la luce nel gennaio del 2008". Franco Zaffini ha poi evidenziato che nel piano attuale "il primo stralcio di interventi prevede la sistemazione dell'alveo e la realizzazione di una sola cassa d'espansione nella zona Cannara - Bevagna, lasciando fuori Foligno, dove il Topino scorre nel cuore della città e la cui eventuale esondazione provocherebbe dei danni pesantissimi. Il costo di questi primi lavori è stato preventivato in 8,7 milioni di euro, la stessa cifra che qualche anno fa avrebbe consentito di dar luogo all'intero progetto. Per la parte restante, il Consorzio ha previsto la seconda vasca d'espansione a Spello e due alternative per Foligno: l'abbattimento e la ricostruzione del Ponte di Porta Firenze o la risagomatura con approfondimento dell'alveo. Di questa seconda parte dei lavori, però, non vengono quantificati i costi. Lo scorso giugno, la Giunta ha autorizzato la realizzazione del primo stralcio, disponendo che si resti in attesa delle decisioni del sindaco di Foligno per la valutazione delle spese della seconda parte dei lavori".

Gli esponenti del centrodestra hanno quindi chiesto di quantificare definitivamente i costi totali del progetto, individuare i fondi su cui questi andranno a valere e di fornire delle date certe per la realizzazione dei lavori. Il dubbio sollevato da Zaffini e Lignani Marchesani verte proprio sul "carattere emergenziale del ripristino ambientale che sembra non avere luogo in una vicenda in cui, nella peggiore delle ipotesi, sembra che le istituzioni non si curino dell'incolumità dei cittadini".

"FONDO PER PREVENZIONE E RISARCIMENTO DEI DANNI ARRECATI ALL'AGRICOLTURA DALLA FAUNA SELVATICA E DALLA CACCIA" - LA PROPOSTA DI LEGGE DI NEVI (FI) SI DISCUTERÀ IN II COMMISSIONE

Il consigliere di FI-Pdl, Raffaele Nevi fa sapere, in una nota, che la sua proposta di legge, relativa alle "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione ed il risarcimento dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria" è stata assegnata, stamattina, alla II Commissione consiliare che sarà chiamata ad esaminare l'atto. Con questa iniziativa legislativa, Nevi intende "venire incontro al mondo agricolo, duramente colpito nelle loro produzioni dai danni causati in particolar modo dagli ungulati".

Perugia, 20 ottobre 2008 - "La mia proposta di legge relativa alla modifica della legge regionale 23/1996 concernente le "Norme per l'attuazione del Fondo regionale per la prevenzione ed il ri-

sarcimento dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria" è stata assegnata oggi alla II commissione consiliare". È quanto fa sapere, in una nota, il consigliere di FI-Pdl, **Raffaele Nevi** nella quale spiega che "l'obiettivo è quello di venire incontro al mondo agricolo, duramente colpito nelle loro produzioni dai danni causati in particolar modo dagli ungulati. La proposta legislativa - spiega - segue due filoni d'intervento: il primo è quello di diminuire e successivamente contenere la popolazione di fauna selvatica e inselvatichita, al fine di limitare i danni provocati alle coltivazioni agricole, attraverso un'accurata determinazione a carico dei comitati di gestione degli Atc (ambiti territoriali di caccia) della densità agricola-forestale sostenibile per ciascuna delle specie, con un'eccezione per la specie cinghiale, quella che al momento attuale dà origine ai maggiori danni, che in attesa delle determinazioni degli Atc, è fissata in 5 soggetti ogni 100 ettari. Viene poi in concessa la possibilità per i conduttori dei fondi, qualora la Provincia non provveda, entro due giorni lavorativi dalla richiesta di abbattimento, di organizzare abbattimenti avvalendosi dei soggetti abilitati.

Il secondo filone - aggiunge - riguarda invece la pratica del risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica o inselvatichita; in primis viene fissata al 100 per cento la copertura dei danni causati in tutti i territori a caccia programmata, nei parchi e nelle zone di ripopolamento e cattura. In secondo luogo cambia l'istituto di riferimento per il calcolo del prezzo di riferimento sulla base del quale poi avviene il rimborso, non più quello fornito dalla Camera di commercio di Perugia, ma quello fornito dall'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) molto più vicino al prezzo finale di vendita dei prodotti. Infine è previsto un accorciamento dei tempi di accertamento e rimborso da parte dei Comitati dei danni provocati". "La speranza - conclude Nevi - è che ora la proposta di legge venga messa in discussione quanto prima, in modo da dare quelle risposte e soluzioni che il mondo agricolo ormai da troppo tempo attende".

"CHIUDERE L'IMPIANTO E BONIFICARE LE LAGUNE" - VINTI (PRC-SE) CONTRO L'AMPLIAMENTO DEL BIODIGESTORE DI OLMETO - SANT'ELENA DI MARSCIANO (PG)

Il consigliere Stefano Vinti (Prc-Se) si schiera contro l'ipotesi di ampliamento dell'impianto di smaltimento dei reflui zootecnici di Olmeto di Marsciano. Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista quel territorio è già stato penalizzato dalla presenza di un grande numero di allevamenti e un potenziamento del biodigestore andrebbe a danneggiare ulteriormente le potenzialità agrituristiche e le produzioni agricole biologiche di qualità della zona.

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Se la scelta è tra ampliamento e chiusura, non possiamo che pro-



OTTOBRE
'08

pendere per la chiusura dell'impianto e per la bonifica delle lagune, garantendo l'occupazione ai pochi dipendenti dell'impianto che potrebbero facilmente essere riassorbiti dalla "Sia" per la raccolta differenziata dei rifiuti e soprattutto concedendo un tempo adeguato ed adeguato supporto, anche economico, agli allevatori della zona a cui deve essere data la possibilità di attrezzarsi con piccoli digestori privati a basso impatto oppure di convertire gli allevamenti in 'soccida' in allevamenti di qualità a filiera corta che valorizzino il suino locale anche tramite un marchio specifico". È questa la posizione del capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, in relazione alla vicenda del Biodigestore di Olmeto - Sant'Elena di Marsciano.

"Negli ultimi mesi - ricorda Vinti - intorno al biodigestore di Olmeto si sono sviluppate aspre polemiche e una forte contrapposizione fra comitati civici ed amministrazione, che sembrerebbe orientata verso l'ampliamento dell'impianto e il trattamento nello stesso sito non più dei soli reflui zootecnici ma anche di reflui vegetali di provenienza industriale. Si parla disinvoltamente di progetti di ampliamento finanziati da privati per diversi milioni di euro, senza però tenere conto dei disagi ventennali già vissuti dai cittadini della valle del torrente Genna: la puzza che si sprigiona dalle lagune ormai colme e dai numerosi laghetti privati utilizzati per lo stoccaggio 'provvisorio', la fertirrigazione che insiste sempre nel medesimo territorio, i gas in eccesso bruciati dalla torcia dell'impianto, qualche sversamento sospeso nel torrente filmato dai cittadini ed oggetto di inchiesta da parte della magistratura, il transito continuo di carri botte per le frazioni circostanti. Questa situazione interessa ormai diverse realtà dei colli fra Marsciano e Perugia da Spina a Papiano, da Compignano a Castello delle Forme". Il consigliere regionale del Prc si chiede "quante altre realtà locali saranno coinvolte a seguito di un eventuale ampliamento che richiederebbe nuovi terreni da irrigare con i reflui trattati e quanti altri cittadini si troverebbero a dover fare i conti con un brusco abbassamento della loro qualità della vita. Non pochi infatti sono stati i cittadini della zona che hanno dovuto far ricorso alle cure mediche per difficoltà respiratorie, o irritazioni all'apparato visivo dovute alla prolungata esposizione agli aerosol presenti in zona. Sarebbe infine opportuno domandarsi quale impatto avrebbe un ampliamento del biodigestore sulle potenzialità agrituristiche della zona e sulle produzioni agricole biologiche di qualità".

PROMUOVERE GLI "ACQUISTI VERDI" DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

La Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni ha avviato la discussione della proposta di legge sugli "acquisti verdi" nella Pubblica amministrazione firmata da Oliviero Dottorini. Parere

favorevole dell'assessore Lamberto Bottini al provvedimento mirato a orientare i consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili che comportino un vantaggio economico per l'amministrazione pubblica, tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto o del servizio.

Perugia, 22 ottobre 2008 - Adottare la politica comunitaria del "Green public procurement" (acquisti verdi della pubblica amministrazione) come sistema di orientamento dei consumi pubblici verso beni e servizi ambientalmente preferibili, che comportino un vantaggio economico per l'amministrazione pubblica, tenendo conto dei costi dell'intero ciclo di utilizzo del prodotto o del servizio. È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata in Prima commissione dal consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici).

Il provvedimento mira inoltre a ridurre: l'impatto ambientale di prodotti e servizi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche; il consumo di risorse naturali non rinnovabili; la produzione di rifiuti, incentivazione e utilizzo di materiali recuperati o riciclati post-consumo; i rischi ambientali, mediante la progressiva limitazione, sostituzione o eliminazione dell'acquisto di prodotti tossici, pericolosi o di difficile smaltimento o comunque a significativo impatto ambientale. Verrà invece agevolata la diffusione di tecnologie e tecniche eco-compatibili, di sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti e la promozione a livello regionale e locale di attività d'informazione e sensibilizzazione alla problematica degli acquisti ecologici, di modelli di consumo più responsabili nei confronti dell'ambiente da parte dei soggetti pubblici, delle imprese e dei cittadini. La Regione, le Province, i Comuni con popolazione residente non inferiore a 5 mila abitanti, le società a capitale prevalentemente pubblico da essi partecipati, i concessionari di pubblici servizi, nonché agli altri enti, istituti e aziende dipendenti o soggette alla vigilanza degli stessi, che operano nel territorio regionale saranno vincolati all'approvazione di un Piano d'azione di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione dei criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di beni e servizi. Considerazioni ambientali saranno inserite tra i criteri di aggiudicazione degli appalti e le Amministrazioni aggiudicatrici potranno richiedere, tra i requisiti necessari a comprovare la capacità tecnica dei concorrenti, le specifiche esperienze dell'impresa concorrente in campo ambientale e l'indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore applicherà durante la realizzazione dell'appalto. Partecipando ai lavori della Commissione, l'assessore all'Ambiente **Lamberto Bottini** ha espresso il parere positivo e la condivisione della Giunta regionale per gli obiettivi che la legge si prefigge e che sono "confortati da quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria. L'Umbria può puntare a collocarsi tra le poche Regioni che si sono impegna-



OTTOBRE
'08

te in questo settore e la quota del 30 per cento di 'acquisti verdi' sembra un traguardo concreto e realistico.

Commentando l'esito della seduta, il consigliere **Oliviero Dottorini** ha affermato che "E' importante che il governo regionale ritenga opportuno sostenere la nostra proposta di legge per la promozione degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione. Se il provvedimento andrà in porto potremo parlare di un'Umbria più verde anche negli acquisti e nella promozione delle buone pratiche, collocandoci tra le regioni più virtuose nel panorama nazionale. Le ricerche effettuate dall'Unione europea - spiega il presidente regionale dei Verdi - ci dicono che se tutti gli enti pubblici europei richiedessero la fornitura di elettricità verde, si eviterebbe di produrre l'equivalente di 60 milioni di tonnellate di Co2, che corrisponde al 18 per cento di quegli impegni di riduzione dei gas ad effetto serra a cui l'Ue deve adempiere in base al protocollo di Kyoto. Una proposta quindi, - continua l'esponente del Sole che ride - che si pone in controtendenza rispetto alle scelte scellerate che il governo Berlusconi sta portando avanti in sede europea, mirate a disattendere agli impegni che la comunità internazionale ha preso per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo".

Nelle prossime riunioni della Commissione Affari istituzionali il provvedimento verrà ulteriormente approfondito e votato.

BAIANO DI SPOLETO: "INTERVENTO SULLA VEGETAZIONE INDISPENSABILE PER LA SOPRAVVIVENZA DELL'IMPIANTO MILITARE" - ZAFFINI (AN-PDL) SULLA POLEMICA CON CINTIOLI (PD)

Per Franco Zaffini, capogruppo di An Pdl in Consiglio regionale, Il taglio della vegetazione ormai fuori norma all'interno del sito militare di Baiano di Spoleto è un atto dovuto che si giustifica con esigenze di sicurezza. Non fare la manutenzione sul verde, afferma Zaffini in risposta alla polemica con il collega Giancarlo Cintioli, consigliere regionale del Pd, significherebbe rischiare la chiusura stessa dell'impianto.

Perugia, 28 ottobre 2008 - Se si vuole che il sito di Baiano di Spoleto resti idoneo alle lavorazioni militari, le piante fuori norma vanno sostituite come prevede la normativa sulla sicurezza, altrimenti in assenza di una manutenzione, considerata indispensabile, si rischia la chiusura dello stabilimento. A sostenerlo è **Franco Zaffini**, capogruppo di An-Pdl in Consiglio regionale, che torna sulla vicenda delle piante da sostituire, e nell'intento di fare chiarezza ricorda che "la vegetazione oggetto di disputa fu piantumata in quanto necessaria alla protezione dei terrapieni delle 'riservette' dove viene stoccato il materiale esplodente da porre in lavorazione, così come recita il Tulpis (Testo unico pubblica sicurezza), impropriamente citato, che fa obbligo di piante di

basso fusto, con altezze non superiori ai due terzi di quella degli edifici da proteggere".

Questa prescrizione, chiarisce ancora Zaffini, "risulta da tempo ampiamente superata, tanto che la Direzione generale difesa dei lavori e del demanio, il cosiddetto Genio militare, ha imposto la manutenzione dei terrapieni con la rimozione selettiva della vegetazione fuori norma e la contestuale ripiantumazione, sia di medesime essenze che di altro tipo di vegetazione". Dopo aver chiarito di aver attinto queste informazioni, "direttamente dall'ammiraglio Laurenti, responsabile della procedura presso l'Agenzia industrie difesa" e indipendentemente dalla polemica sulla "posizioni pseudo-ambientalista del collega Giancarlo Cintioli", Zaffini evidenzia che la procedura seguita ha ricevuto anche il preventivo nulla osta del Corpo forestale dello Stato.

Con riferimento alla polemica ambientalista con lo stesso Cintioli, Zaffini conclude: "La mia era una aperta e schietta obiezione a chi, da assessore alle cosiddette grandi opere, consentiva quell'autentico scempio ambientale, definito tale anche dalla magistratura, del 'finto ippodromo' - vera cava di Poreta di Spoleto e oggi, da consigliere regionale neo 'ambientafinto', obietta sugli alberi di Baiano. Questi sono i fatti, e tali devono essere anche per chi, come rappresentante dei lavoratori, pur giustamente preoccupato sul futuro dello stabilimento e dei posti di lavoro, in questa vicenda ha preso lucciole per lanterne".

STABILIMENTO DI BAIANO: "LA MANUTENZIONE NECESSARIA PER IL RILANCIO DELLA STRUTTURA. L'ELIMINAZIONE DELLE PIANTE RIDOTTA AL MINIMO" - NOTA DI ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 29 ottobre 2008 - "Sincera soddisfazione per la posizione dell'onorevole Marco Airaghi che, nelle sue dichiarazioni, ha sottolineato come lo stabilimento di Baiano rivesta un ruolo strategico per l'Agenzia industria difesa (Aid)". Con queste parole, il capogruppo regionale di An-Pdl, Franco Zaffini, ringrazia l'amministratore dell'Aid intervenuto sul futuro dell'impianto spoletino. "La schiettezza ed il pragmatismo che caratterizzano l'onorevole Airaghi - dice il capogruppo Zaffini - lasciano ben sperare per il rilancio dello stabilimento, definito dallo stesso onorevole 'risorsa di alto profilo per le Forze Armate'. Ho già concordato con lui - riferisce Zaffini - una sua nuova visita allo stabilimento per annunciare di persona i dettagli del piano di rilancio".

"Detto ciò - prosegue l'esponente di An-Pdl - mi auguro che ora ogni possibile equivoco sia risolto: la vegetazione nei pressi delle 'riservette' deve essere sottoposta a manutenzione, per l'incolumità dei lavoratori e dei cittadini e per l'esistenza stessa di Baiano. A questa prospettiva si aggiungono le garanzie date dall'onorevole Airaghi e dall'ammiraglio Laurenti che hanno assicurato il proprio impegno a ridurre al minimo l'eliminazione delle piante e provvedendo a ri-



OTTOBRE
'08

piantumare nuove specie che non risultino rischiose per l'attività dello 'Spolettificio'".



OTTOBRE
'08

**"SOLLECITARE IL PARERE
DELL'OSSERVATORIO DEGLI HABITAT NATURALI AFFINCHÉ LE PROVINCE ADOTTINO
IL PROVVEDIMENTO IN DEROGA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) INTERROGA
L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE**

Interrogazione, da parte del capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani all'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini affinché possa "sollecitare l'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche per il rilascio del parere, necessario, per consentire alle Province di adottare il provvedimento di caccia in deroga". Il capogruppo de La Destra sottolinea, comunque, nell'atto, che il parere dell'Infs (Istituto nazionale fauna selvatica), al contrario di quanto dichiarato dallo stesso assessore Bottini, non è vincolante per la realizzazione dei provvedimenti di deroga".

Perugia, 3 ottobre 2008 - "Sollecitare l'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche affinché produca il parere necessario per consentire alle Province di adottare il provvedimento di caccia in deroga". E' quanto chiede, in un'interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani**. L'esponente dell'opposizione, ricorda che "la Regione Umbria ha istituito l'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche al fine di garantire il monitoraggio della consistenza e della dinamica delle popolazioni di fauna selvatica e la determinazione degli indici di presenza delle specie" e che, soltanto a seguito del parere "favorevole motivato" dell'Osservatorio e acquisito, dall'Istituto nazionale della fauna selvatica, il quantitativo nazionale, le province adottano il provvedimento di deroga per le specie indicate dai soggetti suddetti".

"L'Infs (Istituto nazionale fauna selvatica) - evidenzia Tracchegiani - ha già dichiarato, però, che il parere dello stesso Istituto non è vincolante per la realizzazione dei provvedimenti di deroga e che gli assessori competenti possono provvedere alla regolamentazione della caccia in deroga, anche attivando l'Osservatorio regionale. Al contrario di quanto dichiarato dall'assessore Bottini, secondo il quale, l'Umbria non poteva disciplinare le deroghe perché l'Infs non rilasciava il proprio parere sulle 'piccole quantità' cacciabili".

"L'Osservatorio - fa notare il capogruppo de La Destra - gode, tra l'altro, di sostanziosi finanziamenti pari al 7 per cento dei proventi derivanti dalla tassa di concessione regionale che tutti i cacciatori sono obbligati a pagare per esercitare l'attività venatoria e che quest'anno ha visto un consistente aumento. L'Osservatorio regionale - avverte - ad oggi non ha fatto pervenire il parere che permette alle province di adottare il provvedimento di deroga come disposto dalla legge regionale 14/94 e tale inerzia comporta la negazione di un diritto di migliaia di cacciatori umbri. La Regione, - aggiunge - da cui sostanzialmente

l'Osservatorio dipende, non può lavarsi le mani della questione come tenta di fare ogni volta e come giustamente ha fatto notare il presidente dell'Infs".

In conclusione, Tracchegiani evidenzia come "il Governo ha dichiarato la legittimità della legge che disciplina la caccia in deroga della Regione Lombardia, la quale, dopo aver ricevuto il parere del proprio Osservatorio faunistico regionale, ha introdotto la specie fringuello tra quelle cacciabili, avendo realizzato il presupposto necessario stabilito dalla direttiva 79/409/CEE".

"LA DEROGA SUL FRINGUELLO È NEI PIENI POTERI DELLA REGIONE" - ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA L'ASSESSORE A RISPONDERE IN TERZA COMMISSIONE AD UNA SUA INTERROGAZIONE

Per il consigliere de La Destra Aldo Tracchegiani è ormai evidente che ogni decisione sulla caccia in deroga di alcune specie come il fringuello, spetta alla Giunta regionale che deve avvalersi del solo parere del proprio osservatorio regionale sulla caccia. Lo sottolinea lo stesso consigliere annunciando che a seguito dell'impegno assunto in terza Commissione dal presidente Ronca, l'assessore Lamberto Bottini risponderà su questo tema fin dalla prossima seduta dell'organismo consultivo.

Perugia, 9 ottobre 2008 - "La prossima settimana, finalmente, l'assessore regionale Lamberto Bottini interverrà in terza Commissione consiliare, a Palazzo Cesaroni, per rispondere all'interrogazione che ho presentato i primi giorni di ottobre sulla caccia in deroga e sull'inottemperanza dell'osservatorio faunistico regionale nel relazionare sul monitoraggio delle specie selvatiche".

Così **Aldo Tracchegiani**, consigliere regionale La Destra, dà notizia dell'impegno assunto in terza Commissione dal presidente Enzo Ronca ad invitare già nella prossima seduta l'assessore Lamberto Bottini a riferire, come da impegno assunto in precedenza, "anche sui monitoraggi eseguiti dalle guardie provinciali sui punti di passo, soprattutto per la specie fringuello".

In particolare Tracchegiani intende sapere dall'assessore, "per quale motivo l'osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche, costituito con atto della Giunta regionale e finanziato dalla Regione anche con il 7 per cento delle entrate derivanti dalla tassa di concessione, non ha ancora comunicato i risultati del monitoraggio delle specie presenti sul territorio e cacciabili in deroga, come stabilito dall'art. 34 bis della legge 14 del 1994, modificata nel 2007 con la legge 20". E' ormai accertato, sostiene Tracchegiani, "che il parere dell'Infs, (Istituto nazionale fauna selvatica) oggi Ispra, non è vincolante e che le Regioni possono disciplinare autonomamente in ragione del parere del proprio osservatorio". Per il consigliere è evidente anche



OTTOBRE
'08

"che la disciplina della caccia in deroga, è totalmente nelle mani dell'assessore che può far agire l'osservatorio e promuovere l'attuazione della norma da parte delle Province che sono lì che aspettano. Altre Regioni hanno già seguito questo iter trovando la legittimazione anche da parte del Governo e hanno disciplinato la caccia in deroga: prima la Lombardia e più recentemente la Toscana".

Voglio sperare, conclude Tracchegiani "che la prossima settimana l'assessore venga in Commissione con buone notizie nel senso da me auspicato, altrimenti dovrà risponderne di fronte ai cacciatori umbri".

"LA NORMATIVA NON CONSENTE DEROGHE. OPEREREMO CON LE ALTRE REGIONI PER ARRIVARE AD UNA SUA MODIFICA" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA CACCIA IN DEROGA

L'Assessore all'ambiente Lamberto Bottini è intervenuto questa mattina ai lavori della Terza Commissione del Consiglio regionale per rispondere ad un'interrogazione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) incentrata sulla necessità di autorizzare le deroghe alla legge che consentano di cacciare il fringuello ed i migratori. Secondo Bottini è la legge nazionale a non consentire queste deroghe e la Regione Umbria non ha modo di intervenire.

Perugia, 16 ottobre 2008 - "La normativa oggi in vigore non consente alla Regione di autorizzare deroghe che permettano la caccia ad alcune specie, come il fringuello. Finché non interverranno l'Unione europea, il Governo e la Conferenza Stato - Regioni, non sarà possibile derogare a quanto previsto dalla legge". Lo ha detto l'assessore all'ambiente Lamberto Bottini, rispondendo oggi in Terza Commissione all'interrogazione con cui il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) chiedeva alla Giunta regionale di sollecitare l'Osservatorio degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche affinché producesse il parere necessario a consentire alle Province di adottare i provvedimenti di deroga.

Bottini ha spiegato che "al di là delle aspettative dei cacciatori, è necessario che vengano rispettate le norme. C'è l'impegno dell'Umbria, unitamente alle altre Regioni, nel cercare di rimuovere gli impedimenti attuali che non consentono l'esercizio della deroga, intervenendo sul versante europeo e sul governo nazionale affinché l'Ispira rilevi le quantità che consentono l'esercizio della deroga stessa. Per questo metteremo a disposizione dell'Ispira la banca dati dell'osservatorio regionale auspicando che le altre Regioni facciano la stessa cosa. Tutto ciò è finalizzato ad una posizione che dovrà emergere anche in sede di Conferenza stato regioni, che consenta un atteggiamento uniforme delle varie Regioni e non fughe in avanti con rischio di infrazioni comunitarie. Siamo fiduciosi che, con il lavoro concertato

di questa natura, sarà possibile rimuovere lo stallo che attualmente si è determinato".

Il consigliere Tracchegiani ha evidenziato che da 3 anni il mondo venatorio umbro aspetta una risposta sulla caccia in deroga: "è necessario che si proceda con avvistamenti sulle migrazioni sfruttando le postazioni fisse, anche con la supervisione delle guardie venatorie provinciali". Avendo ricevuto l'assenso ad un ordine del giorno condiviso dalla maggioranza, che chieda la modifica della normativa nazionale ed europea ora vigente, Tracchegiani si è però detto insoddisfatto di quanto avvenuto fino ad oggi e ha chiesto che l'esecutivo si adoperi affinché, almeno per il prossimo anno, venga risolto il problema della caccia in deroga.

TRE PETIZIONI POPOLARI PER L'IMPLEMENTAZIONE IN UMBRIA DELLE SPECIE AUTOCTONE, DELLA CACCIA IN DEROGA E PER L'APERTURA UNICA - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "MODIFICARE LA LEGGE 157 DEL 1992"

In una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) ha presentato tre petizioni popolari riguardanti il mondo venatorio aventi per oggetto l'implementazione in Umbria delle specie autoctone stanziali, l'introduzione delle specie fringuello, passerio, peppola e storno fra quelle cacciabili in deroga e la reintroduzione dell'apertura unica della caccia. Presentata anche una proposta di legge nazionale di modifica alla 157/1992.

Perugia, 17 agosto 2008 - Nella conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni, il capogruppo regionale de La Destra **Aldo Tracchegiani** ha presentato tre petizioni popolari destinate al mondo venatorio che riguardano l'implementazione su tutto il territorio regionale delle specie autoctone stanziali, l'introduzione delle specie fringuello, peppola, passerio e storno tra quelle cacciabili in deroga e l'apertura unica della caccia in Umbria nella prima domenica di settembre, evitando aperture anticipate soprattutto in giorni feriali, come accaduto quest'anno. Tracchegiani ha anche presentato una proposta di legge nazionale per modificare la 157/1992 tendente a "riportare la caccia a quello che era trenta anni fa - ha detto - con animali veri e non con i polli colorati di oggi, nel rispetto dell'ambiente, dell'equilibrio fra prelievi e ripopolamento e dei rapporti con il mondo agricolo, che va sostenuto con le ingenti risorse dei Piani di sviluppo rurali perché - ha sottolineato - non ci può essere un futuro per la caccia senza adeguati sostegni agli agricoltori, ai quali devono essere destinate risorse per i risarcimenti, perché sia mantenuto un giusto equilibrio con la fauna selvatica e per le coltivazioni specifiche verso alcune specie, come la coturnice che in Umbria deve essere reintrodotta. Inoltre va rivista la finalizzazione delle risorse destinate a caccia e ambiente:



OTTOBRE
'08

oggi solo il 30 per cento delle quote versate dai cacciatori viene effettivamente impiegato per ripristinare l'habitat".

La proposta di legge nazionale, che Tracchegiani farà transitare anche nell'aula di Palazzo Cesaroni, prevede anche scuole regionali di caccia, per insegnare il rispetto dell'ambiente e un tesserino diversificato tra selvaggina migratoria e stanziale, con quest'ultima regolata dagli Atc locali in base alle caratteristiche delle varie regioni.

Unitamente alla proposta di legge nazionale, Tracchegiani pensa a una proposta di legge regionale che possa ottimizzare le zone di ripopolamento e cattura: "Oggi solo il presidente di un ente Parco può autorizzare prelievi - ha sottolineato - ma quando gli animali aumentano a dismisura si creano squilibri e malattie, senza contare che gli Atc acquistano selvaggina scadente che non arriva all'apertura della caccia. Quindi le Regioni devono fare piani precisi, perché quelli sbagliati dei Parchi regionali hanno portato alla scomparsa della coturnice in Umbria". In campo anche la proposta di una 'patente a punti' per il mondo venatorio, che colpisca i bracconieri e chi pratica la disciplina fuori dalle regole.

Soddisfazione infine è stata espressa dal capogruppo regionale de La Destra per l'impegno preso dall'assessore Bottini di proporre alla discussione in Aula un ordine del giorno sulla caccia in deroga.

"SERVONO NUOVE NORME SUI RIPOPOLAMENTI" - UNA NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) lamenta la pessima qualità della selvaggina utilizzata dagli ambiti territoriali di caccia per il ripopolamento che precede l'apertura della stagione venatoria. Tracchegiani lamenta il disinteresse della Regione e spiega che "il circuito virtuoso dei ripopolamenti si compie con il trasferimento successivo della selvaggina dalle zone di ripopolamento e cattura al territorio libero di caccia".

Perugia, 28 ottobre 2008 - "In molte parti della regione, da ultimo la zona di Pietralunga, i cacciatori lamentano l'assenza di selvaggina stanziale già dall'apertura della stagione venatoria. A questo proposito ho più volte parlato della validità della caccia programmata soprattutto per quel che riguarda il prelievo della selvaggina stanziale". Lo sottolinea il consigliere regionale de La Destra **Aldo Tracchegiani**, spiegando che si tratta di "una specie di 'dare o avere' faunistico, dove il dare, però, si realizza attraverso i ripopolamenti. E' prassi costante che questi si realizzino in maggior parte attraverso l'acquisto all'estero delle quantità necessarie da parte delle province e degli Ambiti territoriali di caccia.

I capi di selvaggina acquistati però non hanno nulla in comune con le specie autoctone. Quelli allevati - osserva Tracchegiani - sono destinati in larga parte a morire nei giorni successi-

vi al lancio nel territorio libero a causa del mancato adattamento ai climi, ai territori e al procacciamento del cibo, in quanto completamente diversi dal luogo di cattura. Siffatta situazione non solo produce un danno economico, ma incide negativamente sulla quantità e qualità della selvaggina a disposizione nei territori di caccia ai fini di prelievo e di riproduzione. E' pur vero che in certi comuni stanno nascendo delle riserve private di ottima gestione, ma ciò non è sufficiente a risolvere il problema".

Aldo Tracchegiani evidenzia che "ci si deve operare per la ricerca di nuove iniziative ai fini del ripopolamento e la strada è quella della cattura nelle aree protette nazionali e regionali. Alcune regioni hanno già introdotto una legislazione a riguardo (come la legge regionale 36/89 del Piemonte) ed anche l'Umbria dovrebbe realizzare adeguate soluzioni legislative. Nel contempo chiediamo una ulteriore integrazione sul piano della revisione della legge '394/91', relativa alla possibilità di procedere alla cattura di selvaggina per i ripopolamenti, anche all'interno dei Parchi Nazionali. Naturalmente, prima di poter procedere alla cattura, occorre un monitoraggio della situazione ed un controllo attento dei nocivi, magari da parte di cacciatori volontari e di sentinelle ambientali. La quantità di selvaggina presente - continua - deve essere attentamente valutata in modo tale da conseguire uno standard soddisfacente riferito ad un determinato numero di animali che coabitano in un certo ambiente, mantenendo uno stato sanitario delle specie animali. L'ente Parco o i Consorzi dovrebbero poi prevedere un piano di cattura e di prelievi della selvaggina da destinare alle zone di Ripopolamento e cattura che ne faranno richiesta, previo pagamento delle spese sostenute relative all'intervento effettuato. In questo modo ci sono vantaggi economici sia per il Parco che per gli Atc".

Il consigliere regionale aggiunge poi che "il circuito virtuoso dei ripopolamenti si compie con il trasferimento successivo della selvaggina dalle zone di Ripopolamento e cattura al territorio libero di caccia. Questa è la nostra ricetta per risolvere il problema della penuria di selvaggina in certe zone del territorio regionale. La Regione Umbria, riguardo a certi argomenti, sembra essere completamente impreparata ed assente. Serve una tempestiva attivazione nel senso indicato, con un tavolo regionale composto da esperti e dai protagonisti del settore, perché si restituisca la naturale ricchezza e varietà di specie stanziali al territorio che si sta impoverendo a causa di politiche sbagliate e falsamente ambientaliste, proprie di chi l'ambiente e la natura non li conosce".

"DOPPIETTE UMBRE PER MONITORARE IL PASSAGGIO DEI FRINGUELLI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SODDISFATTO PER "L'APERTURA DELL'ASSESSORE BOTTINI"



OTTOBRE
'08

Perugia, 29 ottobre 2008 - "Finalmente buone notizie per i cacciatori umbri". Lo sostiene il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), secondo il quale "l'arruolamento delle doppie per monitorare e censire il passaggio dei fringuelli", su cui ci sarebbe l'assenso dell'assessore regionale Lamberto Bottini, "non può che essere il primo passo verso l'applicazione delle deroghe anche nella nostra regione e ciò - afferma Tracchegiani - risponde finalmente a quanto vado chiedendo all'assessore da tre anni a questa parte. Poco tempo fa - prosegue - avevo personalmente interrogato l'assessore proprio sulla questione, facendo presente come non fosse necessario il parere dell'Infs (Istituto nazionale fauna selvatica, ndr), oggi Ispra, per procedere alla disciplina della caccia in deroga, ma che sarebbe stata sufficiente l'attivazione della Regione con l'Osservatorio degli habitat e della fauna selvatica, magari con la collaborazione degli stessi cacciatori in veste di sentinelle ambientali. L'assessore Bottini aveva assunto l'impegno di riferire di nuovo in Commissione entro il 15 di novembre".

"A quanto pare l'assessore - secondo Tracchegiani - sta mantenendo la promessa. Quella cioè di investire i cacciatori di un ruolo importante quale quello del monitoraggio delle specie cacciabili in deroga è una novità importante. Da tanto - continua - vado ripetendo che nessuno conosce l'ambiente e la fauna selvatica come i cacciatori e che il contributo che gli stessi possono dare per migliorarne la gestione è fondamentale. Spero che questo sia anche un primo passo verso l'istituzione di una figura importante, quella della 'sentinella ambientale', e verso la discussione dell'apposita legge su questo argomento, che da troppo tempo giace agli atti della prima Commissione. E' tempo che il presidente Tomasoni la metta all'ordine del giorno".

"I cacciatori - conclude - hanno già constatato una consistente presenza della specie fringuello su tutto il territorio regionale. Con il provvedimento varato sarà possibile stabilire la quantità prelevabile e attuare la caccia in deroga. Considero questo un successo del mondo venatorio tutto ed anche personale e mi auguro che tutto ciò non resti solo un buon proposito. Per questo attendo l'assessore Bottini in III Commissione per riferire, come da lui stesso promesso".



OTTOBRE
'08**"LA DEDICA DEL PARCO DI CITTÀ DI CASTELLO AD ALEX LANGER SUGGERISCA SCELTE POLITICHE LUNGIMIRANTI E CORAGGIOSE" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)**

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini esprime, in una nota, la sua soddisfazione per l'intitolazione ad Alex Langer, da parte del Comune di Città di Castello, il Parco dell'Ansa del Tevere". Langer, come ricorda Dottorini, è stato "l'anima del pacifismo europeo e fondatore dei Verdi italiani". L'auspicio dell'esponente del Sole che ride è che, tutto ciò, "si trasformi quello in assunzione di responsabilità e in scelte politiche lungimiranti e coraggiose".

Perugia, 7 ottobre 2008 - "E' molto significativo che Città di Castello intitoli il suo parco cittadino ad Alexander Langer, un profeta dei giorni nostri, politico e attivista per la pace tra gli uomini e con la natura". Così il presidente regionale dei Verdi **Oliviero Dottorini** che annuncia la sua partecipazione alla cerimonia per l'intitolazione del parco dell'Ansa del Tevere a Langer, "anima del pacifismo europeo e fondatore dei Verdi italiani". "Langer - ricorda Dottorini - era un politico che aveva scelto di stare dalla parte dei piccoli, dei perdenti, ma aveva anche un grande messaggio da custodire e condividere. 'Più lenti, più dolci, più profondi' - spiega - è l'auspicio di conversione che Langer ha affidato ai suoi contemporanei, avendo già chiara una verità che dovrebbe rimanere impressa nei taccuini di ogni visionario: 'la conversione ecologica potrà affermarsi solo se apparirà socialmente desiderabile'". "Il fatto che oggi una città, - conclude il capogruppo dei Verdi e Civici - sulla scorta del lavoro della Fiera delle Utopie concrete, decida di dedicargli uno dei suoi luoghi-simbolo, è per noi motivo di grande soddisfazione che deve trasformarsi in assunzione di responsabilità e in scelte politiche lungimiranti e coraggiose".

"SÌ DI AN ALL'INTITOLAZIONE DEL PARCO DI CITTÀ DI CASTELLO AD ALEXANDER LANGER" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) NE SPIEGA LE RAGIONI E CHIEDE DI RIPULIRE IL PARCO

Per il consigliere regionale di An Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) la decisione di intitolare il Parco Ansa del Tevere di Città di Castello alla figura di Alexander Langer, è da condividere in quanto il suo ambientalismo esprime valori che vanno oltre gli schieramenti politici, anche se in gioventù si proclamò per breve tempo, uomo di sinistra. A giudizio di Lignani Marchesani è però necessario ripulire, subito, lo stesso parco come atto dovuto non solo all'intellettuale ma a tutta la comunità tifernate.

Perugia, 7 ottobre 2008 - "Tra vie tifernate intitolate a criminali rifiutati dalla storia o a soggetti di portata insignificante cui sono intitolati centri o

musei, la figura di Alexander Langer si afferma in maniera gigantesca; ma occorre subito ripulire da sporcizia e degrado il Parco Ansa del Tevere che porterà il suo nome: un atto dovuto non solo a Langer, ma a tutta la comunità tifernate".

Sono le parole con cui **Andrea Lignani Marchesani**, consigliere regionale di An, motiva il suo consenso alla decisione di intitolare il parco, ricordando in proposito "il voto favorevole espresso, a suo tempo in Commissione comunale, da Alleanza nazionale che ha voluto condividere l'intitolazione del Parco ad Alexander Langer".

Pur mantenendo alcuni distinguo rispetto alla Fiera delle Utopie concrete, nell'ambito della quale avverrà l'intitolazione, e della "discutibile assegnazione del premio che porta il nome di Langer a soggetti largamente immeritevoli", Lignani Marchesani aggiunge: "Si intende con tale voto riconoscere la statura di un esponente politico che, a parte esperienze giovanili, erroneamente e riduttivamente potrebbe essere oggi collocato a sinistra. L'ambientalismo, inteso come preservazione di culture e valori e - per dirla proprio con le sue parole - né di Destra né di Sinistra, è in effetti lontano anni-luce da politiche di sviluppo di retroguardia in un'Europa che Langer ha sempre visto come mito unificante e spirituale e non come un comitato tecnico-affaristico cui purtroppo la burocrazia di Bruxelles ci ha abituato.

L'interrogarsi criticamente e con un grande afflato di natura spirituale sui grandi problemi di natura morale, legati alla fecondazione artificiale e alla sperimentazione sugli embrioni, a giudizio di Lignani Marchesani, "allontanano significativamente Langer dal materialismo di ispirazione marxista e positivista".

"COSA INTENDE FARE LA GIUNTA REGIONALE ATTRAVERSO IL SUO POTERE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLA 'FONDAZIONE BURRI'?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) interroga la Giunta per sapere "come intende esercitare il proprio potere di vigilanza sulla 'Fondazione Burri' alla luce della incresciosa vicenda relativa al sequestro di alcune opere dell'artista all'interno di un museo tifernate". Per Lignani la transazione siglata tra i congiunti della signora Minsa Craig e la Fondazione Burri "ha nei fatti mostrato evidenti limiti giuridici" e l'opinione pubblica deve conoscere l'onorario riconosciuto ai legali e le responsabilità delle istituzioni.

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere "come intende esercitare il proprio potere di vigilanza sulla 'Fondazione Burri' alla luce della incresciosa vicenda relativa al sequestro di alcune opere dell'artista all'interno di un museo tifernate".



OTTOBRE
'08

Il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria ripercorre le tappe che hanno portato al sequestro, secondo lui originate dall'inefficacia della transazione siglata tra i congiunti della signora Minsa Craig e la Fondazione Burri, che "avrebbe dovuto risolvere annosi contenziosi che stavano minando l'immagine ed il patrimonio della fondazione medesima".

"I recenti fatti - afferma Lignani - che hanno portato al sequestro di alcune opere di Burri da parte di un creditore, dimostrano la sostanziale inefficacia della transazione, laddove dispone che i creditori di entrambi i contraenti debbano, salvo un'eccezione, rivolgersi esclusivamente agli eredi Craig. Ci sono altri soggetti - aggiunge - nella medesima situazione di quel creditore, che potrebbero con siffatto precedente rifarsi anch'essi sulla fondazione, per un controvalore di quasi due milioni di euro".

Inoltre, secondo Lignani "è doveroso che l'opinione pubblica regionale sia edotta attraverso la Regione, che ha potere di vigilanza ai sensi della legge sulle Fondazioni, sull'onorario riconosciuto ai legali della fondazione riguardo la stesura della transazione, da loro proposta a controparte, che ha nei fatti mostrato evidenti limiti giuridici, visto che è noto che i rappresentanti in giudizio della famiglia Craig erano sprovvisti di idonea procura di rappresentanza e che, conseguentemente, si è addivenuti ad una transazione non solo inefficace ma sostanzialmente pregiudizievole per il patrimonio della Fondazione".

Lignani ravvisa anche una "sostanziale ignoranza dei fatti da parte di un soggetto che ha propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione della Fondazione, vale a dire il Comune di Città di Castello", ed auspica una "assunzione di responsabilità, insieme alle istituzioni, da parte dell'attuale Consiglio di amministrazione, tra l'altro prossimo alla scadenza".

"PER RILANCIARE IL PATRIMONIO DI BURRI NECESSARIO IL COMMISSARIAMENTO DELLA FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, si dice convinto, in una nota, che per rilanciare il patrimonio del maestro Burri è necessario il commissariamento di Palazzo Albizzini. Per il capogruppo del Prc-Se "l'operato della Fondazione, caratterizzato da diverse traversie, rischia di creare un danno serio al patrimonio Burri, uno dei maggiori patrimoni artistici e culturali contemporanei, e al territorio tifernate".

Perugia, 20 ottobre 2008 - "Le traversie che da tempo caratterizzano l'operato della Fondazione Palazzo Albizzini di Città di Castello rischiano di provocare un danno serio, non solo di immagine, al patrimonio Burri e al territorio tifernate". Così **Stefano Vinti** (Prc-Se) che, in una nota, sottolinea di "associarsi alla voce di quegli amministratori locali che chiedono con forza al sindaco di Città di Castello e alla Giunta regionale il com-

missariamento della Fondazione Palazzo Albizzini. Un atto - spiega - ormai necessario per riportare serenità e per riattivare la promozione di uno dei maggiori patrimoni artistici e culturali contemporanei, quale è l'immensa opera di Alberto Burri".

"Le presenze turistiche a Città di Castello - fa notare il capogruppo di Rifondazione comunista - sono cresciute progressivamente nel corso degli ultimi anni, mentre il flusso turistico verso le sedi espositive della Collezione Burri, cioè a Palazzo Albizzini e all'ex Essicatoio del tabacco, conoscono forti sofferenze e una emorragia di presenze".

"Se a questo calo di afflusso di visitatori - continua Vinti - si aggiunge il fatto che ancora giacciono inutilizzate nei capannoni degli ex Essicatoi del tabacco circa 700 opere del maestro Burri, che stante l'immobilismo che caratterizza la Fondazione Albizzini rischiano di rimanere sconosciute al pubblico per moltissimo tempo ancora, non si può non ritenere necessario un intervento delle istituzioni e della politica per una netta inversione di tendenza nella gestione del patrimonio di uno dei massimi esponenti dell'arte contemporanea".

"Il territorio e il patrimonio culturale tifernate - conclude Vinti - meritano di più, così come meritano una attenzione maggiore i tanti turisti che visitano tutti gli anni Città di Castello, i suoi musei e le sue mostre".

"100 ANNI DI FUTURISMO: L'UMBRIA HA LA TRADIZIONE ED IL DOVERE DI ESSERE IN PRIMA LINEA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) sollecita le istituzioni regionali ad attivarsi per celebrare degnamente anche in Umbria i cento anni del movimento Futurista, che ricorrono nel 2009. Per Lignani la Regione ed il Comune di Perugia si stanno limitando a prestare ad altre istituzioni le opere di Gerardo Dottori mentre invece l'Umbria potrebbe essere in prima fila nelle celebrazioni, potendo contare anche sulle produzioni di Angelucci, Bruschetti, Preziosi e Meschini, che produssero il manifesto denominato 'La mia Pittura futurista Umbra'".

Perugia, 23 ottobre 2008 - "Perugia e l'Umbria stanno rimanendo inerti e passive di fronte ad una ricorrenza di grande portata culturale, che ha coinvolto le arti, il pensiero e lo stesso agire sociale, con un forte dinamismo che ha caratterizzato in maniera pregnante anche, se non soprattutto, la nostra Regione: non si trova di meglio che prestare le proprie opere invece che porsi in maniera propositiva per celebrare degnamente un evento di evidenza europea. Non solo Gerardo Dottori, infatti, ma anche la Angelucci, Bruschetti, Preziosi e Meschini contribuirono ad un Movimento pittorico che produsse un Manifesto nel 1941 denominato 'La mia Pittura futurista Umbra'". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) spie-



OTTOBRE
'08

gando che "l'Aurora sul Golfo" di Gerardo Dottori, quadro di proprietà del Consiglio regionale, andrà per oltre 4 mesi, dal gennaio al giugno del 2009, a Milano per la mostra 'Futurismo 1909 - 2009'. Stessa sorte toccherà al quadro del medesimo artista 'Incendio sulla città' di proprietà del Comune di Perugia, mentre il 'Trittico della velocità' sempre di Dottori ed esposto anch'esso a Palazzo della Penna è costantemente in giro per l'Italia per analoghe mostre sul Futurismo. Ricorreranno infatti il prossimo febbraio i cento anni dal Manifesto del Movimento fondato da Filippo Tommaso Marinetti, pubblicato su 'Le Figaro' a Parigi nel febbraio 1909. Alcuni eventi - aggiunge - sono già in corso, come quello nella capitale francese, per altro discutibile in molti suoi aspetti. Altri sono previsti sul suolo italiano, come quello di Milano sopra citato o come la mostra alle Scuderie del Quirinale che comincerà il prossimo 20 febbraio, con manifestazioni collaterali come la 'Notte Futurista' che sta organizzando l'assessorato alla cultura del Comune di Roma".

Secondo Lignani "ce ne è abbastanza per richiedere una celere attivazione delle istituzioni umbre affinché venga celebrato degnamente un anniversario che non può concretizzarsi solo con la cessione temporanea di quadri a Milano e in giro per l'Italia. Quando l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale si è trovato a deliberare riguardo l'Aurora sul Golfo - conclude il consigliere regionale del centrodestra - il voto del sottoscritto è stato negativo proprio per testimoniare la necessità di un coinvolgimento serio ed il più possibile totalizzante della Comunità regionale. A conforto di quanto affermato, valgono le parole dello stesso Gerardo Dottori nel suo Manifesto "... è nato in me spontaneo un paesaggio umbro circondante in cui costringo lo spettatore a mettersi idealmente con me al centro dell'aeropittura per dominarla e viverla nella sua rotondità totalitaria...".

PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL LIBRO DI ZEFFERINO CERQUAGLIA "IL COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO - GENESI E COSTITUZIONE"

Perugia, 24 ottobre 2008 - Presentato a palazzo Cesaroni il volume di Zefferino Cerquaglia intitolato Il Comune di Avigliano umbro - genesi e costituzione, che rappresenta lo "spaccato di una società e una fase storica eccezionale - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale **Maurizio Tippolotti** - di cui forse qualcuno ha anche nostalgia, visti i livelli di cultura politica attuale". Avigliano si staccava dal Comune di Montecastelli in una fase, i primi anni Settanta, in cui dominava invece l'esigenza di una ricerca identitaria e di riunificazione, con la Regione Umbria appena costituita. Ma gli avigliesi riuscirono a costituire il loro Comune. "Il libro è una vera storia - ha spiegato il professor Renato Covino dell'Università di Perugia - dove si intrecciano forti passioni, contraddizioni e impegno civile,

scritto da chi è stato forse il principale protagonista della vicenda, in quanto Cerquaglia fu il primo sindaco". Parlando dell'autore, il presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea Mario Tosti ha detto che Cerquaglia è "uno studioso prestato alla politica, anche presidente della Provincia di Terni, la cui attività è preziosa perché per lui i valori e gli ideali sono più importanti delle vicende politiche che coinvolgono i partiti".

L'autore descrive il libro sulla storia del Comune di Avigliano come un "racconto di storia locale" e si rivolge anche ai giovani "che - ha detto - non possono sapere di queste cose, di quelle passioni che sono mattoni che costruiscono l'edificio della nostra comunità".

Un libro dei "luoghi della memoria - ha detto il presidente onorario dell'Isuc Raffaele Rossi - e tra essi alcuni segnano con forza la propria esistenza e concorrono a definire la propria identità". Alla presentazione del volume erano presenti anche l'assessore regionale ai beni e attività culturali **Silvano Rometti** e l'attuale sindaco di Avigliano Giuseppe Chianella.

"ISTRIA, FIUME, DALMAZIA - FRAMMENTI PER UN SENTIRE DI FRONTIERA" - A PALAZZO CESARONI AVVIATO IL TERZO MODULO DELL'ISUC CON LA PROIEZIONE DEL FILM "LA CITTÀ DOLENTE" DI MARIO BONNARD

Dopo il precedente corso dedicato alla letteratura, l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) ha avviato con la proiezione a Palazzo Cesaroni del film "La città dolente" di Mario Bonnard il terzo modulo del progetto "Istria, Fiume, Dalmazia - frammenti per un sentire di frontiera", concernente questa volta le arti visive e musicali. Prossimi appuntamenti un concerto per viola al teatro Santa Cecilia il 18 novembre e diverse iniziative nel corso del 2009, con visite degli studenti al villaggio giuliano-dalmata di Roma.

Perugia, 31 ottobre 2008 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea ha dato il via al terzo modulo del progetto "Istria Fiume Dalmazia - frammenti di un sentire di frontiera", che dopo la letteratura verte sulle arti visive e musicali. A Palazzo Cesaroni è stato proiettato il film "La città dolente" di Mario Bonnard, che racconta l'esodo di italiani dalla città di Pola, assegnata alla Jugoslavia di Tito al termine della seconda guerra mondiale. Il progetto dell'Isuc, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e la Società di studi fiumani "consente di riflettere con serenità su parole chiave come popolo, identità, nazione, stato, confine, appartenenza - ha spiegato il professor Dino Renato Nardelli, responsabile della didattica per l'Isuc - perché - ha aggiunto - non sono stati soltanto gli ebrei a fare del racconto un elemento identitario. Questo corso testimonia l'intensità della sofferenza dei fiumani, italiani divisi e disprezzati, il cui esodo dalle città natali



OTTOBRE
'08

trova testimonianza anche a Perugia, con una cinquantina di esodanti che già dal '46-47 sono rintracciabili al Favarone, nel quartiere di Montelucente.

Sul film "La città dolente", che unisce il racconto del dramma di chi ha dovuto lasciare la propria casa a quello di chi è rimasto in una terra divenuta straniera, con l'illusione che le cose sarebbero andate bene, andando invece a finire nei campi di concentramento, il critico cinematografico Alessandro Cuk ha detto che "è stato girato fra il 1946 e il 1947, in una modalità antesignana della formula docu-fiction, dove nella storia interpretata dagli attori si intersecano immagini documentaristiche d'epoca dalla grande forza visiva". Il film, restaurato da poco in considerazione del suo alto valore documentaristico, è stato presentato nel corso dell'ultima Mostra del cinema di Venezia. Alla proiezione perugina hanno assistito diversi studenti delle scuole superiori ed alcuni docenti.

Il terzo modulo del progetto dell'Isuc si articolerà in vari incontri dedicati stavolta alle fonti orali: l'11 novembre al Teatro Santa Cecilia saranno suonate musiche di frontiera di autori diversi per un concerto di sola viola. Il 10 febbraio 2009 "Ricordi di esuli dall'Istria, Fiume e Dalmazia, storia orale e uso pubblico della memoria. Sempre l'anno prossimo sarà presentato il volume Istria Fiume e Dalmazia laboratorio d'Europa, mentre partirà questo mese, per concludersi a fine anno scolastico, un laboratorio sui documenti al Villaggio giuliano dalmata di Roma, con visite degli studenti nel quartiere dell'Eur.



OTTOBRE
'08**"IN UMBRIA ARRIVA LAVORO PRECARIO PER I GIOVANI, MA RISCHIA DI SCOMPARIRE L'OCCUPAZIONE STABILE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SUI CASI IKEA, VIRGIN, MERLONI**

Il capogruppo de La Destra Aldo Tracchegiani prende lo spunto dall'annuncio arrivo in Umbria di due grandi aziende internazionali come la Ikea e la Virgin per osservare che porteranno lavoro precario e poco pagato, mentre rischiano la chiusura imprese importanti come la Merloni che fino ad oggi ha offerto lavoro stabile e retribuito contrattualmente. A giudizio di Tracchegiani contro questa logica della economia globale che penalizza soprattutto i giovani si registrano primi segnali di allarme leggibili nella crisi finanziaria internazionale.

Perugia, 2 ottobre 2008 - Nell'economia regionale assistiamo a due paradossi relativi al mondo del lavoro: grandi aziende come la Ikea e la Virgin porteranno in Umbria occupazione precaria e poco pagata, ma allo stesso tempo rischia di chiudere la Merloni che sta per attivare 2.900 ammortizzatori sociali in luogo di altrettanti contratti regolari e diverse aziende a conduzione familiare.

Lo sostiene il capogruppo de La Destra in Consiglio regionale, **Aldo Tracchegiani** che rileva anche come ai giovani si chiede a gran voce di formarsi e specializzarsi con lauree, master e corsi di alta formazione, ma al momento di assumere le aziende prediligono personale giovane, anche alla prima esperienza, per poterlo pagare di meno e potergli offrire solo contratti estremamente precari.

In questi giorni, argomenta Tracchegiani, "stiamo leggendo sui giornali umbri di come la nostra Regione superi la media italiana in merito alla crescita dell'occupazione, trainata dalla spinta provocata dall'arrivo di grandi aziende come l'Ikea o la Virgin, ma nessuno si chiede quale sia la natura dell'offerta lavorativa prospettata da questi colossi".

Sull'altro versante si assiste alla "chiusura di diversi esercizi commerciali ed aziende che vanno da quelle a conduzione familiare a quelle di maggiore spessore, come la Merloni. Tutti noi sappiamo come, nella logica del mercato e della grande impresa, viga il principio del massimo risultato con il minimo costo, fattore che provocherà la creazione di posti di lavoro con contratti trimestrali, a tempo determinato, interinali o con altre formule - come l'apprendistato - che vanno comunque a tutto vantaggio del datore di lavoro. Nello stesso tempo, però, la miriade di imprese che chiuderanno farà sì che si trovino nuovamente sul mercato del lavoro una massa di figure professionali che avranno enormi difficoltà ad integrarsi. I membri di un esercizio commerciale a conduzione familiare, come un negozio di alimentari, che potrebbe essere costretto a chiudere, ad esempio, come si potranno successivamente posizionare sul mercato del lavoro?"

Questa, conclude Tracchegiani, "è la cruda realtà del panorama italiano e del sistema globale delle grandi aziende o delle multinazionali: tuttavia i campanelli d'allarme che stanno giungendo da oltre oceano dovrebbero farci riflettere sulla bontà di tale modello".

"IL CROLLO DI DEXIA, ISTITUTO DI CREDITO UTILIZZATO DALLA REGIONE UMBRIA PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI E SWAP, RISCHIA DI COINVOLGERE L'ENTE" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI(AN-PDL)

Il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini ha presentato un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale di "riferire se e quali effetti, in termini di perdite economiche, potrebbero ripercuotersi sull'economia dell'ente a seguito della crisi finanziaria di Dexia".

"Quello che l'assessore Riommi aveva un anno fa etichettato come 'strumentale allarmismo di An' - afferma - oggi si rivela una vera emergenza".

Perugia, 2 ottobre 2008 - "La crisi americana ha travolto anche Dexia, il colosso finanziario franco-belga con cui la Regione Umbria ha in essere prestiti obbligazionari e swap, dunque - secondo **Franco Zaffini** (An-Pdl) - il rischio di essere coinvolti, come ente, dalla bufera mutui è concreto". Zaffini ha presentato un'interrogazione urgente con la quale, in particolare, chiede alla Giunta di "riferire se e quali effetti, in termini di perdite economiche, potrebbero ripercuotersi sull'economia dell'ente regionale a seguito della crisi finanziaria di Dexia". Il capogruppo di An-Pdl cita fonti ufficiali, vale a dire il comunicato diramato da Dexia nella serata di martedì, nel quale venivano annunciate le dimissioni del presidente Pierre Richard e dell'amministratore delegato Axel Miller a seguito della 'corrente crisi finanziaria e del suo impatto sul gruppo'.

Secondo Zaffini, quello che un anno fa l'assessore al bilancio della Regione Umbria aveva etichettato come 'strumentale allarmismo di An', oggi si rivela "una vera emergenza".

"Quando a ottobre dello scorso anno - afferma - ho espresso tutte le mie perplessità su una delle ultime operazioni finanziarie che la Regione aveva appena concluso con Dexia, un'operazione da 230 milioni di euro, complessa, poco trasparente e dalle condizioni potenzialmente dannose, l'assessore Riommi rispose piccato con una conferenza stampa accusandomi di disfattismo. Alla luce degli ultimi eventi che vedono il titolo dell'istituto d'oltralpe scendere a meno 33 per cento a Bruxelles e sospeso alla Borsa di Parigi, tanto da costringere il governo francese ad intervenire direttamente, chiedo che la Giunta verifichi e renda nota la situazione degli investimenti fatti".

"Era inevitabile che queste operazioni di finanza derivata - prosegue - arrivassero al collasso, basandosi su metodi meramente speculativi. Si tratta di investimenti del tutto leciti e possibili quando è un imprenditore a decidere del proprio



OTTOBRE
'08

capitale, mentre cosa ben diversa è 'giocarsi in borsa' il denaro pubblico. Non si fa la parte dei furbetti e soprattutto non si tutelano i contribuenti lasciandosi irretire da banche che vendono alle pubbliche amministrazioni italiane perché in molti altri paesi non possono farlo, come ad esempio in Inghilterra, dove una sentenza del '91 ha reso nulle le così dette transazioni 'swap' tra istituti creditizi ed enti pubblici. Invece di ricorrere al sistema bancario 'domestico' - conclude Zaffini - l'Umbria ha privilegiato i mercati esteri per indebitarsi ed è, tra tutte le Regioni italiane, la più esposta proprio verso investitori esteri".

INCENTIVI AI PENSIONAMENTI E RIDUZIONE DEI POSTI NELLE PIANTE ORGANICHE - LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA PER AGEVOLARE IL COLLOCAMENTO A RIPOSO E RIDURRE I COSTI

La Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con l'astensione del Pdl, le misure di razionalizzazione delle spese per il personale e la disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale non dirigenziale della Regione. Previsto un esodo incentivato per i dipendenti con un'anzianità contributiva di almeno 25 anni e con meno di 63 anni di età.

Perugia, 2 ottobre 2008 - Si intitola "Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali" il disegno di legge della Giunta regionale approva ieri dalla Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni con l'astensione "tecnica" del Pdl, motivata dalla necessità di approfondire meglio il documento.

Il provvedimento è mirato ad attivare un esodo incentivato del personale delle categorie professionali (non dirigenziali quindi) con una contestuale riduzione delle posizioni di dotazione organica da attuare nell'anno 2008. Il collocamento a riposo avrà carattere volontario e comporterà per l'Amministrazione un risparmio nella spesa del personale che ridurrà l'incremento dei costi collegati ai rinnovi contrattuali e alla progressiva contrazione dei finanziamenti per il personale.

I criteri per l'accesso all'esodo incentivato, contenuti nell'articolo 3 del disegno di legge e che riguardano i dipendenti della Giunta e del Consiglio regionale in servizio al 31 dicembre 2008, prevedono l'esistenza di un contratto a tempo indeterminato, il limite dei 63 anni di età, 5 anni di permanenza nei ruoli a tempo indeterminato della Regione Umbria e un'anzianità contributiva ai fini pensionistici di almeno 25 anni.

I dipendenti che usufruiranno dell'esodo incentivato otterranno un bonus che potrà arrivare fino a 24 mensilità, calcolato sulla base dello stipendio e del numero di mensilità mancanti per il raggiungimento del diritto a pensione. Coloro che

avranno beneficiato degli incentivi, non potranno in alcun modo essere riassunti né attivare con l'Amministrazione regionale o con Enti organismi o società regionali rapporti di lavoro autonomo o subordinato nei 5 anni successivi alla risoluzione del rapporto. I posti da loro occupati all'interno della pianta organica non potranno essere occupati e saranno quindi cancellati dalla pianta stessa.

L'assessore Vincenzo Riommi, che ha illustrato il provvedimento ai componenti della commissione, ha annunciato inoltre un emendamento che, recependo una recente normativa nazionale, porrebbe automaticamente e d'ufficio a riposo i dipendenti che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità contributiva.

APPALTOPOLI UMBRA: "IL NO AL COMMISSARIAMENTO DELLE AZIENDE COINVOLTE METTE A RISCHIO L'OCCUPAZIONE" - VINTI (PRC-SE) CRITICA IL TRIBUNALE DEL RIESAME E FA APPELLO A ISTITUZIONI E POLITICA

Perugia, 2 ottobre 2008 - Pur nel rispetto della magistratura ci chiediamo perché il Tribunale del riesame di Perugia abbia accantonato il commissariamento delle imprese coinvolte nella appaltopoli: l'unica scelta in grado di difendere attività aziendale e garantire i posti di lavoro.

Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, definisce "sconcertante" la decisione "di impedire alle imprese coinvolte nella vicenda giudiziaria la stipula di nuovi contratti con la pubblica amministrazione" e fa un duplice appello: alle istituzioni affinché "tengano conto della vita delle famiglie dei lavoratori coinvolti, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie a scongiurare qualsiasi ipotesi di licenziamenti"; alla politica perché "si renda utile alla definizione di un progetto che salvaguardi i livelli occupazionali messi a rischio".

A proposito della decisione Vinti osserva: "Quello che sembra un provvedimento più mite rispetto alle richieste del Gip rischia di avere ripercussioni gravi sulle aziende e sui livelli occupazionali. Ancora una volta "siamo costretti a prendere atto che a pagare sono sempre gli stessi: le lavoratrici ed i lavoratori che fanno il loro dovere e di conseguenza non possono pagare per responsabilità altrui".

"ARRIVA LA 'SOCIAL CARD', CON LA QUALE ANZIANI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ POTRANNO FARE LA SPESA NEI SUPERMERCATI CONVENZIONATI" - NOTA DI RAFFAELE NEVI (FI-PDL)

Perugia, 2 ottobre 2008 - "Mentre il Comune di Terni scialacqua fiumi di soldi per spettacoli indegni ed indecenti, come quello presentato nella rassegna ES. Terni, nel quale gli attori hanno compiuto azioni e gesti che di solito si espletano nel gabinetto di casa propria, il Governo Berlu-



OTTOBRE
'08



sconi mantiene gli impegni presi con le fasce più deboli della popolazione".

Il vicepresidente del Consiglio regionale, **Raffaele Nevi**, sottolinea la positività dell'iniziativa dell'esecutivo riguardante la cosiddetta 'social card' e spiega che "nei prossimi giorni nelle case degli umbri arriverà, ad opera dell'Inps, una lettera a tutti gli anziani che hanno compiuto 65 anni di età e con un reddito non superiore a 6mila euro l'anno, nonché alle famiglie che abbiano figli di età inferiore ai tre anni e redditi bassi, con la quale gli aventi diritto si potranno recare alle poste e ritirare la card con la quale poter fare spesa per non più di 40 euro al mese nei supermercati convenzionati, usufruendo anche di uno sconto dal 10 al 20 per cento sui generi alimentari".

"Questi - conclude - sono i fatti concreti, questo è il motivo per il quale la gente vota PdL, specialmente fra le fasce più deboli, e non più la sinistra, che tutela solo chi fa parte del proprio sistema di potere".

"DERUTA, OLTRE ALLA CERAMICA, APRA AD ALTRI SETTORI INDUSTRIALI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A "PIANIFICARE UN FUTURO SOSTENIBILE"

Il capogruppo de la Destra, Aldo Tracchegiani esprime, in una nota, la sua preoccupazione per la crisi del settore della ceramica "realtà economica monotematica per Deruta" e invita l'Amministrazione comunale "ad aprire il territorio ad altri settori industriali". Per l'esponente de la Destra "è necessario dinamicizzare il mercato del lavoro senza temere concorrenze o nuovi ingressi".

Perugia, 3 ottobre 2008 - "Il comune di Deruta è da sempre rinomato per la produzione di ceramica artistica, tanto da attrarre ordini da tutto il mondo, in percentuali superiori al 50 per cento della produzione totale. In questo momento economico estremamente delicato, però, questo fattore può costituire anche un handicap". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo de la Destra, **Aldo Tracchegiani**, invitando l'Amministrazione comunale "a rivedere questa realtà monotematica, mettendo in atto misure volte a proteggerla dal calo degli ordini dall'estero, che sta avendo luogo già da qualche tempo, aprendo contemporaneamente il territorio ad investimenti da altre fonti".

"Tutto ciò - spiega Tracchegiani - onde evitare che Deruta possa trasformarsi, a medio o lungo termine, in una città dormitorio, svuotata dalla forza lavoro che si reca in altri contesti più produttivi. E' necessario - osserva - aprire ad altri settori industriali, investendo, ad esempio, sull'assorbimento del personale in eccesso presso alcune aziende, da dislocare nel territorio comunale, proprio sul modello del comune di Marsciano, che, grazie a ciò, ha registrato un aumento della popolazione, del bilancio e di vivibilità".

Per il capogruppo de la Destra "è fondamentale dinamicizzare il mercato del lavoro senza temere concorrenze o nuovi ingressi, poiché negli ultimi tempi vi erano state anche proposte interessanti in tal senso, tutte occluse per favorire un settore di cui non sappiamo, però, quanto durerà la sua la capacità di essere il volano dell'economia locale".

"IKEA IN UMBRIA: BENEFICI O DANNI?" - UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc-Se) avanza varie riserve sull'annuncio dell'apertura di un punto vendita dell'Ikea all'interno del territorio regionale. Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista andrebbero privilegiare le realtà produttive e commerciali locali, "vitali per la sopravvivenza di un territorio fortemente caratterizzato da una qualità artigianale e imprenditoriale a carattere familiare di alto profilo".

Perugia, 3 ottobre 2008 - "La costruzione di una struttura come quella dell'Ikea porterebbe realmente vantaggi economici alle aziende locali? L'allestimento del cantiere avverrà con ditte direttamente connesse alla multinazionale e, ovviamente, la merce sarà completamente monomarca, quindi niente produttori locali". Lo afferma il consigliere regionale **Stefano Vinti** (Prc-Se), secondo cui la vicenda Ikea torna a proporre questi interrogativi e molti altri. La richiesta di Confesercenti a Comune e Regione di avere precise informazioni sulla portata della operazione, per poter valutare l'effettivo impatto sul territorio, lascia intendere che sono molti e diversi gli aspetti da valutare. La stessa questione della legge regionale sul commercio "24/99" eventualmente da modificare, non è cosa da poco. Se per ogni grande impianto commerciale che si presenti in Umbria bisognasse cambiare le leggi, saremmo portati a pensare che la politica si possa asservire ai poteri economici".

Per Vinti "il fattore lavoro precario riveste poi un'importanza vitale: megastutture di marca multinazionale come queste difficilmente offrono impiego a tempo indeterminato, se non per alcune figure amministrativo-dirigenziali, e con la complicità delle sciagurate leggi sul lavoro promulgate dal governo Berlusconi non avranno obbligo alcuno a stabilizzare i lavoratori. Una struttura del genere, inoltre, facilmente intaccherà l'economia delle piccole e medie aziende locali, dei commercianti, senza parlare dello stravolgimento urbanistico del territorio con la necessaria creazione di vie di comunicazione".

Stefano Vinti si domanda infine quale sarebbe l'effettivo guadagno per l'Umbria: "Gli incassi della megastuttura non saranno reinvestiti in ambito locale, ma saranno trasferiti alla sede nazionale. Tutti soldi che se ne vanno dall'Umbria, in un periodo sicuramente non favorevole all'economia delle famiglie e con le prospettive per il futuro altrettanto non rosee. Riteniamo che il privilegiare le realtà produttive e commerciali



OTTOBRE
'08

locali, la cosiddetta 'filiera corta' sia vitale per la sopravvivenza di un territorio fortemente caratterizzato da una qualità artigianale e imprenditoriale a carattere familiare di alto profilo".

MORTI SUL LAVORO: "È ORA DI DIRE BASTA. OCCORRE APPLICARE CON RIGORE LE NORMATIVE SULLA SICUREZZA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 3 ottobre 2008 - "E' ora di dire basta, è intollerabile che lavorare possa voler dire rischiare di morire; non passa giorno senza che si debba registrare uno o più decessi sul lavoro: un vero e proprio bollettino di guerra, senza soluzione di continuità tra nord e sud e, purtroppo, l'Umbria è sempre presente in questa casistica". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Se, Stefano Vinti il quale ricorda che nelle ultime trentasei ore in Italia si siano verificati 5 incidenti mortali in uno dei quali, a Bettona, ha perso la vita un operaio di 27 anni.

Vinti, nell'esprimere la propria solidarietà alle famiglie delle vittime, chiede "con fermezza" l'applicazione delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, una corretta manutenzione delle apparecchiature e un'adeguata campagna di educazione che "consapevolizzi i lavoratori dei rischi ai quali possono essere esposti durante la propria attività. Le morti sul lavoro - conclude - lasciano in seria difficoltà intere famiglie, già pesantemente colpite dal lutto ed hanno un costo sociale. E spesso i veri colpevoli non sono individuati.

CRISI MERLONI: "INUTILI GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI SENZA POLITICHE ATTE A RISOLVERE IL PROBLEMA ALLA RADICE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "MANCA UN PIANO DI INTERVENTO AZIENDALE E GOVERNATIVO"

"Per risolvere la crisi della 'Merloni' è necessario che l'azienda e il Governo centrale elaborino un piano industriale definitivo. Attivare gli ammortizzatori sociali sarebbe inutile se mancano politiche atte a risolvere il problema alla radice". E' quanto scrive il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani che auspica la riconvocazione immediata, da parte del Governo, di un Tavolo con i vertici sindacali, la Confindustria e le istituzioni delle tre regioni coinvolte.

Perugia, 6 ottobre 2008 - "È inutile attivare gli ammortizzatori sociali se poi non si predispongono politiche atte a risolvere il problema alla radice. Il Governo non ha ancora elaborato un piano industriale definitivo, così come i vertici aziendali non sembrano avere le idee chiare su come affrontare la crisi. E a rimetterci sono sempre i lavoratori". Così il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** che, in una nota, esprime la sua preoccupazione per la situazione della 'Merloni'. "Azienda storica del centro Italia - osserva - con oltre mille lavoratori nella sua filiale di Nocera Umbra, dove dal mese di luglio la situazione è

andata peggiorando e non lascia intravedere spiragli confortanti".

"Mi associo - fa sapere Tracchegiani - alle richieste bipartisan dei parlamentari umbri, marchigiani ed emiliani verso il premier Berlusconi ed i ministri Scajola e Sacconi affinché si riconvochi al più presto un Tavolo con i vertici sindacali, la Confindustria e le istituzioni delle tre regioni coinvolte. Per questo genere di crisi - spiega - la soluzione deve essere demandata al Governo centrale. Proprio come ho richiesto espressamente anche per la questione del lago Trasimeno (nomina di un commissario governativo), tanto più che in questo caso potrebbero esserci delle fastidiose sovrapposizioni di competenze".

"Di fronte a declini di aziende di rilevanza nazionale, come la 'Merloni', - conclude Tracchegiani - ribadisco la necessità di una maggiore attenzione all'art. 46 della Costituzione (diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende) e, se necessario, anche ai loro utili ed alla loro capitalizzazione, come era stato proposto per Alitalia".

"I LAVORATORI SENZA RESPONSABILITA' PER 'APPALTOPOLI'" - LA SOLIDARIETA' DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) AI DIPENDENTI DELLE SOCIETA' COINVOLTE NELLO SCANDALO APPALTI ALLA PROVINCIA DI PERUGIA

Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani esprime, in una nota, la sua "solidarietà ai lavoratori delle società coinvolte nello scandalo degli appalti alla Provincia di Perugia". Augurandosi che la situazione "possa presto sbloccarsi", l'esponente de La Destra assicura il suo impegno "per sensibilizzare Governo e cittadinanza sullo stato del nostro territorio, alle prese con altre concomitanti crisi occupazionali e ambientali".

Perugia, 7 ottobre 2008 - "Massima solidarietà ai lavoratori delle società coinvolte nello scandalo degli appalti alla Provincia di Perugia, in primo luogo la Tecnostrade, Appalti Lazio, Seas e Ediltevere". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** augurandosi che "la situazione possa presto sbloccarsi senza arrecare conseguenze negative per gli stessi lavoratori".

"Negli ultimi giorni - osserva Tracchegiani - ci sono state esternazioni di preoccupazione per le sorti delle aziende del settore edile, ma non dobbiamo dimenticarci che i primi a subire le conseguenze di scelte scellerate da parte dei vertici aziendali sono proprio le diverse centinaia di lavoratori".

"A questo proposito, - aggiunge il capogruppo de La Destra - viste le concomitanti crisi che stanno avendo luogo nella nostra Regione anche in altri settori (azienda Merloni, quella ambientale del Trasimeno) ci muoveremo per sensibilizzare Governo e cittadinanza sullo stato della nostra regione che, malgrado i proclami trionfalistici, si



OTTOBRE
'08

trova purtroppo ad essere protagonista di scandali che stanno minando le certezze di migliaia di lavoratori. Tutto ciò - conclude - rivela l'incompetenza di una Giunta incapace di prevedere o, quanto meno, contenere gli effetti di situazioni critiche in caso di improvvisa emergenza".

"GRAVE CRISI FINANZIARIA ALLA PROFER SYSTEM DI BASCHI" - SANTI (FI-PDL) INTERROGA LA GIUNTA "PER SCONGIURARE DANNI AI TANTI GIOVANI OCCUPATI DEI TERRITORI AMERINO E ORVIETANO"

Il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per sapere "se l'assessorato competente è a conoscenza della grave crisi finanziaria in cui versa la Profer System" di Baschi, azienda specializzata nei prefabbricati in cemento che - secondo il consigliere - va verso una chiusura totale per almeno tre mesi e se sono stati già presi contatti con i vertici aziendali e le istituzioni locali", quindi "quali provvedimenti si intendono adottare a tutela del rilevante numero di posti di lavoro che verrebbero a mancare, aggravando una situazione già estremamente difficile".

Perugia, 9 ottobre 2008 - La Profer System di Baschi, azienda specializzata nei prefabbricati in cemento, "versa in una grave crisi finanziaria e - secondo il consigliere regionale Alfredo Santi (FI-Pdl) - va verso una totale chiusura per almeno tre mesi". Per scongiurare un "colpo durissimo" per l'economia di un'area "che ha già molti problemi occupazionali", Santi ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta "per conoscere le cause di quanto sta accadendo" e se "l'assessorato competente era già a conoscenza della situazione, se ha già preso contatti con i vertici aziendali e le istituzioni locali" e "quali provvedimenti si intendono adottare". Da conoscere anche le cause di quanto sta accadendo, poiché "tutto è esploso come un fulmine a ciel sereno, dato che meno di un mese fa erano avvenute alcune assunzioni, quindi niente lasciava presagire i problemi cui vanno incontro sia i quasi novanta lavoratori occupati sia l'economia dell'area orvietana, che ha già molti problemi occupazionali".

L'interrogazione del consigliere Santi ha dunque lo scopo di "capire quanto sta accadendo e scongiurare un gravissimo danno ai tanti giovani occupati dei territori amerino e orvietano".

CRISI MERLONI: "BENE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO, MA TUTELIAMO I LAVORATORI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 10 ottobre 2008 - In merito agli ultimi sviluppi della vicenda "Merloni", il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, esprime "soddisfazione per la decisione dei vertici aziendali dell'azienda di Fabriano rivolgersi al Mi-

nistero avviando le procedure per la richiesta dell'amministrazione straordinaria che, secondo quanto previsto dalla 'Legge Marzano', consentirà una gestione commissariale di 24 mesi". Tracchegiani ritiene "positivo" che anche le organizzazioni sindacali si siano trovate in gran parte d'accordo e conclude dicendo che ora "nell'ottica del piano di risanamento aziendale, bisogna cercare di tagliare su tutto, ma non sui lavoratori".

"SOLIDARIETÀ E APPOGGIO DEL PRC AI LAVORATORI DELLA MERLONI" - VINTI (PRC-SE) PARTECIPA AL PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA DI PERUGIA

Perugia, 10 ottobre 2008 - "Rifondazione comunista ha portato oggi la propria solidarietà e il proprio appoggio alla mobilitazione dei lavoratori della Merloni partecipando, con il presidente del gruppo regionale Stefano Vinti, al presidio davanti alla prefettura in piazza Italia a Perugia". Lo comunica una nota del gruppo consiliare del Prc a Palazzo Cesaroni spiegando che "Fiom, Fil e Uilm chiedevano di essere ricevuti in delegazione per ottenere delle rassicurazioni sull'attivazione delle misure previste dalla legge Marzano per arginare la profonda crisi dell'azienda marchigiana".

"Ci auguriamo - dichiara Vinti - che vengano accolte le richieste delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori perché la chiusura della Merloni sarebbe una vera tragedia occupazionale anche per la nostra Regione. Sono tanti, infatti, i posti di lavoro a rischio per molte famiglie di Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Foligno e altri centri della dorsale appenninica. È necessario che il governo e tutte le istituzioni - prosegue il consigliere regionale - si attivino per scongiurare l'ennesima crisi industriale e occupazionale del nostro tessuto economico e per evitare che le responsabilità del management ricadano ancora una volta sui lavoratori. Occorre fare il possibile perché almeno usufruiscano di tutte le tutele e degli ammortizzatori previsti dalla legge Marzano".

CRISI DELLA SIRIO ECOLOGICA: "CI SONO LE CONDIZIONI PER RISOLVERLA, MA È NECESSARIA MAGGIORE CHIAREZZA DA PARTE DELLA PROPRIETÀ" - LUPINI (PRC-SE) SUGLI ULTIMI SVILUPPI DELLA VICENDA

A giudizio del consigliere regionale Pavilio Lupini del Prc-Se, la crisi della Sirio ecologica di Gubbio è ad un passo dalla risoluzione; ma l'azienda stessa deve dimostrare maggior chiarezza e credibilità nei programmi futuri e nella individuazione di nuovi soci. Per Lupini, positivo è stato fin qui il ruolo svolto da Sviluppo Umbria e Gepafin.

Perugia, 10 ottobre 2008 - Ci sono tutte le condizioni di mercato e di ordinativi che possono favorire il rilancio della Sirio Ecologica di Gubbio garantendo gli attuali livelli occupazionali, è ne-



OTTOBRE
'08

cessaria anche "una maggiore chiarezza da parte della proprietà, per costruire un piano aziendale credibile in grado di attivare anche nuovi soci: un aspetto sul quale Sviluppumbria ha più volte manifestato la propria disponibilità".

Lo afferma il consigliere regionale del Prc-Se **Pavilio Lupini** evidenziando che sulla vicenda "non sembra delinearsi ancora una svolta positiva, mentre i dipendenti non percepiscono lo stipendio da mesi, le banche non fanno più crediti e questo ha paralizzato l'attività con il rischio di compromettere definitivamente i contratti esistenti e di aprire contenziosi con le ditte pubbliche e private che hanno affidato alla Sirio il compito dello smaltimento dei rifiuti speciali".

A giudizio di Lupini, "la mancata soluzione della crisi avrebbe un impatto devastante sull'assetto economico e sociale di un'area geografica, già pesantemente coinvolta nella vicenda Merloni e se verrà superato il limite attuale sarà impossibile qualunque operazione di salvataggio e rilancio dell'azienda. Sviluppumbria e Gepafin, ricorda il consigliere, "hanno sin qui seguito la vertenza perseguendo la convocazione di un tavolo delle banche, indispensabile per ottenere la liquidità necessaria al pagamento degli stipendi, all'acquisto del gasolio per i furgoni al fine di proseguire le attività".

CONSIGLIO REGIONALE / LAVORO: INCENTIVI AI PENSIONAMENTI E RIDUZIONE DEI POSTI NELLE PIANTE ORGANICHE - APPROVATA LA PROPOSTA DELLA GIUNTA PER AGEVOLARE IL COLLOCAMENTO A RIPOSO E RIDURRE I COSTI

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni approvato a maggioranza (16 sì, 7 no) le misure di razionalizzazione delle spese per il personale e la disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale non dirigenziale della Regione. Previsto un esodo incentivato per i dipendenti con un'anzianità contributiva di almeno 25 anni e con meno di 63 anni di età. Voto contrario dell'opposizione che contesta l'efficacia del provvedimento in termini di razionalizzazione e riduzione dei costi suggerendo invece l'applicazione del decreto 112/2008 del ministro Brunetta.

Perugia, 14 ottobre 2008 - Si intitola "Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali. Collocamento a riposo del personale dipendente" il disegno di legge della Giunta regionale, rivolto alle categorie non dirigenziali, approvato oggi dall'Assemblea regionale con il voto contrario dei consiglieri di centrodestra. Un emendamento al testo predisposto dall'Esecutivo regionale introduce la possibilità, previa concertazione con i sindacati, di collocare a riposo i dipendenti (compresi i dirigenti) che hanno raggiunto una anzianità di servizio di 40 anni.

Il documento, che prevede agevolazioni per il collocamento a riposo dei dipendenti con almeno

25 anni di contributi e la cancellazione dei relativi posti dalla pianta organica, è stato illustrato dal relatore di maggioranza, **OLIVIERO DOTTORINI** (presidente della I Commissione): **"MODERNIZZARE, RAZIONALIZZARE E RIDURRE I COSTI DEL PERSONALE"** - il provvedimento è mirato ad attivare un esodo incentivato del personale delle categorie professionali (non dirigenziali quindi) con una contestuale riduzione della dotazione organica da attuare nell'anno 2008. Il collocamento a riposo avrà carattere volontario e comporterà per l'Amministrazione un risparmio nella spesa del personale che ridurrà l'incremento dei costi collegati ai rinnovi contrattuali e alla progressiva contrazione dei finanziamenti per il personale. La questione deve essere inquadrata nella sua complessità, salvaguardando le funzioni e i servizi che la pubblica amministrazione è tenuta a fornire. Questa legge si pone in linea con l'opera di modernizzazione intrapresa dalla Giunta regionale e mira inoltre ad agevolare il personale che si trova in particolari condizioni di disagio: avranno diritto di preferenza i dipendenti che usufruiscono della legge 104 o hanno una invalidità riconosciuta uguale o superiore al 70 per cento. Il numero dei dipendenti che potranno aderire verrà definito dalla Giunta in base alle risorse disponibili ed in relazione alla rispondenza ai criteri fissati: l'esistenza di un contratto a tempo indeterminato, il limite dei 63 anni di età, 5 anni di permanenza nei ruoli a tempo indeterminato della Regione Umbria e un'anzianità contributiva ai fini pensionistici di almeno 25 anni. I dipendenti che usufruiranno dell'esodo incentivato otterranno un bonus che potrà arrivare fino a 24 mensilità, calcolato sulla base dello stipendio e del numero di mensilità mancanti per il raggiungimento del diritto a pensione. Coloro che avranno beneficiato degli incentivi, non potranno in alcun modo essere riassunti né attivare con l'Amministrazione regionale o con Enti organismi o società regionali rapporti di lavoro autonomo o subordinato nei 5 anni successivi alla risoluzione del rapporto. I posti da loro occupati all'interno della pianta organica non potranno essere occupati e saranno quindi cancellati dalla pianta stessa".

FIAMMETTA MODENA (FI-PDL): **"UNA NORMA CHE NON SERVE A RAZIONALIZZARE E RIORGANIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"** - Il decreto 112/2008 del Governo ha fatto il punto su tutta la materia del pubblico impiego, individuando (con l'articolo 72 'Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo') una strada abbastanza semplice per gli esodi incentivati, che poteva essere tranquillamente ripresa in questa legge, che invece si configura come episodio isolato, scollegato da concreti interventi di razionalizzazione e privo di effetti reali. Il disegno di legge della Giunta regionale dimostra la volontà di 'rottamare' il personale senza un chiaro disegno di riorganizzazione e rende arbitraria l'applicazione e la determinazione dell'incentivo".



OTTOBRE
'08

VINCENZO RIOMMI (assessore): "Questa legge vuole contribuire al rinnovamento delle strutture regionali attraverso il pensionamento anticipato dei dipendenti che hanno criticità di carattere familiare, al rinnovamento dell'organico e al risparmio di fondi destinati alle spese per il personale. La Giunta regionale propone un emendamento che recepisce la possibilità, prevista dalla 'legge Brunetta', di collocare a riposo i dipendenti con 40 anni di anzianità contributiva. Le varie amministrazioni potranno così concertare con i sindacati le modalità per agevolare (limitatamente al triennio 2009/11) i pensionamenti di coloro che si trovano in questa condizione, sempre nell'ottica di contenere la spesa e promuovere il rinnovamento del personale anche in relazione alla stabilizzazione dei dipendenti precari".

CONSIGLIO REGIONALE / PATRIMONIO: IN AULA IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2007/2009 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA

Il Consiglio regionale ha licenziato il Piano attuativo annuale 2008 del Programma di politica patrimoniale 2007/2009. Il documento, trasmesso all'Aula per il solo esame, prevede interventi di valorizzazione e alienazione delle proprietà regionali e di quelle della Ferrovia centrale umbra.

Perugia, 14 ottobre 2008 - Il Piano attuativo annuale 2008 del Programma di politica patrimoniale 2007/2009 predisposto dalla Giunta regionale è stato esaminato, senza alcun voto finale, dall'Assemblea regionale.

Il documento, illustrato dal presidente della I Commissione, Oliviero Dottorini, prevede procedure semplificate per l'alienazione di beni e immobili di valore inferiore ai 50 mila euro (nel caso di acquirenti privati) e di 100 mila euro (per gli acquirenti pubblici): si potrà quindi procedere con la trattativa privata anziché bandire un'asta, risparmiando risorse e riducendo i tempi. Le aziende agrarie distribuite sul territorio regionale verranno vendute, preferibilmente a coloro che le hanno in concessione. È prevista, a breve, una prima asta pubblica per l'alienazione di 15 strutture immobiliari riunite in un solo lotto nel comune di Pietralunga. Tutti i beni della Regione, dopo il decreto Urbani del 2004 che ha modificato le procedure per l'accertamento dell'interesse storico culturale degli edifici, sono stati catalogati di nuovo e i primi per i quali è arrivato il nulla osta dal ministero sono proprio quelli che verranno messi all'asta.

Per quanto riguarda le proprietà della Ferrovia centrale umbra (Fcu), dall'agosto 2007 i suoi beni sono passati alla Regione: il patrimonio è stato dunque inventariato e schedato ed è stato stilato un piano di valorizzazione per i circa 80 caselli ferroviari che possono essere venduti. Alcune strutture, indispensabili alla Fcu, sono state separate dalle proprietà non necessarie al funzionamento della rete ferroviaria: attraverso un

confronto con i sindaci dei Comuni sui cui territori ricadono le strutture, è stato valutato l'interesse delle Amministrazioni alla loro acquisizione.

SERVIZIO IDRICO: "TARIFE DEL SERVIZIO IDRICO IN CONTINUO AUMENTO IN UMBRIA, CON TERNI CHE 'GUIDA' LA GRADUATORIA" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 14 ottobre 2008 - "Continua lo stillicidio degli aumenti delle tariffe del servizio idrico per la regione Umbria che si attesta al terzo posto della graduatoria nazionale con Terni che, naturalmente, guida il gruppo in perfetta solitudine con 291 euro di media per una famiglia di tre persone". Così il consigliere regionale **Alfredo De Sio (AN-Pdl)** che intende "denunciare all'opinione pubblica" la situazione dei costi delle tariffe "per i cittadini umbri e per quelli di Terni particolare". Secondo De Sio, tra il 2005 ed il 2006 le tariffe idriche "sono aumentate di oltre il 40 per cento e tra il 2006 ed il 2007 di un altro 7, con Terni al 17esimo posto della graduatoria nazionale per il costo del servizio idrico integrato. E tutto fa presagire - conclude - che gli aumenti per i cittadini saranno la costante anche per gli anni a venire".

"SODDISFAZIONE PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA ALLA 'MERLONI'" - SEBASTIANI (FI-PDL) PLAUDE ALLA DECISIONE DEL MINISTRO SCAJOLA

Perugia, 15 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Enrico Sebastiani (FI-Pdl)** esprime "profonda soddisfazione" per il provvedimento con il quale il ministro Scajola ha ammesso alla procedura di amministrazione controllata la Merloni di Fabriano, nominando tre commissari straordinari. "L'atto del responsabile del dicastero dello sviluppo economico, da noi fortemente auspicato - ha detto Sebastiani - rende possibile l'avvio di efficaci iniziative per affrontare la grave crisi del gruppo e costruire le premesse di un programma di ristrutturazione e rilancio di una grande azienda che nel panorama economico e occupazionale umbro occupa un posto di primo piano".

CRISI PROFER DI BASCHI: "PRECISE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MANAGERIALI NELLA VICENDA" - DE SIO (AN-PDL) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE URGENTE

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) punta il dito sulla situazione di crisi della "Profer System" di Baschi le cui responsabilità sono di carattere manageriale e politico. De Sio chiede un intervento "forte e concreto" di tutti i soggetti istituzionali, "per garantire i lavoratori e le loro famiglie e per chiarire anche la natura dei rapporti tra pubblico e privato intercorsi in questa vicenda". Sulla questione, l'esponente di An-Pdl annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente.



OTTOBRE
'08

Perugia, 15 ottobre 2008 - "Istituzioni locali ed amministratori vari, in merito alla crisi che riguarda la Profer system di Baschi, recitano la parte della bella addormentata al suo risveglio". Il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (AN-PdI) interviene in merito alla vicenda dell'azienda produttrice di grandi manufatti industriali che oggi è sull'orlo della chiusura e annuncia un'interrogazione urgente per conoscere "quali contributi, sotto diverse forme, siano stati concessi in questi anni alla Profer System da parte dell'intero sistema pubblico, anche con riferimento alle agenzie strumentali della Regione".

"E' abbastanza goffo - dice l'esponente di An-PdI - il tentativo di far dimenticare la storia di un'iniziativa imprenditoriale che oggi, nel mostrare tutti i suoi limiti, evidenzia precise responsabilità politiche e manageriali. La genesi di questa vicenda - spiega - fa riferimento alle stagioni delle facili acquisizioni di aree da parte dei Comuni che, in nome di un non ben definito interesse pubblico, dovevano servire ad irrobustire l'offerta di attrazione di imprese che, attraverso il consorzio 'Crescendo', si proponeva di cambiare il volto di molte realtà della nostra provincia". Il consigliere De Sio, ricorda che nel territorio di Baschi la gestione delle aree inizialmente destinate ad insediamenti di "fantomatiche" strutture logistiche per la grande distribuzione mai realizzati, è stata poi indirizzata verso il "coinvolgimento di un imprenditore che, probabilmente, oltre a non aver sufficientemente valutato l'onere del rischio di impresa, si è fidato forse troppo delle parole e delle prospettive di chi gli consigliava una destinazione impropria per le produzioni della sua azienda, vista anche l'inadeguatezza dei collegamenti viari". De Sio conclude la sua nota parlando di una situazione "ormai irreversibile, determinata ancora una volta dalle velleità di alcuni soggetti che hanno generato solo illusioni e che richiede un intervento forte e concreto di tutti i soggetti istituzionali, per garantire in primo luogo i lavoratori e le loro famiglie, ma che nel contempo faccia anche chiarezza sulla natura dei rapporti tra pubblico e privato intercorsi in questa vicenda".

"OLTRE AL 'CARO VITA' GLI UMBRI SUBISCONO ANCHE IL 'CARO ACQUA'" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) COMMENTA I RAPPORTI SUL COSTO DEI SERVIZI IDRICI IN UMBRIA

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) critica l'attuale sistema di gestione degli acquedotti e dell'acqua pubblica ritenendo ingiusto il regime monopolistico e le tariffe applicate. Tracchegiani auspica una gestione completamente pubblica della risorsa, che andrebbe difesa e classificata come diritto fondamentale dell'uomo.

Perugia, 15 ottobre 2008 - "I costi che i cittadini affrontano per le forniture idriche in Umbria sono a dir poco allarmanti: un territorio caratterizzato dalla presenza di decine di fonti, bacini e corsi d'acqua non si può attestare al terzo posto a livello nazionale per il costo dell'acqua, prima di regioni storicamente povere di questo bene, quali la Sardegna o la Basilicata". Lo afferma il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) osservando che "al già noto 'caro vita' si aggiunge così per gli umbri anche il 'caro acqua'. La Destra - aggiunge - è stata l'unica forza a battersi per l'attuazione di politiche atte ad affermare che l'acqua è un bene primario e che la sua gestione deve essere pubblica. È quindi inutile concentrare investimenti su politiche di informazione sul modo per evitare gli sprechi se poi la situazione non si risolve alla radice, difendendo i cittadini di fronte ai continui rincari: in un anno soltanto i rincari sono stati del 7 per cento (e negli ultimi sei anni l'aumento complessivo del costo di questo bene è cresciuto del 25 per cento), con tutta una serie di passaggi che influiscono sui costi eccessivi, come la depurazione, la quota fissa, gli acquedotti e, *dulcis in fundo*, le perdite di una rete idrica che raggiunge il 25 per cento".

Secondo Tracchegiani gli aumenti sono provocati dalle normative varate dal governo nazionale negli ultimi 10 anni, "indirizzi, politici ed economici, che hanno maturato l'interesse dei privati ad entrare nelle aziende municipalizzate ed a farne una facile e comoda fonte di speculazione e guadagno assicurato. Dopo pochi anni, i privati hanno iniziato una vera e propria politica aggressiva per la conquista delle maggiori fonti e reti di distribuzione dell'acqua, tentando fino ad oggi di conquistarne l'interno mercato nazionale. In Europa e in Italia - continua Tracchegiani - si sono radicati enormi gruppi d'interesse e multinazionali che sembrano non frenare la propria fame di conquista di un settore dove vigono regole monopolistiche che permettono di applicare tariffe fuori da ogni norma morale e da ogni principio di politica sociale, con il bene placido di enti ed istituzioni politiche ed amministrative".

"Se ci basiamo sul principio che l'acqua è un bene paragonabile in ogni sua forma all'aria che respiriamo - sottolinea l'esponente de La Destra - possiamo facilmente dedurre che la privatizzazione, ma soprattutto, la speculazione è un atto contro i diritti fondamentali naturali e giuridici dell'uomo. E' ovvio, sia per compensare i costi di gestione degli impianti, sia per evitare degli sprechi, che l'acqua debba avere un costo. Questo però non deve costituire una fonte di guadagno ma un capitale economico destinato a mantenere la struttura dell'azienda distributrice, che deve essere pubblica e senza scopo di lucro. L'acqua è un bene fondamentale, la cui distribuzione deve essere totalmente pubblica, garantita e tutelata in primo luogo dallo sfruttamento indiscriminato di alcune aziende private che depauperano il territorio a danno dei



OTTOBRE
'08

cittadini. A fronte dell'emergenza idrica che minaccia il nostro territorio risulta ancora assurdo ed ingiusto da parte della Regione l'aver concesso alla multinazionale Rocchetta-Idrea lo sfruttamento delle acque del Rio Fergia, privandone così gli abitanti di Boschetto e delle zone limitrofe. Certe scelte sono gravi, rappresentano una pesante responsabilità dell'amministrazione pubblica e chiamano in causa i più elementari diritti delle comunità locali, con la necessità di garantire la fruibilità di un bene comune alle generazioni attuali e future. L'acqua - conclude - è un bene prezioso e un diritto di tutti e non può essere oggetto di speculazioni, né da parte delle aziende private e tanto meno da parte della Pubblica amministrazione che ha l'obbligo morale e istituzionale di garantirne l'erogazione a basso costo. Per tutta questa serie di motivi, stiamo lavorando a proposte atte a favorire politiche atte a sovvertire questo stato di cose in funzione della restituzione al cittadino di un bene primario che il suo territorio gli offre".

"I DATI ISTAT RIFERITI ALL'UMBRIA SONO TUTTO SOMMATO POSITIVI. LA DESTRA SI BATTE PER L'ATTUAZIONE DI MISURE ATTE A COMBATTERE IL CARO VITA" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) commenta i dati economici Istat del 2007 riferiti alla nostra regione, evidenziando che seppure in Umbria si sia verificata una crescita dei servizi (+2,7 per cento) dell'industria (+2,1) e dell'agricoltura (+1), la realtà quotidiana ha mostrato anche crisi economiche di grosse aziende come la Merloni o scandali come quello degli appalti, che ha coinvolto la Provincia di Perugia, che dimostrano come il mero dato economico, che colloca la regione al primo posto nel centro Italia, siano fondati "su basi non troppo solide", anche considerando le successive crisi dovute all'aumento dei costi del carburante ed al crollo di importanti istituti di credito.

Per Tracchegiani i dati Istat "tutto sommato positivi" devono essere consolidati attraverso politiche specifiche. "Proprio per questo - afferma - volendo attivare misure adatte a combattere un caro vita sempre più pressante per le tasche delle famiglie, abbiamo presentato disposizioni mirate: mutuo sociale contro l'emergenza abitativa ed il dramma dei mutui elevati, comodato d'uso autofinanziato dalle scuole mediante acquisti all'ingrosso dei libri di testo contro il 'caro libri' e le speculazioni degli editori, tagli sulle accise sui carburanti ormai divenuti beni primari, assunzione da parte del governo centrale della gestione delle crisi aziendali e territoriali dell'Umbria per una gestione unica di problematiche in grado di rompere gli equilibri di un intero territorio. È importante però sottolineare che dati statistici, per quanto positivi, sono tali solo su carta qualora non corrispondano ad una reale qualità della vi-

ta, in particolar modo riguardo infrastrutture, servizi essenziali come i trasporti o capillarità di strutture di prima necessità".

"ADESIONE PIENA E CONVINTA ALLO SCIOPERO GENERALE DI DOMANI, VENERDÌ 17 OTTOBRE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, ribadisce il "pieno e convinto" appoggio allo sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali di base per domani, venerdì 17 ottobre. Secondo l'esponente di Rifondazione comunista, "i costanti attacchi da parte delle destre al governo alle libertà dei lavoratori e dei cittadini tutti sancite dalla Costituzione, richiedono una risposta ferma e decisa. La difesa dei beni comuni, della sanità e della scuola pubblica, di un lavoro stabile e sicuro, del diritto di sciopero, di un'Italia antirazzista, solidale e democratica - conclude Vinti - impone di aderire alla manifestazione indetta dai sindacati di base: domani, e nel futuro, Rifondazione comunista assicura il proprio impegno per la salvaguardia dei diritti di tutti".

COMMERCIO EQUO: INAUGURATA LA SETTIMANA EDIZIONE DI ALTROCIOCOLATO A GUBBIO - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "UN DIVERSO MODELLO DI SVILUPPO E DI CONSUMO, RISPETTOSO DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI"

Perugia, 16 ottobre 2008 - "Altrocioccolato rappresenta la faccia pulita della produzione e del commercio di cacao. Mentre altri territori preferiscono sponsorizzare le multinazionali del gusto, alla faccia dei richiami di Unicef e Organizzazione mondiale della sanità, a Gubbio si festeggia il cacao equo e solidale, attento ai bisogni e alla dignità del sud del mondo e legato allo sviluppo dei paesi più poveri". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini** ha inaugurato, assieme al sindaco di Gubbio Orfeo Goracci, al presidente di Umbriaequosolidale Michele Stella e al coordinatore della manifestazione Marco Casodi la settima edizione di Altrocioccolato, la manifestazione che "senza perdere le caratteristiche della festa e del divertimento - secondo gli organizzatori - rappresenta l'occasione per veicolare e promuovere un diverso modello di produzione e di consumo, basato su relazioni eque e solidali, sul rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, che metta al centro l'etica e il rispetto dei diritti umani e sociali degli individui, ovunque essi vivano".

"L'Umbria è la prima regione in Italia a dotarsi di una legge regionale sul commercio equo e solidale - ricorda Dottorini - che ha coinvolto 120 classi su tutto il territorio regionale, ciò significa che circa 2500-3000 ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere e fare esperienza di un punto di vista alternativo che spesso non viene raccontato a sufficienza."



OTTOBRE
'08

"Quest'anno - conclude Dottorini - lo slogan scelto dagli organizzatori è 'Equalizziamoci', sorta di neologismo che rimanda alle parole equo e co- alizziamoci, un richiamo a tutte le realtà, asso- ciative, sociali, imprenditoriali, culturali e politi- che, che non rinunciano all'idea di costruire un mondo più giusto ed equo, tanto più in tempi in cui tutto sembra invece andare nella direzione opposta, e la tentazione della rinuncia è forte".

"LA LIBIA SA COME INVESTIRE I SOLDI ITALIANI. IL GOVERNO CONTROLLI QUESTA E ALTRE SITUAZIONI POTENZIALMENTE A RISCHIO" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) DOPO L'INVESTIMENTO LIBICO IN UNICREDIT

Intervenendo, con una nota, sull'attuale crisi del sistema bancario italiano e di importanti aziende quotate in borsa, il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani punta il dito "sull'investimento libico nel capitale di Unicredit, che ha portato la sua quota di partecipazione al 4,23 per cento". "Tutto ciò - fa notare - dimostra come, da parte di investitori di Paesi del Medio Oriente, si guardi con interesse alle vicissitudini economiche delle grandi aziende italiane". Per questo invita il Governo italiano "a tenere sotto controllo questa situazione e altre potenzialmente a rischio".

Perugia, 18 ottobre 2008 - "La notizia dell'investimento libico nel capitale di Unicredit, che ha portato la sua quota di partecipazione al 4,23 per cento, giunge nel momento in cui Berlusconi e Tremonti paventavano l'ipotesi di Opa ostili per le aziende italiane". E' quanto scrive in una nota il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** per il quale "tutto questo dimostra come, da parte di investitori di Paesi del Medio Oriente, si guardi con interesse alle vicissitudini economiche delle grandi aziende italiane". "La Libia, - fa notare il capogruppo de La Destra - dopo l'accordo firmato con l'Italia, a lei sicuramente favorevole, sembra che abbia già deciso quale destinazione dare ai propri fondi. Mi auguro solamente - commenta - che il Governo italiano sappia tenere sotto controllo questa situazione e le altre potenzialmente a rischio". Tracchegiani, alla luce di ciò, sollecita anche "i vertici di Telecom Italia, recentemente oggetto di interessamento di investitori del Kuwait, e di altri importanti gruppi quotati in borsa ad evitare nuovi ingressi di soci con percentuali rilevanti, poiché in momenti di tale difficoltà economica, il sistema borsistico attuale, rischia di non tutelare aziende strategiche per il nostro Paese". Tracchegiani è comunque convinto che "pur nella drammaticità di questa crisi, la situazione attuale potrebbe presentare delle ottime possibilità per ridiscutere parte degli assetti del sistema bancario nazionale ed europeo, anche in rapporto alla tassazione degli utili delle banche, di cui solo La Destra - conclude - si è fatta promotrice in occasione della scorsa campagna elettorale".

"ACCELERARE IN UMBRIA LA DEFINIZIONE DI NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI" - PER VINTI (PRC-SE) "IL GOVERNO BERLUSCONI NON HA NESSUNA IDEA PER L'INDUSTRIA"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comuni- sta Stefano Vinti lamenta l'assenza di una politi- ca industriale da parte del Governo: "Le crisi che attraversano l'Umbria, cioè Merloni, Seas, Sirio, chimica, acciaio, tessile, ceramica, impongono alla politica una diversa consapevolezza - affer- ma Vinti - ed un ritorno all'intervento pubblico, un'accelerazione nella realizzazione di provvedi- menti come la nuova legge sulle politiche indu- striali regionali".

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Il dato della produ- zione industriale relativo ad agosto (meno 11 per cento) la dice lunga sullo stato della nostra indu- stria nazionale. L'unica idea di cui dispone il go- verno Berlusconi, oltre a regalare soldi a ban- chieri incapaci e speculatori, è quella delle rega- lie attraverso le rottamazioni alla Fiat e al settore elettrodomestici". Questo il commento del capo- gruppo regionale di Rifondazione comunista **Ste- fano Vinti** sulla crisi che sta attraversando il comparto industriale non solo a livello nazionale, ma anche locale: "Le crisi che attraversano la nostra Umbria, cioè Merloni, Seas, Sirio, chimica, acciaio, tessile, ceramica, impongono alla politica una diversa consapevolezza, un ritorno all'intervento pubblico, un'accelerazione nella re- alizzazione di provvedimenti come la nuova leg- ge sulle politiche industriali regionali".

"Il problema del calo delle vendite della Fiat - secondo Vinti - non si risolve con la rottamazione o gli incentivi, perché la crisi riguarda i beni es- senziali, quelli di prima necessità. Rottamazione e incentivi sono palliativi che non affrontano in modo adeguato una situazione che di settimana in settimana si fa sempre più difficile. Il proble- ma reale - continua - in un paese come il nostro a crescita zero, è definire nuove politiche indus- triali e un sostegno forte alla domanda interna attraverso l'aumento consistente di salari, sti- pendii e pensioni. La crisi economica, produttiva e finanziaria che colpisce l'Italia produce una vera e propria emergenza sociale, con un aumento esponenziale della cassa integrazione (in Umbria addirittura più 30 per cento) e il licenziamento dei precari senza coperture e ammortizzatori". Per Vinti "il governo Berlusconi per l'economia reale produce solo spot pubblicitari, non ha idea di come si affronta questa crisi strutturale, le cui ragioni sono molteplici e vengono da lontano. Occorrono profonde misure economiche anticicli- che per modificare e rimettere in moto il sistema produttivo".

CRISI MERLONI: "IL COMMISSARIAMENTO RICHIESTO DALLE REGIONI SEGNA UN PASSO IN AVANTI VERSO IL RILANCIO E- CONOMICO ED OCCUPAZIONALE DELL'AZIENDA" - NOTA DI LUPINI (PRC- SE)



OTTOBRE
'08

Perugia, 23 ottobre 2008 - "La vicenda Merloni segna finalmente un importante passo in avanti nella prospettiva del rilancio aziendale e della salvaguardia occupazionale, dopo mesi di incertezza determinata soprattutto dalla mancata presentazione di un piano industriale". Così il consigliere regionale **Pavilio Lupini** (Prc-Se) che ritiene opportuno rilevare che la richiesta delle Regioni di procedere al commissariamento dell'azienda sia stata la decisione "corretta, sia per fornire ai lavoratori le garanzie previste dalla legge Marzano, sia per avere il tempo necessario ad articolare una proposta in grado di assicurare il rilancio dell'azienda".

Secondo Lupini, la sottoscrizione di un accordo di programma da parte del Governo, così come richiesto dalla Giunta regionale dell'Umbria, "potrà consentire di allargare la base del confronto, a partire dalle aziende dell'indotto che dovranno partecipare a pieno titolo al processo di reindustrializzazione. E l'annunciata riapertura per la prossima settimana dei siti produttivi è certamente un forte segnale di speranza; l'auspicio è ora che i due tavoli di lavoro istituiti presso il Ministero diventino l'occasione per rilanciare l'economia dei territori appenninici dell'Umbria, per definire un nuovo modello di sviluppo elaborato a partire dal pieno coinvolgimento di tutti i soggetti in campo".

A giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista l'azienda Merloni "che nel suo assetto attuale ha garantito lo sviluppo economico e sociale nei comuni della fascia appenninica, deve ora necessariamente ridefinire i propri orizzonti e le proprie strategie. Penso perciò - conclude Lupini - che il nuovo piano industriale debba contenere alcuni concetti chiave: innovazione, diversificazione produttiva e parziale riconversione, affinché l'azienda possa tornare ad essere l'asse centrale attorno al quale ridisegnare lo sviluppo del territorio".

CONFINDUSTRIA UMBRIA: I COMPLIMENTI DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) AL NEO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

Perugia, 24 ottobre 2008 - Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) esprime "grande soddisfazione" per l'elezione a presidente di Confindustria-Umbria dell'imprenditore ternano Umbro Bernardini "al quale mi accomuna un'analoga tradizione familiare nel settore dei trasporti. Sono certo che questo nuovo incarico - conclude - sarà svolto da lui con l'entusiasmo e l'attenzione che ne hanno contraddistinto l'attività imprenditoriale".

CONFINDUSTRIA UMBRIA: LE CONGRATULAZIONI DI TIPPOLOTTI AL NEO PRESIDENTE BERNARDINI

Perugia, 24 ottobre 2008 - Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, esprime "le più vive congratulazioni e auguri di buon lavoro"

al neo presidente regionale di Confindustria, Umbro Bernardini. "Salutiamo con soddisfazione - dice Tippolotti - l'elezione all'unanimità di un imprenditore capace e di esperienza come Bernardini. Siamo altresì convinti che l'associazione da lui presieduta proseguirà e svilupperà quella proficua tradizione di confronto e interlocuzione con le istituzioni locali e con le forze sociali, per raggiungere il comune obiettivo dello sviluppo della nostra società regionale".

COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'incontro partecipativo convocato dalla Commissione Attività economiche e governo del territorio del Consiglio regionale. Al centro dei lavori la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Modena, Nevi, Urbani e Mantovani relativa alle "Misure per favorire la competitività delle imprese e la semplificazione amministrativa dei rapporti tra imprese e pubbliche Amministrazioni" e quella predisposta dalla Giunta contenente le "Norme in materia di sviluppo, innovazione, e competitività del sistema produttivo regionale".

Perugia, 24 ottobre 2008 - Una generale condisione per le proposte avanzate dalla Giunta regionale nelle "Norme in materia di sviluppo, innovazione, e competitività del sistema produttivo regionale" (pur con frequenti riferimenti ai tempi eccessivamente lunghi del suo iter) e l'auspicio che almeno alcune proposte avanzate dall'opposizione di centrodestra come "Misure per favorire la competitività delle imprese e la semplificazione amministrativa dei rapporti tra imprese e pubbliche Amministrazioni" siano incluse nella versione definitiva della legge, sono le principali valutazioni emerse dalla seduta partecipativa indetta per questa mattina dalla Seconda Commissione del Consiglio regionale.

Durante l'incontro sono intervenuti: **Marco Ginnaneschi** (Lega Coop), **Federico Fiorucci** (ConfCommercio), **Aurelio Forcignanò** (Confindustria), **Guido Perosino** (Confapi), **Sergio Bova** (ConfArtigianato), **Michela Baccarelli** (Abi) e **Paolo Arcelli** (Cna).

Dall'audizione è emersa la necessità di prevedere "strumenti di sostegno al consumo e della diversificazione produttiva delle imprese che operano in settori esposti alla crisi" (Legacoop) e di dare più spazio alla "sussidiarietà e potenziare il sistema dei distretti, non solo tecnologici ma anche turistici e culturali" (ConfCommercio). Importante la previsione di "politiche rivolte alla crescita, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese, che però devono essere perseguite con rapidità perché il quadro economico muta con grande velocità e la proposta del centrodestra di rilanciare lo sportello unico per le attività produttive, che in Umbria è stato attivato soltanto dal 44 per cento dei Comuni che lo han-



OTTOBRE
'08

no istituito" (ConfIndustria). "Troppo generica" la proposta della Giunta, nella previsione degli "interventi per lo sviluppo e di difficile realizzazione finché non sarà portata a termine la riforma delle Agenzie regionali, mentre il disegno di legge dell'opposizione traccia un percorso chiaro e condivisibile che lega la qualità dei processi di sviluppo a quella dei servizi della Pubblica amministrazione" (Confapi). La velocizzazione della riforma delle Agenzie agevolerebbe anche il settore dell'artigianato, che è "favorevole alle proposte del centrodestra di abolire l'Irap e prevedere il 'manager a tempo' e richiede una riformulazione dei parametri fissati dalla Giunta per l'iscrizione all'albo degli artigiani" (ConfArtigianato). "Positiva" la collaborazione prevista dalla Regione per quanto riguarda il rapporto col sistema bancario per il sostegno al sistema produttivo, "introducendo però dei criteri di valutazione per le domande di agevolazione per il sostegno agli investimenti" (Abi). E secondo Cna, infine, "particolare attenzione dovrà essere riposta, oltre che sulle eccellenze, anche sulle piccole e piccolissime imprese, che spesso non godono dell'attenzione del legislatore, mentre l'eccessiva facilitazione nella creazione di nuove imprese può essere negativa ed avere riflessi non positivi sulla sicurezza del lavoro e dei prodotti".

INDUSTRIE CHIMICHE DI TERNI: "IL CONSIGLIO REGIONALE SI OCCUPI DIRETTAMENTE DI QUESTO IMPORTANTE SETTORE DELL'ECONOMIA UMBRA" - PER DE SIO (AN-PDL) "MANCA UNA STRATEGIA REGIONALE"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An - Pdl) chiede che l'Assemblea di Palazzo Cesaroni "si occupi delle industrie chimiche di Terni, che rappresentano un importante settore dell'economia umbra ed un serbatoio occupazionale di grandissimo rilievo per il territorio ternano". Secondo De Sio il Consiglio regionale dell'Umbria "che non ha mai affrontato una discussione organica sulla situazione del polo chimico ternano" deve valutare la necessità "di aprire una stagione che regoli diversamente il rapporto tra multinazionali e territorio".

Perugia, 24 ottobre 2008 - "La chimica a Terni ha lo stesso valore evocativo della siderurgia non solo per storia e tradizione, ma perché il sistema delle imprese grandi e piccole, che operano in questo ambito, costituisce un serbatoio occupazionale tale da rappresentare, con la Thyssen Krupp - Ast, la seconda gamba del potenziale industriale nel nostro territorio". Così il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (An-Pdl) che sollecita l'Assemblea di Palazzo Cesaroni a "occuparsi direttamente della situazione riguardante questo importante settore dell'economia umbra". L'esponente del Pdl dice di concordare con la richiesta di attivare un confronto nazionale sul tema (richiesto dall'assessore regionale Giovannetti ndr), pur essendo consapevole che "lo scenario

che dobbiamo affrontare è molto simile a quello proverbiale di 'chiudere la stalla a buoi scappati', e questo non tanto per tempestività o numero di riunioni chieste o effettuate con il governo di turno, quanto perché, proprio in casa nostra, manca una idea strategica di come rilanciare ed in alcuni casi riconvertire la presenza della industria chimica nel territorio".

Il consigliere De Sio sostiene che da anni le multinazionali presenti in questo settore "lavorano alcune alla destrutturazione, altre alla smobilitazione delle produzioni. Con negative ripercussioni in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e senza che le istituzioni abbiano mai derogato da un compito meramente notarile nelle varie vertenze in atto. La vicenda della Yara - aggiunge - è la fotografia di come non si sia riusciti, non solo ad evitare la chiusura, ma neppure a pensare ad una nuova prospettiva per quel sito, che pure è possibile individuare in un'ottica complessiva, da non separare tuttavia da una valutazione critica sul fallimento degli accordi contenuti nel Patto di Territorio in ordine soprattutto alle questioni riguardanti l'energia". Secondo De Sio, il Consiglio regionale dell'Umbria "non ha mai affrontato una discussione organica sulla situazione del polo chimico ternano e, soprattutto, non ha mai valutato la necessità di aprire una stagione che regoli diversamente il rapporto tra multinazionali e territorio. Ci sono però - sottolinea - pur nella evanescenza delle regole stabilite dal mercato globale, le possibilità per instaurare rapporti corretti e reciprocamente vincolanti per coniugare da una parte la crescita ed il benessere delle imprese e dall'altra la crescita e lo sviluppo dei territori e le istituzioni sono chiamate ad essere artefici di tutto ciò e non spettatori". "Annunciare oggi la volontà di convocare un tavolo della chimica è un atto dovuto - conclude De Sio - che rischia però di arrivare postumo rispetto alle esigenze del settore e soprattutto senza avere ben chiaro che cosa proporre di diverso da interventi tampone, che non argineranno il rischio di effetto domino che continua ad incombere sull'intero polo chimico ternano".

"INACCETTABILE L'IDEA DI ALZARE L'ETÀ PENSIONABILE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE) CONTRO LA PROPOSTA DEL VICEDIRETTORE GENERALE DI BANKITALIA

Perugia, 27 ottobre 2008 - "La strada per rimettere in moto l'economia non è alzare l'età pensionabile o ridurre i salari, la stessa ricetta che ci ha portato al disastro attuale. Al contrario, bisogna utilizzare le immense risorse che sono apparse improvvisamente per banche e borse per aumentare salari, stipendi e pensioni e per bloccare i prezzi dei beni di Prima necessità, come pane, pasta e latte". Lo afferma il consigliere regionale **Stefano Vinti** (Prc - Se) dicendosi contrario alla scelta del governo di "far pagare la crisi economica e finanziaria ai lavoratori. Mentre nel mondo si affronta la fine del liberismo, in Italia si ripropone il solito modello di intervento



OTTOBRE
'08

pubblico: soldi alle banche e alle imprese, niente a lavoratori e pensionati”.

Vinti osserva che “il governo, Banca d'Italia e Confindustria, invece di riflettere sulla scarsa produttività di tutte quelle imprese che in questi anni hanno intascato profitti speculando invece di investirli in tecnologia ed innovazione, propongono l'unica ricetta che conoscono far lavorare di più i lavoratori. Lo afferma il vicedirettore generale di Bankitalia, Ignazio Visco, che però non ha il pudore di dirci a quanto ammonta il suo contratto annuale e nemmeno dove era quando le banche speculavano con i soldi dei risparmiatori. Si tratta – secondo Vinti – di una proposta inaccettabile e spudorata, considerato che la crisi finanziaria ed economica ha svelato un mondo, quello delle banche e delle borse, fatto di speculatori e manager incapaci e super pagati. Il signor Profumo, capo dell'Unicredit, solo nel 2007 ha percepito 9 milioni di euro, l'equivalente dello stipendio di 500 lavoratori. I signori del governo, di Confindustria e gli speculatori si dovranno mettere in testa che non saremo noi a pagare la loro crisi”.

RIFONDAZIONE COMUNISTA ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DELLA CGIL DI PERUGIA CONTRO CONFINDUSTRIA – VINTI (PRC-SE): “È CORRESPONSABILE DELLA GRAVE CRISI ECONOMICA UMBRA”

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti annuncia l'adesione alla manifestazione indetta dalla Cgil di Perugia per il 25 novembre prossimo, per contrastare le politiche economiche del Governo e di Confindustria.

Perugia, 30 ottobre 2008 – Rifondazione comunista si schiera al fianco della Cgil nella manifestazione del 25 novembre prossimo contro la Confindustria, “perché – annuncia il capogruppo regionale **Stefano Vinti** – la ritiene corresponsabile della grave crisi economica che impoverisce ancora di più il potere di acquisto di salari, stipendi e pensioni nella nostra regione, già inferiori mediamente del 10 per cento rispetto a quelli dei lavoratori delle regioni del centro – nord, e rischia di far precipitare nella povertà migliaia di famiglie strette nella tenaglia carovita – bassi salari”. “Una situazione intollerabile – secondo Vinti – che si affronta con politiche a sostegno della domanda interna, aumentando salari, stipendi e pensioni e bloccando i prezzi dei beni di prima necessità e le tariffe dei servizi. Ecco perché – prosegue – insieme alle altre mobilitazioni indette dalla Cgil, quali lo sciopero del pubblico impiego il 3 novembre, la manifestazione dei pensionati il 7 novembre, lo sciopero dei trasporti il 10 novembre e quello del commercio il 15 novembre, Rifondazione comunista dell'Umbria appoggerà quella del 25 il cui obiettivo è la Confindustria”. “È fondamentale che il più grande ed importante sindacato dell'Umbria – afferma ancora Vinti – individui, nelle centinaia di vertenze in corso, la Confindustria quale portatrice di ‘pesanti respon-

sabilità’ sulla situazione di grave difficoltà in cui versano interi comparti produttivi regionali e sulla messa a rischio di migliaia di posti di lavoro, dal polo chimico ternano (Meraklon, Zeuna Stalker, Tlt), all'AsT-TK ed il suo indotto, dalla Mignini – Petrini a Bastia alla Sangemini, ed ancora la Profer System a Baschi, la Baronci a Campello, la Sirio a Gubbio, Rapanelli e Diemme a Foligno, Seas a Umbertide, Minerva a Spoleto, il tessile, il grafico, la ceramica e la drammatica vicenda della Merloni”.

EXPO 2015: “LE ISTITUZIONI SI ADOPERANO DA SUBITO PER PROMUOVERE A MILANO LE ECCELLENZE UMBRE A PARTIRE DALLE PRODUZIONI TIPICHE” - ADA GIROLAMINI (SDI) INTERROGA LA GIUNTA SULLE INIZIATIVE DA ADOTTARE

In una interrogazione alla Giunta regionale, per conoscere come l'Umbria intende utilizzare al meglio l'Esposizione Universale di Milano del 2015, Ada Girolamini (Sdi) evidenzia l'opportunità di valorizzare le eccellenze dei singoli territori della Regione, anche in ragione del fatto che il tema scelto per l'appuntamento milanese, al quale aderiranno 152 paesi, è ‘Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita’. Già molte istituzioni osserva la Girolamini, hanno sottoscritto accordi in vista dell'evento promuovendo settori produttivi, innovazioni, cultura e perfino le tradizioni alimentari.

Perugia, 30 ottobre 2008 – Già da ora, con sette anni di anticipo, alcune realtà istituzionali si stanno adoperando per essere presenti e sfruttare al meglio le grandi opportunità che offrirà l'Esposizione Universale di Milano, nel 2015, con particolare riferimento alla promozione a livello globale delle eccellenze dei singoli territori, anche in ragione del fatto che il tema scelto per il grande appuntamento milanese è ‘Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita’.

Parte da questa premessa l'interrogazione del consigliere **Ada Girolamini** (Sdi - Uniti nell'Ulivo) che chiede alla Giunta regionale di conoscere “come l'Umbria intende promuovere, anche in accordo con alcuni comuni, a partire dal capoluogo”, le eccellenze umbre a livello nazionale ed internazionale nell'ambito della manifestazione capace di moltiplicare l'effetto leva di Expo 2015 per l'economia e il turismo dell'Umbria. Girolamini evidenzia in particolare che già il Sindaco di Milano, commissario straordinario per Expo 2015, e il presidente dell'Anci hanno siglato un accordo della durata di cinque anni per “promuovere l'identità culturale ed enogastronomica del territorio nazionale, le culture e le singole tipicità, con un ruolo attivo delle Regioni e dei comuni che punteranno soprattutto su temi qualificanti come la tradizione alimentare e la tutela dell'ambiente, e già da ora sta prendendo forma un ‘Network delle qualità alimentari’ in grado di valorizzare le tradizioni alimentari dei singoli territori, presentandoli come risorse cultu-



OTTOBRE
'08

rali. Accordi con finalità simili, aggiunge Ada Girolamini, sono stati firmati tra i comuni di Milano e Firenze, con quest'ultimo che punta a valorizzare eccellenze artistiche, da Pitti moda al Maggio musicale fiorentino e l'insieme della cultura toscana. In questa ottica si stanno muovendo anche realtà come Novara e Trieste, e la stessa l'Università per Stranieri di Perugia, "si è attivata, firmando un'intesa per l'erogazione di borse di studio per promuovere la lingua e la cultura italiana". L'Umbria e le sue istituzioni pubbliche, conclude Ada Girolamini, con largo anticipo devono ritagliarsi un ruolo attivo e propositivo per non rimanere tagliate fuori dalla manifestazione Expo 2015 che coinvolgerà 152 paesi e che anche per questa dimensione costituisce un potenziale ed irripetibile strumento di apertura, innovazione, e promozione delle nostre produzioni migliori a livello globale.



OTTOBRE
'08**"NEGATIVO IL RINNOVO DELLA AUTORIZ-
ZAZIONI ALLA E.ON" - DE SIO (AN - PDL)
SULLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE DA
PARTE DELLA PROVINCIA DI TERNI**

Il consigliere Alfredo De Sio (An - Pdl) non divide la scelta della Provincia di Terni di rinnovare le concessioni detenuta dalla società E. On per lo sfruttamento degli impianti idroelettrici di Galleto e asta del Nera. Per il rappresentante dell'opposizione di centrodestra si tratta di una decisione grave che penalizzerà ulteriormente l'Ast Thyssen Krupp di Terni, le sue produzioni ed il suo indotto.

Perugia, 17 ottobre 2008 - "L'annuncio dato dalla Provincia di Terni in merito alla decisione di proroga delle concessioni fino al 2029 delle centrali idroelettriche di Galleto e asta del Nera già in possesso della E.On, appare francamente sconcertante per il modo e per la tempistica che rischiano di mettere in moto processi di involuzione dell'intero quadro strategico territoriale che fa perno sul rafforzamento della presenza dell'Ast - Thyssen Krupp nel nostro territorio". Lo afferma il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (An - Pdl), secondo cui "la decisione di Palazzo Bazzani è la sconfessione piena di quanto affermato in questi mesi dalle istituzioni locali che si erano impegnate a favorire situazioni in grado di sbloccare, a favore del territorio, la vicenda energetica che rischia di far saltare il delicato equilibrio su cui si reggono le produzioni legate all'Ast e al suo indotto. Sulla correttezza della determinazione adottata dall'amministrazione Provinciale abbiamo predisposto un'interrogazione parlamentare che chiederà di accertare la legittimità del rinnovo e la conseguente cancellazione della procedura dei bandi".

"La decisione presa dalla Provincia di Terni non è, però, un fulmine a ciel sereno - osserva De Sio - ma esprime un retropensiero nei confronti della multinazionale che negli ultimi mesi si è fatto strada con alcune dichiarazioni negative da parte del vice presidente nazionale di Confindustria per energia e mercato, Antonio Costato, che individua una delle fonti del caro bolletta degli italiani nella tariffa speciale delle aziende ex Terni (1 euro l'anno) e da una parte del sindacato come si evince dalle dichiarazioni della Fiom che, guarda caso, sono concettualmente riprese nel comunicato della Provincia di Terni, che rinvia alla Thyssen Krupp la responsabilità della non realizzazione della centrale, contenuta negli impegni del Patto di Territorio".

Secondo Alfredo De Sio si tratta di affermazioni che "puntano a ribaltare responsabilità invece chiarissime sul naufragio del Patto di territorio che, come più volte dal sottoscritto ribadito, sono tutte da ascrivere al calcolo ed alla ignavia politica delle istituzioni locali che hanno tenuto un atteggiamento schizofrenico di cui l'atto della proroga delle concessioni dell'idroelettrico alla E.On è l'ultimo capitolo. Nel Patto di territorio la Thyssen Krupp si impegnava, per la realizzazione

della centrale, a mettere a disposizione know how, conoscenze tecniche specifiche e null'altro. Ci dicano gli amministratori invece quali erano le società che avevano manifestato interesse per la costruzione della centrale e quale fosse il loro progetto economico e industriale. Mentre il Governo nazionale sta lavorando per scongiurare la maximulta da parte dell'Unione europea, la decisione sul rinnovo delle concessioni idroelettriche appare come il tentativo di minare alle fondamenta ogni possibile prospettiva di sviluppo della multinazionale nel territorio".

De Sio definisce "atteggiamento irresponsabile" quello della Provincia di Terni, che "fa risuonare profetiche le considerazioni di chi come il segretario della Fim-Cisl appena qualche mese fa parlava di 'lobby trasversali contrarie alla permanenza della multinazionale tedesca nel ternano e che coinvolge parti di istituzioni, mondo politico, sindacale e imprenditoriale'. Concetti che sono stati ripresi anche nella convegno diocesano organizzato da Mons. Paglia a metà giugno dove tutti, a parole, si sono dichiarati convinti della necessità di considerare centrale il ruolo della Thyssen Krupp. salvo oggi tradire quegli impegni con la decisione di prorogare per 20 anni quelle concessioni".

**"UNA SCELTA CHE LASCIA SENZA PAROLE" -
NEVI (FI-PDL) SULLA PROROGA DELLE
CONCESSIONI IDROELETTRICHE ALLE
"E.ON" DA PARTE DELLA PROVINCIA DI
TERNI**

Raffaele Nevi, consigliere regionale di Forza Italia - Pdl evidenzia varie perplessità sulla decisione della Provincia di Terni di rinnovare la concessione per lo sfruttamento degli impianti idroelettrici alla "E. On". Nevi ritiene necessario il blocco del provvedimento e l'avvio di un confronto tra le istituzioni, coordinate dalla Regione, per raggiungere un risultato positivo in un ambito molto delicato.

Perugia, 17 ottobre 2008 - "La notizia che la Provincia di Terni, in modo unilaterale, avrebbe prorogato per altri 20 anni le concessioni a 'E.On' per lo sfruttamento delle acque del Nera nel bel mezzo di una fase delicatissima per la nostra acciaieria (a causa dei problemi di approvvigionamento) lascia veramente senza parole e genera dubbi di tutti i tipi". Lo sostiene **Raffaele Nevi**, consigliere regionale di Forza Italia-Pdl, evidenziando che "la prima cosa 'strana' è che si rinnova una concessione 15 mesi prima della scadenza e a 6 mesi dalla scadenza del mandato amministrativo della Giunta Caviccholi".

La seconda è che non si considera il momento che sta passando l'Ast e si dà un 'ceffone' in faccia alla multinazionale Thyssen Krupp dando alla stampa una comunicazione prima che la stessa sia ricevuta. La terza cosa 'strana' è che si procede in questa direzione, da parte della Provincia di Terni, quando Regione e Comune avevano tenuto posizioni diametralmente opposte e aveva-



OTTOBRE
'08

no assicurato ad Ast la massima attenzione su un tema tanto delicato”.

Nevi propone di “fermare tutto, per evitare assolutamente i burocratismi e operare con la massima attenzione e collaborazione fra tutti, coinvolgendo anche il Governo che sta cercando, proprio in questi giorni, di risolvere la delicatissima questione con l’Unione europea. Non vorrei che avesse ragione chi parla di disegno occulto contro l’Ast o chi dice che questo è il risultato di uno scontro istituzionale in atto per i vari riposizionamenti all’interno del centrosinistra. In questo momento storico serve attenzione, responsabilità e non colpi di teatro per fare dispetti politici. E altresì necessario che la Regione prenda in mano la situazione e coordini le iniziative su questi delicati temi”.

“SULLA VICENDA DELLE CONCESSIONI IDROELETTRICHE LA POLITICA E LE ISTITUZIONI TORNINO AD ESSERE PROTAGONISTI” – NOTA DEI CONSIGLIERI DEL PDL DE SIO E NEVI

“Sulla vicenda delle concessioni idroelettriche è necessario che la politica ed in primis le istituzioni tornino ad esercitare il ruolo di attori principali e non di comparse”: è quanto sostengono i consiglieri regionali del Pdl, Alfredo De Sio e Raffaele Nevi, intervenendo sulla questione delle concessioni idroelettriche riguardanti in particolare la Centrale di Galleto a Terni. De Sio e Nevi - che nei giorni scorsi avevano “fortemente criticato” l’azione svolta dalla Provincia di Terni sulla vicenda - sostengono che il gruppo “E.On”, la Thyssen Krupp e il sistema delle istituzioni locali e nazionali possono insieme trovare forme di condivisione attorno ad obiettivi comuni che coniughino i legittimi interessi di tutti con una prospettiva di crescita del territorio.

Perugia, 22 ottobre 2008 - “Sulla vicenda delle concessioni idroelettriche è necessario che la politica ed in primis le istituzioni, tornino ad esercitare il ruolo di attori principali e non di comparse”: è quanto sostengono, in una nota congiunta i consiglieri regionali Alfredo De Sio (An-Pdl) e Raffaele Nevi (FI-Pdl) in merito alla “controversa situazione delle concessioni dell’idroelettrico riguardante in particolare la Centrale di Galleto”. I due esponenti del Pdl ricordano che nei giorni scorsi hanno “fortemente criticato” l’azione svolta dalla Provincia di Terni, anche sotto il profilo della comunicazione apparsa “priva di sensibilità politica, quanto acritica rispetto ad interpretazioni che, come si evince anche dalle cronache odierne, saranno oggetto di ricorsi e di approfondimento e verifica da parte degli esperti del settore nonché, attraverso il nostro interessamento, anche del Parlamento e del Governo”.

“In questi mesi – dicono De Sio e Nevi - le stesse istituzioni hanno basato i loro ragionamenti in ordine al quadro energetico locale ed alle opportunità offerte per le produzioni della Thyssen Krupp, proprio sugli scenari che si aprivano con

lo scadere delle concessioni nel 2010. Dire oggi ‘ci siamo sbagliati’ e chiudere la questione, non può essere senza conseguenze, tanto più che sulla bontà dell’iter oggi intrapreso non vi è unitarietà di vedute neppure tra Provincia Regione e Comune di Terni”.

I due consiglieri regionali del Pdl puntano poi il dito sui “tanti tavoli inutili” del Patto di Territorio e sulle prospettive energetiche, sostengono la necessità di convocarne uno che “abbia l’autorevolezza politica per trovare soluzioni condivise tra i diversi attori prima che carte bollate o interventi superiori blocchino le certezze sul futuro per cui nessuno potrebbe dichiararsi tranquillo delle proprie ragioni”.

Secondo De Sio e Nevi il gruppo “E.On”, la Thyssen Krupp e il sistema delle istituzioni locali e nazionali possono insieme trovare forme di condivisione attorno ad obiettivi comuni che coniughino i legittimi interessi di tutti con una prospettiva di crescita del territorio: “Il ruolo delle istituzioni e della politica – concludono - non è quello di fare il notaio ma di governare gli eventi. Il Pdl è pronto anche in questa occasione a fare la sua parte.



OTTOBRE
'08**FEDERALISMO FISCALE: "CENTRALITÀ DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE E ATTENZIONE AI FONDAMENTALI DIRITTI SOCIALI" - IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI SU ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PARLAMENTI REGIONALI**

Perugia, 11 ottobre 2008 - "L'avvio del processo di attuazione del federalismo fiscale preoccupa perché non sono ancora chiari gli effetti che tale riassetto istituzionale potrà avere sulla tenuta economica e sociale delle regioni più 'deboli'. In questo processo di riforma occorre comunque ribadire la centralità delle Assemblee legislative locali che, oltre a produrre buone leggi, dovranno esercitare sempre di più e meglio anche quel ruolo di vigilanza e controllo sugli esecutivi che diventerà centrale in un processo autenticamente federalista". Così si è espresso il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Toppelotti**, nel corso del confronto che si è sviluppato in seno alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali svoltasi il 9 e 10 ottobre a Venezia, per affrontare i temi "caldi" del federalismo fiscale e dell'attività legislativa delle regioni.

Toppelotti, nel suo contributo ai lavori della conferenza ha insistito anche sulla necessità di procedere nell'attuazione della riforma federalista "salvaguardando prioritariamente i diritti fondamentali: sia quelli relativi al mondo del lavoro, troppo spesso oggi messi in discussione, sia quelli che, più in generale, riguardano la coesione e la solidarietà sociale".

"LA REGIONE UMBRIA UTILIZZA STRUMENTI FINANZIARI SICURI ED HA UN ALTO LIVELLO DI DEBITO A TASSO FISSO" - RIOMMI RISPONDE A ZAFFINI (AN-PDL) SUI CONTRATTI STIPULATI CON LA SOCIETÀ DEXIA

Perugia, 21 ottobre 2008 - "La Dexia è una istituzione finanziaria strategica, la prima sul mercato del finanziamento agli enti locali in Europa, in cui sono coinvolti ben tre governi europei che, ai primi segnali di crisi, sono intervenuti risolvendo la situazione nel giro di una notte. La Regione Umbria ha peraltro stipulato contratti con una società italiana del gruppo Dexia la quale, comunque, ha acquistato e pagato i nostri titoli di debito: se questa dovesse fallire ce ne dispiaceremmo, ma la Regione non avrebbe a subire alcun tipo di conseguenza". Lo ha detto l'assessore **Vincenzo Riommi** rispondendo, durante la seduta di question time di oggi, all'interrogazione con cui il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl **Franco Zaffini** chiedeva spiegazioni sulle "negative conseguenze che potrebbero derivare all'ente Regione dalla crisi che ha colpito la Banca Dexia alla luce dei contratti stipulati con questo istituto".

Secondo **Riommi** l'interrogazione di Alleanza nazionale sarebbe un autogol "dato che la Regione ha venduto e non comperato dei titoli. Inoltre la Regione Umbria non vive alcun rischio finanziario, avendo scelto da due anni di avvalersi di

strumenti finanziari basati sul debito a tasso fisso".

Non soddisfatto dalla risposta ricevuta, il consigliere **Zaffini** ha ricordato che "la Regione ha concluso un anno fa con Dexia un'operazione da 230 milioni di euro, complessa, poco trasparente e dalle condizioni potenzialmente dannose. Gli ultimi eventi hanno visto il titolo dell'istituto francese scendere a meno 33 per cento a Bruxelles ed essere sospeso alla Borsa di Parigi, tanto da costringere il governo francese ad intervenire direttamente. Invece di ricorrere al sistema bancario italiano l'Umbria ha privilegiato i mercati esteri per indebitarsi ed è, tra tutte le Regioni italiane, la più esposta proprio verso investitori stranieri". **Zaffini** ha anche reiterato la richiesta di avere la traduzione italiana dei contratti stipulati in lingua inglese con le società Dexia e Nomura.

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2007

Perugia, 21 ottobre 2008 - L'Assemblea di palazzo Cesaroni, su proposta del vicepresidente della I Commissione **Alfredo Santi**, nella seduta odierna ha approvato all'unanimità il conto consuntivo del Consiglio regionale relativo all'esercizio finanziario 2007, in cui si evidenzia un avanzo di amministrazione di 1.102.485,28 euro che saranno iscritti nel bilancio 2008 del Consiglio stesso.

BILANCIO REGIONALE 2008: LA PRIMA COMMISSIONE HA APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO - ILLUSTRATE DALL'ASSESSORE RIOMMI LE VARIAZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO

Perugia, 29 ottobre 2008 - La prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da **Oliviero Dottorini** ha approvato a maggioranza, 6 voti favorevoli e 3 contrari, l'assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria per il 2008 ed ha designato, **Eros Brega** per la maggioranza e **Andrea Lignani Marchesani** per l'opposizione, come relatori dell'atto in Consiglio.

Illustrando i contenuti dell'assestamento, l'assessore regionale al bilancio **Vincenzo Riommi** ha detto che per effetto di economie di spesa di gestione e soprattutto per non aver contratto mutui previsti, ma non ancora resisi necessari, sarà possibile destinare risorse resesi libere, per circa 17 milioni di euro, in settori importanti quali: la viabilità e trasporti, soprattutto strade comunali e provinciali; le attività produttive, con particolare riferimento all'artigianato; il diritto allo studio universitario; la ricapitalizzazione della Società che gestisce l'Aeroporto di Sant'Egidio e l'incremento del fondo per il rimborso dei danni da incidenti provocati dalla selvaggina nella viabilità pubblica. **Riommi** ha parlato anche di un sostegno finanziario alle famiglie che hanno bambini agli asili nido e di un contributo per la riduzione delle tariffe di nettezza ur-



OTTOBRE
'08

bana nei comuni che incrementeranno maggiormente la raccolta differenziata. L'assessore ha anche detto che l'assestamento punta ad accantonare risorse per attenuare gli effetti del federalismo fiscale che dovrebbe entrare a regime entro due anni.

AUTO STORICHE: "LA REGIONE CONFERMA L'AUTOCERTIFICAZIONE, FINALMENTE CHIAREZZA PER I PROPRIETARI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUL BOLLO AUTO PER I VEICOLI CON PIÙ DI 20 ANNI

Il consigliere regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, informa che la Prima commissione ha approvato un emendamento che consente di regolamentare l'esenzione del bollo auto per i veicoli ultraventennali. Soddisfatto del provvedimento, Dottorini sottolinea che non sarà più necessaria l'iscrizione all'Automotoclub storico italiano (Asi).

Perugia, 31 ottobre 2008 - "Siamo soddisfatti, finalmente un elemento di chiarezza nel mare di ambiguità che circonda il settore della auto e moto storiche. E' apprezzabile, infatti, che la Giunta regionale abbia deciso di introdurre, nell'atto riguardante l'assestamento di bilancio approvato dalla prima commissione, una norma per regolamentare l'esenzione per i veicoli di interesse storico e collezionistico ultraventennali, che fino a poco tempo fa erano soggetti ad un odioso balzello che costringeva i possessori di mezzi d'epoca ad iscriversi ad un club privato, l'Automotoclub storico italiano (Asi), per vedere riconosciuti i requisiti di autenticità che consentono le agevolazioni fiscali previste dalla legge". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici **Oliviero Dottorini** commenta l'approvazione da parte della Prima commissione consiliare dell'emendamento alle norme sull'assestamento di Bilancio relativo alla "disciplina delle modalità, i termini e le limitazioni per la concessione delle agevolazioni dei tributi attribuiti alla Regione".

"E' un atto politico - spiega il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - che conferma la volontà da parte della Regione di dare seguito a quanto previsto dalla legge regionale 36 del 2007, fornendo ulteriori elementi di certezza a quei contribuenti che nei mesi scorsi si sono trovati ad affrontare incomprensioni burocratiche e lungaggini amministrative date da un quadro di riferimento non sempre chiaro e definito. Ora la Regione - continua Dottorini - si impegna a dotarsi di una norma che le consenta di regolamentare alcuni istituti agevolativi, come ad esempio l'esenzione per i veicoli di interesse storico e collezionistico ultraventennali. A dispetto dei tanti che ritenevano impossibile il raggiungimento di un risultato concreto, l'Umbria si avvia a essere la prima Regione in Italia a rompere quello che, di fatto, si presentava come un monopolio immotivato, eliminando un esborso ai danni dei contribuenti. Vie-

ne sanata così una piccola, ma significativa, ingiustizia di chi si vedeva costretto a pagare per vedersi garantito un diritto sancito dalla Costituzione, quando decine di sentenze delle commissioni tributarie di tutte le Regioni italiane, compresa l'Umbria, davano ragione alla nostra interpretazione e per di più auspicavano una rapida pubblicazione da parte del club privato dell'elenco dei veicoli storici di cui è detentore unico a livello nazionale. Con questo atto - conclude l'esponente del Sole che ride - si rende giustizia alle centinaia di contribuenti umbri, oltre 600, che da gennaio ad oggi hanno scelto la pratica dell'autocertificazione per vedersi garantito un proprio diritto e che ogni giorno si mettono in contatto con i Verdi e civici per avere informazioni e chiarimenti".



OTTOBRE
'08

"DIAMO IL BENVENUTO ALLA SARDEGNA TRA LE REGIONI OPEN SOURCE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RICORDA CHE L'UMBRIA HA APPROVATO PER PRIMA UNA LEGGE SUL SOFTWARE LIBERO

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, saluta con soddisfazione la presentazione di un disegno di legge della Giunta regionale sarda per facilitare l'adozione di software a codice aperto, ricordando che l'Umbria per prima ha approvato una legge in materia. Dottorini ricorda anche che sabato 25 ottobre si terrà in tutte le città italiane il Linux day, giornata di festa e approfondimenti sul software libero, che a Perugia si svolgerà presso la facoltà di Matematica e Fisica dell'Università degli studi.

Perugia, 16 ottobre 2008 - "E' una notizia importante, che ci rende fieri di essere stati la prima regione in Italia ad avere approvato una legge, per giunta già operativa e finanziata, dedicata al software libero e alla diffusione dei formati aperti. Quindi diamo il benvenuto alla regione Sardegna e ci auguriamo che l'iter della proposta di legge proceda veloce e senza intoppi consiliari". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e Civici in Consiglio regionale Oliviero Dottorini, promotore della legge umbra per la promozione del software libero, commenta la notizia della presentazione di un disegno di legge da parte della giunta sarda per facilitare l'adozione di software a codice aperto e formati liberi nella pubblica amministrazione.

"Servirsi di software open source - continua l'esponente del Sole che ride - significa risparmi certi per le casse regionali, maggiore efficienza e sicurezza nella gestione dei dati sensibili e volano per un'imprenditoria locale sempre più messa in ginocchio dalle grandi multinazionali del software, che spesso operano in regime di monopolio. In Umbria sta operando dal 2006 il centro di competenza regionale per l'open source, una task force di esperti, liberi professionisti e volontari dei Linux user group che aiutano le pubbliche amministrazioni e le scuole a convertirsi gradualmente a programmi a codice aperto, garantendo assistenza in tutte le fasi del progetto. Grazie a loro - aggiunge Dottorini - centinaia di uffici e classi stanno utilizzando prodotti open source che oltre a far risparmiare migliaia di euro a licenza, sono in grado di offrire un livello di specializzazione molto alto che rende più facile l'inserimento nel mondo del lavoro una volta terminati gli studi". Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici ricorda infine che sabato 25 ottobre si terrà in tutte le maggiori città italiane il Linux Day, una giornata di festa e approfondimenti sul software open source e sui formati aperti, con workshop e dimostrazioni di tutte le ultime novità in materia di software libero. A Perugia l'evento si svolgerà presso la facoltà di Matematica e fisica dell'Università, con tre diverse aree riservate a scuole, aziende e tecnici.

DOMANI A PERUGIA TORNA IL 'LINUX DAY', FESTA DEL SOFTWARE LIBERO E PLURALISMO INFORMATICO - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "L'UMBRIA PRIMA REGIONE CON LEGGE SULL'OPEN SOURCE"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) promotore della legge 11 del 2006 sul software libero, annuncia la propria partecipazione alle manifestazioni del Linux Day, la giornata mondiale del software libero e del pluralismo informatico, organizzata dal GNU/Lug di Perugia con la collaborazione dell'Università degli studi di Perugia, che si svolgerà domani, sabato 25 ottobre, a partire dalle ore 9 presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

Perugia, 24 ottobre 2008 - "Il software libero garantisce innumerevoli vantaggi in termini tecnologici e pratici, educativi e sociali. Il fatto che l'Umbria sia la prima regione in Italia ad essersi dotata di una legge sul pluralismo informatico e sull'open source è segno di lungimiranza e di capacità di cogliere gli straordinari vantaggi legati alla promozione della condivisione della conoscenza". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini**, promotore della legge 11 del 2006 sul software libero, annuncia la propria partecipazione alle manifestazioni del Linux Day, la giornata mondiale del software libero e del pluralismo informatico, organizzata dal GNU/Lug di Perugia con la collaborazione dell'Università degli studi di Perugia, che si svolgerà domani, sabato 25 ottobre, a partire dalle ore 9 presso la Facoltà di Fisica e Matematica.

"Sarà il momento giusto e opportuno - aggiunge il presidente della commissione Affari istituzionali e bilancio - per celebrare il successo di una legge che quest'anno, grazie al preziosissimo lavoro di decine di volontari del Centro di competenza regionale, ha finanziato con 235mila euro circa 80 progetti di scuole e enti locali per lo sviluppo e l'uso del software libero. Migliaia di studenti in tutta la nostra regione usano programmi open source, e questo è un importante risultato da attribuire sicuramente all'efficacia della legge e alla buona volontà e lungimiranza di insegnanti sempre più attenti alle nuove tecnologie didattiche".

"Ci piace poi vedere - ha detto Dottorini - come altre amministrazioni seguono l'esempio umbro di graduale passaggio al software a codice aperto a dimostrazione del fatto che quando per primi approvammo la legge finanziandola non eravamo dei visionari, ma stavamo dando risposte concrete ad un settore, quello delle nuove tecnologie, dove il monopolista di turno si permetteva di dettare leggi che penalizzavano le piccole e medie imprese locali. Adesso - ha concluso Dottorini - le aziende stanno risolvendo la testa e potranno sfruttare tutte le professionalità che la legge gli mette disposizione".



OTTOBRE
'08**IN ONDA IL NUMERO 134 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 3 ottobre 2008 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Questi i servizi della 134esima puntata: Legge sicurezza; Edilizia sostenibile; Progetti per la sicurezza; Pesca: sì della Commissione al disegno di legge; Uso dei derivati nelle P.A. locali; Commemorazione di Fiorrelli e Conti. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 ottobre alle ore 20 e sabato 4 ottobre alle ore 21; Tef-Channel sabato 4 ottobre alle ore 19,45 e domenica 5 ottobre alle ore 18,10; UmbriaTv, martedì 7 ottobre alle 14,00 e giovedì 9 ottobre alle 00,30; TevereTv, martedì 7 ottobre alle ore 16,30 e venerdì 10 ottobre alle ore 17,00; Trg, giovedì 9 ottobre alle 16,30 e venerdì 10 ottobre alle 13,00; Rete Sole, domenica 5 ottobre alle ore 19,15 e giovedì 9 ottobre alle ore 23,50; Teleradio Umbria viva, martedì 7 ottobre alle 19,50 e mercoledì 8 ottobre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 7 ottobre alle 13,00 e mercoledì 8 ottobre alle 17,20; Rte24h, lunedì 6 ottobre alle 19,30 e mercoledì 8 ottobre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 7 ottobre alle 12,15 e sabato 11 ottobre alle 20,06.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI ROSSI (PD) E FRONDUTI (FI-PDL)

Perugia, 7 ottobre 2008 – In onda la quarantaquattresima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online"). Leggi regionali sulla sicurezza, situazione socio-economica umbra, federalismo fiscale, rapporti tra maggioranza e opposizione, nuova legge elettorale regionale sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Gianluca Rossi** (PD) e **Armando fronduti** (FI-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio, ospite in studio Daris Giancarlini, dell'agenzia Ansa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 7 ottobre ore 21 e giovedì 9 ottobre alle 17,00; Nuova Tele Terni, sabato 11 ottobre ore 20,15 e martedì 14 ottobre 12,26; Rete Sole, giovedì 9 ottobre ore 20,28 e mercoledì 15 ottobre ore 23,50; Rte 24h, venerdì 10 ottobre ore 14,30 e sabato 11 ottobre ore 20,00; Tef, mer-

coledì 8 ottobre ore 19,40 e lunedì 13 ottobre ore 19,45; Tele Galileo, giovedì 9 ottobre ore 13,00 e venerdì 10 ottobre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 ottobre ore 21,30 e venerdì 10 ottobre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 8 ottobre ore 17,50 e venerdì 10 ottobre ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 8 ottobre ore 20,30 e sabato 11 ottobre ore 00,30; Tele Radio Gubbio mercoledì 8 ottobre ore 22,00 e giovedì 9 ottobre ore 15,30.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 6 ottobre 2008).

"ACS 30 GIORNI", BOLLETTINO MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA – ON LINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE

Perugia, 7 ottobre 2008 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta quotidianamente dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale attraverso l'Agenzia Acs è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure "sfogliata" direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 88 pagine dell'edizione di settembre 2008 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale www.crumbria.it. (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online").

IN ONDA IL NUMERO 135 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 10 ottobre 2008 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. La 135esima puntata del notiziario propone uno speciale dedicato alla legge regionale sulla sicurezza approvata nei giorni scorsi a Palazzo Cesaroni.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 ottobre alle ore 20 e sabato 11 ottobre alle ore 21; Tef-Channel sabato 11 ottobre alle ore 19,45 e domenica 12 ottobre alle ore 18,10; UmbriaTv, martedì 14 ottobre alle 14,00 e giovedì 16 ottobre alle 00,30; TevereTv, martedì 14 ottobre alle ore 16,30 e venerdì 17 ottobre alle ore 17,00; Trg, giovedì 16 ottobre alle 16,30 e venerdì 17 ottobre alle 13,00; Rete Sole, domenica 12 ottobre alle ore 19,15 e giovedì 16 ottobre alle ore 23,50; Teleradio Umbria viva, martedì 14 ottobre alle 19,50 e mercoledì 15 ottobre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 14 ottobre alle 13,00 e mercoledì 15 ottobre alle 17,20; Rte24h, lunedì 13 ottobre alle 19,30 e mercoledì 15 ottobre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 14 ottobre alle 12,15 e sabato 18 ottobre alle 20,06.



OTTOBRE
'08**ILLUSTRATA IN AULA L'ATTIVITÀ 2007 DEL "COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI" (CORECOM)**

Illustrata in Consiglio regionale, dal presidente della I Commissione Oliviero Dottorini, la relazione sull'attività 2007 del "Comitato regionale per le comunicazioni" (Corecom). Rilevato un forte incremento delle azioni di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni delle emittenti radio televisive umbre e del Tgr-Rai e di quelle riferite alla conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti. Nel 2007 la dotazione finanziaria del Corecom era di oltre 342mila euro.

Perugia 14 ottobre 2007 – Il Consiglio regionale, nella seduta odierna, ha preso atto della relazione annuale sul sistema delle comunicazioni e sull'attività svolta nel 2007 dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), caratterizzata da un "forte incremento delle attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni delle televisioni regionali e del Tgr-Rai, e di quelle riferite alla conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti".

La relazione, illustrata in Aula dal presidente della I Commissione consiliare, **Oliviero Dottorini**, dà conto della gestione della dotazione finanziaria del Comitato che, per l'anno 2007, era di oltre 342mila euro (300mila euro dal Consiglio regionale, 39mila dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom) e 3mila di contributo della Regione) per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate dall'AgCom. In riferimento a queste ultime, il Comitato ha ampliato nel tempo gli ambiti di intervento che, nell'anno 2007, hanno fatto registrare un notevole incremento per ciò che riguarda il monitoraggio e la vigilanza, e la conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti. Le attività di monitoraggio delle trasmissioni, hanno riguardato: verifica e rispetto del pluralismo nel Tgr-Rai; la tutela dei minori; l'informazione sportiva; i programmi erotici; rispetto della "par condicio" sia in periodo elettorale che nel complesso della programmazione; programmi di magia; comunicazione sportiva, in collaborazione con il Coni-Umbria; esercizio del diritto di rettifica sull'informazione radiotelevisiva.

In particolare, le attività di vigilanza hanno prodotto 11 segnalazioni all'Ag-Com per infrazioni alle norme sulla tutela dei minori, 4 segnalazioni sui programmi sportivi, 3 per quelli a carattere erotico.

Il numero delle emittenti radiotelevisive umbre conta 11 televisioni e 25 radio, numeri che - secondo il Corecom - "si rilevano piuttosto elevati rispetto al bacino di utenza ed alle risorse economiche della regione, con un'offerta radiotelevisiva fragile, anche se in crescita". Nella relazione del Corecom si segnala anche la situazione relativa alla diffusione al digitale terrestre, che è "in linea con quella nazionale": tutte le emittenti televisive umbre hanno chiesto e ottenuto la licen-

za e avviata la sperimentazione della nuova tecnologia, che sostituirà l'attuale a partire dal 2012, rispettando i criteri minimi fissati dalla legge.

Nel 2007, infine, si è svolta la nona edizione del premio "COMUNICAREinUMBRIA" che comprende anche il concorso-festival nazionale di produzione televisiva, promosso dal CoreCom con l'obiettivo di valorizzare e incentivare la produzione radiotelevisiva e telematica umbra. All'edizione 2007, che ha avuto come tema della sezione nazionale la tematica delle acque interne ("Sorella Acqua") hanno partecipato 24 emittenti provenienti da 14 regioni, 5 radio umbre, la Rai-Umbria le scuole umbre e la Scuola di giornalismo Radiotelevisivo di Perugia.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (PRC-SE) E NEVI (FI-PDL)

Perugia, 14 ottobre 2008 – In onda la quarantacinquesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online"). Sicurezza dei cittadini, piano rifiuti, sviluppo economico regionale sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Pavilio Lupini** (Prc-Se) e **Raffaele Nevi** (Fi-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio, ospite in studio Massimo Pistolesi, di Rte24H.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 14 ottobre ore 21 e giovedì 16 ottobre alle 17,00; Nuova Tele Terni, sabato 18 ottobre ore 20.15 e martedì 21 ottobre 12,26; Rete Sole, giovedì 16 ottobre ore 20.28 e mercoledì 22 ottobre ore 23,50; Rte 24h, venerdì 17 ottobre ore 14.30 e sabato 18 ottobre ore 20,00; Tef, mercoledì 15 ottobre ore 19.40 e lunedì 20 ottobre ore 19,45; Tele Galileo, giovedì 16 ottobre ore 13.00 e venerdì 17 ottobre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 16 ottobre ore 21.30 e venerdì 17 ottobre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 15 ottobre ore 17.50 e venerdì 17 ottobre ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 16 ottobre ore 20.30 e sabato 18 ottobre ore 00,30; Tele Radio Gubbio giovedì 16 ottobre ore 22.30 e venerdì 17 ottobre ore 16,00. La trasmissione è stata registrata lunedì 13 ottobre 2008).

IN ONDA IL NUMERO 136 DI "TELECRO", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 17 ottobre 2008 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul



OTTOBRE
'08

sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 136esima puntata: Incentivi ai pensionamenti; Legge sulla pesca; Caccia: osservatorio faunistico; Edilizia: sostenibilità ambientale discussa in Commissione; La relazione del Comitato di vigilanza Co.re.com. 2007; Studenti a Palazzo Cesaroni.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 ottobre alle ore 20 e sabato 18 ottobre alle ore 21; Tef-Channel sabato 18 ottobre alle ore 19,45 e domenica 19 ottobre alle ore 18,10; UmbriaTv, martedì 21 ottobre alle 14,00 e giovedì 23 ottobre alle 00,30; TevereTv, martedì 21 ottobre alle ore 16,30 e venerdì 24 ottobre alle ore 17,00; Trg, giovedì 23 ottobre alle 16,30 e venerdì 24 ottobre alle 13,00; Rete Sole, domenica 19 ottobre alle ore 19,15 e giovedì 23 ottobre alle ore 23,50; Teleradio Umbria viva, martedì 21 ottobre alle 19,50 e mercoledì 22 ottobre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 21 ottobre alle 13,00 e mercoledì 22 ottobre alle 17,20; Rte24h, lunedì 20 ottobre alle 19,30 e mercoledì 22 ottobre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 21 ottobre alle 12,15 e sabato 25 ottobre alle 20,06.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E SEBASTIANI (FI-PDL)

Perugia, 21 ottobre 2008 - In onda la quarantesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link [informazione](#), all'interno della pagina "Acs online"). Autonomia del Consiglio e rapporti con la Giunta regionale, piano rifiuti, legge elettorale regionale, riorganizzazione del sistema scolastico sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Oliviero Dottorini** (Verdi e Civici) e **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio, ospite in studio Cristina Belvedere de La Nazione.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 21 ottobre ore 21 e giovedì 23 ottobre alle 17,00; Nuova Tele Terni, sabato 25 ottobre ore 20,15 e martedì 28 ottobre 12,26; Rete Sole, giovedì 23 ottobre ore 20,28 e mercoledì 29 ottobre ore 23,50; Rte 24h, venerdì 24 ottobre ore 14,30 e sabato 25 ottobre ore 20,00; Tef, mercoledì 22 ottobre ore 19,40 e lunedì 27 ottobre ore 19,45; Tele Galileo, giovedì 23 ottobre ore 13,00 e venerdì 24 ottobre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 23 ottobre ore 21,30 e venerdì 24 ottobre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 22 ottobre ore 17,50 e venerdì 24 ottobre ore

16,30; Umbria Tv, mercoledì 22 ottobre ore 20,30 e sabato 25 ottobre ore 00,30; Tele Radio Gubbio giovedì 23 ottobre ore 22,30 e venerdì 24 ottobre ore 16,00.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 20 ottobre 2008).

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 16 SETTEMBRE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 24 ottobre 2008 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 21 ottobre, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time).

Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Negative conseguenze che potrebbero derivare all'ente regione dalla crisi che ha colpito la banca Dexia, alla luce dei contratti stipulati dall'ente medesimo con tale istituto" - interroga il consigliere Franco Zaffini (An-Pdl), risponde l'assessore al bilancio Vincenzo Riommi; "Situazione infrastrutturale - immobiliare della sanità nel Ternano-Amerino", interroga il consigliere Enrico Melasecche (Udc), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; Carenza di infrastrutture viarie nel territorio orvietano - stato della programmazione regionale e tempi previsti per la realizzazione del relativo piano" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl), risponde l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio; "Campo container creato in territorio del comune di Norcia a seguito degli eventi sismici dell'anno 79 - intendimenti della Giunta regionale relativamente allo smantellamento del campo medesimo, nonché ai fini della soluzione del gravoso problema dell'emergenza abitativa in detto territorio" - interroga il consigliere Giancarlo Cintoli (Pd), risponde l'assessore alla ricostruzione Vincenzo Riommi; "Ferrovia centrale umbra - disagi e pericolo derivanti agli utenti dalla insufficiente capienza passeggeri della corsa n. 31 delle ore 14,18 da Perugia-S. Anna a Terni" - interroga il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), risponde l'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio; "Mancata adozione delle determinazioni dirigenziali di giunta di assegnazione delle attività corsali e dei relativi finanziamenti per l'anno finanziario 2008/2009 all'associazione Cnos Fap (Centro nazionale opere salesiane formazione aggiornamento professionale) Regione Umbria" - interroga il consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl), risponde l'assessore all'istruzione Maria Prodi;

La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 23 ottobre ore 17,00 (prima parte), sabato 25 ottobre ore 21,00 (seconda parte); Nuova Teleterni mercoledì 29 ottobre ore 12,26 (prima parte), venerdì 31 ottobre ore 12,15 (seconda parte); Rete Sole mercoledì 29 ottobre ore 23,50 (prima parte), giovedì 30 ottobre ore 23,50 (seconda parte);



OTTOBRE
'08

Rte 24H sabato 25 ottobre ore 20.00 (prima parte), mercoledì 29 ottobre ore 14,30 (seconda parte); Tef domenica 26 ottobre ore 18,10 (prima parte), lunedì 27 ottobre ore 19,45 (seconda parte); Tele Galileo venerdì 24 ottobre ore 17.30 (prima parte), mercoledì 29 ottobre ore 17.20 (seconda parte); Tele radio Umbria Viva venerdì 24 ottobre ore 16.30 (prima parte), mercoledì 29 ottobre ore 13.50 (seconda parte); Tevere TV venerdì 24 ottobre ore 16.30 (prima parte), venerdì 31 ottobre ore 17,00 (seconda parte); Tele radio Gubbio, giovedì 23 ottobre ore 17.00 (prima parte), domenica 26 ottobre ore 17,30 (seconda parte); Umbria TV sabato 25 ottobre ore 00,30 (prima parte), mercoledì 29 ottobre 00.30 (seconda parte).

IN ONDA IL NUMERO 137 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 24 ottobre 2008 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 137esima puntata: Non autosufficienza, Riordino comunità montane, Edilizia "sostenibile", "Acquisti verdi" nella pubblica amministrazione, Vigilanza e controllo, Informazione e sport, Avigliano nella storia.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 24 ottobre alle ore 20; Tef-Channel sabato 25 ottobre alle ore 19; UmbriaTv, martedì 28 ottobre alle 14,00; TevereTv, martedì 28 ottobre alle ore 16.; Trg, giovedì 30 ottobre alle 16.30; Rete Sole, domenica 26 ottobre alle ore 19,15; Teleradio Umbria viva, martedì 28 ottobre alle 19.50; Tele Galileo, martedì 28 ottobre alle 13,00; Rte24h, lunedì 27 ottobre alle 19.30; Nuova TeleTerni, martedì 28 ottobre alle 12.15.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 29 ottobre 2008 – In onda la quarantasettesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Riorganizzazione della scuola, sviluppo economico, ambiente, credito e legge elettorale, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Franco Tomassoni** (PD) e **Aldo Tracchegiani** (La Destra). Ospite in studio Massimo Boccucci, direttore Agenzia Infopress..

La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio, ospite in studio Cristina Belvedere de La Nazione.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio giovedì 30 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 1 novembre ore 20.15 e martedì 4 novembre ore 12,26; Rete Sole, giovedì 30 ottobre ore 20.28 e mercoledì 5 novembre 23,50; Rte 24h, venerdì 31 ottobre ore 14,30 e sabato 1 novembre ore 20,00; Tef, mercoledì 29 ottobre ore 19.40 e lunedì 3 novembre ore 19,45; Tele Galileo, giovedì 30 ottobre ore 13.00 e venerdì 31 ottobre ore 17,30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 30 ottobre ore 21.30 e venerdì 31 ottobre ore 16,30; Tevere Tv, mercoledì 29 ottobre ore 17.50 e venerdì 31 ottobre ore 16,30; Umbria Tv, giovedì 30 ottobre ore 23.15 e sabato 1 novembre ore 00,30; Tele Radio Gubbio giovedì 30 ottobre ore 22.30 e venerdì 31 ottobre ore 16,00.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 27 ottobre 2008).

IN ONDA IL NUMERO 138 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 31 ottobre 2008 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 138esima puntata: Sì del Consiglio alla mozione del Pd sul trasporto pubblico locale (interviste a Cintiola, Zaffini, Dottorini, Lignani Marchesani, Modena, Melasecche, Girolamini, Rometti); Approvato in Commissione l'assestamento del Bilancio regionale 2008; L'archivio Fiorelli a Palazzo Cesaroni; Progetto "Istria Fiume e Dalmazia"; Compa 2008.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 31 ottobre alle ore 20 e sabato 1 novembre alle 21; Tef-Channel sabato 1 novembre alle ore 19,30 e domenica 2 novembre alle 18,10; UmbriaTv, martedì 4 novembre alle 14,00 e giovedì 6 novembre alle 00,30; TevereTv, martedì 4 novembre alle ore 16,30 e venerdì 7 novembre alle 17.; Trg, giovedì 6 novembre alle 16.30 e venerdì 7 novembre alle 13; Rete Sole, domenica 2 novembre alle ore 19,15 e giovedì 6 novembre alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 4 novembre alle 19.50 e mercoledì 5 novembre alle 13,50; Tele Galileo, martedì 4 novembre alle 13,00 e mercoledì 5 novembre alle 17,20; Rte24h, lunedì 3 novembre alle 19.30 e mercoledì 5 novembre alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 4 novembre alle 12.15 e sabato 8 novembre alle 20,06.



OTTOBRE
'08**INTESA GOVERNO - UMBRIA: "DUE LIMITI EVIDENTI NEL PATTO SOTTOSCRITTO FRA BERLUSCONI E LORENZETTI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CRITICO SU TRE VALLI E PENDOLARISMO**

Perugia, 9 ottobre 2008 - L'Umbria ancora una volta tagliata fuori dalla grande rete nazionale, almeno fino a quando non saranno completati i lavori per la trasformazione in autostrada della E45.

Lo afferma **Aldo Tracchegiani**, consigliere regionale de La Destra, dichiarandosi insoddisfatto dell'accordo firmato tra il premier Silvio Berlusconi e la presidente Maria Rita Lorenzetti. A suo giudizio l'intesa "non cambierà affatto il volto della Regione, in quanto i sette miliardi di euro stanziati per l'Umbria ignorano settori di primaria importanza".

Tracchegiani lamenta il mancato inserimento della Tre Valli, "infrastruttura indispensabile per riportare l'equilibrio fra la parte settentrionale e meridionale dell'Umbria collegando le sue grandi arterie costiere, sull'Adriatico ed il Tirreno e per la cui realizzazione sarebbe bastato un investimento di 600 milioni di euro". Da questa grande opera, spiega il consigliere, "trarrebbe giovamento tutto il settore dell'acciaieria e potrebbe risultare fondamentale per il salvataggio del magnetico".

Per Tracchegiani che accusa la Giunta di scarso potere contrattuale, l'accordo presenta un secondo limite evidente relativo ai trasporti: "non si danno risposte sufficienti al problema del pendolarismo. Anche se verranno potenziate linee importanti: i circa 1.500 pendolari che ogni giorno si spostano dall'Umbria verso Roma e Firenze non ne avranno alcun beneficio".

MURA DI AMELIA: FINANZIAMENTI STATALI BLOCCATI E IPOTESI DI NORMATIVA REGIONALE AD HOC - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE MELASECCHIE (UDC), ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha deciso di sospendere per tre mesi l'esame della proposta di legge del consigliere Udc Enrico Melasecche sulla istituzione di uno stanziamento ad hoc per completare il recupero delle mura ciclopiche di Amelia, crollate nel 2006. Per l'assessore Rometti, nonostante il diniego del Governo a confermare per il 2008 la quota di stanziamento già programmata, sarebbe più opportuno utilizzare le leggi esistenti.

Perugia, 10 ottobre 2008 - La terza Commissione consiliare di palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, si è data tre mesi di tempo per decidere se la soluzione più idonea per arrivare al recupero delle mura ciclopiche di Amelia, parzialmente crollate nel 2006, possa venire dalla approvazione della proposta di legge regionale, presentata dal consigliere Udc Enrico Melasec-

che, o dalla ripresa dei finanziamenti statali, stabiliti con la Finanziaria 2001, ma di recente ufficialmente interrotti.

Alla decisione di sospendere l'esame del disegno di legge "Difesa delle mura storiche delle città dell'Umbria - Stanziamento straordinario per il recupero delle mura ciclopiche di Amelia", si è arrivati dopo aver sentito l'assessore alla cultura Silvano Rometti che pur confermando l'indisponibilità del ministero ad erogare la quota prevista che avrebbe dovuto sommarsi allo stanziamento di 500 mila euro già disposto dalla Regione Umbria, ha messo in guardia la Commissione sui rischi di varare leggi ad hoc creando precedenti per ogni emergenza. Sarebbe meglio, ha osservato l'assessore, "continuare ad interloquire con il Governo, anche per ottenere un milione di euro nel 2009 che consentirebbero di completare l'intervento minimo di consolidamento delle mura, o avvalersi della legge già esistente sui centri storici".

La decisione di rinviare l'esame della proposta di legge, condivisa da tutti, compreso il proponente Melasecche, non ha però evitato riaprire il dibattito sulla entità del progetto complessivo di recupero che l'assessore Rometti ha quantificato in 11,9 milioni di euro e sulle cause che determinarono il crollo di una parte delle mura di Amelia. Pur confermando la presenza di un cantiere della Regione per la manutenzione delle mura in prossimità della zona crollata, ma del tutto ininfluente sul cedimento, l'assessore Rometti ha parlato di progetto cornice, ben più ampio del semplice consolidamento delle mura che dovrebbe impegnare la metà degli importi previsti per realizzare un museo per valorizzare il preziosissimo manufatto storico.

Considerando le difficoltà di reperire somme così ingenti, alcuni consiglieri Enrico Melasecche (Udc) Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) Alfredo Santi e Massimo Mantovani (FI-Pdl), hanno evidenziato la necessità di puntare, per ora, alla realizzazione dei lavori strettamente necessari ad evitare altri cedimenti, facendo piena luce sulle ragioni che determinarono il crollo parziale delle mura.

MURA DI AMELIA: "GOVERNO BERLUSCONI IRRESPONSABILE: IL RIPRISTINO DELLE RISORSE È NECESSARIO ED URGENTE" - UNA NOTA DI ROSSI, BREGA E GILIONI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Gianluca Rossi, Eros Brega e Mara Gilioni esprimono forte preoccupazione per la sorte del progetto di recupero dell'antica cinta muraria di Amelia i cui lavori di ripristino, dopo il crollo del 2006, potrebbero essere compromessi dalla decisione del governo nazionale di tagliare il milione di euro stanziato dal precedente esecutivo per i lavori di restauro.

Perugia, 15 ottobre 2008 - "La vicenda relativa alla soppressione del finanziamento per il restau-



OTTOBRE
'08

ro delle mura ciclopiche dimostra tutta l'insensibilità dell'esecutivo nazionale per la tutela dei beni culturali". I consiglieri regionali del Partito democratico Gianluca Rossi, Eros Brega e Mara Giloni esprimono forte preoccupazione per la sorte del progetto di recupero dell'antica cinta muraria di Amelia, crollata per una larga porzione perimetrale nel 2006. "Chiediamo - spiegano i consiglieri Pd - un intervento tempestivo per ripristinare le risorse, pari ad un milione di euro, previste in finanziaria dal governo Prodi e inspiegabilmente tagliate dall'attuale compagine governativa. I lavori di restauro dell'antica cinta poligonale di Amelia rischiano di fermarsi e rimanere incompiuti, lasciando nel degrado la parte più nota e apprezzata della città".

I tre consiglieri hanno anche scritto un appello ai deputati umbri del Partito democratico, sollecitandoli ad attivarsi per la "riattivazione dello stanziamento originario e la garanzia, anche in futuro, di investimenti sufficienti per la salvezza della mura di Amelia". "Quelle risorse - sottolineano - sono imprescindibili per poter completare il secondo stralcio dei lavori di consolidamento. L'allora Governo Prodi e la Regione Umbria avevano prontamente stanziato i fondi per i lavori. A dicembre del 2006, l'esecutivo nazionale aveva impegnato la somma di un milione e mezzo di euro. Il finanziamento - spiegano - è stato poi suddiviso in tre parti da trasferire a distanza di pochi mesi uno dall'altro e mentre la prima trancia è già stata spesa, la parte restante delle risorse, pari ad un milione di euro, sarebbe stata sufficiente, insieme ai 500mila euro impegnati dalla Regione, a completare il secondo stralcio dei lavori. Purtroppo - lamentano i consiglieri - quelle risorse non risultano più a disposizione: rimane solamente la parte stanziata nel bilancio della Regione Umbria". Rossi, Brega e Giloni mettono anche in risalto i possibili rischi di contenziosi giudiziari con le ditte che hanno in carico i lavori. "Il Governo è doppiamente irresponsabile - attaccano - quelle risorse, previste in legge finanziaria, erano da considerare certe e hanno quindi dato il via ad impegni contrattuali che ora rischiano di non essere rispettati. Non c'è quindi solo il rischio di vedere interrotti i lavori e dismesso il cantiere, ma di innescare una serie di contenziosi giudiziari che allungherebbero i tempi di recupero. Non c'è quindi un attimo da perdere - concludono Rossi, Brega e Giloni - E' necessario che tutti facciano la loro parte per salvare un patrimonio che, per la sua antichissima origine e per le sue dimensioni, rappresenta un unicum nel panorama archeologico italiano".

MURA DI AMELIA: "IL GOVERNO MANTENGA GLI IMPEGNI STANZIANDO I FONDI NECESSARI AL RESTAURO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI RISPETTARE LE DECISIONI PRESE DAL GOVERNO PRODI E ACCELERARE I TEMPI

Il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici) auspica che il governo Berlusconi riveda la scelta

di tagliare i finanziamenti destinati al restauro delle mura di Amelia. Per Dottorini c'è il rischio di lasciare le antiche strutture al degrado e di innescare ricorsi giudiziari da parte delle ditte risultate vincitrici degli appalti per i lavori di ripristino.

Perugia, 15 ottobre 2008 - "Questo è il modo di operare del governo Berlusconi, che preferisce lasciare in decadenza beni culturali di alto valore storico e archeologico piuttosto che aiutare un territorio dove non ha consenso politico". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini** commenta la decisione del governo di sospendere il finanziamento per il restauro delle mura di Amelia, crollate per una porzione perimetrale nel 2006.

"La decisione del governo - ha detto Dottorini - arriva come un fulmine a ciel sereno e rende concreta la preoccupazione sull'effettiva possibilità di proseguire i lavori, completando il secondo stralcio. Nel 2006 il governo Prodi aveva garantito lo stanziamento di un milione e mezzo di euro con la finanziaria, e altri 500mila li ha stanziati di propria iniziativa la Regione. Ad oggi però risultano effettivi solo i finanziamenti regionali. E mentre imprese e lavoratori stanno completando le commesse c'è l'incognita del governo Berlusconi che non solo mette a rischio la chiusura dei contratti già stipulati, ma potrebbe innescare ricorsi giudiziari da parte di imprese appaltatrici dei lavori".

"Chiediamo quindi - conclude l'esponente del Sole che ride - che il governo si affretti a rispettare gli impegni presi e a tutelare un bene archeologico simbolo dell'Umbria in Italia e all'estero".

"LA SOCIETÀ AUTOSTRADE HA PREVISTO L'APERTURA DEL CASELLO ORVIETO NORD" - L'ASSESSORE REGIONALE MASCHIO SU UNA INTERROGAZIONE DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Lo scorso 30 settembre la Società Autostrade ha comunicato la disponibilità per l'apertura di cinque nuovi caselli nella direttrice Roma - Milano e tra questi è compreso anche quello di Orvieto". E' quanto ha fatto sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giuseppe Mascio, rispondendo ad una interrogazione di **Raffaele Nevi** (FI-PdL), nella quale chiedeva lo stato della programmazione regionale in merito al piano di infrastrutturazione per la zona di Orvieto.

"Il territorio orvietano - ha aggiunto l'assessore - è quello più infrastrutturato della regione. Attualmente il Comune sta predisponendo una variante urbanistica al Piano regolatore nella quale verrà inserita la complanare, la variante di Sferacavallo e il casello autostradale. Domani (22 ottobre), presso la Provincia di Terni, ci sarà un incontro tra la stessa Provincia, la Regione e il Comune di Orvieto per definire il montaggio finanziario e quindi la disponibilità dei tre enti a finanziare la variante di Sferacavallo e la viabilità di accesso al casello nord. Il costo previsto per



OTTOBRE
'08

le due opere è di circa 5 milioni e mezzo di euro. La Regione metterà a disposizione due milioni. Il resto verrà finanziato da Provincia e Comune". Nella risposta, Nevi ha "preso atto positivamente" della risposta di Mascio.

"Sono contento - ha concluso l'esponente del Pdl - che finalmente Regione, Provincia e Comune si parlano. Negli ultimi anni non è stato così".

"IL CASELLO NORD DI ORVIETO SULL'AUTOSTRADA A1 NON ERA FRUTTO DI FANTASIE, MA UNA REALE POSSIBILITÀ" - DE SIO (AN-PDL) "DANNOSI I DISTINGUO A CUI A SEMBRA PENSARE IL COMUNE DI ORVIETO"

"La realizzazione del casello nord di Orvieto, sull'autostrada A1, era una possibilità reale legata alla volontà di perseguire o meno con determinazione questo obiettivo". E' quanto ha scritto, in una nota, il consigliere di An-Pdl, Alfredo De Sio che invita il sistema istituzionale (Regione, Provincia di Terni, Comune di Orvieto) a mostrare "coerenza e unità di intenti". Per De Sio "è necessario trovare subito una declinazione positiva degli investimenti che vanno effettuati, tutti, senza inutili e dannosi distinguo a cui il Comune di Orvieto sembra tra le righe pensare".

Perugia, 23 ottobre 2008 - "L'ipotesi di realizzazione dell'uscita casello nord di Orvieto sull'autostrada A1, non era frutto di fantasie, ma una reale possibilità legata esclusivamente alla volontà di perseguire o meno con determinazione questo obiettivo". Così **Alfredo De Sio** (An-Pdl) dopo la riunione istituzionale tra Regione, Provincia di Terni e Comune di Orvieto che "recependo la disponibilità della società Autostrade alla realizzazione del casello, individua gli interventi di collegamento viario necessari alla realizzazione di questa importante infrastruttura".

"E' necessario - sostiene De Sio - che il sistema istituzionale mostri coerenza e unità di intenti evitando scene, quali il colloquio fra sordi, a cui abbiamo assistito nei giorni passati".

"I finanziamenti per la realizzazione del Casello - ricorda - sono disponibili, così come dichiarato dalla Società Autostrade e questo non è un dettaglio trascurabile nell'ordine delle priorità degli interventi che Regione, Comune, e Provincia, devono realizzare sul territorio orvietano".

Per De Sio "è necessario trovare subito una declinazione positiva degli investimenti che vanno effettuati, tutti, senza inutili e dannosi distinguo a cui il Comune di Orvieto sembra tra le righe pensare. Non vorremmo - aggiunge - che questa grande opportunità venisse persa per colpa di un'amministrazione comunale, quale quella orvietana, che dopo aver dilapidato in questi anni risorse ingenti con una mala gestione dei propri bilanci, oggi si trincerava dietro l'esigenza di politiche virtuose di bilancio rischiando così di vanificare una disponibilità da parte della società Autostrade che oggi c'è e che domani magari, a fronte di

immotivati immobilismi, potrebbe non più esserci".

"Ecco perché ci auguriamo, - commenta - avendo sostenuto con convinzione anche contro lo scetticismo di molti la validità di questa importante opera per lo sviluppo del territorio, che si avvii quanto prima la fase di progettazione, al fine di avere la disponibilità dei collegamenti stradali necessari all'apertura del nuovo casello in tempi brevi".

Siamo certi - conclude De Sio - che anche il sistema delle imprese, delle associazioni e quello delle fondazioni, che grande peso hanno nella città, se adeguatamente coinvolti, sapranno mettere in campo idee e risorse da affiancare ad una esplicita volontà pubblica al fine di colmare il gap infrastrutturale esistente e dare al territorio nuove opportunità di sviluppo".

"ASFALTARE LA STRADA PROVINCIALE PER ANCAIANO NEL COMUNE DI SPOLETO" - CINTIOLI (PD) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Il consigliere regionale del Partito democratico, Giancarlo Cintioli chiede, in una nota, l'intervento della Provincia di Perugia per l'asfaltatura della strada per Ancaiano, nel comune di Spoleto. L'esponente del Pd evidenzia l'importanza di questa arteria che collega i comuni di Spoleto e Ferentillo e unisce le due province di Perugia e Terni.

Perugia, 28 ottobre 2008 - "La Provincia di Perugia intervenga per l'asfaltatura della strada per Ancaiano, nel comune di Spoleto". E' quanto chiede il consigliere regionale **Giancarlo Cintioli** (Pd) evidenziando "l'importanza di questa arteria che collega i comuni di Spoleto e Ferentillo, unisce le due province di Perugia e Terni, fa parte di una stessa Arcidiocesi (quella di Spoleto-Norcia) e, per di più, è strategica per lo sviluppo di un territorio di grande valenza ambientale, paesaggistica e culturale visto che, per fare un esempio, l'antica e famosa Abbazia di San Pietro sorge nei pressi".

Cintioli ricorda che "da tempo il tratto ternano della strada provinciale è asfaltato mentre, nel versante perugino la provinciale di Ancaiano è ancora bianca, nonostante serva una comunità che, a causa delle difficoltà di percorrenza, ha sempre maggiori problemi a raffrontarsi con il territorio di competenza e con le aree limitrofe". L'esponente del Partito democratico, nel ricordare che "il piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 della Provincia di Perugia aveva previsto 200mila euro per il 2009 e 250mila euro per il 2010 per realizzare gli interventi di asfaltatura", chiede "il mantenimento dei finanziamenti nel nuovo piano triennale in fase di predisposizione e soprattutto la veloce realizzazione degli interventi al fine di eliminare una volta per tutte i disagi della popolazione residente nella frazione di Ancaiano".



OTTOBRE
'08**"IN UMBRIA SONO A RISCHIO ISTITUTI E POSTI DI LAVORO, RIFONDAZIONE A FIANCO DI DOCENTI E STUDENTI PER DIFENDERE L'ISTRUZIONE PUBBLICA" - VINTI (PRC-SE) CRITICA METODO E SCELTE DEL MINISTRO GELMINI**

Stefano Vinti, presidente del gruppo Prc in Consiglio regionale, critica metodo e contenuti della riforma della scuola che il ministro Gelmini ha varato con decreto, senza aprire un dibattito nel Paese e in Parlamento. Rifondazione, annuncia Vinti, si batterà in Umbria a fianco di insegnanti e studenti, anche per evitare la chiusura di "numerosi istituti scolastici e la perdita di posti di lavoro, fra docenti e personale amministrativo".

Perugia, 1 ottobre 2008 - Invece di aprire un grande dibattito nel Parlamento e nel Paese, ancora una volta si sceglie la via autoritaria e arrogante del decreto ministeriale per ridisegnare l'apparato scolastico e formativo del nostro Paese, il luogo dove si formano i futuri cittadini e dove si trasmette la conoscenza.

La denuncia è di **Stefano Vinti**, presidente del gruppo Prc-Se in Consiglio regionale, che parla di "attacco alla scuola pubblica" portato dal Ministro Gelmini, "uno schiacciasassi verso la demolizione della scuola per tutti e di tutti sancita dalla nostra Carta costituzionale, attuata con il decreto 137". Rifondazione comunista, annuncia Vinti, "si affiancherà nella mobilitazione ai docenti, al personale delle scuole, agli studenti, alle forze sindacali e promuoverà in tutte le scuole e nelle varie città dell'Umbria una propria iniziativa politica di protesta e contrasto alla riforma del ministro Gelmini".

Al "progressivo decadimento, dovuto a tagli e stravolgimenti normativi con una spesa per l'istruzione che in Italia, con il 2,8 per cento del Pil, è tra le più basse in Europa", ora - osserva Vinti, "si accompagna un affondo senza precedenti. I tagli agli organici del personale sono pesantissimi, la precarietà la si argina non con la stabilizzazione ma con la cancellazione del posto di lavoro; si prefigura la fine della contrattazione collettiva per i lavoratori della scuola; si ripropone la formazione professionale regionale quale sede per l'adempimento dell'obbligo; si va verso una trasformazione delle scuole in fondazioni e quindi un ridimensionamento del sistema d'istruzione pubblico, con trasferimento di fatto di funzioni dallo Stato agli enti locali. Il provvedimento sul maestro unico, infine, con la riduzione dell'orario scolastico e il ricorso a metodi autoritari (la cui inefficacia è stata peraltro ampiamente dimostrata) configurano lo stravolgimento della scuola pubblica e la sua funzione di garante di pari opportunità per tutti nel decisivo terreno della formazione".

Dopo aver ribadito la profonda contrarietà di Rifondazione comunista dell'Umbria, "alle misure del ministro Gelmini e alla sua idea di scuola, che

dietro al richiamo alla razionalizzazione e alla riorganizzazione, punta solo ai tagli, alla precarizzazione dell'istruzione, al disfacimento del sistema formativo statale", Vinti parla di effetti negativi che avranno le misure del ministro in Umbria, precisando che: "sono a rischio numerosi posti di lavoro per il personale docente e amministrativo e addirittura è concreta la prospettiva di cancellazione di numerosi istituti scolastici superiori, visto che solo nella provincia di Perugia sono 16 su 30 gli istituti con meno di 500 alunni, ma anche di molte scuole di primo e secondo grado e dell'infanzia".

"CONTRASTARE LA CONTRORIFORMA E I TAGLI DEL GOVERNO" - UNA MOZIONE DI CARPINELLI (PDCI)

Per il consigliere regionale Roberto Carpinelli (Pdc) la riforma della scuola rappresenta un "attacco alle basi del sistema scolastico pubblico" che peggiora gravemente la situazione nazionale e colpisce particolarmente l'Umbria, che "ha molto investito per garantire a tutti il diritto allo studio, l'integrazione e standard qualitativi elevati".

Perugia, 8 ottobre 2008 - La Giunta regionale metta in atto tutte le iniziative necessarie a respingere la "controriforma della scuola" prospettata dal governo nazionale e si adoperi, presso i parlamentari umbri, affinché facciano in modo che il decreto del governo non venga convertito in legge. Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale dei Comunisti italiani Roberto Carpinelli.

"La legge n. 133/2008 - spiega Carpinelli - prevede tagli progressivi al bilancio della scuola per circa 8 miliardi di euro entro il 2012, risparmiando sul personale (140 mila dipendenti in meno fra insegnanti e altro personale nel triennio 2009-2012), tagli che si aggiungono a quelli già apportati all'istruzione pubblica negli ultimi anni. Inoltre il decreto legge n. 137/2008 modifica radicalmente l'organizzazione didattica e l'offerta formativa della scuola primaria riducendo il tempo scuola e la reintroducendo il maestro unico".

"Come emerge anche da un recente studio dell'Ocse - evidenzia il consigliere regionale - nel confronto nazionale e con gli altri paesi, il settore della scuola primaria è il più efficiente e qualitativamente tra i migliori del mondo, risultando la scuola italiana al 6° posto a livello internazionale per i livelli di apprendimento. In questo contesto il ritorno al maestro unico significa un peggioramento della qualità della scuola pubblica e una riduzione delle opportunità di apprendimento per gli alunni più piccoli e, nel momento in cui si annullano tutte le ore di compresenza necessarie al sostegno e al recupero, a fronte di classi sempre più numerose, per gli alunni in difficoltà a causa di svantaggio sociale, culturale e linguistico".

Secondo Roberto Carpinelli "il taglio drastico del personale mette in discussione l'integrazione degli alunni disabili, un'esperienza che vede l'Italia



OTTOBRE
'08

eccellere rispetto ad altri Paesi dell'Europa e del mondo: il colpo di mano messo in atto dal Ministro Gelmini non risponde a nessuna esigenza pedagogica, ma è la conseguenza delle scelte di politica economica del Governo Berlusconi. L'attacco alle basi del sistema scolastico pubblico - conclude - peggiorando gravemente la situazione nazionale, colpisce particolarmente la nostra regione che, grazie anche all'impegno degli enti locali ha molto investito per garantire a tutti il diritto allo studio, l'integrazione e standard qualitativi elevati".

UNIVERSITÀ: I RISULTATI DELL'ADISU SOTTO LA LENTE DELLA TERZA COMMISSIONE - PRIMA VOLTA IN CONSIGLIO REGIONALE DELLA 'CLAUSOLA VALUTATIVA' PER VERIFICARE SE UNA LEGGE DÀ I RISULTATI ATTESI

La terza Commissione consiliare, presieduta da Enzo Ronca, per la prima volta ha avviato l'iter della clausola valutativa nei confronti di una legge regionale, una delle novità contenute nello statuto umbro che affida all'assemblea maggiori poteri di controllo sull'esecutivo. Alla attenzione della commissione l'attività dell'Agenzia umbra per lo studio universitario nel 2007, i risultati conseguiti, i problemi incontrati illustrati dai responsabili dell'ente, ma che nei prossimi giorni saranno anche oggetto di una apposita istruttoria da parte dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 9 ottobre 2008 - A distanza da tre anni dalla approvazione del nuovo Statuto umbro, per la prima volta, una legge regionale viene esaminata e valutata concretamente sugli effetti realmente prodotti rispetto alle finalità con cui la normativa fu concepita ed approvata. E' l'applicazione concreta della cosiddetta 'clausola valutativa', pensata per ampliare i poteri di controllo della Assemblea sull'operato delle esecutivi e con la quale, questa mattina, la terza Commissione consiliare presieduta da Enzo Ronca, ha messo sotto osservazione l'Adisu, l'Agenzia umbra per il diritto allo studio universitario, il suo operato e i risultati raggiunti nell'anno 2007.

Come primo atto sono stati ascoltati il direttore generale dell'Agenzia, Claudio Passeri e la responsabile regionale del servizio Paola Corbucci in attesa, ha ricordato Ronca, che l'Ufficio legislativo, presenti a breve una vera e propria istruttoria rispetto agli adempimenti previsti dalla legge istitutiva dell'Adisu e agli obiettivi da perseguire nell'anno preso in esame.

Dal primo quadro tracciato dai due dirigenti ascoltati emerge che l'Adisu, nel 2007, ha operato nel pieno rispetto dei programmi ed con buoni risultati: "l'Umbria è la prima Regione, è stato detto, a completare gli alloggi universitari finanziati dalla legge 338, per un numero complessivo di 1.450 posti letto, di cui 91 realizzati nel 2007; la terza per contributi erogati dallo Stato sulla base di parametri di merito, come

l'assegnazione di borse di studio, concesse a tutti gli aventi diritto, e che vanno da un minimo di 1.500 euro annui ad un massimo di 4.670 per i fuorisede; e fra le più basse come tasse universitarie, a carico degli studenti (77 euro contro i 100 di altre università)". Elevato, "500mila complessivi" anche il numero dei pasti distribuiti nelle 16 mense attivate in tutta l'Umbria (7 a Perugia, 5 a Terni, le altre a Foligno, Orvieto, Assisi, Città di Castello, mentre sta per partire Collescipoli destinata a coprire Narni). L'Adisu, ha sottolineato Passeri, "ha anche conseguito economie importanti nella gestione dell'ente, riducendo del 50 per cento il personale dipendente; ma erogando servizi nuovi, quali il supporto psicologico, contro il fenomeno solitudine; servizi di assistenza per l'inserimento degli studenti nella comunità e più in generale per favorire l'accoglienza". Rispetto a qualche anno fa, è stato sottolineato, "è in aumento il numero degli studenti bisognosi, fino alla individuazione di casi di vera e propria sofferenza personale". Anche per arginare questo fenomeno, "l'Adisu ha elargito forme di aiuto e di assistenza ai più meritevoli". Dal punto di vista strettamente finanziario nel 2007, "un anno di punta difficilmente uguagliabile" l'Adisu ha potuto disporre di risorse così ripartite: 6,1 milioni di euro dalla Regione; 2,8 dalle tasse universitarie; 8,1 dallo Stato.

Sul futuro dell'Adisu, Paola Corbucci, per conto dell'assessorato, ha anticipato la riflessione politica in atto che dovrebbe portare ad un "ripensamento rispetto alla opportunità di mantenere in vita un consiglio di amministrazione dell'Adisu, a favore di un amministratore unico al pari di enti simili".

UNIVERSITÀ: "NO ALLA RIFORMA BERLUSCONI-TREMONTI-GELMINI E AL TAGLIO DEI FONDI" - PER VINTI (PRC-SE) "ALL'ATENEO DI PERUGIA 20 MILIONI IN MENO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Se, Stefano Vinti, esprime netta contrarietà ai contenuti della riforma dell'università proposta dal governo Berlusconi e appoggia in pieno la mobilitazione di sindacati, lavoratori e studenti dell'Università di Perugia. Secondo Vinti, il taglio ai fondi comporterà una diminuzione del budget a disposizione dell'ateneo perugino di oltre venti milioni di euro.

Perugia, 10 ottobre 2008 - "All'Università di Perugia, come hanno sottolineato le forze sindacali, i tagli al fondo di finanziamento ordinario degli atenei comporterà una diminuzione del budget di 20 milioni di euro. Una conseguenza del progetto di dismissione dell'Università e della ricerca proposto dal governo Berlusconi-Tremonti-Gelmini". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Se, **Stefano Vinti**, interviene sulla proposta di riforma dell'Università e riferendosi agli effetti dei tagli sull'ateneo perugino, dice che tra le inevitabili conseguenze sul piano della qualità della



OTTOBRE
'08



ricerca e della didattica ci saranno "pesanti ripercussioni sugli organici del personale tecnico amministrativo, difficoltà per la sostituzione delle unità che andranno in pensione, e per la stabilizzazione dei precari".

Vinti afferma che il gruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale è "nettamente contrario ai contenuti della riforma proposta dal governo Berlusconi e appoggia in pieno la mobilitazione dei sindacati, dei lavoratori e degli studenti dell'Università di Perugia. Sosterremo quindi - dice Vinti - le mobilitazioni dei lavoratori e degli studenti, contro un progetto di destra che va verso la precarizzazione strisciante del sistema formativo nazionale, accelera la dequalificazione del sistema universitario, approfondisce i processi di precarizzazione del lavoro intellettuale e finisce per incentivare ulteriormente la fuga dei cervelli all'estero".

"Nella società della conoscenza - dice il capogruppo di Rifondazione - il sapere ha un ruolo centrale e deve essere esteso e democratico. Per questo obiettivo il ruolo delle università e degli enti pubblici di ricerca è fondamentale, visto anche il carattere strategico dell'alta formazione. A tale fine - aggiunge - si dovrebbe superare la logica economicistica che nel nostro paese ha caratterizzato da decenni l'atteggiamento dei governi verso il mondo del sapere (i continui tagli a scuola, università e ricerca), arginare la precarietà del lavoro intellettuale, potenziare il ruolo del pubblico. Il governo Berlusconi al contrario, propone il suo progetto di dismissione dell'università e della ricerca pubblica con la legge '133/2008' che, attraverso la riduzione degli investimenti, il forte rallentamento del turn-over, la possibilità per gli atenei pubblici di trasformarsi in fondazioni private, prefigura un ulteriore blocco delle carriere e l'impossibilità di accesso per dottori di ricerca e assegnisti di ricerca, con il conseguente, ulteriore invecchiamento della classe docente. Le evidenti conseguenze - spiega Vinti - saranno la riduzione del numero dei docenti, la fuga di massa dei nostri migliori cervelli all'estero, la costruzione di poche università elitarie e l'inevitabile aumento delle tasse d'iscrizione".

"SDEGNO PER LA MOZIONE CHE PREVEDE CLASSI SEPARATE PER GLI STRANIERI" - PER VINTI (PRC-SE) IL "GERME DEL RAZZISMO DEVE ESSERE DEBELLATO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "profondo sdegno" per la mozione della Lega approvata alla Camera sull'istituzione di classi differenziali per studenti italiani e stranieri. Secondo Vinti, questo atto fa imboccare "una china pericolosa alle istituzioni repubblicane, che hanno conosciuto la vergogna delle leggi razziali, e questo proprio mentre al governo siedono esponenti di forze politiche legate tragicamente a quella storia".

Perugia 16 ottobre 2008 - "Profondo sdegno" per la mozione della Lega approvata alla Camera

sull'istituzione di classi differenziali per studenti italiani e stranieri è stato espresso dal capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, **Stefano Vinti** che denuncia come "il grande patrimonio della scuola pubblica, uno dei pilastri dello Stato repubblicano, rischia di essere dilapidato in maniera indecente da forze politiche che fanno del razzismo di Stato la propria bandiera. Secondo Il consigliere regionale si sta alimentando "un'intolleranza popolare" cresciuta grazie a una classe politica che a tinte diverse incentiva "una guerra tra poveri cavalcando il demone della sicurezza anche laddove non esiste il problema".

Vinti lancia poi l'allarme sul fatto che Lega e centro-destra "fanno della discriminazione razziale un punto qualificante della scuola pubblica, una questione - dice - che pensavamo di aver cancellato dopo aver assistito alle straordinarie immagini della liberazione di Nelson Mandela, rilasciato dopo quasi trent'anni di prigionia per la lotta contro il regime sudafricano dell'Apartheid che proprio della segregazione razziale aveva fatto la propria spina dorsale".

La mozione del centrodestra approvata in Parlamento, a giudizio dell'esponente di Rifondazione comunista "fa imboccare una china pericolosa alle istituzioni repubblicane, che hanno conosciuto la vergogna delle leggi razziali, e questo proprio mentre al governo siedono esponenti di forze politiche legate tragicamente a quella storia. La lezione della banlieue parigina - sottolinea Vinti - dovrebbe essere un monito per tutti, visto che si è prodotta in un paese dove la segregazione nelle scuole viene già applicata. Siamo contro il catastrofismo fine a se stesso - conclude - ma crediamo che la parte sana della nostra società civile e politica dovrebbe alzare il livello di allerta contro tali decisioni, impegnate di demagogia e populismo, ma che nascondono rischi ben più reali per la convivenza civile e pacifica della nostra società".

"GIUSTA LA LOTTA DI STUDENTI, PROFESSORI E RICERCATORI IN DIFESA DI UN'ISTRUZIONE SUPERIORE LIBERA E PER TUTTI" - VINTI (PRC-SE) "DALLA PARTE DI CHI SI BATTE CONTRO I TAGLI ALLA RICERCA"

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, definisce "giusta la lotta degli studenti, professori e ricercatori contro la riforma della scuola proposta dal ministro Gelmini e che prevede il taglio, nei prossimi tre anni di 1,5 miliardi di risorse per le università". Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista, si tratta del "blocco della maggior parte del lavoro di ricerca che si svolge nei nostri Atenei".

Per Vinti "è perciò giusta la protesta che si sta sviluppando anche all'Ateneo di Perugia, dove questa mattina migliaia di studenti si sono ritrovati in assemblea presso le Facoltà di Ingegneria e di Scienze Politiche".



OTTOBRE
'08

Perugia, 21 ottobre 2008 - Uno dei capitoli più vergognosi del decreto Gelmini che riguarda le università è il taglio nei prossimi tre anni di 1,5 miliardi di risorse. Di fatto vuol dire il blocco della maggior parte del lavoro di ricerca che si svolge nei nostri Atenei". Così **Stefano Vinti** (Prc-Se) secondo il quale "per togliere l'Ici alle case dei ricchi (per quelle di più modesto valore ci aveva già pensato il governo Prodi) hanno fatto man bassa dei fondi destinati alla ricerca. In questo modo - aggiunge Vinti - il Governo mette a repentaglio il posto di lavoro di decine di migliaia di giovani ricercatori che sono attualmente impiegati con contratti a termine e retribuiti in maniera a volte vergognosa". "Il decreto 133 firmato dalla Gelmini, con il benplacito del duo Tremonti-Brunetta, come recita giustamente lo slogan del movimento di protesta che sta portando in piazza decine di migliaia fra studenti, professori e genitori, ha messo letteralmente 'in mutande' la ricerca italiana. E un Paese senza ricerca è destinato inesorabilmente al declino".

Vinti sottolinea come "l'Italia si trova già al 32° posto a livello internazionale per istruzione superiore e ricerca. Questa scomoda posizione - avverte - è destinata purtroppo a peggiorare, come pure è destinata a ridursi considerevolmente la parte del Pil nazionale (attualmente meno del 2 per cento) che destiniamo a queste due voci. E va considerato - aggiunge - che già oggi la nostra spesa al riguardo (sia per la parte pubblica che per quella privata) è mediamente inferiore del 20-30 per cento rispetto a quella degli altri Paesi europei, ma anche di quella dei Paesi del Nord America e dell'Asia". "Malgrado questa miseria - continua - la capacità dei nostri ricercatori è tale che a livello internazionale la loro produttività pro capite li colloca al terzo posto al mondo, una posizione che è inesorabilmente destinata a peggiorare. Va infatti considerato - dice - che da noi la spesa per la ricerca è in gran parte sostenuta dal settore pubblico per cui la maggior parte dei 70 mila ricercatori che operano in Italia vengono impiegati con contratti a tempo determinato o flessibili che, grazie al decreto Gelmini non potranno essere più rinnovati per legge. E si consideri anche che lo stesso decreto ha ridotto il turn over del 20 per cento".

"Come qualcuno ha notato, - commenta Vinti - l'Italia si accinge a perdere 'la meglio gioventù', con la fuga dei nostri cervelli all'estero che è destinata a riprendere più forte di prima. Questo anche perché sono state cancellate le norme che il governo Prodi aveva introdotto per la stabilizzazione dei precari".

Per il capogruppo del Prc-Se "è perciò giusta la protesta che si sta sviluppando anche all'Ateneo di Perugia, dove questa mattina migliaia di studenti si sono ritrovati a dibattere nel corso delle assemblee che si sono tenute presso le Facoltà di Ingegneria e di Scienze Politiche, come opportuna è anche la manifestazione che è stata indetta per il 28 ottobre, quando, alle ore 10, un grande

corteo muoverà da Piazza IV Novembre alle volta della Piazza dell'Università dove, si svolgerà una grande assemblea".

"Gli studenti universitari perugini, - conclude Vinti - assieme ai ricercatori del nostro Ateneo ed ai professori, si batteranno per una Università pubblica e libera. Per dire no alla privatizzazione che porrebbe le università in mano alle aziende; che limiterebbe, fino ad annullarle, le rappresentanze studentesche; che allargherebbe il numero chiuso limitando l'accesso all'istruzione per tutti; che dequalificherebbe l'insegnamento ponendo i docenti in una situazione subalterna venendo assunti direttamente dall'azienda università senza un regolare concorso".

FORMAZIONE: IL PRIMO FINANZIAMENTO AI CORSI 'CNOS-FAP' DI QUESTO ANNO EROGATO A METÀ OTTOBRE" - MARIA PRODI RISPONDE A SEBASTIANI (FI-PDL) CHE SI DICHIARA "INSODDISFATTO"

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Per finanziare i corsi di formazione di questo anno avevamo 900mila euro messi a disposizione dal precedente governo, il bando pubblicato nello scorso mese di marzo ha prodotto però un numero di domande pari al doppio della cifra disponibile. Abbiamo quindi riparametrato i criteri e redistribuito le risorse e fra i sette corsi ammessi sono stati previsti sono stati anche quelli del 'Cnos Fap' a cui, già a fine luglio, era stato comunicato l'ottenimento del contributo, la cui prima tranche è stata erogata il 14 ottobre scorso. I fondi sono relativi quelli previsti dal vecchio governo: il nuovo governo ancora non ha infatti definito finanziamenti e gli unici oggi a disposizione sono quelli della Regione pari a 400 mila euro". Lo ha detto l'assessore all'istruzione Maria Prodi rispondendo, durante la seduta di "question time", all'interrogazione con la quale il consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl) sollecitava l'assessore all'istruzione a "provvedere al finanziamento dei corsi Cnos Fap-Istituto di formazione professionale Don Bosco di Perugia" e criticando la mancanza di "progettualità e di impegno della Regione Umbria" sulla formazione professionale definito "un settore primario e qualificante per l'Umbria". Sebastiani nella illustrazione dell'interrogazione ha sottolineato la grande importanza della funzione svolta dal "Cnos-Fap" con gli oltre "600 alunni partecipanti ai corsi triennali che trovano un lavoro qualificato e con una percentuale di occupati del 92 per cento sul totale".

L'assessore Prodi, nella sua risposta ha spiegato che la Regione "pur nella convinzione che occorre privilegiare le esigenze dei destinatari dei corsi, cioè i giovani, piuttosto che quelle di chi li lavora, ha avuto sempre al centro dell'attenzione il destino dei lavoratori della Cnos Fap come di altri enti di formazione e in questi anni - ha specificato - è sempre

In questi anni abbiamo cercato di 'traghetare' gli enti e i soggetti della formazione come il Cnos



OTTOBRE
'08



Fap enti attraverso i cambiamenti che si sono prodotti. Il consigliere Sebastiani si è dichiarato "insoddisfatto" della risposta dell'assessore Prodi che "non ha perso anche questa occasione per criticare il governo nazionale che oggi è alla prova dei fatti e deve ancora definire il quadro dei finanziamenti. I fondi nazionali alla fine dei fatti ci saranno - ha aggiunto - e quelle che invece mancheranno saranno le risorse della regione Umbria che è latitante sulla formazione professionale diversamente da tante altre regioni che si impegnano in modo è proficuo per tutelare non i docenti, ma i giovani cui questa attività è rivolta".

"NON È COSÌ CHE SI RISPARMIA SULLA SPESA PUBBLICA" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA CHIUSURA DI ALCUNE SCUOLE NELL'AMERINO

Perugia, 22 ottobre 2008 - Si dice "sgomento", il consigliere regionale de La Destra **Aldo Tracchegiani**, nell'apprendere "la notizia della chiusura di dieci scuole nella zona amerina e dell'analogo rischio che altre cinque di esse stiano correndo". "La mia irritazione cresce - aggiunge Tracchegiani - quando si viene a sapere che non sono stati previsti fondi aggiuntivi per scuolabus o implementazione dei trasporti di altra natura. Dove è andato a finire il diritto allo studio? Dove sono tutte le promesse di lotta al caro vita, quando oltre al famigerato 'caro scuola' si va ora ad aggiungere per la popolazione di ben sei comuni anche un'ulteriore spesa per i trasporti? Mi chiedo se è questo il modo di risparmiare sulla spesa pubblica. Questa situazione è gravissima - sottolinea - ed avrà forti ripercussioni su gran parte dei Comuni umbri, che hanno una popolazione media inferiore ai 5 mila abitanti. Gli istituti umbri hanno tuttavia una storia ed una tradizione che accomuna varie generazioni e costituiscono un punto fermo per l'economia di interi territori".

"Provvedimenti del genere - conclude - cambieranno stili di vita, paesaggi, flussi economici e porranno diversi ostacoli che ricadranno sulle giovani famiglie e sui nostri figli".

"SULLA RIFORMA GELMINI LA GIUNTA UMBRA È VITTIMA DELLA SOLITA 'SINDROME EMULATIVA'" - ZAFFINI (AN-PDL) SUL RICORSO ANNUNCIATO DALLA REGIONE E GIÀ PROMOSSO DA TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA

Il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl, Franco Zaffini definisce "ingiustificato e strumentale" il ricorso alla Consulta annunciato dall'assessore Prodi e denuncia l'atteggiamento demagogico che sta tenendo la sinistra in tutta Italia, Umbria compresa, nei confronti del decreto. Per Zaffini questa protesta trasversale dell'universo scolastico, "di cui non si sono ancora compresi bene i contenuti e le argomentazioni, si poggia sul nulla e nel nulla sfocerà".

Perugia, 23 ottobre 2008 - "In una scuola da riformare profondamente, nei contenuti ancor prima che negli strumenti didattici, ci può stare un assessore che copia il compito". Così il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl, **Franco Zaffini** commenta il ricorso alla Corte Costituzionale annunciato dalla Giunta regionale.

"Nel suo proclama anti-Gelmini - osserva l'esponente del centrodestra - l'assessore Prodi si è 'dimenticata' di riferire che questo ricorso, ancorché ingiustificato e strumentale, è frutto della tipica sindrome emulativa della sinistra. Stavolta, infatti, l'oscuro male' ha colpito anche l'assessorato della pubblica istruzione umbra pronto a seguire le orme delle rosse vicine di casa: Toscana ed Emilia Romagna. Qualche maestro vecchio stampo, di quelli 'unici' davvero, potrebbe rimproverarle che non sia tutta farina del suo sacco".

Il consigliere Zaffini denuncia poi l'atteggiamento demagogico che sta tenendo la sinistra in tutta Italia, Umbria compresa, nei confronti del decreto: "Ci troviamo di fronte all'ennesimo atto in cui studenti e professori vengono strumentalizzati da partiti politici e sindacati. Quegli stessi partiti che cercano di buttare in 'caciara' un'opposizione che non sono in grado di fare in Parlamento e nei luoghi istituzionali, nell'estremo, quanto inutile, tentativo di contrastare il grande consenso del governo nel paese. La spesa pubblica in Italia - continua Zaffini - ha messo in ginocchio un intero paese, realizzando il debito pubblico pro capite più alto del mondo, che ogni anno produce interessi da capogiro: tutte risorse sottratte allo sviluppo e ai cittadini, con un livello di tassazione insopportabile. Il comparto della scuola e dell'università ha giocato un ruolo fondamentale: l'uso dell'impiego scolastico (insegnanti, presidi, bidelli, segretari etc) come ammortizzatore sociale ha contribuito a dequalificare il ruolo dei docenti e ad abbassare gli standard della scuola pubblica italiana rispetto al resto d'Europa. Una scuola pubblica che, è sotto gli occhi di tutti, sforna 'asini raglianti' incapaci sia di saper parlare, sia di saper tacere. Giovani 'scioperaioli' completamente ignari dei contenuti dei regolamenti ministeriali, con la sola voglia di protagonismo e di saltare le lezioni".

Secondo il consigliere di Alleanza nazionale "questa protesta trasversale dell'universo scolastico, di cui non si sono ancora compresi bene i contenuti e le argomentazioni, si poggia sul nulla e nel nulla sfocerà. Il risparmio sulla spesa pubblica, e quindi anche nell'istruzione, è stato un punto fondamentale della campagna elettorale di entrambe le fazioni politiche, con la differenza che il governo Berlusconi sta mantenendo ogni impegno preso. Il ritorno al maestro unico, che poi sarebbe in realtà quello prevalente, affiancato da esperti di inglese ed informatica, è un modo intelligente sia di risparmiare che di proporre nuovamente un sistema formativo valido, come quando la scuola italiana era considerata la seconda migliore d'Europa. Altra nota dolente dell'attuale sistema scolastico - dice ancora Zaf-



OTTOBRE
'08

fini - è quella del personale extradidattico e dell'esternalizzazione dei servizi. Dagli oltre 167 mila bidelli italiani, con mansioni e competenze indefinite, alle imprese per gli incarichi di pulizia e mensa, tutto è servito per creare clientele e mandare al collasso il bilancio del ministero".

"Il tentativo della Gelmini di restituire dignità a tutto l'apparato dell'istruzione - conclude Zaffini - va accolto ed incoraggiato con la massima positività sia dal mondo della scuola che da tempo necessitava di una 'riordinata', sia dai cittadini, come genitori o figli, ma anche da semplici italiani speranzosi di vedere nuove generazioni più preparate di quelle attuali. Inutile, quindi, che amministratori locali come la nostra dottoressa Maria Prodi, per compiacere una sinistra ormai arrivata al capolinea della disfatta, si oppongano a questa opportuna riorganizzazione. Forse è giunto il momento anche per gli assessori dell'Umbria di studiare e pensare con la propria testa".

"IL PROGETTO GELMINI NON TOCCHERÀ LE SCUOLE DI MONTAGNA DELLA NOSTRA REGIONE" - DE SIO (AN-PDL) "NEI PROSSIMI GIORNI INCONTRI SUI VARI TERRITORI"

Secondo il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) la riforma Gelmini "stabilisce alcuni criteri che, proprio perché attengono ad un provvedimento su scala nazionale, non entrano nel merito di situazioni specifiche, che sono lasciate invece alla valutazione dei piani regionali scolastici, che possono proporre deroghe per situazioni particolari di ordine geografico, infrastrutturale e sociale. Il criterio stabilito, che riguarda alcune situazioni della nostra regione è, ad oggi, quello che stabilisce che le scuole di montagna e tutte quelle di rilevanza sociale non verranno toccate. Così come non verranno toccati gli insegnanti di sostegno". De Sio fa sapere che nei prossimi giorni si terranno incontri nelle varie realtà territoriali umbre promossi dagli esponenti politici del Pdl.

Perugia, 23 ottobre 2008 - Gli esponenti politici umbri del Popolo della Libertà hanno annunciato che nelle prossime settimane si terranno incontri in vari territori dell'Umbria "per analizzare caso per caso le situazioni delle varie realtà scolastiche, facendosi carico delle situazioni più urgenti e per fornire a tutti i cittadini un'informazione corretta sui contenuti della riforma Gelmini".

"Il progetto Gelmini - afferma **Alfredo De Sio** (An-Pdl) - stabilisce alcuni criteri che, proprio perché attengono ad un provvedimento su scala nazionale, non entrano nel merito di situazioni specifiche, che sono lasciate invece alla valutazione dei piani regionali scolastici, che possono proporre deroghe per situazioni particolari di ordine geografico, infrastrutturale e sociale. Il criterio stabilito che riguarda alcune situazioni della nostra regione è, ad oggi, quello che stabilisce che le scuole di montagna e tutte quelle di rilevanza sociale non verranno toccate. Così come

non verranno toccati gli insegnanti di sostegno che si occupano degli alunni diversamente abili, i quali saranno tutti confermati nelle loro funzioni".

"Le polemiche che in questi giorni accompagnano l'approvazione del decreto Gelmini sulla scuola - secondo De Sio - sono troppo spesso il frutto del combinato disposto che scaturisce da strumentalizzazioni politiche, disinformazione e difesa di interessi corporativi che nulla hanno a che vedere con la concezione di una scuola che sia luogo di formazione vera e non area di parcheggio per studenti e insegnanti. Queste polemiche - aggiunge - tentano di occultare il problema dell'analisi generale dello stato della scuola italiana, come se i presunti disagi che la riforma prevedrebbe, fossero l'unico inconveniente di un sistema scolastico che invece funziona perfettamente. Ma in Italia ci sono più di diecimila classi con meno di dieci studenti: qualcuno ci spieghi che ciò è un bene. Abbiamo un docente ogni nove alunni contro una media europea di un docente ogni tredici, ma soprattutto abbiamo una delle scuole più costose del mondo, che produce uno dei risultati peggiori d'Europa. Ecco perché - prosegue - parlare di terremoto e di provvedimenti di chiusura tutti da verificare è sbagliato e fuorviante, mentre è invece indispensabile analizzare caso per caso le realtà dei singoli istituti per verificare una razionalizzazione del sistema che eviti gli sprechi ed innalzi la qualità dell'insegnamento".

"Qualcuno - conclude l'esponente di An-Pdl - ha dimenticato le parole del Presidente della Repubblica: 'Per avere un'Italia migliore abbiamo bisogno di una scuola migliore; le condizioni del nostro sistema scolastico richiedono scelte coraggiose di rinnovamento: non sono sostenibili posizioni di pura difesa dell'esistente'. Queste non sono affermazioni di qualche esponente del Pdl, ma di Giorgio Napolitano che, ci auguriamo, non possa essere tacciato di simpatie nei confronti del centrodestra".

"LA REGIONE SI SOTTRAGGA AL DIKTAT DEL GOVERNO PER NON ESSERE STRUMENTO DEI TAGLI IMPOSTI DALL'ESECUTIVO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CONTRARIO ALLA RIFORMA DELLA SCUOLA DEL GOVERNO BERLUSCONI

Per il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi e civici) la riforma della scuola predisposta dal ministro Gelmini avrà un "forte e negativo impatto sociale, essendo fondata sulla sola necessità di fare cassa, senza alcuna attenzione alle esigenze formative". Per Dottorini è stata giusta e condivisibile la scelta della Giunta regionale di ricorrere alla Corte costituzionale contro questo provvedimento e l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe rifiutarsi di applicare i tagli contenuti nella riforma.

Perugia, 23 ottobre 2008 - "Siamo contrari alla riforma della scuola ed ancora di più alla pro-



OTTOBRE
'08

spettiva di un intervento della polizia per fermare la protesta degli studenti. Esprimiamo la nostra solidarietà a chi manifesta contro una riforma che indebolirà molto il sistema formativo nazionale e quello umbro". Lo ha dichiarato, durante una conferenza stampa a cui hanno partecipato anche le esponenti dei Verdi Daniela Chiavarini ed Emanuela Arcaleni, il consigliere regionale Oliviero Dottorini. "La riforma - ha osservato Dottorini - porterà 8 miliardi di euro di tagli ed avrà un forte impatto sul sistema scolastico umbro: saranno soppresse 160 scuole e altre decine verranno accorpate, andando ad interessare il percorso formativo di migliaia di studenti. Particolarmente svantaggiate saranno poi le tante piccole realtà da cui è caratterizzata la nostra regione. Inoltre è previsto che i tagli debbano essere portati a regime entro la fine di novembre, andando quindi ad incidere su un anno scolastico già iniziato e creando ulteriori disagi a famiglie e studenti". Dottorini ha poi espresso sostegno e condivisione per la scelta della Giunta regionale di ricorrere alla Consulta contro la legge di Riforma della scuola ed ha proposto all'Esecutivo di Palazzo Donini di non procedere con l'applicazione della legge, facendo scattare la procedura di nomina di un commissario governativo "ad acta" che dovrebbe materialmente provvedere, a nome del Governo, a dare attuazione ai tagli ed agli accorpamenti. Citando quanto emerso dalle simulazioni effettuate dei Verdi, Dottorini ha evidenziato che "se il Piano di dimensionamento scolastico venisse attuato secondo i parametri decisi dal Governo (chiusura dei "punti di erogazione del servizio" con meno di 50 alunni), in Umbria gli effetti sarebbero allarmanti. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e Primaria: 25 plessi in provincia di Terni e 119 plessi in provincia di Perugia. scuola secondaria di 1° grado: 11 plessi in provincia di Terni e 9 plessi in provincia di Perugia. A ciò si aggiungerebbero le sedi di Dirigenza scolastica relative agli istituti con meno di 500 alunni che andrebbero accorpate e dunque chiuse: 5 istituti comprensivi, 2 sedi di scuola secondaria di 1° grado e 4 sedi di scuola secondaria di 2° grado a Terni. 13 Istituti comprensivi, 18 sedi di scuola secondaria di 1° grado e 16 sedi di scuola secondaria di 2° grado in provincia di Perugia. Questo sulla base dei dati relativi agli iscritti nell'anno scolastico in corso, emessi dall'Ufficio scolastico regionale". Durante la conferenza stampa sono stati infine evidenziati i disagi, legati alla riduzione del "tempo scuola" e delle sedi scolastiche, a cui andranno incontro gli studenti più deboli, disabili e stranieri, che penalizzeranno le famiglie generando dei costi sociali di gran lunga superiori ai risparmi economici ipotizzati.

"DISEGNO DISGREGATIVO DEL SISTEMA SCOLASTICO" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA RIFORMA GELMINI

Il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) esprime la contrarietà del suo gruppo alla riforma

Gelmini, contestando il taglio ai fondi per la ricerca e la riduzione dei posti di lavoro. Tracchegiani auspica la cancellazione dei provvedimenti che "mirano ad una trasformazione del mondo dell'istruzione in una fondazione o in un'azienda privata", l'aumento della quota del Pil "destinata alla ricerca e al potenziamento dei migliori cervelli delle nostre università" e la riduzione dei finanziamenti alle scuole private, per ottenere fondi da destinare invece all'edilizia scolastica pubblica.

Perugia, 23 ottobre 2008 - "Quello messo in atto dalla riforma del sistema scolastico del ministro Gelmini è il punto finale di un disegno disgregativo del sistema scolastico che ha portato ad un progressivo abbandono, da parte dello Stato, delle sue responsabilità nei confronti del mondo dell'istruzione. Un processo si è acuito nel corso dei governi presieduti da Berlusconi: con i ministri Moratti e Gelmini si è andati nella direzione di una scuola-azienda, che si vorrebbe governare con le leggi del mercato e quindi, nel prossimo futuro, all'apertura ai privati". Lo afferma il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani sottolineando che "nelle scuole-fondazioni i consigli d'istituto si trasformeranno in consigli di amministrazione, di cui faranno parte anche rappresentanti dell'ente tenuto per legge alla fornitura dei locali della scuola ed esperti esterni scelti in ambito educativo, tecnico o gestionale", leggendoli "privati interessati".

Il consigliere regionale dell'opposizione spiega che il suo partito "è assolutamente contrario al taglio di 1,5 miliardi di euro per la ricerca, che già ci vede spendere in media il 20 per cento in meno degli altri paesi europei e costa al nostro Paese la formazione di cervelli che poi vanno ad arricchire altre realtà, dove trovano retribuzioni adeguate. Questa politica di contenimento, promossa dal ministro Tremonti per l'agognato pareggio di bilancio - osserva Tracchegiani - non sortirà altro effetto se non un'ulteriore arretratezza economica e tecnologica: un Paese che non investe nella ricerca è destinato a morire. Oltre a questo vi sono altri cinque miliardi di euro tagliati per oltre 80 mila dipendenti tra insegnanti, bidelli e personale di segreteria. Siamo d'accordo con il ripristino di una certa meritocrazia e con l'incremento della produttività nella pubblica amministrazione, sulla linea del decreto-Brunetta, tuttavia non possiamo accettare che per migliaia di nostri connazionali si possa decidere, dalla sera alla mattina, di tagliar loro il posto di lavoro, facendo ricadere il prezzo di questa scelta sui contribuenti e sulla saturazione di un settore del mercato del lavoro già in crisi e che non prevede alcun futuro per i giovani. Non ci saranno più assunzioni di docenti - continua il consigliere regionale - e quelle che avverranno saranno dettate dal clientelismo politico. Vi saranno più insegnanti precari, costretti a sperare in un rinnovo annuale del loro mandato e verrà così meno quella continuità didattica che è la ba-



OTTOBRE
'08

se per un corretto insegnamento e sviluppo degli alunni".

Tracchegiani si sofferma poi sulle misure previste per tagliare i costi, come l'unificazione degli istituti con meno di 600 studenti: "Quale sarà il futuro delle tante scuole dei paesi montani, in particolare modo nelle regioni dell'Italia centro-meridionale? Quanto si aggraverà il bilancio familiare in materia di aumento del costo dei trasporti per raggiungere i nuovi istituti? Le classi saranno poi più numerose, con un preoccupante scadimento della qualità didattica a cui va aggiunta la sempre maggiore componente straniera che, inevitabilmente, rallenta l'apprendimento del gruppo e la specificità dell'istruzione. E sarà tutto sulle spalle, almeno per quanto riguarda la scuola primaria, del famoso 'maestro unico'. Nelle università - si legge nella nota - si auspicherebbero solo pochi e qualificati enti privati, riservati alla minoranza benestante, e una miriade di strutture trasformate in fondazioni di diritto privato, la cui organizzazione e logistica sarà sempre più precaria e lacunosa. Questi sono i portati del centro-destra guidato da Berlusconi. Siamo contrari al numero chiuso nelle università, una convinzione avvalorata dai ripetuti scandali avvenuti in questi ultimi anni: sarebbe meglio abolire questa misura ed applicare una maggiore severità in sede di esame, una vera meritocrazia, contraria al modello sessantottino del 'sei politico'. Per questi motivi siamo favorevoli al ripristino del voto in condotta, così come all'introduzione del grembiule a scuola, misura che combatte veramente la rincorsa consumistica al capo di abbigliamento più firmato che si instaura già a scuola".

"La Destra -conclude Aldo Tracchegiani - propone un aumento della quota del Pil destinata alla ricerca e al potenziamento dei migliori cervelli delle nostre università, che attualmente è pari circa al 3 per cento; la cancellazione dei provvedimenti che mirano ad una trasformazione del mondo dell'istruzione in una fondazione o in un'azienda privata; la riduzione dei finanziamenti alle scuole private, da destinare invece all'edilizia scolastica, logistica ed estetica e la limitazione (sempre nell'ambito dell'autonomia scolastica) delle differenze regionali tra le istituzioni scolastiche in materia di programma, finanziamenti e politiche organizzative, poiché vogliamo una scuola di qualità in tutta Italia, senza suddivisione in fasce di reddito, regione o etnicità".

"IMPENSABILE E IRREALIZZABILE SOPPRESSIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTONE E PIETRALUNGA" - VINTI (PRC-SE) PROPONE UN ORDINE DEL GIORNO "CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO SULLA SCUOLA"

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, Vinti propone un ordine del giorno in cui invita il Consiglio regionale ad esprimersi sulla "soppressione dell'Istituto scolastico comprensivo di Montone e Pietralunga" che viene ritenuta

"impensabile e irrealizzabile". Secondo Vinti l'Istituto, che conta 317 alunni, con un incremento percentuale del 5 per cento degli ultimi tre anni, "non può essere considerato strumento di compensazione per altre situazioni confinanti che possono trovarsi in difficoltà" e chiede perciò che la Regione Umbria realizzi tutte le necessarie garanzie del mantenimento dell'assetto scolastico attuale dei due comuni".

Perugia, 23 ottobre 2008 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** propone un ordine del giorno in cui invita il Consiglio regionale ad esprimersi sulla "soppressione dell'Istituto scolastico comprensivo di Montone e Pietralunga" che viene ritenuta "impensabile e irrealizzabile". Secondo Vinti l'Istituto, che conta 317 alunni, con un incremento percentuale del 5 per cento degli ultimi tre anni, "non può essere considerato strumento di compensazione per altre situazioni confinanti che possono trovarsi in difficoltà" e chiede perciò che la Regione Umbria realizzi tutte le necessarie garanzie del mantenimento dell'assetto scolastico attuale dei due comuni".

Nel documento l'esponente di Rifondazione comunista spiega che la messa in discussione dell'autonomia dell'istituto è effetto dei seguenti decreti legge varati dal governo: "112/2008" convertito in legge "133/2008" (in cui si prevede la definizione dei tempi per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche); "137/2008" (Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università - 'Decreto Gelmini'); "154/2008" (che fissa i termini dimensionamento delle scuole da parte degli organi regionali, pena la nomina di un commissario governativo ad acta). "Il combinato disposto di questi provvedimenti - spiega Vinti - mette in dubbio l'autonomia esistenza dell'Istituto scolastico comprensivo di Montone e Pietralunga, un fatto da evitare perché la salvaguardia della situazione attuale è un fattore fondamentale ed imprescindibile per il territorio stesso, anche come garante di stabilità sociale, culturale e abitativa, considerato che la scuola è il principale soggetto culturale, istituzionale presente nel territorio. Un territorio vasto - sottolinea - e con una popolazione distribuita in zone disagiate e con difficoltà di collegamento logistici".

Nel testo dell'ordine del giorno viene inoltre specificato che i provvedimenti del governo in materia di dimensionamento scolastico "sono in contrasto con la legge '97/94', con la direttiva Cee '75/268' e con il Dpr 233 di giugno 2008 che prevedono tutele particolari per gli istituti scolastici delle zone montane o svantaggiate".

Vinti invita quindi il Consiglio regionale a "esprimere perplessità e riserve in merito al decreto legge 137/2008 (decreto Gelmini), contenente disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, rifiutando le modalità in regime di massima urgenza operate dal governo e che toccano in primo luogo, inspiegabilmente, la scuola primaria e il suo ottimale e universalmente rico-



OTTOBRE
'08

nosciuto modello didattico, tra i primi al mondo per qualità dell'offerta formativa pubblica". Nel documento proposto da Vinti, si ritiene infine che i "drastici provvedimenti contenuti nel decreto legge numero 137 avranno un gravissimo impatto sul mondo della scuola: In particolare, l'articolo 4, che prevede il ritorno al maestro unico e classi funzionanti con orario di 24 ore settimanali, ha tante e tali implicazioni da determinare un modello di scuola gravemente impoverito e del tutto inadeguato alla realtà che stiamo vivendo".

"STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA E OSTILITÀ VERSO LA POLITICA DEL GOVERNO" - SEBASTIANI (FI-PDL) SUL RICORSO DELLA GIUNTA CONTRO LA RIFORMA GELMINI

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani, a nome del gruppo consiliare di Forza Italia - Pdl a Palazzo Cesaroni, esprime una valutazione negativa sulla scelta dell'assessore Maria Prodi di ricorrere alla Corte Costituzionale contro il decreto Gelmini di riforma della scuola. Secondo l'esponente dell'opposizione di centrodestra le motivazioni alla base del ricorso sarebbero pretestuose e i provvedimenti annunciati dal ministro non sarebbero altro che il completamento della riforma Berlinguer del 1997.

Perugia, 23 ottobre 2008 - "L'annuncio dell'assessore Prodi di voler ricorrere alla Consulta, per l'asserita incostituzionalità del decreto legge sulla riforma della pubblica istruzione, denota la solita strumentalizzazione politica e l'ostilità verso la politica del governo che intende invece ammodernare e rendere più efficiente il settore dell'istruzione". Lo sostiene il consigliere **Enrico Sebastiani**, riportando la posizione del gruppo regionale Forza Italia-Pdl e domandandosi per quale ragione "l'assessore non ha presentato alcun ricorso quando il governo Prodi con le due leggi finanziarie ha invaso più pesantemente le competenze regionali". Sebastiani definisce "pretestuose" le motivazioni alla base dell'eventuale ricorso, "in quanto si tratta di provvedimenti a completamento della riforma Berlinguer del 1997, che prevedeva la valorizzazione di tutte le scuole concedendo loro autonomia organizzativa didattica ed amministrativa e non sono pertanto imposizioni dettate dal Governo attuale. Le iniziative del ministro Gelmini - osserva - non possono intendersi come una riforma della scuola perché hanno la funzione di ottenere migliori risultati all'esito degli studi da parte degli alunni, razionalizzando, valorizzando e semplificando l'esistente sistema educativo italiano. Non può sfuggire a nessuno che in base ai dati Ocse il grado di istruzione dell'Italia si colloca al penultimo posto tra i Paesi presi in considerazione; dopo di noi c'è solo la Turchia. Anche nella comprensione linguistica e

matematica, la preparazione base degli studenti italiani è inferiore agli altri Paesi". Il consigliere del Popolo della libertà non riscontra quindi "alcuna ingerenza da parte del governo sulle competenze delle Regioni, in quanto l'esecutivo ha esercitato solo il proprio potere. Semmai c'è da chiedersi che cosa abbia fatto la Regione Umbria in questi ultimi 10 anni per realizzare quei processi di riordino e razionalizzazione dei processi formativi e renderli tali da intercettare i bisogni e le esigenze dei giovani di oggi. Inoltre la proposta di legge regionale sul sistema formativo scolastico è ferma da inizio legislatura ed i vari piani relativi all'istituzione di corsi e qualifiche sono sempre identici e mai applicati". Sebastiani evidenzia che "anche l'ipotesi della nomina di un Commissario ad acta prevista dai provvedimenti del ministro della Pubblica istruzione, nel caso in cui le Regioni non attuassero i previsti interventi di riorganizzazione della rete scolastica, non si può considerare certo fuori luogo, perché già nei decreti Berlinguer esisteva un'ipotesi del genere. Vero è che il ministro Gelmini, pur di iniziare a migliorare la scuola a partire dal prossimo settembre 2009, è stata sicuramente costretta a fare tutto troppo in fretta attraverso decreti legge con poca partecipazione popolare e del Parlamento, ma era questo l'unico modo per riuscirci, tant'è che tutti i ministri che l'hanno preceduta hanno lasciato riforme più o meno incomplete. Accanto agli interessi degli studenti - spiega il consigliere regionale del centrodestra - il governo si sta occupando anche degli insegnanti, cercando soluzioni che diano loro dignità economica e professionale, e che li facciano partecipare in prima persona quali attori del cambiamento in atto. Infatti senza il loro impegno e partecipazione non si potrà mai migliorare il sistema educativo, che è da considerare l'unico capace di far ridistribuire nella società le ricchezze ed il potere".

"VIA LO STRISCIONE 'NO ALLA 133' DAL PALAZZO DELLA BIBLIOMEDIATECA DI TERNI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL) E DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 24 ottobre 2008 - "Chiediamo al sindaco di Terni di far togliere immediatamente lo striscione "No alla 133" che è stato poco fa installato sul palazzo della Bibliomediateca comunale". Lo affermano i consiglieri regionali **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) e **Alfredo De Sio** (An-Pdl).

"Non vorremmo - dicono - che il Comune di Terni si rendesse partecipe dell'ennesimo atto propagandistico della sinistra che sta cercando in tutti i modi di comunicare, in perfetto stile stalinista, una montagna di falsità sulla scuola e sull'Università".

"Se non lo toglieranno - concludono Nevi e De Sio - l'opposizione sarà durissima perché è lecito dissentire, ma non è pensabile che la casa di tutti i cittadini si trasformi nella casa di qualcuno contro altri".



OTTOBRE
'08**"CON LA RIFORMA GELMINI A RISCHIO CHIUSURA 14 PLESSI DELL'ALTOTEVERE" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "INCREDIBILI DISAGI ECONOMICI E SOCIALI"**

Il capogruppo de Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, intervenendo sulla riforma della scuola, contenuta nel Decreto del ministro Gelmini, sottolinea che, se approvata, solo in Altotevere saranno a "rischio chiusura entro il 30 novembre di quest'anno, quattordici plessi scolastici causando disagi incredibili in termini economici e sociali".

Dottorini, nell' "apprezzare" l'iniziativa dell'assessore regionale all'Istruzione, Maria Prodi di voler ricorrere alla Consulta contro il decreto del Governo, fa sapere della disponibilità integrale dei dati relativi ai plessi con meno di 50 alunni, a rischio chiusura, nel proprio sito web www.dottorini.org.

Perugia, 27 ottobre 2008 - "Solo in Altotevere sono quattordici i plessi scolastici a rischio chiusura entro il 30 novembre di quest'anno". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** per il quale "se il governo Berlusconi non metterà mano a modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto dalla riforma Gelmini, centinaia di famiglie saranno costrette a portare i propri figli in scuole lontane dalla comunità in cui vivono, con disagi incredibili in termini economici e sociali. Il tutto mentre l'anno scolastico è già a pieno regime e con gli organici già assegnati".

Nel riferire, in una nota, "l'impatto che potrebbe avere la riforma in via di approvazione in questi giorni al Senato sul sistema scolastico altotiberino", l'esponente del Sole che Ride annuncia la disponibilità integrale dei dati relativi ai plessi con meno di 50 alunni, a rischio chiusura, nel proprio sito web www.dottorini.org.

"Se approvata - prosegue il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo cesaroni - oltre all'impatto sui percorsi educativi, la riforma produrrà danni economici, sociali e logistici per centinaia di famiglie. Scuole che hanno garantito per anni la tenuta di un tessuto sociale e insediativo per il nostro territorio - avverte Dottorini - rischiano di doversi accorpare entro il 30 novembre per garantire il superamento della soglia dei 50 alunni".

"Si tratta - spiega - dei plessi di Santa Lucia, S.Martin D'Upò, Citerna, Calzolaro, Lisciano Niccone, Molino Vitelli, Montecastelli, Preggio, Piosina, Montone, Volterrano, San Pietro a Monte, Morra. Persino la scuola di San Leo Bastia, inaugurata appena due anni fa, secondo quanto prevede la riforma Gelmini è a rischio di chiusura perché sottodimensionata. Nessuno ha ancora spiegato come dovrebbe avvenire il trasferimento e in che modo garantire la mobilità verso i nuovi plessi scolastici".

"Inoltre - aggiunge - è previsto che i tagli siano portati a regime entro la fine di novembre, andando quindi ad incidere su un anno scolastico già iniziato, creando ulteriori disagi a famiglie e studenti".

Appreziamo - conclude Dottorini - l'annuncio da parte dell'assessore regionale all'Istruzione, Maria Prodi di voler ricorrere alla Consulta contro il decreto del Governo, perchè i disagi legati alla riduzione del tempo scuola e delle sedi scolastiche a cui andranno incontro gli studenti più deboli, compresi i disabili e gli stranieri, e che penalizzeranno le famiglie, genereranno costi sociali di gran lunga superiori ai risparmi economici ipotizzati".

"PASSA DECRETO SENZA VISIONE STRATEGICA. ADESSO REFERENDUM PER UNA SCUOLA PUBBLICA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini annuncia che i Verdi e Civici parteciperanno "a fianco di studenti e insegnanti" allo sciopero organizzato per domani dai sindacati. Secondo Dottorini il decreto legge su scuola e università approvato stamani in Senato "è una controriforma che taglia fondi e risorse umane. Grave il taglio dei fondi per la ricerca universitaria".

Perugia 29 ottobre 2008 - "Non si può pensare di far cassa sul futuro e sull'educazione delle giovani generazioni. Quella approvata stamattina è una controriforma che taglia fondi e risorse umane, riducendo a zero le aspirazioni e le speranze di studenti ricercatori che si vedranno costretti ad emigrare altrove per poter proseguire il proprio percorso. Saremo a fianco di quanti vorranno opporsi con ogni strumento democratico a questo atto frettoloso e privo di una visione strategica. Se necessario, affronteremo la via referendaria, avviando la raccolta di firme assieme alle altre forze di centrosinistra". E' quanto ha detto il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini**, annunciando il sostegno dei Verdi dell'Umbria allo sciopero generale di domani organizzato dalle sigle sindacali, dalle associazioni dei genitori e dagli studenti e garantendo tutto l'impegno necessario per la raccolta firme del referendum abrogativo.

"Il Governo - ha ricordato l'esponente del Sole che ride - sembra incurante della protesta pacifica di centinaia di migliaia di insegnanti e studenti che oggi hanno paralizzato decine di città italiane, e che da giorni stanno tenendo lezioni e dibattiti al di fuori degli atenei e delle scuole. Sprezzante di qualsiasi forma di confronto, il ministro Gelmini - aggiunge Dottorini - tappandosi orecchie e bocca, si appresta a tagliare centinaia di plessi scolastici, riducendo ore di insegnamento, tagliando i fondi per la ricerca universitaria e privilegiando scuole private per pochi fortunati e classi separate per gli immigrati, senza contare il ritorno ad una cultura antiquata come quella del maestro unico. La scuola - conclude - deve rimanere pubblica e deve garantire parità di insegnamento a prescindere dall'estrazione sociale e dalla razza".



OTTOBRE
'08**"PIENO SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A ROMA" - NOTA DI ROSSI (PD)**

Perugia, 29 ottobre 2008 - "Una mobilitazione giusta, pacifica e costruttiva. Domani in piazza a Roma, a difendere la scuola pubblica dall'attacco del Governo, ci saranno insegnanti, studenti e famiglie: il Partito democratico è al loro fianco in questa battaglia di civiltà". **Gianluca Rossi**, capogruppo del PD a Palazzo Cesaroni, esprime solidarietà ai manifestanti, sottolineando come "la Gelmini e Tremonti, tra tagli e proposte pedagogiche strumentali, stiano di fatto svilendo la scuola pubblica".

DECRETO GELMINI: "RILANCIARE L'ISTRUZIONE SCEGLIENDO LA QUALITÀ" - NOTA DI ZAFFINI AN-PDL

Il capogruppo regionale di An-Pdl a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, esprime "soddisfazione" per il "sì" del Senato al decreto legge sulla pubblica istruzione e lo definisce "un primo passo verso una riforma più incisiva, volta a riqualificare il mondo della scuola e dell'università".

Perugia, 29 ottobre 2008 - Il capogruppo regionale di An-Pdl a Palazzo Cesaroni, **Franco Zaffini**, plaude alla conversione del decreto sulla pubblica istruzione: "Il sì del Senato da finalmente il via libera ad una legge che è solo il primo passo verso una riforma più incisiva, volta a riqualificare il mondo della scuola e dell'università".

Secondo l'esponente del Pdl il decreto "di cui molti studenti, strumentalizzati da partiti e sindacati, non conoscono neanche i contenuti" ha coniugato due esigenze improrogabili del paese: "Quella di eliminare gli sprechi della pubblica amministrazione e quella di restituire dignità all'istruzione, ai docenti validi e agli allievi meritevoli. E le disposizioni contenute nel testo che porta il nome del ministro Gelmini - aggiunge - riveleranno molto presto effetti benefici senza mandare a casa nessuno come strumentalmente propagandato da una sinistra felice di cavalcare l'onda".

Per quanto riguarda l'università, a Zaffini appare "strano" che il mondo degli studenti, "abbindolato dai poteri delle baronie, entri in rivolta ora, per contestare un decreto che non li riguarda affatto. Gli unici provvedimenti, infatti, in materia di università sono contenuti nel decreto Tremonti, legge dello Stato già dallo scorso luglio, che si limita a dettare le linee guida per la gestione della spesa nel mondo accademico". "In questo contesto - sostiene il capogruppo di An-Pdl - è facile intravedere la lunga mano di una 'casta' che sfrutta gli universitari per salvaguardare i propri privilegi. La vera riforma, che mi auguro arriverà a breve, spero metterà fine ad un sistema universitario claudicante, fatto di risorse gestite male e di appiattimento dei saperi: come per le pubbliche amministrazioni, anche l'università è

servita a creare clientele a scapito delle eccellenze. Valorizzare la ricerca - conclude Zaffini - non significa consentire a un numero vasto di laureati di beneficiare di un assegno da 800 euro al mese, quanto coltivare e preservare quelle menti capaci di fare la differenza, e per perseguire questi scopi bisogna puntare sulla qualità, non sulla quantità come è stato fatto finora".

SCUOLA E UNIVERSITÀ: "I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO DANNEGGIANO L'INTERO SISTEMA, REGIONALE E NAZIONALE" - MOZIONE DEI GRUPPI PD, PRC-SE, PDCI E VERDI E CIVICI

I gruppi regionali di Pd, Prc-Se, Pdc e Verdi e Civici propongono alla discussione in Aula una mozione sui temi della scuola e dell'Università in cui si invita l'Esecutivo regionale a continuare a mettere in atto le "iniziative necessarie affinché il Governo riveda la propria posizione sui tagli operati per il comparto scuola e università, ed apra un tavolo di confronto e ascolto con le istituzioni locali, i sindacati, gli studenti e gli operatori". I presentatori della mozione, fortemente critici sul complesso dei provvedimenti del Governo riguardanti scuola e università, sollecitano i parlamentari umbri ad impegnarsi "per scongiurare l'attuazione dei provvedimenti riguardanti la scuola e l'università, che danneggiano l'intero sistema regionale e nazionale".

Perugia, 30 ottobre 2008 - "La Giunta regionale continui a mettere in atto le iniziative necessarie affinché il Governo riveda la propria posizione sui tagli operati per il comparto scuola e università ed apra un tavolo di confronto con le istituzioni locali, i sindacati, gli studenti e gli operatori del settore". E' quanto richiedono in una mozione sull'"Impoverimento del sistema d'istruzione italiano" i gruppi consiliari di maggioranza del **Pd, Prc-Se, Pdc e Verdi e Civici** che invitano, inoltre, l'Esecutivo regionale a "sollecitare tutti i parlamentari umbri ad impegnarsi per scongiurare l'attuazione dei provvedimenti riguardanti la scuola e l'università, che danneggiano l'intero sistema regionale e nazionale". Secondo i proponenti della mozione l'intervento del Governo su scuola e università "risponde solo a una logica di risparmio e non ha alcun fondamento di tipo didattico, pedagogico e culturale". Viene giudicato negativamente anche il metodo seguito, con il "ricorso eccessivo a decreti legge e alla fiducia: una pratica che svilisce il dibattito parlamentare, uno dei cardini della nostra democrazia, su una materia fondamentale come è appunto l'istruzione".

Per i gruppi del centrosinistra con la legge "133/2008" l'intero sistema di istruzione pubblica viene "gravemente colpito, considerato solo come capitolo di spesa piuttosto che come settore strategico per la crescita del Paese, con circa 8 miliardi di euro di tagli entro il 2012, una diminuzione del personale di 87mila insegnanti e 42.500 dipendenti Ata". Per quanto riguarda



OTTOBRE
'08

l'Umbria, nel documento si parla di una riduzione del personale di 1600 unità (900 insegnanti e 696 dipendenti Ata).

Nel mirino del centrosinistra anche le misure previste dal Governo per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, nonché l'aggregazione di istituzioni scolastiche e la loro conseguente soppressione: "Per l'Umbria L'accorpamento delle scuole medie e superiori con numero di alunni inferiori a 500 e la chiusura dei plessi con meno di 50 alunni, comporterà la chiusura di 89 strutture. A farne le spese saranno soprattutto i piccoli Comuni, e Regioni ed enti locali dovranno provvedere a ridurre il disagio degli utenti. E con il decreto legge 154 del 7 ottobre - sottolineano - si obbligano le Regioni a adottare i piani di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche di loro competenza entro il 30 novembre". Queste norme, sono ritenute "lesive dell'autonomia delle Regioni" cui la Costituzione affida l'organizzazione scolastica e viene sottolineato positivamente il ricorso alla Corte costituzionale presentato dalla Regione Umbria.

Nella mozione si critica poi il decreto legge "Gelmini" (il "137/2008", convertito in legge il 29 ottobre) e in particolare: Il ritorno, dall'anno scolastico 2009-2010, al maestro unico; la diminuzione delle ore settimanali di insegnamento (24 ore totali); il ritorno, nel 2008/2009, alla valutazione espressa con un voto in decimi degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria e media; il voto in condotta che torna a fare media ed implica la bocciatura se inferiore al sei. Questi provvedimenti, secondo i presentatori della mozione "non sono ispirati da alcun progetto pedagogico e cancellano i risultati di decenni di lotte per il primato del profitto e della qualità". Altro punto di forte critica all'azione del governo riguarda le cosiddette "classi ponte o d'inserimento" per gli stranieri, previste nella mozione approvata dalla Camera il 15 ottobre scorso. Tale mozione è, secondo i gruppi del centrosinistra umbro, "un nuovo tassello nel processo di stigmatizzazione dello straniero da parte del Governo che rischia di compromettere il ruolo strategico di agenzia di mediazione interculturale e sociale della scuola".

Gli esponenti del centrosinistra criticano, infine, i provvedimenti previsti nella legge 133 del 2008 riferiti a Università ed enti di ricerca e relativi "al taglio di finanziamento ordinario alle università di 1,5 miliardi in 5 anni, che per un ateneo medio come Perugia potrebbe essere superiore (tra il 2009 e il 2012), ai 25 milioni di euro, al blocco del turn over dei docenti e al rischio di trasformazione degli atenei in fondazioni di diritto privato".



OTTOBRE
'08**"OPPOSIZIONE SEMPRE PIÙ MORBIDA IN UMBRIA, SPESSO CI RITROVIAMO DA SOLI" - TRACCEGHIANI (LA DESTRA) IPOTIZZA UN 'CONNUBIO POLITICO' BERLUSCONI-LORENZETTI**

Perugia, 2 ottobre 2008 - L'opposizione in Consiglio regionale è sempre più morbida, con La Destra che spesso si ritrova da sola, ma senza alcun timore, a combattere uno contro gli altri 29 consiglieri.

Ne è convinto **Aldo Tracchegiani**, capogruppo dello stesso partito che legge in questa chiave politica "il siparietto di ieri sera tra il presidente del Consiglio Berlusconi e la presidente della Regione Umbria, Lorenzetti". come possibile preavviso di un "connubio denominato Veltrusconi, che per effetto di un eventuale ordine dall'alto potrebbe sfociare in Umbria in un vero e proprio volemose bene".

Per esorcizzare questa evenienza politica, lo stesso Tracchegiani annuncia: "Domenica prossima, al congresso provinciale di Perugia, forte del sostegno dei 350 iscritti del capoluogo, illustrerò le nostre iniziative sul caro libri, sul mutuo sociale, sul taglio delle accise ai carburanti in agricoltura, sulla sicurezza pubblica e sulla tutela del lago Trasimeno, frutto di una politica sociale seria e a favore dei cittadini".

"LA VICENDA DI COZZARI DIMOSTRA CHE IL PD È LA FORZA DELLA CONSERVAZIONE. IL PDL DEVE EVITARE ALL'UMBRIA DI IMPANTANARSI NEI VETI DELL'ESTREMA SINISTRA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 3 agosto 2008 - "La vicenda di Cozzari dimostra che il Pd è la forza della conservazione - afferma **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) - e che in questa regione gli esponenti di quel partito non hanno nessuna intenzione di abbracciare un serio progetto riformista, ma sono capaci solo di perpetuare logiche di potere ispirate ad un dirigismo che affonda le sue radici culturali nel Pci e che ancora rimane lì, ancorato saldamente".

"Il Pdl - secondo Nevi - deve sfruttare questa 'occasione storica' per aprirsi al massimo alle forze sane della regione, non rinunciando però alla chiarezza dei programmi e alla coesione della squadra e lanciare la sfida in cui tutti dobbiamo credere, per evitare che l'Umbria continui ad essere 'impantanata' nei veti delle forze radicali e ideologiche dell'estrema sinistra che saranno sempre determinanti. All'Umbria - conclude - servono riforme vere e maggiore competitività, per far sì che i giovani, le famiglie e le nostre imprese possano trovare nel territorio un partner che dia forza, al posto di una 'zavorra' che è capace solo di aumentare tasse, burocrazia e sprechi, limitando in modo indegno la libertà di cittadini e imprese".

"RIFONDAZIONE NON SFILA DAVANTI A CHI VUOLE CANCELLARE LA CONTRATTA-**ZIONE COLLETTIVA" - VINTI (PRC-SE) SPIEGA LE RAGIONI DELLA SUA ASSENZA ALL'INCONTRO CON LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA**

Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti in una nota spiega che le ragioni della assenza del suo partito alla assemblea di Confindustria, tenutasi ieri a Perugia, si giustificano con la presenza della presidente Emma Marcegaglia, che favorevole a cancellare la contrattazione collettiva ed a sostituirla con accordi individuali fra datori di lavoro e dipendenti. Vinti ha definito anche "abbastanza incredibile" che per favorire la partecipazione all'incontro della Confindustria siano stati sospesi i lavori del Consiglio regionale.

Perugia, 8 ottobre 2008 - Non abbiamo partecipato all'assemblea di Confindustria umbra, svoltasi ieri a Perugia, perché la presidente nazionale dell'Associazione degli industriali, Emma Marcegaglia, intervenuta ai lavori, si è proposta di cancellare la contrattazione nazionale collettiva di lavoro, per sostituirla con la contrattazione individuale".

Stefano Vinti, capogruppo di Prc, spiega così la decisione del suo partito, ed aggiunge, "ha abbastanza dell'incredibile anche, "che il Consiglio regionale dell'Umbria interrompa i suoi lavori per andare ad ascoltare l'intervento, anche se del presidente nazionale, di una associazione di categoria".

La Confindustria a guida Marcegaglia, precisa ancora Vinti, "è protagonista di un attacco senza precedenti ai diritti del mondo del lavoro volto a far sì che ogni lavoratore si ritrovi solo nei confronti del datore del lavoro, alla sua totale mercé. E' il classico tentativo di sottrarre diritti e garanzie del lavoro in cambio di un poco più di salario, se il lavoratore si dimostra docile e aziendalista, fedele al padrone". La presidente degli industriali italiani, osserva ancora il capogruppo di Prc, "vuole un sindacato addomesticato, un sindacato giallo, come dimostra la sua stizzita reazione di fronte alle critiche della Cgil alla contrattazione che propongono gli industriali. Il mio partito si oppone all'idea di sviluppo industriale che portano avanti le destre di Berlusconi e Confindustria, alle loro scelte antioperaie e antisindacali, all'idea che sulla strada della destrutturazione dei diritti del lavoro si vada avanti con chi ci sta, marginalizzando un sindacato, come quello della Cgil, che non fa altro che il suo dovere, tutelare garanzie e diritti acquisiti dai lavoratori con lotte secolari".

Per accreditarsi, conclude Vinti, "Rifondazione comunista non ha alcun bisogno di sfilare davanti al presidente di Confindustria, come invece fanno altre forze politiche, e preferisce stare davanti ai cancelli delle tante aziende che in Umbria rischiano la chiusura".

APPALTOPOLI PERUGIA: "LA MAGISTRATURA STA OPERANDO BENE PER I LAVORATO-

OTTOBRE
'08**RI" - PER TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "DA CENSURARE" IL COMPORTAMENTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

Perugia, 8 ottobre 2008 - " Siamo contenti di constatare che quanto da noi richiesto, non più tardi di martedì scorso, in relazione alla vicenda 'appaltopoli' di Perugia si sia puntualmente avverato: il giudice per le indagini preliminari Matteini ha, infatti, azzerato la sentenza 'taglia-posti', riportando il commissario nelle aziende Tecnostrade e Appalti Lazio, salvando così decine di posti di lavoro". Così il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani** che ritiene giusta la prosecuzione delle indagini al fine di chiarire "le specifiche responsabilità politiche, oltre che aziendali, di una vicenda che delinea un sistema con precise regole interne, alle quali si sottostava oppure non si lavorava".

Secondo l'esponente de La Destra è "sotto gli occhi di tutti" il comportamento tenuto dal presidente della provincia di Perugia "negli ultimi mesi, ed in particolar modo in questi giorni: la sua frase 'me ne vado quando mi pare', riportata dai mezzi di informazione sta provocando malumori anche all'interno del suo partito e denota, se ce ne fosse stato ancora bisogno, uno scarso senso civico e di responsabilità". Tracchegiani auspica infine che questa "triste vicenda" abbia finalmente fine, e che le vicende processuali "restituiscono alle famiglie dei lavoratori quella serenità che merita chiunque compie onestamente il proprio lavoro".

"PROGETTARE UN'ALTERNATIVA ALLA TRUFFA DEL LIBERISMO" - VINTI (PRC-SE) SULLA CRISI FINANZIARIA

Stefano Vinti (Prc-Se) interviene con una sua nota sulla crisi finanziaria attuale: "Occorre pensare e lottare per un progetto alternativo al fallimento liberista - afferma - ed il primo passo è opporsi al finanziamento dei banchieri speculatori ed investire in politiche sociali e nell'aumento dei salari, degli stipendi e delle pensioni".

Perugia, 13 ottobre 2008 - Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni **Stefano Vinti** interviene con una sua nota sulla crisi finanziaria attuale: "Ci hanno voluto far credere - afferma - che il 'libero mercato' è in grado di autoregolarsi automaticamente, che raggiunge, se lasciato libero, il massimo di utilità per tutti: imprenditori, operai, tecnici, consumatori, risparmiatori. Ovviamente presupposto imprescindibile è la libertà incondizionata di decisione e di azione per tutti gli operatori, senza i lacci e laccioli di qualsiasi intervento pubblico. Ma di fronte alla crisi dei mercati finanziari, dovuta proprio alle libere scelte neoliberiste ci si è forse affidati per superarla alle capacità di autoregolazione e di auto equilibrio del mercato? O piuttosto non ci si è affidati agli interventi salvifici di miliardi di euro, dollari, E sterline delle banche centrali di tutto il mondo, con gli stati come ultimi soggetti

di garanzia? O non si sta procedendo a nazionalizzare le banche speculative sull'orlo del fallimento? E allora questo famoso mercato cos'è? Non è forse la privatizzazione dei profitti e delle rendite e la socializzazione delle perdite, come il caso Alitalia ci ha insegnato?

"Ci raccontano - prosegue - che il mercato è efficiente perché elimina gli operatori economici incapaci, che finiscono in perdita, e perché determina il massimo rendimento delle risorse disponibili, con benefici per tutti. Però gli interventi di salvataggio delle banche centrali hanno evitato il fallimento e, quindi, l'eliminazione degli inefficienti, cioè di quei soggetti (istituti finanziari, fondi di investimento, fondi pensione, banche) che hanno dimostrato di essere un disastro economico, delle pure entità speculative. In sostanza, gli stessi che esaltano la cruda razionalità economica del sistema capitalistico neoliberista hanno premiato e premiano i falliti avventurieri della finanza speculativa, ma continuano le loro prediche ai lavoratori, ai pensionati, a coloro che non arrivano a fine del mese perché accettino sacrifici in nome del cosiddetto interesse generale. Per lor signori, evidentemente, l'interesse collettivo è la difesa ad oltranza delle rendite finanziarie!".

"Ci raccontano - aggiunge ancora Vinti - che il pericolo principale per il paese è l'inflazione, che va controllata nell'interesse collettivo. Ci dicono che bisogna limitare la quantità e la velocità della moneta circolante, tagliando la spesa sociale, evitando la crescita dei salari e delle pensioni. Però quando si tratta di difendere le rendite di ogni specie, quelle finanziarie in primo luogo, non si esita a mettere in circolazione miliardi e miliardi di euro, dollari e quant'altro, senza nessuna preoccupazione per gli effetti inflazionistici che ne possono conseguire. In breve, quello che si vuole è, da un lato, la difesa ad oltranza degli assetti finanziari e delle rendite, e, dall'altro, colpire i diritti sociali e i salari. Allora è lotta all'inflazione o piuttosto il modo per gonfiare la finanza e sgonfiare il portafogli dei lavoratori e dei pensionati?".

"Ci raccontano - continua - che il debito pubblico, e quindi la spesa pubblica, sono il principale pericolo per l'economia italiana. La banca centrale europea è guardiana feroce dei bilanci degli stati dell'area euro e del debito però ha chiuso gli occhi di fronte al dilagare incontrollato del debito privato e dei prodotti finanziari collegati, che sono all'origine della crisi finanziaria. Qual è stata e qual è la politica monetaria della Bce? Niente euro per la spesa pubblica in servizi sociali (sanità, scuola, assistenza), niente euro per i salari e le pensioni, ma credito illimitato a sostegno di tutte le avventure finanziarie private. Per la Bce tutto ciò che è pubblico e sociale è il male da ridurre al minimo; tutto ciò che è privato, invece, è bene, anche la speculazione finanziaria più spregiudicata. Per questo ci si accanisce sulla spesa pubblica e sui salari, mentre si lascia tranquillamente campo libero alle avventure finanziarie più assurde, perché sono e purché siano sotto il segno



OTTOBRE
'08

del 'privato'. Questa è l'economia della truffa, la truffa del capitalismo liberista globalizzato".

Questa la conclusione del ragionamento del capogruppo regionale di Rifondazione comunista: "Occorre pensare e lottare per un progetto alternativo al fallimento liberista ed il primo passo è opporsi al finanziamento dei banchieri speculatori ed investire in politiche sociali e nell'aumento dei salari, degli stipendi e delle pensioni".

"RIFONDAZIONE È CONTRO IL LODO ALFANO" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'INIZIO DELLA RACCOLTA DELLE FIRME PER IL REFERENDUM

Perugia, 16 ottobre 2008 - "Rifondazione comunista intende sostenere la raccolta di firme per il referendum che vuole abolire il lodo Alfano: una legge con cui viene contraddetto l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Non può che essere lampante l'intenzione di sottrarsi, da parte di qualcuno, a procedimenti giuridici in corso, né può essere letto come accanimento da parte della magistratura il fatto che il Presidente del Consiglio sia stato imputato in passato e attualmente in diverse centinaia di processi". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**.

"Ovviamente - spiega il consigliere regionale - i presupposti non sono gli stessi dell'Italia dei valori: il giustizialismo dipietrista è ben lungi da Rifondazione, anche se comune è l'intento; è in virtù dell'attacco organico e sistemico al concetto di stato di diritto, alla democrazia, che il referendum assume un'importanza essenziale nella lotta alla quale il partito è chiamato che, anche se non la esaurisce. E' gravissimo, infatti, anche l'intento di restringere gli spazi democratici con l'innalzamento delle soglie di sbarramento alle europee, senza alcuna giustificazione plausibile, se non il tentativo di eliminare le forze democratiche o comunque di ridurre il loro spazio di manovra, tentativi che si verificano anche col Pd qui in Umbria. Riuscire ad impedire l'aberrazione del lodo Alfano ci darebbe ulteriore forza e aprirebbe la via alla controffensiva della sinistra sul piano dei diritti democratici".

IL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ABBANDONA L'AULA PER PROTESTA

Perugia, 21 ottobre 2008 - In apertura dei lavori del Consiglio regionale, il consigliere **Aldo Tracchegiani** (La Destra) ha abbandonato l'aula per protesta contro la mancata iscrizione all'ordine del giorno di una sua interrogazione a risposta diretta sulle problematiche dei pendolari umbri che utilizzano il servizio di trasporto ferroviario.

"IL REGOLAMENTO INTERNO NON È STATO RISPETTATO E LA DESTRA È STATA ESCLUSA DAL QUESTION TIME" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SPIEGA LE RAGIONI PER CUI

QUESTA MATTINA HA ABBANDONATO L'AULA CONSILIARE

Il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) spiega di aver lasciato l'Aula consiliare per protestare contro l'esclusione del suo gruppo dalla discussione delle interrogazioni a risposta immediata. Tracchegiani lamenta la violazione dell'articolo 88 del regolamento interno del Consiglio e ribadisce l'importanza dell'argomento (le conseguenze dell'attivazione dell'alta velocità sul servizio ferroviario 'universale') che avrebbe voluto sottoporre all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Il presidente del Consiglio, tra tutte le interrogazioni pervenute prima delle quarantotto ore antecedenti la seduta ad esse riservata e ritenute ammissibili, compila l'ordine del giorno in modo tale che siano diversi i Gruppi di appartenenza dei presentatori". Sarebbe questo l'articolo (il numero 88 "Interrogazioni a risposta immediata", quarto comma) del regolamento interno del Consiglio regionale a non essere stato rispettato nell'impostazione della seduta di question time svoltasi questa mattina, motivo per cui il consigliere de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, avrebbe abbandonato l'Aula consiliare. L'interrogazione da lui firmata sull'esclusione dei treni non ad alta velocità dalla linea direttissima Roma - Firenze utilizzata da lavoratori, studenti e pendolari umbri, non sarebbe infatti stata messa in discussione, escludendo di fatto il gruppo de La Destra dalla seduta. Tracchegiani sottolinea una disparità di trattamento che avrebbe portato ad affrontare ben 4 atti ispettivi presentati da Alleanza nazionale e Forza Italia (che il consigliere ricorda fare entrambi parte del Popolo della libertà) e a non inserire all'ordine del giorno la sua interrogazione. A ciò andrebbe aggiunto che lo strumento delle interrogazioni a risposta immediata "dovrebbe essere prioritariamente utilizzato a beneficio dell'attività di controllo delle opposizioni, mentre invece le istanze de La Destra vengono accantonate anche in favore di quelle del Partito democratico, principale gruppo della maggioranza".

"Un atto doppiamente grave - evidenzia Tracchegiani - dato che oltre alla violazione del regolamento consiliare va registrata la cancellazione dalla discussione d'Aula di un argomento di grande rilievo, come quello dei servizi di trasporto pubblico su rotaia necessari ai cittadini umbri per raggiungere la Capitale e il capoluogo toscano. Inoltre mi è stato impedito di chiedere conto alla Giunta regionale del mancato intervento presso il Governo nazionale in favore del 'servizio universale', cioè dei treni 'lenti' che con l'attivazione dell'alta velocità verranno dirottati sulla linea lenta Orte - Roma con un notevole aumento dei tempi di percorrenza e con l'arrivo previsto a Roma Tiburtina anziché a Roma Termini, con il conseguente aggravio delle condizioni di viaggio di lavoratori e studenti". Tracchegiani evidenzia infine che "la pianificata esclusione de La Destra dal question time assume contorni preoccupanti



OTTOBRE
'08

se la si unisce alla prospettata riforma delle legge elettorale regionale che dovrebbe introdurre uno sbarramento del 5 per cento ed eliminare la preferenza: una autentica limitazione del sistema democratico”.

CONSIGLIO REGIONALE: "LA GESTIONE DEL 'QUESTION TIME' È STABILITA DA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E UFFICIO DI PRESIDENZA" - NOTA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI SULLA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 21 ottobre 2008 - "La regolamentazione delle interrogazioni è stabilita attraverso un accordo in sede di Conferenza dei Capigruppo e Ufficio di Presidenza: in tale accordo è stata sempre mia preoccupazione garantire, anche attraverso un'opportuna rotazione, la libertà e la certezza dell'espressione di ogni gruppo consiliare. In tale contesto compete alle coalizioni definire la titolarità delle singole interrogazioni, così come più volte affermato e concertato". Così il presidente del Consiglio **Mauro Tippolotti** che interviene con una propria nota in merito alla presa di posizione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) che "per motivare l'abbandono dall'aula ha invocato una presunta violazione del regolamento interno relativamente alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata (question-time)". Secondo Tippolotti, infine, l'applicazione del regolamento interno del Consiglio regionale, per ciò che riguarda le interrogazioni di 'question time' e relativo elenco delle richieste "deve sempre tener conto della registrazione video delle interrogazioni che ha una dimensione contenuta (circa trenta minuti)".

TORNARE A 30 CONSIGLIERI, RIDURRE LE INDENNITÀ, PASSARE AD UN SISTEMA PROPORZIONALE A 2 PREFERENZE - GIROLAMINI (SDI) SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

Il consigliere regionale Ada Girolamini avanza delle proposte in merito alla riforma della legge elettorale regionale, che dovrà essere elaborata dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari. Girolamini ritiene necessario il mantenimento degli attuali 30 consiglieri, la riduzione delle loro indennità e un sistema proporzionale con un voto a due preferenze.

Perugia, 24 ottobre 2008 - Il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, **Ada Girolamini**, interviene nel dibattito sulla nuova legge elettorale regionale, ricordando che "nella precedente legislatura il gruppo Socialista ha votato lo Statuto che prevede un Consiglio regionale composto da 36 membri, in considerazione soprattutto delle nuove competenze affidate alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione. La scelta dell'ampliamento delle assemblee elettive, condivisa da tutte le Regioni, non ha avuto però ap-

plicazione in Umbria perché non venne approvata la legge elettorale".

"Oggi però - spiega Girolamini - tenendo conto dell'interesse generale della comunità umbra, è necessario tornare sulla previsione di 36 consiglieri, 9 assessori e 1 presidente, a fronte dell'esperienza di questa legislatura, nella quale i consiglieri, pur essendo impegnati in diverse Commissioni, sono ancora in grado di garantire una maggiore produttività politica ed istituzionale: insomma siamo in grado di far fronte agli impegni. Anche altre regioni - evidenzia il consigliere regionale - come la Toscana, stanno rivedendo i numeri dei consiglieri e la stessa considerazione riguarda il numero degli assessori, anche alla luce di competenze amministrative trasferite ad altri livelli istituzionali. Inoltre ci troviamo di fronte ad un quadro oggettivamente diverso, quello della difficile situazione economica: è giusto dare alla comunità umbra il segnale che anche gli eletti si fanno carico delle difficoltà complessive".

Ada Girolamini osserva che comunque "i consiglieri regionali umbri sono i meno pagati d'Italia. Ci siamo già ridotti l'indennità e possiamo farlo ulteriormente, ma senza cadere nella demagogia che fa perdere la dignità e l'autonomia agli eletti: il lavoro del consigliere è di grande responsabilità democratica. Cambiare opinione - aggiunge - è legittimo: Vinti votò contro l'articolo che prevedeva 36 consiglieri regionali ed oggi è contro i 30 che lui stesso sostenne".

Il capogruppo socialista ricorda che gli scopi fondamentali della legge sono "la stabilità attraverso il premio di maggioranza e la rappresentanza delle diverse forze politiche (attraverso il superamento della soglia naturale dei consensi e dei voti). La proposta del Pd dei collegi, modello spagnolo (collegio pieno) favorisce i partiti più forti o le formazioni locali tipo 'lega di collegio', con il rischio di forti localismi, anziché avere rappresentanti di una indispensabile unitarietà regionale. Un po' diverso sarebbe se ci fosse il recupero dei voti a livello regionale". Girolamini conclude auspicando "la riconferma del sistema proporzionale, preferibilmente a 2 preferenze, affinché i cittadini scelgano le persone e la cultura politica che le stesse rappresentano. Si tratta evidentemente di una riforma elettorale strettamente collegata allo Statuto, in unico disegno complessivo".

"SBARRAMENTI NON SUPERIORI AL 2 PER CENTO E ALMENO UNA PREFERENZA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE ELETTORALE

"Esprimere almeno una preferenza e prevedere sbarramenti non superiori al 2 per cento": questa la ricetta del consigliere regionale Aldo Tracchegiani in materia di legge elettorale. In un suo intervento il capogruppo de La Destra si augura che "Veltroni e Berlusconi optino per la vera democrazia, che non è quella delle liste bloccate".



OTTOBRE
'08

Perugia 24 ottobre 2008 – Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) interviene sul tema della modifica delle legge elettorale: "Ho sentito affermare da parte di autorevoli esponenti della maggioranza, nazionale e locale, che una legge elettorale con un consistente sbarramento e liste bloccate andrebbe in direzione del volere del popolo. Io credo che una posizione del genere, torno a ripeterlo, provocherebbe una realtà politica disastrosa poichè vi sarebbero due soli uomini, Berlusconi e Veltroni, a cui spetterebbe di nominare quasi tutti i parlamentari italiani ed europei. Questa realtà – secondo Tracchegiani – oltre a difettare del principio di rappresentatività, non farebbe altro che imporre dall'alto uno stato di cose a cui i cittadini non potranno ribellarsi. E' questa l'interpretazione del volere popolare? Consiglio, dunque, agli esponenti della maggioranza e dell'opposizione di scegliere la vera democrazia, che è quella della possibilità di esprimere almeno una propria preferenza e di prevedere sbarramenti non superiori al 2%. Questo strumento, infatti, deve servire ad impedire a formazioni microscopiche di frammentare eccessivamente il quadro politico parlamentare, ma non certo escludere dalle istituzioni formazioni capaci di raccogliere diverse centinaia di migliaia di voti. Berlusconi e Veltroni optino, dunque, per la vera democrazia, che non è quella delle liste bloccate, ma quella del contatto con la popolazione, le problematiche del territorio e la credibilità. Nei prossimi mesi, se si continuerà in questa direzione, scenderemo in piazza e lavoreremo per la creazione di un fronte unico a questi provvedimenti autoritari. E' curioso notare – conclude – come sia La Destra, sempre tacciata di derive 'totalitarie', a dover dare lezioni di principi democratici".

"SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI" - VINTI (PRC-SE) SULLA MOBILITAZIONE DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Perugia, 27 ottobre 2008 - "Il gruppo regionale di Rifondazione comunista sostiene con forza la manifestazione di domani, martedì 28 ottobre, organizzata dagli studenti universitari contro i tagli del governo Berlusconi e il decreto Gelmini". Lo annuncia il consigliere **Stefano Vinti** sottolineando che "l'obiettivo delle destre è la dismissione della strutture pubbliche della formazione con la lesione di uno dei pilastri della Costituzione repubblicana". Secondo Vinti è "scellerata l'offerta fatta a scuole e università, atterrate dal taglio dei finanziamenti pubblici, di trasformarsi in fondazioni regalando di fatto ai privati la possibilità di gestire risorse e strutture pubbliche, condizionando pesantemente la formazione e la ricerca nel nostro paese. È fondamentale – osserva – sostenere questo movimento, per la sua crescita e la sua vittoria. Dobbiamo lavorare a saldare concretamente la lotta per la conoscenza come bene comune con la lotta al carovita. Sono due aspetti della stessa

medaglia, l'ha capito il movimento lo può capire la maggioranza del paese".

"Per questo – conclude – saremo in piazza anche noi, domani 28 ottobre, per dire al governo che non vogliamo il modello di società che esso propone all'insegna del conformismo più bieco, della ricerca precarizzata ed in balia di un mercato sempre più instabile".

MORTE BIANZINO: "VIVA SODDISFAZIONE PER LA RIAPERTURA DEL CASO, CI AUGURIAMO SI POSSA GIUNGERE PRESTO ALLA VERITÀ" - VINTI (PRC-SE) SULLA DECISIONE DEL GIP DI PERUGIA

Il presidente di Prc-Se in Consiglio regionale, Stefano Vinti, esprime piena soddisfazione per la decisione del Gip del Tribunale di Perugia di non archiviare il 'giallo' che caratterizzò la morte di Aldo Bianzino, avvenuta un anno fa nel carcere perugino di Capanne.

A giudizio di Vinti che parla anche a nome di Rifondazione comunista dell'Umbria, la riapertura delle indagini voluta sia dal pubblico ministero che dai familiari della vittima potrà finalmente fare piena chiarezza sul caso.

Perugia, 28 ottobre 2008 – "La decisione del Gip del Tribunale di Perugia di disporre nuovi accertamenti per chiarire il giallo della morte di Aldo Bianzino, avvenuta un anno fa nel Carcere di Capanne, è da condividere, ci soddisfa pienamente".

Lo afferma **Stefano Vinti** presidente del Gruppo di Prc-Se a Palazzo Cesaroni, osservando che l'accoglimento della istanza di opposizione all'archiviazione della vicenda giudiziaria, come chiedeva il pubblico ministero facendo propria la volontà espressa dai familiari di Bianzino, di fatto comporta la riapertura del caso.

Vinti, anche a nome di Rifondazione comunista dell'Umbria, aggiunge: "Ci sono tanti aspetti ancora oscuri dietro la morte del falegname di Pietralunga: omissioni nelle indagini, mancanza di accuratezza nel sentire tutti i testimoni, trascuratezza nell'analisi della causa della morte che rendono difficile spiegare come una morte per aneurisma abbia potuto causare lo spapolamento del fegato".

Per queste ragioni, conclude Vinti, "ci auguriamo che un surplus investigativo nelle indagini possa portare finalmente chiarezza e spiegare come sia potuta avvenire, nel carcere di Capanne, la morte di un detenuto, lasciato inspiegabilmente solo e senza adeguata assistenza sanitaria".

"LEGGE ELETTORALE REGIONALE, SI PROFILO UNO SCIPPO BIPARTISAN" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 28 ottobre 2008 – "Sono costretto a ritornare sul tema della legge elettorale regionale – afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) – perché la discussione sulla ventilata modifica sta assumendo toni grotteschi:



OTTOBRE
'08

è ridicolo sentire esponenti del PdL affermare la necessità di un ritorno a 30 consiglieri, quando furono i primi a battersi per l'allargamento del Consiglio a 36 membri. Io ritengo che l'attuale numero di consiglieri sia necessario per il funzionamento delle commissioni che già oggi registrano periodi di intasamento dei lavori. Oltre tutto, il numero attuale di membri del Consiglio consente un'adeguata rappresentanza di tutti i territori della regione, cosa che già nel corso di questa legislatura è venuta meno: si pensi solo al caso dell'orvietano".

"Se vogliamo ridurre la spesa pubblica - continua - dimezziamo gli stipendi dei consiglieri. Questa mia proposta, però, non ha mai avuto un grande seguito. La mia posizione favorevole al mantenimento dei 36 membri, si badi bene, non va in direzione di un interesse personalistico, bensì si basa esclusivamente sulle considerazioni di cui sopra e sull'accresciuta mole di lavoro che interessa, ed interesserà sempre più, le Regioni, dopo l'ampliamento delle competenze inerenti il federalismo. Torno anche a ricordare - prosegue - che l'istituzione di liste bloccate fa sì che si neghi ai cittadini il diritto dell'elettorato attivo e si riduca in maniera irrimediabile il rapporto tra candidati, popolazione e territorio".

"Di questo passo - conclude Tracchegiani - ci troveremo nella condizione in cui si deciderà di restringere il numero dei consiglieri a 15, in modo tale da far rimanere solo gli amici dei segretari di partito. La popolazione umbra deve conoscere lo stato degli accordi tra vertici del Pd e del PdL, che si sono sempre vantati di essere garanti della democrazia, ma che porterà in essere uno scippo alla democrazia, ovviamente bipartisan. Stia bene attento anche chi propone sbarramenti superiori al 5 per cento, poiché la situazione politica regionale è quanto mai ambigua e solo il tempo saprà essere galantuomo".

"UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ IN DIFESA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE DEL PAESE" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'APPoggio DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL REFERENDUM ABROGATIVO DELLA RIFORMA GELMINI

Il consigliere di Rifondazione comunista Stefano Vinti annuncia l'adesione del suo gruppo alla raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge nota come Riforma Gelmini. Vinti critica quanto avvenuto ieri in Piazza Navona ed il comportamento delle forze dell'ordine, ritenendo la Riforma approvata dal Senato un intervento di "dequalificazione e precarizzazione della scuola pubblica".

Perugia, 30 ottobre 2008 - "La madre dei fascisti è sempre incinta e le immagini delle provocazioni e degli scontri in occasione del corteo organizzato contro il provvedimento Gelmini, ad opera dei sedicenti militanti dell'estrema destra che fanno riferimento alla pittoresca associazione Casa Pound, ne sono una dimostrazione concreta". Lo

afferma il consigliere regionale **Stefano Vinti** (Prc) riferendosi alle "frange più estremiste che infiltratosi nel corteo hanno messo in atto una vecchia strategia: stravolgere le modalità di una opposizione radicale e pacifica allo stesso tempo, con l'obiettivo di delegittimare il movimento e con esso le battaglie di civiltà che sta portando avanti".

Vinti osserva che "il grande movimento nato contro le mire neo-autoritarie del governo Berlusconi ha saputo costruire una rete di studenti, insegnanti, operatori, genitori che in maniera pacifica sono scesi in piazza a Roma, come in tutta Italia, per affermare che l'istruzione è un diritto di tutte e tutti, che non si può più tollerare la continua dequalificazione e precarizzazione della scuola pubblica, che le risposte ai problemi che tuttavia esistono non sono quelle delle destre. Probabilmente dentro quel corteo c'erano anche persone che hanno chiuso un occhio di fronte alla ferocia della repressione delle giornate di Genova in occasione del G8 ed oggi hanno toccato con mano quello che allora venne denunciato come una operazione pianificata con la collaborazione di un manipolo di violenti facinorosi che nulla aveva a che spartire con i manifestanti scesi in piazza. A questo si aggiunge - continua Vinti - l'atteggiamento vergognoso di una maggioranza che dentro il Senato approvava la controriforma mentre fuori cresceva la protesta e ragazze e ragazzi inermi venivano picchiati a manganellate. Quanta distanza tra le immagini dei senatori più lecchini che correvano al tavolo del governo per stringere la mano al ministro e quelle dei volti sanguinanti fuori del palazzo".

Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista "È evidente che c'è una emergenza democratica che cresce, una emergenza che parte da scelte scellerate che mirano all'azzeramento della scuola pubblica, fondamento della Repubblica democratica uscita dalla Resistenza antifascista, per arrivare all'annientamento degli spazi di opposizione sociale. Non ci faremo intimorire, non pagheremo noi la vostra crisi, sosterranno con forza tutte le iniziative di lotta del movimento con la consapevolezza che ad essere in gioco non è solamente il futuro degli studenti e degli insegnanti ma anche quello del Paese. Anche per questo ci faremo promotori del referendum abrogativo del decreto n. 137 appena convertito in Senato e della legge 137 sulle Università approvata a fine luglio. Una battaglia di civiltà a cui Rifondazione comunista dell'Umbria non si sottrarrà".



OTTOBRE
'08**SISMA: "SI FACCIA LUCE SULLA DINAMICA DEI CONTRIBUTI EROGATI AI COMUNI DAL 1997 AD OGGI" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL) CHE CHIEDE DI "VERIFICARE LA LEGITTIMITÀ DI QUELLI EROGATI AL COMUNE DI SPOLETO"**

Il capogruppo di AN-PdL, Franco Zaffini ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per chiedere di "far luce sulla dinamica dei contributi erogati dallo Stato alla Regione e girati ai Comuni per la ricostruzione legata al sisma del 1997". Il capogruppo chiede anche chiarimenti in merito "all'applicazione di una legge con cui, a seguito del terremoto del 1997, si concedeva ai Comuni coinvolti un contributo economico per compensare le mancate entrate per l'esenzione di Ici e Tarsu riconosciute a chi aveva subito il crollo degli immobili". Zaffini definisce "sorprendente l'aumento dei contributi per il 2007 nel cui elenco compare per la prima volta il Comune di Spoleto".

Perugia, 13 ottobre 2008 - "Mentre la Regione taglia i contributi ai privati per la ricostruzione post-sismica, cavillando sul nulla e creando enormi disparità, i Comuni continuano a ricevere, dal 1999, ingenti e pressoché invariate somme di denaro per compensare il minore gettito di Ici e Tarsu, senza apparenti controlli e riscontri". Così il capogruppo di AN-PdL, **Franco Zaffini** che annuncia un'interrogazione alla Giunta regionale mettendo "sotto la lente d'ingrandimento" i contributi erogati dallo Stato e girati dalla Regione alle amministrazioni locali colpite dal sisma.

Zaffini chiede chiarimenti in merito "all'applicazione di una legge con cui, a seguito del terremoto del 1997, si concedeva ai Comuni coinvolti un contributo economico per compensare le mancate entrate per l'esenzione di Ici e Tarsu riconosciute a chi aveva subito il crollo degli immobili".

"Dall'analisi dei dati - osserva il capogruppo - appare quantomeno bizzarro che in sette anni questi importi siano sempre gli stessi, per arrivare al paradosso del triennio 2002-2005 in cui le cifre risultano identiche al centesimo!". Secondo Franco Zaffini, "è inverosimile, infatti, che con il processo di ricostruzione i proprietari degli immobili danneggiati e sgomberati non siano rientrati in possesso delle proprie abitazioni, determinando così un recupero del gettito fiscale comunale".

L'esponente del Pdl definisce "sorprendente l'aumento dei contributi per il 2007 nel cui elenco compare per la prima volta il Comune di Spoleto".

"Gli importi del 2007 - fa sapere - assegnano all'amministrazione della città del Festival 4 milioni 500 mila euro che, secondo la richiesta del Comune, servirebbero a restituire imposte, erroneamente incassate nel decennio 1997-2007, ai cittadini proprietari che hanno regolarmente, quanto impropriamente pagato. Ma le incongruenze - dice Zaffini - non sono poche, a parti-

re dall'improvvisa comparsa di Spoleto tra i comuni ammessi a contributo, dopo un decennio in cui ha stranamente 'dimenticato' di produrre la documentazione necessaria per riceverlo. E' infatti questa la motivazione - fa notare - che fornisce il Ministero per il mancato inserimento della città nella lista degli enti beneficiari. Incongruenza aggravata dal fatto che la normativa statale escludeva la possibilità di rimborsare imposte già pagate. Ma per ricevere un contributo di 4 milioni e mezzo di euro - aggiunge - il terremoto del '97 avrebbe dovuto radere al suolo mezza città di Spoleto, circostanza inesistente all'evidenza dei fatti sebbene certificata, a posteriori, dagli uffici del Comune".

L'analisi di Zaffini confronta i conteggi fatti dall'amministrazione spoletina con quelli ufficiali della Regione dell'Umbria. "Secondo i primi, - commenta - le minori entrate per Ici e Tarsu sono dovute all'impraticabilità di 924 edifici, mentre i dati della Regione parlano di 680 ordinanze di sgombero, peraltro complessive tra parziali e totali. Una difformità da cui sorgono i legittimi dubbi del consigliere che fa ulteriormente notare come stranamente i 924 immobili elencati nel prospetto rispondano tutti alla stessa metratura: 120 metri quadrati". Per Zaffini "è come se il sisma si fosse abbattuto esclusivamente su appartamenti 'selezionati' previa visura catastale!".

"Questi presupposti - spiega - lasciano tutto il margine per ipotizzare che le certificazioni fornite dal Comune di Spoleto siano posticce e costruite ad hoc, complice, a ben pensare, un'incompetente Regione che non si è preoccupata di controllare i documenti contabili forniti dagli uffici municipali". "La mia interrogazione - dice - intende far luce sulla dinamica dei contributi erogati dal 1997 ad oggi e, nel caso di Spoleto, a verificarne la legittimità e, soprattutto, a sapere se ai cittadini sia stata effettivamente restituita la maggiore imposta pagata".

Zaffini, con la sua interrogazione intende far luce anche "su un sistema di erogazione di danaro pubblico messo sotto inchiesta dalla magistratura rispetto a non meglio precisati atti amministrativi. Con l'occasione - conclude - chiedo di conoscere dettagli riguardanti l'amministrazione di Scheggia e Pascelupo".

CAMPO CONTAINER A NORCIA: "PIÙ VOLTE LA REGIONE HA SOLLECITATO IL COMUNE AD ABBATTERLO E SCEGLIERE UN'AREA EDIFICABILE" - L'ASSESSORE RIOMMI SULL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

Perugia, 21 ottobre 2008 - Più volte la Regione ha sollecitato il Comune di Norcia a rimuovere il campo container realizzato in occasione del terremoto del 1979, sul quale si sono insediati quindici nuclei familiari che nulla hanno a che vedere con l'evento sismico, perché le strutture sono fuori norma anche per la presenza di amianto e la stessa Regione più volte ha chiesto di individuare un'area idonea a realizzare case po-



OTTOBRE
'08

polari per collocarvi quelle stesse famiglie ma non ha ancora avuto risposte.

Lo ha detto in Consiglio l'assessore regionale al bilancio e patrimonio **Vincenzo Riommi**, in risposta ad una interrogazione di question-time presentata dal consigliere del Pd **Giancarlo Cintioli** per sapere come la Regione intenda muoversi per risolvere, "un problema annoso, evidenziato di recente da giornali e tv, e che è stato oggetto di una ordinanza di evacuazione del 2004 non eseguita e successivamente, nel 2007, ha visto addirittura revocare allo stesso comune della Valnerina il finanziamento per 10 alloggi da dare ai residenti nei container, perché l'ente locale, "non era stato capace di individuare l'area per la loro realizzazione".

Riommi ha confermato che l'insediamento nel campo container, prossimo all'abitato di Norcia, fu concesso dal Comune per finalità diverse dall'utilizzo in quanto gli stessi container dovevano essere abbattuti da tempo. L'assessore ha comunque confermato l'impegno della Regione a finanziare le abitazioni necessarie, "a condizione che il Comune si decida a scegliere l'area su cui realizzarle: superando una empassa risultata determinante per la crisi politica dell'ente e la successiva nomina del Commissario prefettizio".

Soddisfatto della risposta si è dichiarato l'interrogante Giancarlo Cintioli prendendo atto della ricostruzione degli eventi fatta dall'assessore, del rinnovato impegno della Regione e della informazione data in aula circa l'inizio dell'abbattimento dei container, finalmente disposto dal Commissario.



OTTOBRE
'08**LA PRIMA COMMISSIONE ESAMINA IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ MONTANE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - VALUTAZIONE NEGATIVA DAL CENTRODESTRA**

La Prima commissione del Consiglio ha dato il via libera al programma di riordino territoriale delle aree omogenee su cui, come previsto dalla riforma regionale, verranno strutturate le 5 nuove Comunità montane dell'Umbria.

Perugia, 8 ottobre 2008 - La Commissione affari istituzionali del Consiglio regionale ha analizzato e discusso oggi il Programma di riordino territoriale delle Comunità montane predisposto dalla Giunta regionale. L'atto fa parte dell'iter complessivo della riforma delle Comunità montane avviata con la legge n. 18/2003, proseguito con le linee di indirizzo e con il confronto con le amministrazioni locali e con l'elaborazione del piano di riordino territoriale. Gli assessori **Vincenzo Riommi** e **Carlo Liviantoni** hanno illustrato ai componenti della commissione il percorso seguito dalla Giunta regionale per la stesura del programma di riordino: gli 89 Comuni dell'Umbria sotto i 40 mila abitanti (soglia stabilita dalla legge) hanno scelto la forma associativa a cui aderire, confermando la volontà di aderire alle Comunità montane. I Comuni con una popolazione compresa tra 25 e 40 mila abitanti potranno decidere liberamente se aderire alle Comunità montane (Città di Castello e Gubbio) o avvalersi delle funzioni delle Comunità limitrofe (Assisi e Spoleto). Le amministrazioni comunali hanno anche scelto a quale delle 5 aree omogenee (al posto delle 9 precedenti) aderire e l'atto è stato valutato positivamente dal Consiglio delle autonomie locali. Una volta vagliato dall'Assemblea regionale, il programma entrerà in vigore attraverso un decreto del presidente della Giunta regionale.

I Comuni saranno così suddivisi nelle 5 zone omogenee: **Zona 1)** Citerna, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide, Valfabbrica;

Zona 2) Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Nocera Umbra, Montefalco, Spello, Trevi, Valtopina;

Zona 3) Castiglione del Lago, Collazzone, Città della Pieve, Corciano, Deruta, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno;

Zona 4) Acquasparta, Amelia, Alviano, Allerona, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabri, Ficulle, Fratta Todina, Giove, Guardia, Lagnano in Teverina, Montecastello di Vibio, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Marni, Orvieto, Otricoli, Parrano,

Penna in Teverina, Porano, San Gemini, San Venzano, Todi;

Zona 5) Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Polino, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Marco, Scheggino, Sellano, Stroncone, Vallo di Nera.

Come previsto dalla legge regionale, saranno le nuove Comunità montane a gestire le aree naturali protette: il "Parco del Monte Cucco" (zona 1), il "Parco del Monte Subasio" (zona 2); il "Parco del Lago Trasimeno" (zona 3), il "Parco fluviale del Tevere" e la "STIMA" (zona 4); il "Parco fluviale del Nera" (zona 5).

Mentre i consiglieri di maggioranza hanno espresso parere favorevole all'atto, i rappresentanti dell'opposizione Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) e Santi (Forza Italia - Pdl) hanno avanzato alcune riserve legate ai tempi di attuazione della riforma e alla necessità di non riproporre, nella nuova organizzazione, i vecchi privilegi. A margine dei lavori il capogruppo Fiammetta Modena (FI - Pdl) ha osservato che dal 2003 "questa maggioranza rivendica la diminuzione delle Comunità montane da 9 a 5 e solo oggi ne sono stati individuati i confini territoriali. I cittadini umbri devono rendersi conto di essere governati da politici abili solo nell'arte della propaganda".

Il testo del Programma di riordino territoriale è disponibile per la consultazione nel sito del Consiglio regionale a questo indirizzo:

<http://www.crumbria.it/documentale/2008/N25992.PDF>

CONSIGLIO REGIONALE: ASSUNTO IL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ MONTANE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - VALUTAZIONE NEGATIVA DAL CENTRODESTRA

Il Consiglio regionale ha discusso e dato il via libera al programma di riordino territoriale delle aree omogenee su cui, come previsto dalla riforma regionale, verranno strutturate le 5 nuove Comunità montane dell'Umbria che sostituiranno le 9 attuali. Si tratta di un documento che per la maggioranza porta a conclusione l'iter della riforma iniziato poco più di un anno fa e che invece per l'opposizione di centrodestra interviene tardivamente senza portare risparmi e razionalizzazioni reali.

Perugia, 21 ottobre 2008 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha analizzato e discusso oggi il Programma di riordino territoriale delle Comunità montane predisposto dalla Giunta regionale. Illustrando il provvedimento, il presidente della Prima commissione Oliviero Dottorini, ha spiegato che l'atto fa parte dell'iter complessivo della riforma delle Comunità montane avviata con la legge n. 18/2003, proseguito con le linee di indirizzo, il confronto con le amministrazioni locali e con l'elaborazione del piano di riordino territoriale.



OTTOBRE
'08

Trattandosi di un atto "solo esame" che non prevedeva il voto da parte dell'Assemblea, i consiglieri dell'opposizione sono intervenuti per manifestare la loro contrarietà al documento. Secondo **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Cdl per l'Umbria) si tratta "di una riforma mirata esclusivamente a mantenere saldo il potere della maggioranza nelle diverse zone omogenee. Anche prima c'erano suddivisioni poco consone, ma l'atto proposto dalla maggioranza aggrava la situazione, portando a una scomposizione dei territori che vuole soltanto evitare che certi comprensori possano scegliere maggioranze diverse dalle attuali. Non ci saranno veri risparmi, dato che alcuni amministratori hanno già provveduto ad incrementarsi le indennità e ci saranno forti rischi e tensioni per i posti di lavoro che andranno persi". **FIAMMETTA MODENA** (FI - Pdl) ha parlato di "una riforma che sta solo sulla carta e che procede molto lentamente, dato che siamo ancora alla ridefinizione dei confini: siamo ben lontani dalla riduzione degli sprechi e dalla razionalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione. Rimangono aperti i problemi territoriali nel ternano e nei comuni di Cannara e Bettona; la partita più importante riguarderà il personale e su questo non ci sono ancora novità concrete". Per **ENRICO MELASECCHIE** (Udc) i tempi della riforma delle Comunità montane sono "assolutamente troppo lunghi ed il centrosinistra dimostra ancora una volta le sue difficoltà non riuscendo ad incidere sugli sprechi e le inefficienze esemplari di certe Comunità, come quella di Orvieto, che viene potenziata nonostante i pessimi servizi finora forniti. Le Comunità montane subiscono trattamenti diversi in base al colore e al potere politico inoltre i territori dovevano essere coinvolti in queste scelte".

Intervenendo a nome della Giunta, l'assessore **VINCENZO RIOMMI** ha evidenziato che l'Umbria è tra le prime Regioni italiane ad aver approvato la legge di riforma delle Comunità montane, pur trovandosi in una situazione più virtuosa di molte altre: "siamo gli unici ad aver risparmiato raggiungendo gli obiettivi di contenimento della spesa e riducendo i costi istituzionali e non i servizi prestati. Si tratta di una riforma di cui si parlava da qualche decennio e che abbiamo concretizzato in 1 anno e 3 mesi; i piccoli Comuni e le aree marginali di cui si occupano le Comunità montane sono un pezzo del tessuto sociale dell'Umbria che non può essere abbandonato". L'assessore **CARLO LIVIANTONI** ha concluso il dibattito rimarcando che "il processo di razionalizzazione è passato attraverso un confronto serrato con le Amministrazioni comunali e non c'è stata lacuna forzata per incidere su equilibri e maggioranze. Questa proposta di zonizzazione ha ricevuto il consenso della grande maggioranza dei Comuni e dell'opinione pubblica".

SCHEDA

Gli 89 Comuni dell'Umbria sotto i 40 mila abitanti (soglia stabilita dalla legge) hanno scelto la forma associativa a cui aderire, confermando la vo-

lontà di aderire alle Comunità montane. I Comuni con una popolazione compresa tra 25 e 40 mila abitanti potranno decidere liberamente se aderire alle Comunità montane (Città di Castello e Gubbio) o avvalersi delle funzioni delle Comunità limitrofe (Assisi e Spoleto). Le amministrazioni comunali hanno anche scelto a quale delle 5 aree omogenee (al posto delle 9 precedenti) aderire e l'atto è stato valutato positivamente dal Consiglio delle autonomie locali. Una volta vagliato dall'Assemblea regionale, il programma entrerà in vigore attraverso un decreto del presidente della Giunta regionale.

I Comuni saranno così suddivisi nelle 5 zone omogenee: **Zona 1)** Citerna, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide, Valfabbrica;

Zona 2) Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Nocera Umbra, Montefalco, Spello, Trevi, Valtopina; **Zona 3)** Castiglione del Lago, Collazzone, Città della Pieve, Corciano, Deruta, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno; **Zona 4)** Acquasparta, Amelia, Alviano, Alleroni, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulles, Fratta Todina, Giove, Guardia, Lagnano in Teverina, Montecastello di Vibio, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Marni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Porano, San Gemini, San Venanzo, Todi; **Zona 5)** Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Polino, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Stroncone, Vallo di Nera.

Come previsto dalla legge regionale, saranno le nuove Comunità montane a gestire le aree naturali protette: il "Parco del Monte Cucco" (zona 1), il "Parco del Monte Subasio" (zona 2); il "Parco del Lago Trasimeno" (zona 3), il "Parco fluviale del Tevere" e la "S.t.i.n.a." (zona 4); il "Parco fluviale del Nera" (zona 5).



OTTOBRE
'08**SANITÀ A PERUGIA: "L'IPOTIZZATO TRASFERIMENTO DEL LABORATORIO DI ANALISI DA PIAZZALE EUROPA ALL'OSPEDALE REGIONALE, CREERÀ PROBLEMI - GIROLAMINI (SDI) E BRACCO (PD) INTERROGANO LA GIUNTA**

Perugia, 9 ottobre 2008 - Il ventilato trasferimento all'interno del nuovo Ospedale regionale Santa Maria della Misericordia, del Laboratorio di analisi da anni attivo nel cuore di Perugia, con sede in Piazzale Europa, non tiene conto di quella centralità del cittadino nell'organizzazione dei servizi, raccomandata dal Piano sanitario umbro che suggerisce in concreto di "distribuire sul territorio i servizi economicamente sostenibili, capaci di produrre salute e disponibili laddove i cittadini ne hanno bisogno".

Lo sostengono in una interrogazione alla Giunta regionale, i consiglieri **Ada Girolamini**, capogruppo dello Sdi e **Fabrizio Bracco**, consigliere del Pd, invitando l'esecutivo a valutare "quali ricadute avrà l'eventuale trasferimento in termini di offerta, qualità e prossimità dei servizi resi alla cittadinanza".

I due consiglieri ricordano in proposito che "il nuovo Patto per la salute sottoscritto da Governo e Regioni il 28 settembre 2006, accanto all'esigenza di ricondurre la spesa sanitario sotto controllo, si propone anche di elevare qualità ed appropriatezza delle prestazioni e riequilibrare le capacità di fornire servizi di analoga qualità ed efficacia su tutto il territorio".

Quello che opera a Piazzale Europa è, per Girolamini e Bracco, "un'eccellenza della sanità umbra, in termini di struttura e di personale, capace di assistere una vasta area di cittadini che, in caso di trasferimento, dovrà essere convogliata all'interno dell'ospedale, "su decisione della Direzione della Asl del Perugino".

"L'IPOTESI DEL NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA È IL VELO IPOCRITA SOTTO IL QUALE RINVIARE LE STRATEGIE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SANTA MARIA DI TERNI" - NOTA DI DE SIO (AN-PDL)

"L'ipotesi di costruzione del nuovo ospedale di Narni-Amelia è "il velo ipocrita sotto il quale rinviare le decisioni legate alle strategie future per l'area del ternano, lasciando magari che il tempo svuoti il serbatoio di risorse da assegnare alle esigenze di ristrutturazione ed ammodernamento del S. Maria, per inseguire ciò che non esiste e con il rischio concreto di svuotare definitivamente le ambizioni di crescita dell'ospedale di Terni". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl), intervenendo sul dibattito apertosi in merito al futuro dell'ospedale ternano.

Perugia, 9 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (An-Pdl) interviene sul dibattito apertosi in merito al futuro dell'ospedale Santa Maria di Terni: "L'argomento è troppo serio e delicato per la qualità della vita di tutti i cittadini di

Terni e non solo, per essere utilizzato in un dibattito approssimativo dal sapore pre-elettorale. Francamente - afferma De Sio - avevo liquidato l'idea del comitato 'Terni Oltre' come una provocazione e nulla di più, essendo la proposta di 'rottamazione' dell'Ospedale di Colle Obito a metà tra il fantasioso e l'inquietante. Tuttavia - prosegue - la levata di scudi da parte del sindaco Raffaelli ha avuto un effetto per certi versi peggiore della proposta choc di Leo Venturi, perché invece di argomentare con realismo la situazione e le prospettive del nosocomio ternano, si è affidato alla propaganda ed alla visione onirica di una realtà ternana che lui definisce 'punta di diamante del sistema salute-ricerca del nostro territorio'".

Per il consigliere di An-Pdl "l'azienda ospedaliera di Terni è sì l'unico punto di forza dal quale ripartire per aumentare un'offerta a tutto campo, continuando a sviluppare l'eccellenza e legandola all'ambito della ricerca, ma altrettanto dobbiamo renderci conto che la struttura ternana è al limite di ciò che è legittimo chiedere ad un centro ospedaliero che nutra concrete ambizioni per il futuro. Rendere moderno ed efficiente il Santa Maria con investimenti adeguati - dice De Sio - deve quindi costituire un impegno strategico per l'intera Umbria e non solo per i residenti, ma non mi sembra che la maggioranza in Regione stia predisponendo un Piano sanitario che rispecchi nei programmi di edilizia connessi questa percezione".

"Gli 8 milioni di cui si parla - aggiunge - che forse saranno anche meno, non servono a nulla, mentre la polverizzazione di risorse in altre realtà regionali, che tutti hanno citato, ripropone invece il vecchio esercizio di un'egemonia politica, che nulla ha a che fare con una visione di insieme delle esigenze dell'Umbria. Il sindaco di Terni - afferma De Sio - faccia sentire la sua voce su questo argomento, invece di continuare ad evocare per Terni una realtà da 'città della salute' che in questi anni è rimasta solo nella sua fantasia. Occorre uno scatto di orgoglio da parte del nostro territorio, ma anche coraggio nelle scelte, senza trincerarsi dietro atteggiamenti omissivi e silenzi imbarazzati".

"Il problema delle risorse finanziarie e del loro utilizzo in materia di sanità - conclude - non è infatti argomento sul quale si possa giocare e l'ipotesi di costruzione del nuovo ospedale di Narni-Amelia, appare sempre più come il velo ipocrita sotto il quale rinviare le decisioni legate alle strategie future per l'area del ternano, lasciando magari che il tempo svuoti il serbatoio di risorse da assegnare alle esigenze di ristrutturazione ed ammodernamento del S. Maria, per inseguire ciò che non esiste e con il rischio concreto di svuotare definitivamente le ambizioni di crescita di un polo di eccellenza che continuiamo a definire tale, ma che finisce per essere solo la didascalia di una fotografia oramai ingiallita dal tempo".



OTTOBRE
'08**"FRAGILITÀ DEL PAZIENTE ANZIANO - RISPOSTE DEL SISTEMA SANITARIO IN UMBRIA" - L'INCONTRO ORGANIZZATO DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEL GRUPPO FI-PDL**

Il gruppo consiliare FI-Pdl ha organizzato un incontro pubblico con il professor Umberto Senin, ordinario di Gerontologia e geriatria, sul tema "Fragilità del paziente anziano - risposte del sistema sanitario in Umbria", che si è tenuto oggi presso l'Hotel Plaza di Perugia, al quale hanno preso parte Fiammetta Modena, Massimo Mantovani, Raffaele Nevi, Armando Fronduti ed Enrico Sebastiani. "L'anziano non è un peso, ma una risorsa della società - è stato detto - ed occorrono politiche specifiche per tutelarla, a fronte dei problemi dovuti all'inadeguatezza della risposta sanitaria".

Perugia, 10 ottobre 2008 - In Umbria manca una risposta adeguata ai problemi degli anziani non autosufficienti, in quanto gli ospedali non possono curarsi degli anziani con malattie croniche di lunga durata e nemmeno le residenze protette garantiscono la necessaria qualità del servizio ed un numero sufficiente di posti letto, mentre i Piani sanitari della Regione, pur contenendo delle buone indicazioni, non sono mai stati concretamente messi in atto. I consiglieri regionali di FI-Pdl hanno affermato, nel corso dell'incontro svoltosi oggi a Perugia sul tema "Fragilità del paziente anziano - Risposte del sistema sanitario in Umbria", che bisogna ribaltare il concetto secondo cui l'anziano è un peso: al contrario è una risorsa della società, e va tutelato con politiche specifiche. Negli interventi che si sono succeduti, è stata ribadita l'importanza della collaborazione fra pubblico e privato, non attraverso una privatizzazione totale ma per attuare il principio di sussidiarietà orizzontale, in modo da consentire una migliore qualità dei servizi ed una riduzione dei costi. All'incontro, che si è avvalso della relazione scientifica del professor Umberto Senin, ordinario di Gerontologia e geriatria, hanno preso parte i consiglieri regionali di FI-Pdl **Fiammetta Modena, Massimo Mantovani, Raffaele Nevi, Armando Fronduti ed Enrico Sebastiani**

"Al segmento di popolazione anziana le cui malattie portano fino alla non autosufficienza, l'ospedale non offre adeguata risposta - ha detto Senin, - in quanto non è concepito per pazienti con una condizione cronica, fragile, disabile, che necessita di tempi lunghi e di una conseguente organizzazione. Lo stesso fenomeno delle 'bandanti' è la testimonianza più inequivocabile di come le strutture non siano sufficienti. Per ciò che concerne le residenze, protette o come si voglia definirle, sono praticamente dei mini-ospedali pieni di anziani non autosufficienti, ma - secondo Senin - da un punto di vista architettonico, organizzativo, strutturale e funzionale non sono in grado di dare risposte di qualità. Altro punto cruciale sul quale intervenire è la formazione dei medici di base, perché non vengono

preparati a gestire e valutare una disabilità grave, si laureano - ha detto Senin (che è anche docente universitario di lungo corso, ndr) - senza sapere cos'è l'invecchiamento e se è possibile prevenirlo, ma non certo per colpa loro anzi, su di loro grava la quasi totalità delle risposte sanitarie". Infine il relatore ha toccato l'argomento Piano sanitario regionale: "Bisogna riconoscere - ha detto - che i piani sanitari della Regione Umbria sono sempre stati mossi da intenti degni della massima approvazione, anche per quanto riguarda le politiche per gli anziani, ma a causa degli ostacoli che sempre insorgono, difesa di categorie, perdita di consensi e altri, sono ancora un 'libro dei sogni'".

Fiammetta Modena, che ha coordinato l'incontro, ha posto l'accento sul fatto che la qualità dell'assistenza agli anziani è un elemento essenziale della politica sanitaria "non tanto per via del luogo comune secondo il quale siamo la regione più 'vecchia', ma perché coinvolge la questione dell'ospedalizzazione e quindi il problema dei posti letto che non ci sono, nemmeno nelle residenze, con conseguenze che gravano fortemente sulle famiglie umbre. Dobbiamo ribaltare un concetto - ha aggiunto la capogruppo FI-Pdl - vale a dire che l'anziano non è più un peso, ma una risorsa, e fare politiche specifiche".

Dello stesso avviso Armando Fronduti, secondo il quale "l'anziano non deve essere considerato un numero ed un costo per la società, ma un valore, una ricchezza, memoria storica del suo vissuto al servizio degli altri, ed ha diritto ad un'assistenza di qualità essendo l'anello debole della catena sociale".

Per Enrico Sebastiani "i casi più gravi di anziani non autosufficienti che non possono rimanere in famiglia dovrebbero trovare posti nelle residenze protette convenzionate, mentre anche l'ultima delibera di Giunta del 7 ottobre sviluppa interventi domiciliari in modo ancora esclusivamente pubblico e dirigitico".

Secondo Massimo Mantovani "il Piano sanitario conteneva delle linee di indirizzo che non sono mai state attuate: la guerra della Regione al privato - ha detto - non consente di dare risposte adeguate ai problemi degli anziani".

Sulla stessa linea Raffaele Nevi, il quale sostiene che "pubblico e privato devono convivere insieme. Non parliamo di privatizzazioni selvagge - ha affermato - ma di aspetti gestionali per applicare il principio di sussidiarietà orizzontale, per avere più qualità nei servizi e meno costi".

"PENALIZZATO IL TERRITORIO TERNANO-AMERINO" - CON UN'INTERROGAZIONE URGENTE ALLA GIUNTA MELASECCHIE (UDC) CHIEDE DI CONOSCERE CRITERI E ENTITÀ DEI FINANZIAMENTI DEL SERVIZIO REGIONALE

Il consigliere regionale Enrico Melasecche (Udc), con un'interrogazione urgente alla Giunta, chiede di conoscere la reale situazione infrastrutturale e immobiliare della sanità nel Ternano-Amerino, al



OTTOBRE
'08

fine di comprendere per quanti anni ancora la struttura ospedaliera del 'Santa Maria' "dovrà rimanere nelle attuali condizioni". Melasecche, richiamando quanto dichiarato "da ex direttori generali in merito all'utilizzo di criteri di finanziamento penalizzanti in alcuni casi e premianti in altri", vuole anche conoscere l'entità dei finanziamenti stanziati negli ultimi anni e quelli programmati per il futuro, differenziati per Asl e strutture ospedaliere.

Perugia, 15 ottobre 2008 - "La reale situazione infrastrutturale e immobiliare della sanità nel Ternano-Amerino, a cominciare dai canoni di locazione pagati per le varie sedi (via Bramante, via Annio Floriano etc.) al fine di comprendere per quanti anni ancora la struttura ospedaliera del 'Santa Maria' dovrà rimanere nelle attuali condizioni". E' quanto chiede di conoscere in un'interrogazione urgente il capogruppo regionale dell'Udc a Palazzo Cesaroni, **Enrico Melasecche** che vuole anche conoscere l'entità dei finanziamenti stanziati negli ultimi anni "e in quelli a venire, differenziati per Asl e strutture ospedaliere" e se esistono "ragioni di lamentela da parte di quel territorio che, anche per bocca di ex direttori generali, denuncia criteri penalizzanti in alcuni casi e, inspiegabilmente, premianti altrove".

Nella sua interrogazione, Melasecche ricorda che in Umbria si va completando il progetto delle nuove strutture relative alle Asl ed alle Aziende Ospedaliere: "Il quadro generale - spiega - prevede la costruzione di nuove strutture razionali quasi ovunque. Vale la pena ricordare che l'unico ospedale insediato in un edificio 'datato', con moltissimi problemi di funzionalità è quello del 'Santa Maria' di Terni, in cui i ritardi per la messa in funzione del blocco sale operatorie è ormai quinquennale, gli ascensori sono totalmente fatiscenti, piccoli e inadeguati, i parcheggi sono insufficienti. E - aggiunge - non esiste ancora l'aria condizionata in molti reparti, gli spazi sono comunque inadatti. Senza poi considerare i ritardi nell'erogazione di alcune prestazioni, con casi di attesa che arrivano, nel caso di interventi nella clinica otorino, ad oltre un anno".

L'esponente dell'Udc aggiunge poi che risale a pochi anni or sono la presentazione, da parte del direttore generale della Asl 4, di un progetto "da noi condiviso" in cui si ipotizzava il trasferimento della Asl "non in nuovi immobili in affitto ma in una nuova struttura da costruire, in gran parte in project financing, accanto a quella ospedaliera, in modo da abbattere l'importo dei canoni di locazione, concentrare gran parte dell'offerta sanitaria pubblica in un unico luogo e razionalizzare al massimo le prestazioni, realizzando dipartimenti e laboratori comuni. Si trattava del progetto denominato 'Città della Salute', promosso e promesso in varie campagne elettorali dal sindaco di Terni, un progetto svanito nel nulla, mentre la Asl 4 è oggi trasferita in nuovi immobili i cui canoni locativi sembrano essere elevati".

Melasecche sottolinea infine che nel territorio del Ternano-Amerino si è aperto "un confronto sulla congruità degli investimenti regionali, relativi sia alle infrastrutture che al miglioramento della qualità delle prestazioni. Un confronto - conclude - alimentato proprio dall'annuncio da parte dell'assessore Regionale di nuovi finanziamenti".

CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SULLE AZIONI URGENTI IN MATERIA DI NON AUTOSUFFICIENZA

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha respinto con 14 voti contrari, 6 favorevoli e 1 astenuto la mozione presentata dal centrodestra inerente "Azioni urgenti da parte della Giunta regionale in materia di non autosufficienza", che la maggioranza ha giudicato "strumentale". La mozione dei consiglieri del Pdl chiedeva l'immediata adozione del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza), un tavolo permanente con i privati che permettesse di uscire dall'emergenza anziani, rivedere le rette per le residenze protette e sbloccare le autorizzazioni per l'apertura e l'ampliamento delle stesse.

Perugia, 21 ottobre 2008 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha respinto con 14 voti contrari, 6 favorevoli ed 1 astenuto la mozione presentata in aula dai consiglieri del Pdl (**Zaffini, Modena, De Sio, Sebastiani, Lignani Marchesani, Mantovani, Fronduti, Nevi, Santi**) inerente "Azioni urgenti da parte della Giunta regionale in materia di non autosufficienza". Nell'atto si chiedeva l'immediata adozione del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza), un tavolo permanente con i privati, fondazioni bancarie ed enti religiosi, per garantire ulteriori risorse economiche ed azioni comuni da indirizzare alla piena realizzazione del percorso assistenziale personalizzato, rivedere le rette per le residenze protette e sbloccare le autorizzazioni per l'apertura e l'ampliamento delle stesse. La maggioranza ha ritenuto l'atto "strumentale" e, attraverso gli interventi dell'assessore regionale alle politiche sociali **Damiano Stufara** e dell'assessore regionale alla Sanità **Maurizio Rosi**, ha evidenziato i tagli al sociale predisposti dal governo nazionale, nonostante i quali l'Umbria, cercherà di proseguire il percorso di finanziamento della legge per la non autosufficienza.

GLI INTERVENTI

FRANCO ZAFFINI (An-Pdl): "IL PATTO PER IL BENESSERE DEGLI ANZIANI E' RIMASTO LETTERA MORTA, NON C'E' ANCORA TRACCIA DEL PRINA. SERVE UN TAVOLO CON I PRIVATI" - L'atteggiamento dell'opposizione sulle tematiche relative agli anziani non autosufficienti è stato costruttivo fin dal lavoro in commissione. Abbiamo solo chiesto una rigida temporizzazione, precisamente entro trenta giorni, dei rimandi contenuti nella legge, ma sono già passati i mesi e l'argomento in questione riveste invece la mas-



OTTOBRE
'08

sima urgenza. Ecco perché presentiamo questa mozione, a fronte del fatto che il tavolo di concertazione che era previsto non si è mai insediato, il patto per il benessere degli anziani è rimasto lettera morta e non c'è ancora traccia del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza). Chiediamo anche un tavolo permanente al quale prendano parte i privati, come le fondazioni, che per statuto hanno ingenti risorse da destinarsi alla sfera del sociale, o come gli enti religiosi, perché le risorse sono quelle che sono e la quotidianità ci parla di cifre da emergenza, in quanto mancano più di mille posti nelle residenze ed il rilascio di nuove autorizzazioni è bloccato. Inoltre è stata esclusa l'esenzione dal pagamento dell'Irap per le Onlus e relativamente all'aspetto delle rette per le residenze protette, che sono ferme da decenni, e per le quali è necessario esprimere la volontà politica di sanare la situazione attuale.

GIANLUCA ROSSI (Pd): "MOZIONE STRUMENTALE; SONO CONSISTENTI I TAGLI DEL GOVERNO SULLE RISORSE PER IL FONDO SOCIALE" - La mozione rivela una strumentalità politica che ci impedisce di entrare nel merito. Innanzitutto il Prina è in dirittura d'arrivo e comunque discuteremo certamente sugli obiettivi indicati dal centrodestra sia nel Prina che con il Piano sociale e quello sanitario. Ritengo però che queste tematiche arrivino contestualmente a una discussione parlamentare sul disegno di legge 1441, che vede profilarsi consistenti tagli delle risorse da parte del governo al fondo sociale, per cui la mozione del centro destra è strumentale, anche se invitiamo la Giunta a una riflessione non formale sulle importantissime questioni sollevate. A differenza del governo, l'Umbria ha fatto una scelta politica di fondo, quella di dare risposta alle esigenze degli anziani non autosufficienti, e sta portando avanti questa scelta, perché la legge è stata approvata a fine giugno, la Giunta ha adottato il Prina e svilupperemo la discussione nel merito, mentre non ci presteremo ad una discussione sterile e pretestuosa intorno a presunti ritardi".

FIAMMETTA MODENA (FI -Pdl): "IN UMBRIA MANCANO POSTI LETTO PER ANZIANI, È TEMPO CHE SI COMINCI A PARLARE DI SINERGIE FRA PUBBLICO E PRIVATO" - Invito la maggioranza ad usare toni diversi su un tema delicato che ci viene posto pressantemente e tutti i giorni, perché in Umbria esiste una vera emergenza anziani. Ci offende politicamente l'accusa di strumentalizzare il problema e il sentirci sempre dire che non facciamo proposte, e che il Governo taglia le risorse. La nostra mozione è propositiva e si muove nell'ambito dell'imminente piano sanitario, in vista del quale intendiamo avere un ruolo propositivo. Nel merito, il problema vero sta nelle lunghe liste di attesa di anziani che scorrono solamente quando qualcuno di loro muore. La maggioranza sembra non volere capire la portata e la dimensione del problema. Sul tema delle risorse è tempo che l'Umbria cominci a parlare di sinergie fra pubblico e privato: è il vero ostacolo, da rimuovere, alla soluzione del problema anzia-

ni. Si deve prendere atto che non può essere solo il pubblico a farsene carico. Esiste un privato di qualità che viene tenuto ai margini, ed è proprio la mancanza di questa entità che determina risposte improvvisate di un 'privato selvaggio' che nemmeno noi vogliamo. Occorre aumentare i posti letto come risposta immediata al problema. Sempre sulle risorse ricordo che lo stesso assessore Rosi ha ammesso che dal Governo arrivano soldi. Non a caso il ministro Sacconi si muove in una logica di equo ed intelligente federalismo. Ma voglio evidenziare su un tema così complesso, occorre agire su più fronti, dalla formazione degli operatori geriatrici, alla specialistica ambulatoriale, alla integrazione in rete fra servizi locali ed ospedalieri.

ENRICO MELASECCHIE (Udc): Quello degli anziani è un tema delicatissimo che non si deve prestare a strumentalizzazione e che meriterebbe un dibattito in un clima diverso. Il federalismo alle porte ce lo dovrebbe imporre. Pur non condividendo tutto il documento del centrodestra, è però innegabile che alcune problemi ci sono, ad esempio l'aumento delle tariffe che molte famiglie monoreddito non potranno permettersi. Ammetto che l'atteggiamento del Governo verso le fasce più deboli lascia molto a desiderare. Penso alle riflessioni sul quoziente famiglia fatte dal ministro che ignorano i problemi finanziari che incontrano le famiglie a reddito fisso. Sarebbe opportuno evitare scene che riducono il Consiglio regionale a situazioni estreme, tipiche di 60 anni fa. Non serve strumentalizzare il tema e non convince certo gli umbri a cambiare. Occorrono proposte molto puntuali e precise in modo tale da arrivare anche a capire che ruolo può avere la sanità privata. Per queste ragioni ci asterremo sulla mozione.

DAMIANO STUFARA (Assessore regionale alle politiche sociali): "MOZIONE STRUMENTALE PER LE INESATTEZZE E LA SCARSA CONOSCENZA DEI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO E DI CIO' CHE LA GIUNTA HA FATTO" - La mozione del centrodestra presenta elementi di eccessiva strumentalità ed inesattezze per la scarsa conoscenza dei provvedimenti del governo e di ciò che la Giunta ha fatto. Ricordo che la legge istitutiva del fondo per la non autosufficienza è stata approvata a maggio, senza alcun voto contrario, e che l'Umbria è la prima ed unica Regione che si è dotata di un fondo per la non autosufficienza. Riguardo l'adozione del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza, ndr.) entro trenta giorni ricordo che a partire dalla data del 26 giugno la Giunta ha assunto, in data 28 luglio, quindi se vogliamo con soli due giorni di ritardo, due atti: una proposta di Prina sulla quale siamo in attesa che il Cal (Consiglio autonomie locali, ndr) ci invii il parere perché sia trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione. Inoltre un ulteriore provvedimento che è stralcio del Prina per iniziare a spendere subito parte delle risorse, 4 milioni di euro, e siamo nell'operatività di tale provvedimento. I 31 milioni 750mila euro non li possiamo spendere



OTTOBRE
'08

perché una parte è quota di accesso dell'Umbria al Fondo nazionale, e non possiamo ancora ripartirli perché non c'è stata pubblicazione del decreto da parte del ministro Sacconi, anche se lo ha firmato. Ricordo anche che la proposta di legge finanziaria del Governo prevede un taglio del 30 per cento sul Fondo nazionale per le politiche sociali e sono previsti ulteriori tagli agli altri fondi di area sociale. Il governo nazionale taglia risorse addirittura sulla programmazione in corso. Per quanto riguarda l'Irap, tutto il comparto beneficia già di una riduzione, mentre c'è già l'esenzione per le cooperative sociali di tipo B, che favoriscono l'inserimento lavorativo di persone disabili. Infine non c'è nessuna avversità verso un tavolo con i privati anzi, nel 2007 è stato già firmato un protocollo d'intesa per il volontariato.

MAURIZIO ROSI (assessore regionale alla sanità) "IL NUOVO PIANO SANITARIO INDIVIDUA GIÀ IL PROBLEMA ANZIANI COME IL PIÙ NATURALE PER LA REGIONE IN CUI SI VIVE DI PIÙ" - Il nuovo Piano sanitario già approvato dalla Giunta e disponibile su Internet, evidenzia con dati puntuali il problema anziani in Umbria, nella regione in cui si vive, e questo ne fa il tema naturale già individuato dalla maggioranza. Non ostacoliamo l'integrazione pubblico privato, a condizione che avvenga in un quadro di compatibilità finanziarie che ci dobbiamo dare. Ricordo che a fronte di un incremento di risorse per la sanità del 3,10 per cento nel 2008, dal 2010 lo stesso incremento scenderà all'1,23 per cento, e il fondo per la non autosufficienza non ci sarà. Quindi una discussione seria, aperta e non strumentale, dovrebbe portarci ad ipotizzare tutti insieme una tassa di scopo proprio per le carenze prevedibili sul versante della non autosufficienza.

Sul problema della mancanza di posti per il ricovero degli anziani ricordo che l'Umbria considera le residenzialità come ultima spiaggia. Prima occorre perseguire con tutti i mezzi l'assistenza e la permanenza in famiglia. Siamo invece favorevoli alle Residenze sanitarie assistite le Rsa, ma solo per ricoveri limitati a due mesi. Per il resto oggi abbiamo 1.750 posti letto, tutti a norma e riqualificati.

Rispetto al 2001, quando le rette costavano 35 euro siamo saliti a 45 euro giornalieri, in perfetta media con il resto del Paese e contiamo di arrivare a breve a 2.200 posti letto, un numero considerevole che evidenzia un unico problema: ci sono molte più disponibilità sul Ternano, forse troppe, rispetto a Perugia che ha qualche carenza.

DICHIARAZIONI DI VOTO:

FRANCO ZAFFINI (An-Pdl): "Sono soddisfatto per avere raggiunto lo scopo di riaggiornare la discussione sul tema della non autosufficienza, ma mi stupisco per la presunta strumentalità dell'atto, perché stiamo parlando di cose concrete. E' vero che una quota delle risorse attiene al governo nazionale, ma la gran parte sono disponibili. Abbiamo chiesto che l'aula discutesse di questo: le risorse riusciremo a spenderle o no?"

Ritengo, inoltre, che sia doveroso da parte dell'esecutivo sollecitare le Asl al reintegro immediato dei posti letto"

ENRICO SEBASTIANI (An-Pdl): "Su un tema così importante come quello della non autosufficienza è evidente che la maggioranza non conosce più la realtà dell'Umbria e sul tema dell'emergenza anziani sta balbettando: cosa possono significare pacchetti che vanno dai 5 ai 16 euro alla settimana? Se non ci sono le risorse mettiamo una tassa di scopo, ma non scaricate sul governo le responsabilità".

ENRICO MELASECCHÉ (Udc): "E' improponibile una tassa di scopo su una regione già pesantemente vessata. Piuttosto verifichiamo l'entità dei fondi che il governo ha tagliato. Sull'atto l'Udc si astiene".

GIANLUCA ROSSI (Pd): "Le risposte date dalla Giunta dimostrano sufficiente consapevolezza del problema. Il Pd è contro ogni tipo di tassa di scopo. Intendiamo proseguire sulla strada intrapresa e sull'atto il voto è contrario".

"DEI 30 MILIONI DI EURO PREVISTI DAL GOVERNO PER L'UMBRIA, 8 SARANNO RISERVATI ALLA SANITÀ DI TERNI" - L'ASSESSORE ROSI SU UNA INTERROGAZIONE DI MELASECCHÉ (UDC)

Perugia, 21 ottobre 2008 - "Per uno sviluppo ulteriore dell'ospedale Santa Maria di Terni sono previsti 8 milioni di euro, che verranno estrapolati dai 30 milioni di euro previsti dal Governo centrale per la sanità umbra". Così l'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi rispondendo a una interrogazione del capogruppo dell'Udc, **Enrico Melasecché** nella quale sottolineava "i bassissimi investimenti infrastrutturali e immobiliari" nella sanità **Rosalia**.evidenziato che, per Terni, ci sono stati importanti interventi. "Gli unici soldi - ha spiegato - disponibili negli ultimi 4 anni sono stati dati dal patrimonio presente nella provincia di Perugia. Con queste risorse - ha detto - abbiamo acquistato per l'ospedale di Terni nuove apparecchiature. Grazie al fondo patrimoniale della Regione (1 milione cento mila euro), entro due mesi verranno inaugurate nuove sale operatorie". Nella replica, Melasecché ha detto di "prendere atto" della disponibilità finanziaria promessa dall'assessore.

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI: "LA GIUNTA CONTINUA A NEGARE NUOVE STRUTTURE RESIDENZIALI" - SEBASTIANI (FI-PDL) INTERROGA L'ESECUTIVO SUGLI IMPEGNI PREVISTI NEL PATTO PER IL BENESSERE

Per il consigliere di opposizione Enrico Sebastiani (Fi-Pdl) la Giunta continua ad ignorare il problema della emergenza anziani non autosufficienti, negando l'apertura di nuove strutture residenziali per far fronte alla domanda di assistenza. In particolare il consigliere sollecita il go-



OTTOBRE
'08

verno regionale a convocare il 'Tavolo permanente di concertazione regionale', previsto dal Patto per il benessere degli anziani per coinvolgere tutti i soggetti istituzionali che lo hanno sottoscritto il documento.

Perugia, 29 ottobre 2008 – "La Giunta regionale continua a negare l'apertura di nuove strutture residenziali assistite per l'assistenza dei tanti anziani non autosufficienti, o l'ampliamento di quelle esistenti, dimostrando ancora una volta la volontà di non voler affrontare i tanti problemi legati ad una vera e propria emergenza sociale".

Ad affermarlo è **Enrico Sebastiani**, consigliere regionale di FI-PdL, che interroga l'esecutivo sulla mancata convocazione del 'Tavolo permanente di concertazione regionale', previsto dal Patto per il benessere degli anziani e che dovrebbe coinvolgere sul problema tutti i soggetti istituzionali e sociali che lo hanno sottoscritto.

Sebastiani ricorda che nonostante le iniziative annunciate dall'assessore in Consiglio regionale, il 21 ottobre scorso, discutendo una mozione sullo stesso argomento, le uniche prestazioni previste a livello sperimentale sono: l'assistenza domiciliare che si limita a pacchetti da un minimo di 5 ad un massimo di 16 ore settimanali, il potenziamento dei centri diurni per non autosufficienti ed un contributo per il trasporto degli anziani nei casi più gravi. Troppo poco per il consigliere di opposizione, "meno di una goccia nel mare", perché i non autosufficienti richiedono assistenza continua per 24 ore, e quasi sempre non possono essere trasportati.

"Non si può continuare a vivere nell'illusione, conclude Sebastiani, che si possa mantenere in Umbria un sistema regolato ed efficace di servizi residenziali scaricando i costi sui gestori e sulle famiglie".



OTTOBRE
'08**"EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PARTECIPAZIONE LE ARMI VINCENTI" - VINTI (PRC-SE) SULLA LEGGE REGIONALE IN DISCUSSIONE A PALAZZO CESARONI**

Stefano Vinti, consigliere del Prc, commenta l'avvio della discussione della nuova legge regionale sulla sicurezza ricordando che lo Stato deve riprendere la sua funzione sociale, garantendo sì la sicurezza ai propri cittadini, ma non con interventi puramente repressivi, quanto piuttosto con una sistematica opera di educazione alla legalità, di sostegno alle vittime di violenze e uno sviluppo urbanistico socio-compatibile.

Perugia, 1 ottobre 2008 - "Il concetto di sicurezza presso la cittadinanza ha subito delle variazioni in questi ultimi tempi, variazioni dovute al cambiamento della società, dei suoi componenti e dei loro stili di vita. Con l'arrivo della globalizzazione gli equilibri della società sono cambiati, si è cominciato a modificare il concetto di stato sociale e quello del bilanciamento tra gli interessi delle industrie e del mercato da una parte e quello del mondo del lavoro dall'altra". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, ricordando che a Palazzo Cesaroni ha preso il via l'iter di approvazione della legge regionale sulla sicurezza alla redazione della quale anche Rifondazione comunista ha contribuito.

"Questi cambiamenti - continua Vinti - hanno prodotto un'insicurezza, anche dinanzi alle piccole difficoltà, che si è andata amplificando negli ultimi anni, grazie anche all'incessante opera di forze conservatrici e giustizialiste, che fomentano la paura del diverso e propugnano un controllo del territorio militarizzato. La costante inoculazione del virus della paura nel tessuto sociale praticata dalle destre ha comportato, da parte dei cittadini, l'accettazione di forme di controllo assolutamente non conformi al concetto di società democratica, di atteggiamenti xenofobi e repressivi, scatenando la caccia al capro espiatorio, complice anche un terreno reso fertile dalle profonde incertezze che caratterizzano il mondo del lavoro e del sociale. Ovviamente - sottolinea il consigliere regionale - non va tralasciata la lotta alle criminalità organizzate, al racket della droga, che nelle nostre zone ha messo radici in maniera preoccupante, così come non va trascurata la lotta ad ogni forma di sfruttamento. La soluzione va invece cercata nella partecipazione democratica, nella gestione del territorio coinvolgendo direttamente la cittadinanza con eventi culturali e socializzanti, nell'ampliamento dei diritti civili e nella possibilità di poter garantire una vita e un lavoro dignitosi ai cittadini.

Lo Stato - conclude Vinti - deve riprendere la sua funzione sociale, garantendo sì la sicurezza ai propri cittadini, ma non con interventi puramente repressivi, quanto piuttosto con una sistematica opera di educazione alla legalità, di sostegno alle vittime di violenze e uno sviluppo urbanistico socio-compatibile. La nascita legge

regionale sulla sicurezza va anche in questa direzione".

DOPO L'AUDIZIONE CON LE CATEGORIE E I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI, LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA I CRITERI E LE PRIORITÀ PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER LE COMUNITÀ LOCALI

Dopo una audizione con i soggetti interessati e i rappresentanti dei Comuni, la Commissione affari istituzionali di Palazzo Cesaroni ha dato parere positivo all'atto che annualmente individua i criteri per il finanziamento dei progetti per la sicurezza delle comunità locali. Ritenendo inadeguate le risorse stanziare, i consiglieri del centrodestra Santi, Modena e Lignani Marchesani hanno espresso voto negativo.

Perugia, 2 ottobre 2008 - La Commissione Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Oliviero Dottorini ha approvato ieri, con il voto contrario dei consiglieri del centrodestra che hanno ritenuto inadeguate le risorse stanziare, la determinazione dei criteri e delle priorità per la presentazione ed il finanziamento dei progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali (annualità 2007/2008) proposta dall'esecutivo in attuazione della legge regionale "12/2002" ("Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini"). La legge 12 assicura inoltre il sostegno agli "interventi degli enti locali, singoli o associati, nei settori su esposti al fine di migliorare le condizioni di sicurezza delle comunità locali e promuovere la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza fondato su azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità e disordine urbano diffuso". I progetti presentati vengono valutati con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, dei quali punti 50 attribuiti in base alle priorità e gli altri 50 in base ai criteri di valutazione di singoli progetti. Le priorità riguardano: progetti nuovi o in itinere diretti al potenziamento della sorveglianza del territorio e della presenza di operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza; interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, con particolare riferimento alle donne, ai minori, alle persone anziane e alle persone disabili, nonché alle vittime di reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale. I progetti che insistono su aree del territorio regionale che presentano elevati indici di criticità in materia di sicurezza (indici criminalità diffusa), desumibili dai dati forniti dalle Autorità competenti, dalle Forze dell'ordine o dagli enti preposti; realizzazione in rete del progetto tra organizzazioni del volontariato, Enti Locali, forze dell'ordine; congruità e coerenza tra lettura del contesto, bisogni rilevati, azioni previste, metodologie utilizzate e le finalità della legge regionale "12/2002".

La legge prevede la promozione di "politiche che concorrano a garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini supportando lo sviluppo dell'ordinata e



OTTOBRE
'08

civile convivenza attraverso interventi nei settori della polizia locale, della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità, del diritto allo studio, della formazione professionale, del collocamento al lavoro, della riqualificazione urbana, dell'edilizia residenziale pubblica".

I lavori della I Commissione sono iniziati con l'audizione dei soggetti istituzionali e delle categorie interessate convocate in Consiglio regionale per una audizione sul documento, a cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni di Deruta e Magione, della Asl n.2, di Confesercenti e Confindustria.

PIERLUIGI BERNARDINI (Confesercenti) ha suggerito l'incremento del fondo destinato alla prevenzione dei reati contro gli esercizi commerciali e l'inserimento di racket e usura nella lista dei crimini, sottolineando l'esigenza di non lasciare soli i piccoli commercianti ad affrontare queste due insidie. Per **FILIPPO BARGELLI** (Confindustria) è necessario che siano attribuiti punteggi aggiuntivi ai progetti pensati per le "categorie deboli" (anziani, bambini, donne) ed anche che le associazioni di categoria siano messe nella condizioni di partecipare ai progetti integrati sulla sicurezza, come già avviene in alcune città del nord, dato che il loro contributo (a titolo gratuito) può essere importante per combattere il senso di insicurezza dei cittadini. **FRANCO BATTISTELLI** (vicesindaco di Deruta) ha chiesto la rimozione del limite dei 10 mila abitanti per la partecipazione dei Comuni ai bandi per il cofinanziamento dei progetti per la sicurezza, valutando inoltre insufficienti i 438 mila euro stanziati in favore degli enti locali dell'intero territorio regionale. Secondo **CLAUDIA COVINO** (Asl n.2) andrebbe prestata maggiore attenzione alle esigenze di prevenzione e reinserimento delle persone in situazioni critiche, come i nuovi poveri, i tossicodipendenti e gli ex detenuti. I percorsi di devianza andrebbero affrontati non soltanto in termini repressivi ma tentando di modificarli e superarli. **LANDO CONTINI** (assessore Comune di Magione) ha evidenziato l'attesa di circa due anni per questo bando e chiesto una sua rapida approvazione per dare modo ai Comuni di attuare i progetti già predisposti e incentrati sulla messa in rete della polizia locale, delle associazioni del volontariato, dei servizi sociali dell'Amministrazione e della Asl; i finanziamenti stanziati non sarebbero comunque adeguate alle esigenze degli enti locali.

Al termine dell'audizione i consiglieri hanno discusso e approvato a maggioranza il documento, non sottoscritto da Fiammetta Modena (FI - Pdl), a nome dell'opposizione, a causa dell'esiguità dei finanziamenti stanziati. La stessa Modena sarà relatore di minoranza quando il provvedimento verrà portato in Aula, mentre per la maggioranza interverrà Fabrizio Bracco (Pdl).

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA LA LEGGE PROPOSTA DAL CENTROSINISTRA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA

L'Assemblea regionale ha approvato oggi, riprendendo i lavori interrotti martedì 30 settembre, la nuova legge sulla sicurezza predisposta dai gruppi della maggioranza di centrosinistra. Con i 17 voti di Partito democratico, Rifondazione comunista, Uniti nell'Ulivo-Sdi, Verdi e civici e Comunisti italiani, è stato quindi adottato dall'Aula il provvedimento che prevede i Patti integrati ed il coordinamento, da parte della Regione, delle politiche per la sicurezza urbana.

Perugia, 7 ottobre 2008 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 17 voti favorevole e 9 contrari, la proposta di legge sulla sicurezza predisposta dalla Prima commissione consiliare e scaturita da diversi documenti presentati in materia dagli esponenti dei gruppi del centrosinistra. Il provvedimento è stato portato in discussione una prima volta nel luglio scorso, registrando però la richiesta di modifiche da parte della maggioranza e dell'Esecutivo regionale. La decisione di rinviare la votazione provocò la reazione del Popolo della libertà che convocò un'assemblea permanente sui temi della sicurezza all'interno del Consiglio regionale. Ritornato in Prima Commissione il testo ha subito modifiche ed integrazioni che hanno recepito le indicazioni avanzate dalla maggioranza.

La nuova legge introduce un nuovo strumento, il Comitato tecnico-scientifico, deputato alla raccolta di dati e informazioni sulla diffusione della criminalità. Spetterà al Consiglio valutare le politiche per la sicurezza attraverso un atto di programmazione biennale che conterrà anche indirizzi chiari e stringenti per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi da parte dei Comuni. Le vittime dei fatti criminosi potranno contare su interventi dei Comuni, su assistenza di carattere sociale e sanitario e sulla riduzione o rimozione delle più rilevanti situazioni di difficoltà seguite all'evento. Spetterà poi alla Conferenza regionale sulla sicurezza integrata verificare lo stato di attuazione degli accordi tra lo Stato e le autonomie locali e, riunendosi una volta all'anno, fornire al Consiglio regionale elementi di valutazione sulla situazione della sicurezza urbana. Infine la scuola di Amministrazione pubblica di Villa Umbra avrà infine il compito di formare, aggiornare, perfezionare e gli agenti della polizia locale.

Al dibattito che ha preceduto il voto hanno preso parte: **ALFREDO DE SIO** (AN - PDL): "NECESSARI INTERVENTI EFFICACI DI PREVENZIONE E REPRESSIONE, MENTRE IL TESTO DEL CENTRO-SINISTRA SI LIMITA ALLA RIDUZIONE DEL DANNO - Gli umbri hanno percepito la paura legata all'aumento della microcriminalità. Le forze dell'ordine a volte sembrano insufficienti a fronteggiare adeguatamente questo fenomeno e quindi il tema della sicurezza è diventato una delle priorità dell'agenda politica. Le riflessioni che si impongono devono essere mirate ad affrontare l'insicurezza urbana. Le politiche nazionali di questi mesi hanno dato un segnale forte in questo senso: è stato adottato il pacchetto sicu-



OTTOBRE
'08

rezza e ci sono stati provvedimenti per garantire finanziamenti al ministero dell'Interno. 100 milioni di euro sono stati stanziati per dare contributi ai Comuni che scelgono la videosorveglianza e altri milioni di euro sono stati destinati ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale di polizia. Il nostro progetto di sicurezza è mirato a garantire la vita delle persone, la civile convivenza e le attività di solidarietà pubblica. In queste priorità si evidenziano le differenze principali con il centrosinistra: tutti conosciamo numeri e statistiche sulla criminalità in Umbria e non possiamo ignorare che una parte dei reati non vengono neppure denunciati a causa della sfiducia, ad esempio, sul recupero di un bene rubato. Sull'usura, un altro gravissimo fenomeno, mancano dati certi e attendibili. A volte sembra riduttiva la distinzione tra sicurezza reale e percepita: non si tratta di posizioni strumentali ma di opinioni diverse. Ogni volta che si affronta l'emergenza criminalità la sinistra propone interventi mirati ad altro. Noi proponiamo invece un approccio pragmatico che consenta di combattere davvero il fenomeno, come nel caso della lotta alla tossicodipendenza, dove il centrosinistra propone soltanto la riduzione del danno, con un approccio che non riteniamo valido.

Occorrono senz'altro politiche integrate ma anche realismo e concentrazione delle risorse che, se vengono polverizzate in troppi interventi diversi, diventano inefficaci. Bisogna intervenire nello specifico, senza sminuire la responsabilità del singolo attribuendo la responsabilità di quanto avviene alla società.

Il disagio e le problematiche sociali ed economiche vanno affrontate con altri provvedimenti: questa legge deve servire per garantire un'azione repressiva efficace e un intervento diretto della Pubblica amministrazione. Anche interventi di riqualificazione urbana possono contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini prevenendo reati e atti criminali. Intendiamo combinare due principi: integrare i cittadini nella prevenzione del crimine utilizzando i fondi a disposizione dei Comuni e della Regione, mettere risorse nell'innovazione e nell'ammodernamento tecnologico, sostenere il personale delle forze di polizia".

STEFANO VINTI (PRC-SE): "LA VERA INSICUREZZA È QUELLA CREATA DA QUESTO SISTEMA ECONOMICO. INUTILE LA MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO - Nell'ultima settimana sono avvenuti alcuni fatti che ci fanno riflettere sulla situazione della sicurezza in Italia. A Casal di Principe è stato ucciso il parente di un collaboratore di giustizia. Nello stesso luogo sono stati mandati dai ministri Maroni e La Russa 400 nuovi agenti e l'omicidio è avvenuto a poca distanza dai check point costruiti dai 500 uomini della Folgore inviati in quella terra. Nonostante la militarizzazione del territorio, quindi, la sicurezza dei cittadini non è migliorata e questo intervento si rivela non efficace. Il mondo oggi è effettivamente insicuro, soprattutto perché c'è un sistema economico che sta collassando. Il problema della

sicurezza, oggi, riguarda il rischio per milioni di cittadini di perdere i propri risparmi: questo sistema globalizzato del capitalismo ha rotto le proprie regole dedicandosi all'accumulazione per l'appropriazione attraverso le privatizzazioni che hanno sconvolto lo Stato sociale europeo negli anni '80 e '90, privando le collettività dei beni e dei diritti comuni.

La natura di questo sistema economico produce insicurezza. Negli ultimi 15 anni i crimini si sono ridotti del 40 per cento eppure il senso di insicurezza continua a crescere. L'insicurezza è prodotta dalla precarietà del lavoro e delle relazioni sociali, da un modello di società che non funziona. Vanno comunque definite politiche per la sicurezza urbana: la politica ha soffiato sul fuoco delle paure irrazionali e dell'emotività, strumentalizzandole. Occorre un piano di sicurezza urbana democratica che veda il protagonismo di più soggetti ma anche la presenza delle forze dell'ordine a presidio dei territori. Servono interventi per sostenere le vittime dei reati e ripristinare le rotture che l'evento reale produce a livello sociale. La riqualificazione e la riprogettazione urbanistica possono contribuire fortemente, insieme all'educazione alla legalità, alla sicurezza delle nostre città. La frequentazione degli spazi pubblici toglie spazio alla criminalità e può essere sostenuta grazie all'attività dell'associazionismo e del volontariato. L'insicurezza non si cura con un'aspirina ed è inutile puntare sulla strumentalità e sulla demagogia: è questo sistema che produce insicurezza".

FRANCO ZAFFINI (AN-PDL): "DESTINARE RISORSE ALLE VITTIME DEL CRIMINE E AL CONTROLLO DEL TERRITORIO, PIUTTOSTO CHE AL FALSO TOTEM DELL'INCLUSIONE SOCIALE - C'è una difficoltà 'genetica' della sinistra, che deriva dalla formazione culturale, per cui non si riesce ad intervenire sul contrasto a certi fenomeni come il degrado urbano e la crescente diffusione dello spaccio e del consumo di droga se non con il 'falso totem' dell'inclusione sociale, al quale destiniamo quei quattro soldi che sono previsti, 250mila euro, quando ne abbiamo stanziati 200mila per la giornata del commercio equo e solidale, invece di spenderli nelle quattro o cinque azioni che sarebbero realmente utili a uscire dall'emergenza: telecamere, centrali operative per i vigili urbani, aiuti e risarcimenti per le vittime del crimine, anziché stanziare fondi per i centri sociali. Non sono così qualunquista da non comprendere che è necessaria l'inclusione sociale, ma prima dobbiamo mettere in sicurezza il territorio, altrimenti su quale tessuto andiamo ad includere? In una realtà fatta di insicurezza, dove non si può passare per via del Macello (una via di Perugia ndr) di notte, dove si regalano dosi di droga davanti alle scuole per spingere al consumo, dove i vigili urbani non hanno mezzi e capacità per il controllo del territorio.

L'impianto della legge 12 del 2002 andava agguistato, perché era lacunoso e carente sulle azioni pratiche da fare per uscire dall'emergenza; invece è stata fatta un'operazione 'gattopardes-



OTTOBRE
'08

sca', quella del 'cambiare tutto per non cambiare niente', che ha visto sacrificare sull'altare dell'inclusione sociale tutte le paure e l'insicurezza dei cittadini. E dire che, come centro destra, ci converrebbe che la sinistra continuasse a trattare questo tema in questo modo, ma la realtà è che la gente ci guarda e si aspetta che noi politici facciamo qualche cosa per risolvere i problemi con i quali è quotidianamente costretta a convivere, perché la sicurezza è un'emergenza reale, non percepita, e noi dobbiamo risolvere almeno le cose più urgenti. Accadrà invece che la maggioranza di centro sinistra approverà la sua legge, l'opposizione di centro destra dirà quello che è sbagliato e nulla cambierà. Però mi resta una perplessità: pensate veramente che la comunità non vede quello che stiamo facendo, che siamo lontani mille miglia dalla realtà che ognuno vive, e intanto la gente non ne può più? L'unica strada possibile è quella di modificare la legge, assegnare più risorse e destinarle alle quattro o cinque azioni immediate da fare per avere più controllo del territorio e dare più sicurezza alle persone".

ARMANDO FRONDUTI (FI-PDL): "LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' NON HANNO ANALOGIE CON IL SOCIALE, FERMA RESTANDO L'UNITA' CON ASSOCIAZIONI E SOCIETA' CIVILE - E' significativo che nel capoluogo di regione ci siano ben quarantaquattro comitati di cittadini che si sono originati proprio partendo dalla volontà di ottenere sicurezza. Ho partecipato a diverse riunioni, e sono emersi dati significativi in merito: il 64 per cento degli umbri teme per la propria sicurezza, specialmente a Perugia, il 42 per cento ha subito furti, rapine o scippi, mentre il 16 per cento di donne ha subito violenze di vario genere. In via Sicilia (Perugia ndr), dove risiedo personalmente, un condominio composto da 272 immobili ha fatto ricorso alla vigilanza privata, con una guardia giurata che dalle cinque del pomeriggio alle due di notte ha presidiato la zona per quattro mesi. In questo periodo di tempo non si sono verificati episodi delinquenziali ai danni degli immobili e tanto meno delle persone. Ma il servizio se lo sono pagato da soli i cittadini, per una cifra di quattromila euro al mese. Non appena la vigilanza è cessata la situazione è tornata come era prima: portoni di vetro blindati che sono stati sfondati, ascensori rotti e danni vari alle strutture.

Io dico che sono importanti la prevenzione ed il contrasto alla criminalità, e che non ci sono analogie con il sociale, anche se ritengo sia necessario agire in stretta unione con le associazioni e la società civile. Inoltre la Regione non può non prendere in considerazione gli orientamenti del Governo in materia di sicurezza, come pure i sindaci hanno fatto, mettendo in campo azioni che stanno debellando il problema della prostituzione.

Infine vorrei sottolineare che nella realtà quotidiana viene meno anche quello che è il diritto alla sicurezza, che viene leso e con esso anche la libertà delle persone, che non c'è in assenza di

sicurezza. Per tutti questi motivi non possiamo essere favorevoli alla proposta del centro sinistra, il cui articolato peraltro parla di integrità fisica e vivibilità nei centri urbani, ma non fa abbastanza per la sicurezza delle persone ed anche per quella dei propri beni, la casa e quantaltro".

LUIGI MASCI (Pd) "EVITARE OGNI APPROCCIO IDEOLOGICO AL PROBLEMA DELLA SICUREZZA RIVALUTANDO LA CULTURA LEGATA ALLA PRATICA DEI DIRITTI E DEI DOVERI - Il Rapporto Censis sulla sicurezza, presentato al World social Summit nel 2008, dice che è soprattutto la paura, intesa anche come sentimento manipolabile, a condizionare i cittadini e questo crea incertezza. Ma per contrastare fenomeni come la micro-criminalità legata alla immigrazione non sono sufficienti solo la repressione e la militarizzazione da parte delle forze dell'ordine. Bisogna invece guardare lontano, stimolando gli anticorpi che ancora ci sono nella società con azioni di contrasto e prevenzione da affidare ad un marcato coordinamento territoriale di tutte le politiche che fanno capo agli enti locali. Si deve evitare ogni approccio ideologico al problema della sicurezza rivalutando la cultura legata alla pratica dei diritti e dei doveri, anche per evitare forme di razzismo. In un quadro di diffusa collaborazione le istituzioni devono fare affidamento alle realtà attive del volontariato ed delle stesse parrocchie. Il valore aggiunto di questa legge, rispetto alla precedente, sta nella integrazione delle politiche, nella messa in rete dei presidi istituzionali, e nella affermazione dei diritti dei cittadini. La legge mantiene in atto interventi mirati di controllo del territorio, con l'ausilio di nuove tecniche con una maggior valorizzazione dei vigili urbani. Allo stesso tempo mira a riqualificare i centri storici, a dotare di telecamere le aree più a rischio a rendere maggiormente le sale operative dei vigili. L'alternativa di un fondo di solidarietà per le vittime, avrebbe pregiudicato l'efficacia della risposta, al pari di eventuali polizze assicurative meramente risarcitorie. Fondamentale è riconoscimento del diritto alla sicurezza del cittadino inteso come bene pubblico da perseguire anche sul piano culturale".

OLIVIERO DOTTORINI (Verdi e civici) "SI STA DELINEANDO UNO SCENARIO ALLARMANTE CHE PORTA AL CONCETTO DI GIUSTIZIA FAI DA TE - La sicurezza è tema fra i più sentiti dai cittadini ed è trasversale rispetto alla società. Oggi è in crisi proprio il concetto base della convivenza, intesa come bisogno diffuso di sentirsi rispettati e protetti. E' questa un'idea che sta capitando di fronte alle paure delle nostre comunità, accresciute anche dalla insicurezza economica o dalle attese deluse di chi, come gli immigrati, ha lasciato i propri paesi nella speranza di trovare una vita migliore. Sicurezza, dunque, come problema estremamente complesso che non può ridursi solo agli interventi repressivi che oggi cavalca il Governo Berlusconi e che vanno a colpire le fasce del disagio. Penso ai bambini Rom da schedare con le impronte digitali, alle ronde, alle minacce di espulsioni di massa. Tutto ciò sta de-



OTTOBRE
'08

lineando uno scenario allarmante che porta al concetto di giustizia fai da te, assecondato dalle forze politiche della maggioranza e che alimenta atteggiamenti di stampo razzista. Ci convince, invece, il testo di legge che prevede sì azioni mirate sul fronte della vigilanza sul territorio, il potenziamento della polizia locale; ma anche la riqualificazione urbanistica, e il perseguimento di atti fondamentali di prevenzione come l'inclusione sociale, l'educazione alla cultura ed alla legalità. Come Verdi civici sosteniamo con convinzione questa legge, seria e non propagandistica, nata da confronto lungo ed approfondito.

ANDREA LIGNANI MARCHESANI: "LEGGE SCARSAMENTE COMPRENSIBILE E ATTUABILE. - All'Umbria serviva una legge di forte impatto simbolico perché, in fondo, la legge sulla sicurezza deve essere di coordinamento con quella dello Stato. Ma l'impatto simbolico sarebbe stato comunque importante. La sicurezza percepita ha forte impatto su quella concreta. Questa è una legge del 'sì' e del 'ma', si tratta di una sicurezza democratica, come vuole Rifondazione comunista, ma la sicurezza non è né democratica, né antidemocratica. Così com'è, è una legge scarsamente comprensibile e difficilmente attuabile. Serviva migliorare la precedente Legge 12 attraverso l'incontro tra le culture diverse di questa Aula. Non c'è stato il coraggio politico di perseguire una legge più semplice basata sull'individuazione annuale di risorse atte a raggiungere le finalità di integrazione e sicurezza. È prioritaria l'omogeneizzazione delle polizie locali e qui la Regione deve incidere e fungere da coordinamento. I mezzi a disposizione delle polizie locali devono essere gli stessi in ogni comune, mentre invece così non è. La Regione, in questo deve incidere pesantemente anche con pressioni politiche. All'interno di un sistema regione, le polizie locali, in termini di sicurezza, sono un valore aggiunto. Il nostro voto contrario alla legge è legato alla consapevolezza che non è con queste mosse prive di risposta che si possono dare contributi seri alla sicurezza dei cittadini".

MARIA RITA LORENZETTI (presidente della Giunta regionale): "UNA MATERIA DELICATA CHE NON DOVREBBE ESSERE STRUMENTALIZZATA - La sicurezza è una materia delicata che non dovrebbe essere usata per fini politici. Dobbiamo capire insieme quali sono i veri problemi della nostra regione, in quali città e in quali quartieri si vive male, come si trovano coloro che vengono in Umbria da visitatori e da turisti. È necessario che le istituzioni si adoperino per realizzare interventi integrati per la sicurezza urbana, ognuno secondo i propri compiti. La maggioranza non ha alcuna intenzione di agire solo dal lato del welfare: prevenzione, integrazione e repressione sono elementi che devono far parte delle politiche di sicurezza. La violenza è una dimostrazione di inciviltà e di intolleranza verso chiunque sia diverso da noi. I Patti integrati stabiliscono impegni chiari ed esigibili che devono servire per rendere concreto il nostro concetto di sicurezza. Questo Consiglio regionale ha già fatto molto be-

ne approvando la legge 12 nel 2002, che già 6 anni fa prevedeva lo stanziamento di fondi per le vittime dei reati, anche se poi i finanziamenti sono stati utilizzati quasi esclusivamente per la videosorveglianza e per altri tipi di interventi. Il Patto per Perugia sicura è un punto di riferimento per quanto riguarda gli impegni assunti dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali". Repliche dei relatori di maggioranza e minoranza.

FIAMMETTA MODENA (FI - Pdl): "UNA MAGGIORANZA PRIVA DI CAPACITÀ PROPOSITIVA - Se il centrodestra governasse questa regione avrebbe ben altra attenzione verso la gestione della sicurezza, a differenza di quanto fa il centrosinistra con stanziamenti assolutamente inadeguati. Non c'è, da parte nostra, alcuna strumentalità e neppure una visione catastrofica. Semplicemente il centrodestra ha una predisposizione culturale verso le questioni delle sicurezza e verso il concetto di responsabilità individuale che il centrosinistra non ha. Manca completamente la capacità propositiva da parte di questa maggioranza, che è soltanto capace di recriminare su ogni argomento contro il governo nazionale. Il nostro voto sarà decisamente contrario a questa legge.

FABRIZIO BRACCO (Pd): "RILANCIARE I PATTI INTEGRATI PER COMBATTERE L'INSICUREZZA IN MODO EFFICACE - Il centrosinistra ha dimostrato di saper formulare delle politiche in grado di ottenere risultati in fatto di sicurezza. La legge che stiamo discutendo non è in alcun modo contrapposta alla legge regionale numero 12: i compiti di repressione del crimine spettano allo Stato e alle forze di polizia e non sono di competenza della Regione. Il tema della sicurezza non è una prerogativa assoluta del centrodestra ormai da un decennio e con questa legge rilanciamo lo strumento dei Patti integrati che applicano un modello di sicurezza dal basso mirato a coinvolgere i cittadini e le istituzioni. I 430 mila euro stanziati non sono molti, ma vanno sommati a quelli previsti da altre leggi, come gli 800 mila che la legge 266 destina agli operatori commerciali per le dotazioni di sicurezza".

"GRAVI RITARDI DEL GOVERNO NAZIONALE NEL MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI PRESI IN MATERIA DI SICUREZZA" - IL CONSIGLIO APPROVA L'ORDINE DEL GIORNO DEL CENTROSINISTRA

Dopo l'approvazione a maggioranza della legge sulla sicurezza, il Consiglio regionale ha discusso due ordini del giorno, del centrosinistra e del centrodestra riguardanti l'attuazione del Patto per la sicurezza di Perugia, per ciò che riguarda gli impegni del governo nazionale e regionale. Approvato (16 sì, 9 no e 1 astenuto) il documento dei gruppi della maggioranza (PD, Pdc, Prc-Se e Verdi e Civici), respinto quello dell'opposizione.

Perugia, 7 ottobre 2008 - Dopo l'approvazione della legge sulla sicurezza, il Consiglio regionale



OTTOBRE
'08

ha discusso due distinti ordini del giorno, rispettivamente del centrosinistra e del centrodestra, riguardanti il rispetto degli impegni assunti dal governo nazionale e da quello regionale per l'attuazione del "Patto per Perugia sicura", sottoscritto nel marzo scorso. Approvato il documento proposto dalla maggioranza (16 sì, 9 no e astensione di Girolamini, Uniti nell'Ulivo-Sdi che riteneva esaustivo il confronto sviluppato in Aula), respinto quello dell'opposizione (8 sì, 17 no, 1 astenuto).

Il centrosinistra - con il proprio ordine del giorno siglato da Pd, Pdc, Prc-Se, Verdi e Civici - chiede che la Giunta regionale si attivi presso il governo nazionale affinché sia mantenuto l'impegno di inviare rinforzi alle forze dell'ordine, come previsto nel "Patto per Perugia sicura", perché venga riconosciuto l'impegno di tutti i soggetti istituzionali e le associazioni per garantire una cultura dell'accoglienza e della legalità riaffermando l'importanza del rispetto delle leggi come presupposto di convivenza civile e di coesione sociale. Si chiede poi che siano avviati percorsi di partecipazione e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro nonché delle rappresentanze delle comunità di immigrati per l'elaborazione di iniziative di sicurezza nei territori.

Nel documento del centrosinistra si ricorda che il 'Patto per Perugia sicura' prevede, da parte del Comune, il potenziamento del sistema di videosorveglianza esistente, la realizzazione di interventi di pubblica illuminazione, il pattugliamento notturno dei Vigili urbani, il rilevamento, da parte degli stessi, degli incidenti stradali al fine di sgravare il lavoro della Polizia e dei Carabinieri, il potenziamento organico dei Vigili urbani e i corsi di formazione per gli stessi. Il tutto per un investimento totale di circa 1 milione di euro. La Provincia di Perugia si impegna a mettere a disposizione una pattuglia della Polizia provinciale come polizia di prossimità, a svolgere attività di vigilanza e controllo del Parco urbano di 'Santa Margherita', a concorrere insieme alle altre forze di Polizia all'attività di vigilanza e controllo in occasione degli eventi straordinari e ricorrenti organizzati nel territorio del comune di Perugia. La Regione Umbria concorre all'attuazione degli obiettivi individuati dal Patto con contributi a favore degli esercizi commerciali, partecipando e finanziando la 'Fondazione Umbria contro l'usura', aumentando le risorse da destinare ai piani urbani complessi, ai contratti di quartiere e al recupero delle zone degne di attenzione, attuando programmi per lo sviluppo e l'incremento dell'edilizia abitativa per studenti universitari.

Con la sottoscrizione del Patto, il prefetto - si ricorda nell'ordine del giorno - si impegna a segnalare al Ministero dell'Interno l'opportunità di incrementare di 10 Agenti la Polizia, di 10 unità il personale dell'Arma dei Carabinieri e sempre di 10 unità il personale della Guardia di Finanza". Secondo il centrosinistra, il decreto legge numero "112/2008" metterebbe però a rischio la possibilità di continuare a mantenere livelli accetta-

bili di tutela per i cittadini dato che - osservano i consiglieri del centrosinistra - un documento ufficiale del Viminale indica che le riduzioni delle dotazioni previste dalla manovra incideranno significativamente sulle dotazioni di bilancio del ministero dell'Interno, con tagli consistenti nel triennio e una riduzione dell'organico, per la sola Polizia di Stato, dovuta al blocco del turn-over, di circa 7 mila unità che, sommati agli attuali 9 mila vuoti d'organico, aggraveranno il deficit di agenti portandolo a 16 mila".

L'ordine del giorno dell'opposizione faceva riferimento anch'esso alla sottoscrizione del Patto per la sicurezza sottoscritto lo scorso 10 marzo 2008 tra Prefettura di Perugia, Regione Umbria, Provincia e Comune di Perugia, per il quale i consiglieri del centrodestra chiedevano alla Giunta regionale di impegnarsi a dare attuazione a quanto previsto nel Patto stesso. In particolare si sollecitava il potenziamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, l'erogazione di contributi a favore degli esercizi commerciali per spese riferite alla sicurezza e ai danni eventualmente subiti a seguito di atti criminosi. Altre richieste riguardavano la prevenzione del fenomeno dell'usura, con la partecipazione e finanziamento della Fondazione umbra contro l'usura, il finanziamento al Comune di Perugia per il recupero di alcune zone e l'attuazione di programmi per lo sviluppo e l'incremento dell'edilizia abitativa per studenti universitari e l'investimento per la nuova residenza universitaria 'Monteluze'. Sollecitata, infine, la definizione e la realizzazione di progetti, riferiti alla coesione sociale con lo stanziamento di ulteriori risorse al servizio denominato 'telefono donna'.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA I CRITERI E LE PRIORITÀ PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI PER LE COMUNITÀ LOCALI - VOTO CONTRARIO DEL CENTRODESTRA E ASTENSIONE DELL'UDC

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha dato parere positivo all'atto amministrativo che individua i criteri per il finanziamento dei progetti per la sicurezza delle comunità locali, in applicazione di quanto previsto dalla legge regionale 12 del 2002. Ritenendo inadeguate le risorse stanziare, i consiglieri del centrodestra hanno espresso voto negativo, mentre Melasecche (Udc) si è astenuto per non bloccare i progetti dei Comuni".

Perugia, 7 ottobre 2008 - Il Consiglio regionale ha approvato, con 17 voti favorevoli, 8 contrari e una astensione, la determinazione dei criteri e delle priorità per la presentazione ed il finanziamento dei progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali (2007/2008) proposta dall'esecutivo in attuazione della legge regionale "12/2002", (Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini). I consiglieri del Popolo della libertà (Forza Italia e Alleanza nazionale) e de La Destra hanno espresso parere negativo a



OTTOBRE
'08

causa dell'entità dei fondi stanziati, ritenuta eccessivamente esigua. Il consigliere dell'opposizione Enrico Melasecche (Udc) ha invece motivato la propria astensione con la necessità di dare il via libera ai finanziamenti per i progetti predisposti dai Comuni.

La legge 12/2002, che per le annualità 2007-2008 prevede l'impiego di oltre 400mila euro, assicura il sostegno agli "interventi degli enti locali, singoli o associati, nei settori su esposti al fine di migliorare le condizioni di sicurezza delle comunità locali e promuovere la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza fondato su azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità e disordine urbano diffuso". I progetti presentati vengono valutati con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, dei quali 50 attribuiti in base alle priorità e gli altri 50 in base ai criteri di valutazione di singoli progetti. Le priorità riguardano: progetti nuovi o in itinere diretti al potenziamento della sorveglianza del territorio e della presenza di operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza; interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati, con particolare riferimento alle donne, ai minori, alle persone anziane e alle persone disabili, nonché alle vittime di reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale.

I criteri concernono: progetti che insistono su aree del territorio regionale che presentano elevati indici di criticità in materia di sicurezza (indici criminalità diffusa), desumibili dai dati forniti dalle Autorità competenti, dalle Forze dell'ordine o dagli enti preposti; realizzazione in rete del progetto tra organizzazioni del volontariato, Enti Locali, forze dell'ordine; congruità e coerenza tra lettura del contesto, bisogni rilevati, azioni previste, metodologie utilizzate e le finalità della legge regionale "12/2002".

La legge prevede inoltre la promozione di "politiche che concorrano a garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini supportando lo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza attraverso interventi nei settori della polizia locale, della sicurezza sociale, dell'educazione alla legalità, del diritto allo studio, della formazione professionale, del collocamento al lavoro, della riqualificazione urbana, dell'edilizia residenziale pubblica".

"UNA LEGGE NUOVA A MISURA DI CITTADINO, IN RISPOSTA ALLA DEMAGOGIA DEL GOVERNO" - IL CAPOGRUPPO DEL PD GIANLUCA ROSSI SUL TESTO VARATO IN CONSIGLIO REGIONALE

Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Gianluca Rossi, plaude alla nuova legge sulla sicurezza dei cittadini approvata oggi in consiglio regionale. A suo giudizio servirà a promuovere in Umbria un sentimento di fiducia e serenità, sia per la popolazione che per le forze dell'ordine; ma il testo approvato, per lo stesso Rossi, rappresenta anche una risposta qualificante e compatta alla demagogia del centrodestra e alle mancate promesse del Governo in tema di ordine pubblico.

Perugia, 7 ottobre 2008 - "Sicurezza personale e qualità della vita urbana sono sempre più diritti fondamentali dei cittadini: in questa ottica la legge approvata oggi in Consiglio rappresenta un importante passo avanti per l'Umbria sicura e solidale, dove alla demagogia del centrodestra e alle mancate promesse del Governo, si è risposto in modo compatto, rimettendo al centro della politica il cittadino e i suoi bisogni".

Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, manifesta la sua soddisfazione per la qualità della nuova normativa in materia di sicurezza pubblica, approvata oggi e da intendere, "come sicurezza dei diritti e promozione di un sentimento di fiducia e serenità per chi lavora, per chi vive nei quartieri e per chi è impegnato nel garantire quotidianamente l'ordine pubblico". Senza risolvere le cause che originano la povertà, lo sfruttamento e la marginalità sociale - spiega il capogruppo Pd - "non si affronta uno dei temi fondamentali delle società contemporanee. L'Umbria lo fa oggi in maniera responsabile rispondendo ai tagli impietosi che il Governo nazionale ha imposto alle forze dell'ordine. Mentre gli agenti di polizia, con riduzioni di spesa per circa un miliardo e mezzo di euro varato dall'esecutivo di centrodestra, si ridurranno di circa 16mila unità e la presenza di pattuglie sulle strade, di commissariati, stazioni di polizia nel territorio, risulterà indebolita, la nostra Regione promuove una nuova stagione di investimenti". Una maggiore collaborazione tra le istituzioni e le forze dell'ordine; più risorse nella riqualificazione delle zone degradate delle nostre città; maggior qualità nell'impianto urbano - si pensi all'illuminazione pubblica delle strade, alla presenza di attività umane positive nei quartieri più a rischio, all'integrazione dei soggetti che vivono in stato di emarginazione - sono elementi ineludibili per un buon vivere comune. Dalla qualità generale della vita, affiancata da una pronta capacità di reprimere e punire i reati, - conclude Rossi - "si ottiene una percezione reale di sicurezza e di fiducia diffusa verso gli altri. Questo principio, oggi, la Regione Umbria ha deciso di trasformare in legge varando una normativa a misura di cittadino".

"CONTRASTARE E PREVENIRE, QUESTI DEVONO ESSERE GLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE" - FRONDUTI (FI-PDL): "SE NON C'È SICUREZZA NON C'È LIBERTÀ"

Per il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) in materia di sicurezza la maggioranza di centrosinistra è "arroccata su posizioni ormai superate da tempo dagli accadimenti giornalieri e dalla insicurezza reale, non più percepita, di tutti i cittadini umbri. Il diritto alla sicurezza - aggiunge - si coniuga con il diritto alla libertà. Se non c'è sicurezza non c'è libertà e comunque diventa un diritto limitato".

Perugia, 8 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Armando Fronduti** (FI-Pdl) torna sul tema della



OTTOBRE
'08



sicurezza, argomento dibattuto nell'ultima seduta del Consiglio regionale: "Il centrosinistra non ha voluto recepire le proposte del centrodestra - afferma - arroccandosi su posizioni ormai superate da tempo dagli accadimenti giornalieri e dalla insicurezza reale, non più percepita, di tutti i cittadini umbri".

"I drammatici dati di Perugia e dell'Umbria - continua Fronduti - non consentono di risolvere i problemi con l'integrazione di politiche sociali e territoriali. Occorre oggi prevenire e contrastare con le politiche previste dalla legge n. 125 di luglio e dal D.L. n. 92 di agosto, che ha anche affidato ai sindaci ruoli fondamentali".

"Il diritto alla sicurezza - aggiunge - si coniuga con il diritto alla libertà. Se non c'è sicurezza non c'è libertà e comunque diventa un diritto limitato. Sicurezza delle persone, ai propri beni ed in particolare della propria casa. Non si può non recuperare le linee guide del decreto Berlusconi. Il centro destra ha vinto le elezioni proprio sulla sicurezza, con una pianificazione di interventi che stanno raccogliendo consensi in tutta Italia (sugli immigrati, contro la prostituzione e con l'intervento dell'esercito). Abbiamo richiesto e richiediamo ancora i trenta militari per Perugia: un impegno preso - conclude Fronduti - che sarà mantenuto nelle prossime settimane".

"UNA LEGGE CHE SODDISFA SOLO A METÀ" - UNA NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SUL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani, avanza osservazioni sul testo di legge approvato ieri in materia di sicurezza. Secondo il consigliere regionale l'Assemblea ha commesso un errore nel bocciare i suoi emendamenti mirati a garantire una maggiore vigilanza notturna da parte delle forze di polizia e un coinvolgimento più ampio di associazioni e soggetti di vigilanza volontaria.

Perugia, 8 ottobre 2008 - "La legge sulla sicurezza approvata ieri in Consiglio ci soddisfa solo a metà: mancano infatti alcuni elementi necessari a garantire in maniera organica e completa la sicurezza urbana". Lo afferma il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani** specificando che "in primo luogo andavano tenute nella dovuta considerazione le osservazioni presentate da alcuni sindacati di polizia e da molti agenti che lamentano l'impossibilità di vigilare come sarebbe opportuno nelle ore notturne: gli agenti della Polizia stradale sono obbligati dalla legge, soprattutto nei fine settimana, a stazionare di fronte ai bar e alle discoteche, e non hanno personale sufficiente a controllare le strade e le restanti zone urbane. Ad oggi il controllo notturno delle strade e delle aree urbane è assicurato solo fino a poco dopo la mezzanotte".

Tracchegiani ritiene "irresponsabile" la scelta della maggioranza di bocciare un emendamento, da lui proposto, che "avrebbe garantito un servizio notturno da parte di tutte le forze di polizia coor-

dinate e organizzate. Si sa che i reati comuni vengono commessi prevalentemente di notte e non disporre una vigilanza in quelle ore è allo stesso modo criminale. Tra l'altro - spiega l'esponente de La Destra - chiedevo di reinserire nel testo il concetto di potenziamento e di rafforzamento del contingente, anche dei vigili di quartiere, e delle dotazioni, mentre nella legge approvata sono state articolate delle perifrasi che possono significare tutto o niente: si sa che i testi non chiari sono creati ad hoc per poi fare quello che si vuole e gabbare l'onesto cittadino. Per questo chiedevo di utilizzare delle formule e dei concetti chiari, che fossero di garanzia, ma così non è stato. Anche per ciò che riguarda il volontariato - conclude Tracchegiani - ho proposto che fossero stipulate delle convenzioni con le associazioni, oltre che con gli Istituti di vigilanza privata e i soggetti di vigilanza volontaria, per garantire l'assunzione di impegni ufficiali bilaterali, specifici e concordati, che vincolassero entrambe le parti a concretizzare i progetti. Ho presentato questi emendamenti perché ritengo incompleta qualsiasi legge sulla sicurezza che non preveda certe disposizioni, ma, come si sa, si è preferito sacrificare l'interesse dei cittadini alle ragioni dell'agone politico".

"SODDISFATTI DELL'AUMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE" - I CONSIGLIERI DEL PDL RINGRAZIANO MINISTERO DELL'INTERNO E PREFETTURA PER I 15 MILITARI ASSEGNATI AL PATTO PER PERUGIA SICURA

Perugia, 15 ottobre 2008 - I consiglieri regionali del Popolo della libertà - con una nota firmata da **Fiammetta Modena, Franco Zaffini, Andrea Lignani Marchesani, Alfredo De Sio, Armando Fronduti, Massimo Mantovani, Raffaele Nevi, Alfredo Santi ed Enrico Sebastiani** - ringraziano il ministro dell'Interno e il Prefetto di Perugia "per l'informativa relativa all'attuazione del Patto per Perugia sicura e soprattutto per la chiarezza con cui la situazione è spiegata ai cittadini dell'Umbria".

I rappresentanti dell'opposizione di centrodestra spiegano che "il Comando generale della Guardia di Finanza ha provveduto a destinare 11 unità di personale. Il Dipartimento della Pubblica sicurezza, ai fini di corrispondere alle esigenze prospettate dalla Prefettura, ha ritenuto di disporre la aggregazione temporanea di 10 unità delle forze di Polizia presso la locale Questura. L'assegnazione definitiva è stata di 4 unità di personale di cui 2 per le esigenze del poliziotto di quartiere. Siamo certi - concludono i consiglieri del Pdl - che l'attenzione del Governo per i problemi della sicurezza continuerà ad essere massima per Perugia e per l'Umbria".



OTTOBRE
'08**WELFARE: "QUALE FUTURO PER LA CASA DI RIPOSO "MENSURATI" DI MONTEFALCO?" - UNA INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)**

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) interviene, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, sulla vicenda della casa di riposo "Mensurati" di Montefalco. Secondo Tracchegiani gli anziani lì ricoverati sarebbero stati trasferiti in una struttura non idonea, mentre la casa di riposo sarebbe in procinto di essere trasformata in alloggi di edilizia popolare.

Perugia, 22 ottobre 2008 - La Giunta spieghi se la casa di riposo "Mensurati" di Montefalco tornerà alla sua abituale funzione (la stessa specificata nel testamento con cui la struttura è stata donata al Comune e quindi non modificabile ai sensi del codice civile) poiché il sindaco Valentino Valentini vi ha invece disposto la realizzazione di sette alloggi popolari, contravvenendo quindi a questa disposizione.

Lo chiede, con un'interrogazione, il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) spiegando che "il futuro dei due anziani ricoverati nella casa di riposo sembra a rischio: dal primo semestre 2005, infatti, la casa di cura è stata oggetto di lavori di ristrutturazione, che hanno comportato il trasferimento temporaneo dei sette anziani residenti nel complesso degli appartamenti di Sant'Agostino, già sede temporanea degli uffici comunali dopo il sisma del 1997. Questa sistemazione, che non prevede tra l'altro neanche alcune norme di sicurezza e cura dovute a persone anziane (quali un ascensore efficiente, corrimani, un bagno per ogni stanza, gradini di altezza a norma) si è rivelata tutt'altro che temporanea e proprio queste carenze logistiche hanno costretto due anziane ad abbandonare la struttura per danni fisici e psicologici conclamati".

Tracchegiani sottolinea inoltre che "la struttura si trova proprio sopra la taverna del quartiere Sant'Agostino e nei periodi estivi tale sistemazione si rivelava disastrosa per le abitudini ed i ritmi di vita degli anziani, costretti a convivere fino a notte fonda con urla e schiamazzi. Oltre tutto dal 2005 è venuto meno il consueto ciclo di ricambio tra gli anziani che abbandonavano la struttura, né sono state date loro precise assicurazioni circa il loro ritorno nella casa di riposo".

Il consigliere de La Destra avanza il sospetto che "già nel 2005 si mirasse a destinare l'edificio ad uno scopo diverso da quello iniziale, visti la serie di versioni sempre differenti rilasciate agli anziani, i quali avrebbero dovuto trasferirsi solo per qualche mese.

Ho voluto farmi carico di questa battaglia su espressa richiesta dei cittadini, delusi dall'assenteismo dell'opposizione locale e dalle promesse dei troppi politicanti che avevano assicurato il proprio appoggio. Sono contento di constatare come la popolazione umbra, non necessariamente appartenente all'area di destra, trovi in La Destra una casa sicura dove i propri pro-

blemi possono trovare ascolto e faremo di tutto per non deluderli".

"SULLA CASA DI RIPOSO 'MENSURATI' IL SINDACO DI MONTEFALCO DÀ RISPOSTE EVANESCENTI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Intervenendo, di nuovo, dopo la replica del sindaco di Montefalco, Valentini, sulla vicenda della casa di riposo 'Mensurati', il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani giudica, in una nota, "evanescenti le risposte del sindaco sulla questione".

Il capogruppo de La Destra, sottolineando di "non aver mai asserito che si sia trattato di un ospizio", fa sapere di avere anche "effettuato un sopralluogo nella struttura in cui manca però un bagno per ogni stanza degli anziani di cui, tra le altre cose, è cessato il normale ricambio".

Perugia, 23 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) interviene di nuovo sulla vicenda della casa di riposo 'Mensurati' di Montefalco e controbatte alle affermazioni del sindaco, Valentino Valentini, dicendo che "è curioso notare quanto siano evanescenti le sue risposte sulla questione. In primo luogo - sottolinea - non ho mai asserito che si sia trattato di un 'ospizio', come certa stampa ha riportato, in secondo luogo basta leggere il testamento della signora Mensurati, per comprendere bene la destinazione d'uso dell'edificio da lei lasciato per la cittadinanza che, come è noto, era prima gestito dall'Irab".

Tracchegiani fa sapere, poi, di aver anche effettuato un sopralluogo nella struttura "che era stata definita come provvisoria, in cui manca però un bagno per ogni stanza degli anziani di cui, tra le altre cose, è cessato il normale ricambio. E questo come si spiega? Probabilmente - aggiunge - il sindaco Valentini potrebbe informarsi sulle patologie incorse alle due signore costrette ad abbandonare la 'nuova' sistemazione, impuntabili dai propri medici alla diversa sistemazione logistica".

"Dulcis in Fundo, - evidenzia il capogruppo de La Destra - sul cartello dei lavori, affisso fino a poco tempo fa all'esterno del cantiere, vi era riportata la dicitura 'ex casa di riposo Mensurati', mentre il sindaco continua ad affermare che non si sia mai trattato di una casa di riposo. Evidentemente - conclude - mi farò carico di istituire un ufficio di collegamento tra il sindaco e gli esecutori delle sue disposizioni".

WELFARE: "MUTUO SOCIALE UNICA SOLUZIONE" - PER TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "PIÙ CHE UNO STATO ASSISTENZIALISTA SERVE UN'ISTITUZIONE CAPACE DI RISOLVERE ALLA RADICE I PROBLEMI DELLE PERSONE"

Perugia, 23 ottobre 2008 - "Mi sembra di vedere la solita tendenza al mantenimento di uno Stato



OTTOBRE
'08

assistenzialista in luogo di un'istituzione capace di risolvere alla radice i problemi delle persone". Così il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** che rilancia la sua proposta di legge per l'istituzione del 'Mutuo sociale'.

"Visto che lo Stato non vuole intervenire con le banche sul discorso mutui, - spiega - vista la rilevanza sociale di tale problematica, ho paura che il fondo di garanzia di 18 milioni di euro, istituito dalla Regione sui mutui ipotecari, abbia limitate capacità risolutive".

Per Tracchegiani "il cuore del problema sta, infatti, non sulla capacità delle istituzioni di dare dei fondi alla popolazione in difficoltà, che andrà immediatamente a versarli nelle banche, bensì nel cambiare il ciclo 'casa-mutuo-banca' in 'casa-mutuo-ente' pubblico, che eroga un servizio non per interesse, ma per risolvere un'emergenza sociale".

Secondo Tracchegiani "in questi ultimi anni non sono stati fatti passi avanti in merito a questo problema e solo la proposta di un mutuo sociale, - conclude - da me presentata in Consiglio, è capace di apportare dei contributi nuovi, di portata rivoluzionaria".

WELFARE: "IL RECUPERO DEL POTERE D'ACQUISTO È UNA BATTAGLIA DI CIVILTÀ" - ROSSI (PD) HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI (SPI) DELLA CGIL DELL'UMBRIA

Il capogruppo del Pd, Gianluca Rossi, fa sapere, in una nota, di aver incontrato, stamani, una delegazione del Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil dell'Umbria ai quali ha garantito "il pieno appoggio alla piattaforma di rivendicazione che sarà al centro della manifestazione del 7 novembre prossimo a Perugia, con l'auspicio che ciò trovi il più largo e unitario consenso possibile". Per Rossi "se, a fronte di un'inflazione che ha ripreso a correre, non si aumentano le pensioni e non si investe in politiche di assistenza sociale, è impensabile continuare a mantenere lo stesso livello di tassazione su questi redditi".

Perugia, 23 ottobre 2008 - "Il Partito democratico sostenga la mobilitazione dei pensionati e faccia propri, nella manifestazione del 25 ottobre a Roma, i temi della loro battaglia per il recupero del potere d'acquisto". Così il capogruppo del Partito democratico, **Gianluca Rossi** che ha incontrato questa mattina una delegazione del Sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil dell'Umbria. Rossi ha "garantito" ai rappresentanti sindacali "il pieno appoggio alla piattaforma di rivendicazione che sarà al centro della manifestazione del 7 novembre prossimo a Perugia, con l'auspicio che ciò trovi il più largo e unitario consenso possibile".

"L'inflazione reale - spiega Rossi - ha eroso in modo drammatico le pensioni e i salari. Il Governo non sembra affatto interessato a prendere in considerazione interventi di sostegno ai redditi dei ceti più deboli, che subiscono un'ulteriore di-

scriminazione nell'assenza investimenti in politiche sociali".

In particolare - commenta il capogruppo Pd - preoccupa la mancanza di una certezza degli interventi futuri, come garantito dal governo Prodi, a tutela della non autosufficienza".

Ricordando come la Regione dell'Umbria abbia recentemente approvato una legge regionale sul tema della non autosufficienza, "con lo stanziamento di risorse proprie importanti", Rossi ha definito "pienamente condivisibile anche la richiesta di detassazione dei redditi da pensione. E' una questione di buon senso. Se, a fronte di un'inflazione che ha ripreso a correre, - avverte - non si aumentano le pensioni e se non si investe in politiche di assistenza sociale, è impensabile - continuare a mantenere lo stesso livello di tassazione su questi redditi. La tutela dei ceti più deboli - conclude - è una battaglia prioritaria del Partito democratico".

WELFARE: A PALAZZO CESARONI INCONTRO TRA RIFONDAZIONE COMUNISTA E SPI-CGIL SULLE POLITICHE SOCIALI - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL 7 NOVEMBRE A PERUGIA

I consiglieri regionali di Rifondazione comunista e la segreteria dello Spi-Cgil si sono incontrati oggi a Palazzo Cesaroni per "un'analisi approfondita delle politiche sociali del governo. Lo Spi e Rifondazione comunista - ha detto il capogruppo del Prc Stefano Vinti - hanno concordato che occorre salvaguardare i diritti di cittadinanza degli anziani e potenziare i servizi pubblici a favore della terza età", attivando anche "politiche di contrasto ad uno stato di solitudine sociale e di desertificazione delle relazioni umane sempre più diffusi tra ampi settori della popolazione anziana". Annuncia l'adesione di Rifondazione comunista alla manifestazione regionale indetta per il 7 novembre a Perugia.

Perugia, 23 ottobre 2008 - Incontro stamani a Palazzo Cesaroni tra i consiglieri regionali di Rifondazione comunista e la segreteria dello Spi-Cgil per un'analisi approfondita delle politiche sociali del governo e in particolare sul "pesantissimo taglio agli investimenti sociali", come riferisce **Stefano Vinti**, capogruppo di Rifondazione comunista, e sul "tentativo di costruire uno stato sociale 'residuale', ispirato ad una ideologia caritatevole".

"Lo Spi e Rifondazione comunista - ha detto Vinti - hanno concordato che occorre invertire un clima, salvaguardare i diritti di cittadinanza degli anziani e potenziare i servizi pubblici a favore della terza età, al fine di elevarne la qualità della vita. I tagli del ministro Tremonti - ha aggiunto - mettono a serio rischio gli investimenti già previsti dalla Regione Umbria per gli anziani non autosufficienti. Inoltre si è convenuto sulla necessità di invertire la rotta della continua perdita del potere di acquisto delle pensioni che - ha af-



OTTOBRE
'08

fermato – vanno aumentate notevolmente, assieme ad una politica incisiva in grado di bloccare i prezzi dei beni di prima necessità”.

Nell’incontro fra sindacato e Prc “si è registrata un’ampia convergenza – ha sottolineato Vinti – anche sulla necessità di dotare gli enti locali di ulteriori risorse per la spesa sociale e di attivare politiche innovative, di contrasto ad uno stato di solitudine sociale e di desertificazione delle relazioni umane sempre più diffusi tra ampi settori della popolazione anziana”.

“Rifondazione comunista – ha concluso – condividendo la piattaforma della Cgil, parteciperà e sosterrà la manifestazione regionale indetta per il 7 novembre a Perugia”.



OTTOBRE
'08**SPORT IN UMBRIA: IN ARRIVO UN DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA, LA COMMISSIONE SOSPENDE L'ESAME DELLA PROPOSTA DI PRC - ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI, VINTI SI DICHARA SODDISFATTO**

Perugia, 10 ottobre 2008 - La Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha momentaneamente sospeso l'esame della proposta di legge sulla promozione e diffusione dello sport in Umbria, sottoscritta dai consiglieri di Rifondazione comunista Stefano Vinti e Pavilio Lupini, prendendo atto alla unanimità che la Giunta sta lavorando ad un disegno di legge con finalità analoghe, annunciato ieri dall'assessore regionale Silvano Rometti e che verrà preadottato lunedì 13 ottobre.

Si tratta, ha spiegato l'assessore Rometti in Commissione, di una legge che nella fase di stesura ha coinvolto comuni, associazionismo ed organizzazioni del settore e che si propone di rivendere tutto il settore dello sport in Umbria, finalizzando la nuova normativa alla più ampia diffusione della pratica sportiva fra i ceti più popolari e in tutte le fasce di età.

Soddisfatto per le comunicazioni dell'assessore, "perché vanno tutte nella direzione da noi auspicata", si è dichiarato **Stefano Vinti**, capogruppo di Prc e primo firmatario della proposta presentata un anno fa proprio per accorpare ed integrare le due leggi regionali di settore sulla promozione dello sport e sulla tutela sanitaria delle attività sportive. Lo stesso Vinti ha comunque chiesto che la Commissione possa riprendere l'esame sul testo momentaneamente accantonato, per poter verificare se alcune parti potranno essere recepite ed eventualmente inserite nel testo adottato dall'esecutivo.

"LA NUOVA LEGGE REGIONALE È IN CANTIERE, MA IL GOVERNO TAGLIA I FONDI" - UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, critica la scelta del governo nazionale di tagliare oltre 190 milioni di euro di finanziamenti destinato allo sport. Secondo Vinti la diminuzione dei finanziamenti colpirebbe in maniera determinata anche il Coni, il calcio femminile e i fondi per gli interventi a disposizione del dipartimento per lo sport. Il consigliere regionale valuta inoltre che queste scelte influiranno negativamente sulla riforma dello sport e delle attività motorie che presto verrà discussa in Consiglio regionale.

Perugia, 17 ottobre 2008 - "Una attesa riforma regionale, quella dello sport e delle attività motorie, sta avviando l'iter che la porterà ad essere discussa in Consiglio regionale, ma non potrà godere delle risorse che necessita a casa dei tagli decisi dal governo Berlusconi". Lo denuncia il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, spiegando che la legge Finanzia-

ria e di Bilancio priva il mondo sportivo nel suo insieme di ben 191,7 milioni di euro. "Complimenti dunque al 'presidente del Milan' - dice ironicamente l'esponente di Rifondazione - che taglia il finanziamento del Coni di ben 113,7 milioni di euro, oltre ai 2 milioni e 161 mila euro alla 'Coni servizi epa e ai 500 mila euro in meno per il calcio femminile. Per non parlare poi del quasi l'azzeramento delle risorse al dipartimento sport della presidenza del Consiglio, che si aggiungono alla cancellazione dei 313 milioni dei fondi residui di interventi legislativi passati e che potevano essere utilizzati per il mondo sportivo. Da non dimenticare - continua Vinti - l'azzeramento del fondo per gli sport di cittadinanza, destinato a sostenere, insieme alle Regioni, lo sport sociale e di base, oltre al mancato rifinanziamento della sperimentazione dell'introduzione dell'educazione motoria nelle scuole elementari per 10 milioni di euro, e la soppressione del fondo per i grandi eventi internazionali, indebolendo gli investimenti sull'impiantistica e sulla promozione del territorio".

"Lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorie - osserva il consigliere regionale - ha assunto in questi ultimi anni una dimensione di massa considerevole anche in Umbria, e nuove consapevolezze e stili di vita stanno conquistando nuove fasce di popolazione, dando al fenomeno una necessità di governo dalle dimensioni fino ad oggi sconosciute. Un movimento che ovviamente trascina con sé la richiesta di nuovi diritti degli utenti (salute, impiantistica, promozione sul territorio e nelle scuole, lotta al doping) ma anche di nuove e ingenti risorse economiche".

I tagli previsti rappresenterebbero invece una penalizzazione per un mondo sportivo "da utilizzare politicamente quando si vincono prestigiosi trofei internazionali ma impedendo politiche di programmazione e negando un adeguato sostegno economico. Il governo Berlusconi - dice Vinti - non crede affatto che lo sport praticato da milioni di cittadini sia un fenomeno sociale da valorizzare in quanto grande fattore di socializzazione, strumento di prevenzione sanitaria e sociale e di interpretazione sociale e culturale. Questo governo colpisce lo sport sia come diritto sociale che come prestazione professionistica, mentre in Europa esistono i ministeri dello sport, si pratica mediamente il doppio delle ore il governo Berlusconi pone più attenzione ai tifosi che a chi pratica lo sport. Una tendenza che invece va invertita - aggiunge - costruendo anche da questo versante un'opposizione ai provvedimenti che penalizzano il movimento sportivo. E' un'occasione - conclude - per sviluppare anche in Umbria questa nuova e consapevolezza e far vivere la nuova legge regionale sullo sport non come un atto burocratico istituzionale, ma come un momento partecipato e di sviluppo della critica a questo modello sportivo".

"IL CALCIO DOMINA NELL'INFORMAZIONE SPORTIVA, MA IL CONI REGIONALE CHIEDE

OTTOBRE
'08**ATTENZIONE PER TUTTE LE DISCIPLINE" –
PRESENTATO LO STUDIO DEL CORECOM SU
"SPORT E INFORMAZIONE IN UMBRIA"**

Presentato a Palazzo Cesaroni lo studio effettuato dal Corecom per conto del Coni regionale: "Sport e informazione in Umbria – La comunicazione sportiva nei media locali". Il calcio è la disciplina dominante, sia come pratica sportiva che come rappresentazione negli organi di informazione. Ma i dati contenuti nella pubblicazione distribuita oggi "serviranno ad aprire una riflessione su come valorizzare anche l'attività delle altre federazioni sportive – è stato detto – e sui principi ed i valori dello sport in genere, elemento fondamentale per la coesione sociale".

Perugia, 23 ottobre 2008 – E' il calcio lo sport più praticato e quello più rappresentato negli organi di informazione della regione, ma il Coni regionale ha assunto i dati contenuti nel volume "Sport e informazione in Umbria – La comunicazione sportiva nei media locali", redatto dal Corecom umbro e presentato oggi in una conferenza stampa, non soltanto "per avere un panorama delle notizie sportive riportate da televisioni e giornali locali – ha detto **Valentino Conti** (presidente Coni regionale) – ma anche per poter promuovere e valorizzare indistintamente e con pari dignità tutte le discipline sportive, non trascurando quelle che non godono di risorse economiche cospicue e dell'attenzione dei mass media".

Fra i dati più significativi rilevati nel corso dell'indagine è emerso che lo sport occupa il 15,8 per cento della programmazione delle televisioni locali, una percentuale che comprende le trasmissioni sportive, le partite o le gare ed i telegiornali specificatamente dedicati allo sport. Prevalegono i talk show, trasmissioni realizzate prevalentemente in fascia serale e che costituiscono il 59,5 per cento della programmazione sportiva non contenuta nei telegiornali. Lo sport che prevale è il calcio, che occupa il 66 per cento degli spazi dedicati all'informazione sportiva, seguito da volley e basket. Unica eccezione la presenza al terzo posto della boxe nella programmazione del Tgr Rai. Tre sono stati gli ambiti di rilevazione: una rassegna stampa mirata sulle quattro principali testate regionali (Corriere dell'Umbria, Giornale dell'Umbria, La Nazione e Il Messaggero), il monitoraggio quotidiano delle tre edizioni del Tgr dell'Umbria ed il monitoraggio dei telegiornali e dei programmi di approfondimento sportivo delle tv locali.

Salutando i numerosi presenti, oltre ai giornalisti un nutrito gruppo di presidenti di federazioni sportive e rappresentanti delle istituzioni, il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, ha ribadito che "uno dei cardini del programma istituzionale è quello del 'Palazzo aperto', luogo fisico di incontro di tutte le realtà regionali" ed ha sottolineato l'importanza della ricerca svolta dal Corecom per la "densità dei contenuti" e per la "valenza sociale" della pratica sportiva.

Anche il presidente del Corecom Umbria, **Luciano Moretti**, ha sottolineato che "lo sport, e negli ultimi anni soprattutto quello mediatizzato, ha assunto un'importanza squisitamente sociale. L'obiettivo di questa ricerca – ha aggiunto – è stato quello di ricostruire il panorama della comunicazione sportiva nei media locali, ma si è anche voluto vigilare sull'informazione sportiva al fine di garantire una rappresentazione mediatica positiva dei valori connessi alla pratica sportiva". L'importanza del lavoro svolto dal Corecom Umbria ha trovato conferma nella presenza di **Roberto Casella**, dell'Agcom nazionale, ovvero l'autorità garante per le comunicazioni, che ha detto come lo studio sulla rappresentazione dello sport nei media umbri sarà replicato in altre realtà regionali, ed ha sottolineato come una delle prime sanzioni amministrative a carico dei media per avere infranto le regole del codice di autoregolamentazione dell'informazione sportiva (Codice media sport) sia stata comminata in Umbria, a seguito dell'attenta opera di monitoraggio che diventerà missione istituzionale del Corecom. "Fino a qualche tempo fa – ha ricordato – si riteneva che l'informazione sportiva fosse una specie di 'porto franco' senza regole, come invece avviene negli altri campi dell'informazione. Ma avendo invece potere di incidenza sugli spettatori e specialmente sui minori, con conseguenze non determinabili, si è concretizzato il rilevamento di violazioni e l'apertura di procedimenti sanzionatori, per i quali il Corecom riveste un ruolo fondamentale trasmettendo l'istruttoria per avviare le procedure".



OTTOBRE
'08

"UN TAVOLO DI TATTATIVA CON GOVERNO, VERTICI DELLE FERROVIE E LAVORATORI PENDOLARI PER SCONGIURARE GRAVI PROBLEMI SULLA DIRETTISSIMA ROMA-FIRENZE" – MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PDL E CDL PER L'UMBRIA

Presentata una mozione unitaria dei consiglieri regionali dei gruppi FI-Pdl ed An-Pdl (primo firmatario Alfredo Santi) E Cdl per l'Umbria per chiedere alla Giunta regionale di attivarsi per la formazione di un tavolo di trattativa con il Governo al quale prendano parte i vertici delle Ff.Ss., della Fcu ed i rappresentanti dei lavoratori pendolari, allo scopo di affrontare e risolvere il grave problema sociale ed economico che potrebbe esplodere a breve tempo, con l'esclusione dei treni pendolari dalla linea direttissima Roma-Firenze.

Perugia, 7 ottobre 2008 – Una mozione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi immediatamente per la formazione di un tavolo di trattativa con il Governo al quale prendano parte i vertici delle Ff.Ss. della Fcu ed i rappresentanti dei lavoratori pendolari, allo scopo di affrontare e risolvere il grave problema sociale ed economico che potrebbe esplodere a breve tempo, con l'esclusione dei treni pendolari dalla linea direttissima Roma-Firenze. Questo l'oggetto di una mozione avente come primo firmatario il consigliere regionale **Alfredo Santi** (FI-Pdl) e, a seguire, tutti i consiglieri dei gruppi FI-Pdl e An-Pdl (Modena, Fronduti, Mantovani, Nevi, Sebastiani, Zaffini, De Sio) e Cdl per l'Umbria (Lignani Marchesani).

Il documento si basa sull'annunciata esclusione dei treni che non siano ad "alta velocità" sulla linea cosiddetta "direttissima" Roma-Firenze a partire dal prossimo anno o dal 2010, che comporterebbe "gravissimi disagi per migliaia di lavoratori e studenti del Centro Italia, fra i quali i più colpiti sarebbero gli umbri, che insieme a quelli dell'alto Lazio e delle Marche verrebbero dirottati sulla linea ferroviaria 'lenta' Orte-Roma, già congestionata da treni merci e metropolitani, con relativi aggravi dei tempi di percorrenza".

"Un balzo indietro di circa trenta anni – si legge nella mozione – che riporterà la vita dei pendolari alle condizioni del 1977, data dell'inaugurazione della direttissima, compromettendo le prospettive di sviluppo e sfociando in un problema socio-economico con prevedibile impatto sul turismo e sulle scelte del mezzo di trasporto, dato che molti preferiranno l'uso dell'auto privata, influenzando pesantemente su traffico e inquinamento".

Per questi motivi con la mozione si vuole impegnare la Giunta regionale "ed in particolare la Presidente ad attivarsi immediatamente a creare un tavolo di trattativa con il Governo, i massimi vertici delle Ff.Ss. della Fcu ed i rappresentanti dei lavoratori pendolari, per affrontare e risolvere un gravissimo problema sociale ed economico che potrebbe esplodere in breve tempo".

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "PREOCCUPANTE IL QUADRO DELLA SPOLETINA TRASPORTI" – PER ZAFFINI (AN-PDL) LA REGIONE DEVE "RENDERE DISPONIBILI LE RISORSE DELL'ACCISA SUI CARBURANTI"

Il capogruppo regionale di An-Pdl, Franco Zaffini, lancia l'allarme sulla crisi del trasporto pubblico locale e segnala la situazione della Spoletina trasporti che "presenterebbe un passivo di bilancio pari a tre milioni di euro". Secondo l'esponente del Pdl il quadro economico del tpl umbro presenta una mancanza di liquidità complessiva di otto milioni di euro, circostanza "che di fatto blocca l'iter di costituzione della holding". A fronte di ciò l'amministrazione regionale deve rendere immediatamente disponibili tutte le somme già ricevute dal governo nazionale".

Perugia, 7 ottobre 2008 – "Quanto temuto e previsto per il trasporto pubblico locale si è puntualmente verificato: c'è il rischio che venga messo in ginocchio tutto il settore regionale, con un'aggravante dai risvolti preoccupanti riguardante la Spoletina Trasporti che, oggi, presenterebbe un passivo di bilancio pari a tre milioni di euro". Dopo gli incontri dei giorni scorsi tra la dirigenza dell'azienda, le istituzioni e i sindacati, il capogruppo regionale di An-Pdl, **Franco Zaffini**, interviene con una nuova interrogazione sulla situazione dell'azienda di trasporti, che si lega alla questione più generale della crisi del trasporto pubblico (Tpl), un tema che l'esponente del Pdl aveva già proposto in Aula con un atto in cui si chiedeva alla Giunta di provvedere alla liquidazione, "di 10mln di euro, provenienti dal gettito dell'accisa sui carburanti, già attribuiti dalla finanziaria 2008 e quindi già disponibili".

"La situazione di grave carenza di liquidità in cui si trova attualmente l'azienda trasporti di Spoleto – spiega Zaffini – richiederebbe, addirittura, un intervento immediato di almeno due milioni di euro. Tanto è necessario, stando al desolante scenario dipinto dal presidente della Ssit Tulipani e dal vicepresidente della Provincia di Perugia Giovagnola, per salvare la società e i 203 lavoratori che operano al suo interno, per impedire che la società porti i libri in tribunale". L'esponente del Pdl, inoltre, sottolinea che il quadro economico del Tpl umbro "presenta una mancanza di liquidità complessiva per otto milioni di euro, circostanza che di fatto blocca l'iter di costituzione della holding. Tutti gli auspici benefici economici derivanti dalla razionalizzazione della società umbra dei trasporti – dice il capogruppo di An-Pdl – vengono resi nulli da una crisi che potrebbe determinare il fallimento della Ssit ed investire l'intero sistema del tpl umbro". Secondo Zaffini è "dovere preciso dell'amministrazione regionale trovare una soluzione che scongiuri tali preoccupanti conseguenze, rendendo intanto immediatamente disponibili tutte le somme già ricevute dal governo nazionale".



OTTOBRE
'08**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA REGIONE, PROVINCIA, ENTI PROPRIETARI, IN VISTA DELL'AZIENDA UNICA" - ROSSI E CINTIOLI (PD) LO HANNO CHIESTO ALL'ASSESSORE ROMETTI**

In vista della costituzione di una azienda unica regionale dei trasporti pubblici locali, i consiglieri regionali Gianluca Rossi e Giancarlo Cintioli, rispettivamente capogruppo e consigliere regionale del Pd-Uniti nell'Ulivo, hanno chiesto all'assessore regionale Silvano Rometti di convocare un tavolo di confronto fra Regione, Province, enti proprietari, concedenti e aziende di trasporto. A giudizio dei due consiglieri l'azienda unica è una via obbligata, capace di accrescere qualità efficienza e sicurezza nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo dei vari territori regionali

Perugia, 9 ottobre 2008 - Le Aziende pubbliche di trasporto come la Spoletina Trasporti soffrono, in Umbria come nel resto del Paese, di una carenza strutturale di risorse, fino a registrare un grave squilibrio economico per l'incremento dei costi del carburante, del personale e degli interessi bancari. Per queste ragioni e per assicurare un servizio qualitativamente migliore ed economicamente più conveniente, la Regione Umbria sta lavorando alla creazione di una azienda unica regionale al fine di accrescere le opportunità e l'offerta del trasporto pubblico locale senza rinunciare a sicurezza, qualità, efficienza, rispetto dell'ambiente e sviluppo socio-economico del territorio.

Lo affermano **Gianluca Rossi** e **Giancarlo Cintioli**, rispettivamente capogruppo e consigliere regionale del Pd-Uniti nell'Ulivo, tornando sulle problematiche inerenti il trasporto pubblico locale della Regione Umbria per chiedere all'assessore regionale Silvano Rometti la convocazione di un tavolo di confronto tra Regione, Provincia, enti proprietari, enti concedenti ed aziende.

La richiesta, spiegano i due consiglieri, "nasce dalla necessità di fornire alle aziende, ai lavoratori, alle loro famiglie e, più in generale ai cittadini, risposte certe rispetto alla complessità di un problema che ci si augura possa avviarsi verso una soluzione positiva grazie al lavoro costante e silenzioso portato avanti dalla Regione Umbria attraverso un progetto che prevede la creazione di una nuova organizzazione societaria o associativa regionale per la mobilità".

I due consiglieri regionali del PD chiedono anche di "eliminare il ritardo con cui vengono trasferite dal Ministero, Regione ed enti locali le risorse spettanti alle aziende come, ad esempio, quelle dell'Iva o quelle del Fondo regionale dei trasporti" e giudicano necessario aprire un "confronto con il Governo nazionale affinché vengano destinati ulteriori finanziamenti al fondo nazionale dei trasporti, allo sviluppo e al completamento dei progetti di mobilità alternativa volti a migliorare la vivibilità delle città umbre, a diminuire l'impatto

ambientale, a favorire lo sviluppo economico del territorio e a sostenere l'intermodalità creando una sinergia tra il trasporto su gomma-ferro e la mobilità alternativa".

La posizione del Partito Democratico umbro sul Trasporto pubblico locale, ricordano Rossi e Cintioli, "era già chiara con la mozione sottoscritta nel giugno scorso da tutti i consiglieri regionali, quando fu ribadita la necessità di procedere, entro la vigenza degli attuali contratti di servizio, all'istituzione dell'azienda unica regionale per la mobilità".

È questa, concludono Rossi e Cintioli, "l'unica strada percorribile per dare risposte concrete alle problematiche in atto nel trasporto pubblico locale, la cui punta dell'iceberg è data dalle difficoltà della Spoletina Trasporti. Accelerare i tempi per la creazione di una nuova organizzazione associativa regionale per la mobilità e dare certezza nelle disponibilità economiche, sono i due fattori in grado di assicurare la piena continuità con i programmi già intrapresi dalla Regione Umbria per garantire lo sviluppo dei collegamenti infrastrutturali nel territorio regionale nonché di sviluppare e qualificare i servizi integrati di trasporto per le persone, le merci e la logistica".

"PERCHÈ LA FCU NON AGGIUNGE VAGONI SUL TRENO PERUGIA/TERNI DELLE ORE 14.18, ALLA LUCE DEL SUO ECCESSIVO AFFOLLAMENTO?" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Il capogruppo della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere quali siano le motivazioni per cui la Fcu non aggiunga ulteriori vagoni alla corsa numero 31 Perugia/S.Anna-Terni delle ore 14.18, "alla luce del suo perdurante, eccessivo affollamento e della strategia aziendale di potenziamento dell'offerta trasportistica e del comfort per la clientela". Il consigliere regionale rende noto che diverse sono state le segnalazioni di disservizio circa il locomotore misto con 76 posti a sedere e 48 in piedi.

Perugia, 14 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "quali siano le motivazioni che inducono la Fcu a non dotare la corsa Perugia/S.Anna-Terni delle ore 14.18 di ulteriori vagoni, alla luce del suo perdurante, eccessivo affollamento e della strategia aziendale di potenziamento dell'offerta trasportistica e del comfort per la clientela".

Lignani parte dal presupposto che tale corsa, la numero 31, è ogni giorno talmente affollata, almeno fino alla fermata di Todi, "da rendere il viaggio estremamente disagiata ed anche pericolosa, stante le modalità con cui i passeggeri sono costretti a prendere posto nel locomotore misto con 76 posti a sedere e 48 in piedi e le diverse segnalazioni circa detto disservizio per la



OTTOBRE
'08

clientela". Inoltre, "stante l'avvenuto aumento di prezzo dei carburanti nei mesi scorsi, la frequentazione dell'offerta Fcu prevedibilmente sarà una scelta definitiva da parte di tanti lavoratori pendolari, e potrebbe ulteriormente crescere".

Il capogruppo Cdl per l'Umbria ricorda anche che l'offerta Fcu "è essenziale per i tanti lavoratori pendolari che si debbono recare nel capoluogo regionale, con evidenti benefici per l'ambiente, grazie alla riduzione del traffico e del conseguente inquinamento" e che la Ferrovia centrale umbra rappresenta "uno dei principali vettori del trasporto umbro, in particolare per gli abitanti delle zone centrali della nostra regione".

"COSTITUIRE UNA 'SOCIETÀ DEL FERRO' PER ASSEGNARE CON GARA PUBBLICA I SERVIZI FERROVIARI IN UMBRIA" - SEBASTIANI (FI-PDL): "SUPERARE IL DISINTERESSE DI TRENITALIA PER I PENDOLARI"

Una "Società del Ferro" che assegni con gara pubblica i servizi ferroviari in Umbria garantendo efficienza, autonomia e migliori collegamenti, specialmente per i pendolari che non risiedono a Terni, "visto il totale disinteresse di Trenitalia e della Regione nei confronti di chi abita nelle altre città umbre". E' il succo di un'interrogazione presentata alla Giunta regionale dal consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl).

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Enrico Sebastiani** (FI-Pdl) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere "se non ritiene improcrastinabile la costituzione di una specifica 'Società del Ferro' al fine di procedere all'assegnazione dei servizi ferroviari in Umbria tramite una gara ad evidenza pubblica", dopo avere considerato che "appare evidente il totale disinteresse di Trenitalia e della Regione per tutti i pendolari che non risiedono a Terni, ma nelle altre più grandi città della regione".

Sebastiani segnala che l'ultimo treno regionale in partenza da Roma con destinazione Foligno e cambio per Perugia parte alle ore 18.30 e che, dopo tale orario, la situazione è desolante: "alle 19.30 parte il treno 'Gentile da Fabriano', per il quale - sottolinea - è necessario dotarsi di un apposito biglietto e per gli abbonati pagare un supplemento presso la biglietteria Trenitalia; alle ore 19.45 parte l'Eurostar Es 9336, per il quale occorre fare un biglietto eurostar e per gli abbonati dotarsi della carta di ammissione intercitty e pagare un sovrapprezzo per un treno - fa notare Sebastiani - peraltro sempre rallentato dal 'Gentile da Fabriano', che lo precede di pochi minuti; alle 20.33 c'è il primo treno regionale solo per Foligno, con autobus sostitutivo fino a Perugia e arrivo alle 23.36".

Queste le motivazioni per le quali il consigliere del Pdl interroga la Giunta regionale, vale a dire per sapere se ritenga anch'essa "improcrastinabile" la costituzione di una specifica "Società del Ferro" che assegni con gara pubblica i servizi ferroviari in Umbria e "che potrebbe garantire - ag-

giunge - principi di autonomia, efficienza ed efficacia ed un miglioramento dei servizi ferroviari idonei a stabilire collegamenti ferroviari tra le località esistenti sulle linee Fcu e Fs, al fine di potenziare anche i collegamenti interregionali".

FCU: "DA DICEMBRE FINE DEI DISAGI SUL TRENO PERUGIA TERNI DELLE 14,18" - L'ASSESSORE MASCIO HA RISPOSTO IN CONSIGLIO A LIGNANI MARCHESANI (AN-PDL)

Perugia, 21 ottobre 2008 - E' vero: i passeggeri del treno della Fcu Perugia -Terni delle 14,18 incontrano forti disagi, ma fra due mesi - dal prossimo dicembre - cesseranno perché inizierà a decollare il nuovo sistema di trasporto che prevede per il 2009 la completa elettrificazione della linea, la messa in funzione di sei nuove macchine motrici, il Minuetto, e una percorrenza decisamente superiore.

Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore regionale ai trasporti **Giuseppe Mascio**, in risposta ad una interrogazione di question-time, presentata dal consigliere di An Pdl **Andrea Lignani Marchesani**, che denunciava l'affollamento eccessivo del treno in questione, soprattutto nel tratto Perugia - Todi, e chiedeva spiegazioni sul mancato utilizzo di ulteriori vagoni a vantaggio di una utenza che ha dovuto sopportare anche l'aumento del costo dell'abbonamento. Mascio ha ricordato il programma di espansione dei servizi della Fcu che, con l'ammodernamento annunciato, si è vista affidare la percorrenza di ulteriori 400mila chilometri annui, per un compenso di 4 milioni di euro, per un totale di un milione e 300mila chilometri sulla propria rete e di un milione e 100mila chilometri sulla rete delle Ferrovie dello Stato.

Mi definirò soddisfatto, ha brevemente replicato Lignani Marchesani, se a dicembre entreranno davvero in funzione questi treni, sulla tratta Foligno - Terontola, ma anche sulla linea storica della Fcu, la San Sepolcro - Terni".

"TRENITALIA RECEDE DAL 'BIGLIETTO UNICO' E SANCISCE IL TRAMONTO DI UN ACCORDO CHE PENALIZZA UTENTI E AZIENDE SU FERRO INTERCOMUNALI" - LIGNANI (CDL PER L'UMBRIA): "FCU FACCIA ALTRETTANTO"

"Poco futuro per il 'biglietto unico' a Perugia. Lo strumento propedeutico alla formazione di una holding unica di trasporto sta mostrando le sue prime e forse decisive crepe". E' quanto scrive Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) per il quale, il fatto che "Trenitalia recede dal 'biglietto unico', sancisce il tramonto di un accordo commerciale che penalizza utenti e aziende su ferro intercomunali". Per Lignani, "il futuro di una holding dei trasporti deve essere vincolato ad un accordo virtuoso che non penalizzi territori o aziende storiche".



OTTOBRE
'08

Perugia, 27 ottobre 2008 - "Poco futuro per il 'Biglietto unico' a Perugia. Annunciato con grande enfasi e sancito da un accordo commerciale tra tutte le maggiori aziende di mobilità regionale lo scorso 21 febbraio, lo strumento propedeutico alla formazione di una holding unica di trasporto sta mostrando le sue prime e forse decisive crepe". Così, in una nota, **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) per il quale "Trenitalia sancisce, di fatto, il fallimento della sperimentazione e recede dal medesimo con una lettera comunicata ai partner lo scorso 21 ottobre. L'articolo 6 dell'accordo, infatti, - spiega Lignani - stabilisce il riparto degli introiti e si basa su 'dati passeggeri' reali (riferiti al 2006) per quanto concerne alcuni vettori e su passeggeri 'presunti' per quanto riguarda il Minimetror".

"Un accordo che già in passato denunciavamo come iniquo, - aggiunge - ma che oggi è certificato nella sua insostenibilità dal recesso di una delle Aziende su ferro. Trenitalia e Fcu (Ferrovia centrale umbra), infatti, ricevono ai sensi dell'accordo rispettivamente 155mila euro e 170mila euro, di fatto inasprendo la pressione tariffaria sui propri utenti senza ricevere maggiori introiti. La Minimetror Spa riceve invece 1milione720mila euro su un traffico passeggeri che si sta dimostrando non solo virtuale, ma completamente lontano dalla realtà".

Per Lignani "il fallimento del Piano urbano di mobilità e del 'Biglietto unico' è quindi sotto gli occhi di tutti e bene farebbe la Fcu a denunciare anch'essa un accordo che la sta ulteriormente penalizzando rispetto alle politiche di mobilità messe in atto, per paradosso, proprio dal suo unico azionista, la Regione, che foraggia attraverso la sperimentazione e con soldi pubblici i suoi concorrenti".

"Il futuro di un'azienda o di una holding unica - conclude Lignani - deve pertanto essere vincolato ad un accordo virtuoso che non penalizzi territori o aziende storiche, ma tagli al contrario carrozzoni e vertici, che una volta di più servono a fare clientela politica e non sostengono invece le necessità legittime degli utenti".

TRASPORTI PUBBLICI: "HOLDING TPL E MOBILITÀ ALTERNATIVA" - APPROVATA IN CONSIGLIO REGIONALE LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEL PARTITO DEMOCRATICO

Perugia, 28 ottobre 2008 - Il Consiglio regionale ha approvato, con 15 voti favorevoli, 9 contrari (FI, An, Cdl per l'Umbria) e 2 astensioni (Mela-secche Udc e Girolamini Uniti nell'Ulivo-Sdi), la mozione del Partito democratico (primo firmatario Giancarlo Cintioli) sulla creazione della holding regionale dei trasporti e il sostegno alla mobilità alternativa.

Il documento chiede alla Giunta regionale di confrontarsi con il Governo nazionale affinché vengano destinate ulteriori risorse al fondo nazionale dei trasporti e soprattutto a far sì che nuove risorse vengano destinate allo sviluppo e al com-

pletamento dei progetti di mobilità alternativa e del sistema integrato della mobilità sostenibile volti a migliorare l'accessibilità e la qualità della vita delle città umbre, a diminuire l'impatto ambientale, a favorire lo sviluppo economico del territorio e a sostenere l'intermodalità creando una sinergia tra il trasporto su gomma-ferro, la mobilità alternativa, la pedonalità e ciclabilità. Oltre a ciò, i consiglieri del Pd chiedono all'Esecutivo di istituire una struttura organizzativa (holding o altra struttura societaria o associativa) per il Trasporto Pubblico Locale entro la vigenza degli attuali contratti di servizio e, soprattutto, di lavorare per la creazione di una nuova organizzazione societaria o associativa regionale per la mobilità in grado di perseguire gli obiettivi allo scopo di accrescere le opportunità e l'offerta di trasporto pubblico locale e la sua integrazione con pedonalità e ciclabilità, trasporto privato collettivo nell'ambito di politiche di "mobility management" e di regolazione del traffico assicurandone nello stesso tempo la sicurezza, la qualità e l'efficienza, operando nel rispetto dell'ambiente, per favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Durante il dibattito sono intervenuti:

GIANCARLO CINTIOLI (Pd-Relatore di maggioranza): **"ELEMENTO IMPORTANTE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI RESI AI CITTADINI"**

L'argomento dei trasporti pubblici locali e della mobilità alternativa è di grande attualità ed è uno degli elementi che sicuramente contribuisce a garantire la competitività delle imprese e l'efficienza dei servizi resi ai cittadini. Negli ultimi tempi sono emerse le difficoltà che le aziende pubbliche umbre, al pari di quelle delle altre regioni, registrano per la carenza strutturale di risorse. Gran parte di esse segnano uno squilibrio economico dovuto all'incremento dei costi legato non solo all'aumento del prezzo del carburante, ma anche ai costi del personale, agli interessi e alle spese per le manutenzioni. In Umbria è fondamentale continuare a lavorare anche nel comparto dei servizi pubblici locali nel cui ambito, quello dei trasporti, è uno dei settori che maggiormente e celermente ha bisogno di una sua riorganizzazione. Attualmente le aziende che operano nei servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma sono 24 di cui le tre principali sono società per azioni a capitale pubblico (Apm - Ssit - Atc) e tutte le altre private. Ad esse va riconosciuto sia il ruolo strategico che il valore economico. Nella nostra regione ne usufruiscono 50 milioni di passeggeri l'anno e vi operano ben mille 300 addetti. L'insieme dei servizi effettuati con autobus a livello regionale è costituito da circa 31 milioni di chilometri, di cui quasi 17 milioni di competenza comunale (servizi urbani), 12,4 milioni extraurbani provinciali e 1,6 milioni regionali/interregionali. A questi dati andrebbero aggiunti ovviamente quelli dell'azienda regionale di trasporto su ferro (Ferrovia Centrale Umbra). Per razionalizzare ed integrare il sistema ed essere più competitivi in un mercato sempre più



OTTOBRE
'08

globale è necessario arrivare quanto prima alla creazione di una nuova organizzazione societaria per la mobilità che sia in grado di perseguire l'obiettivo dell'accrescimento delle opportunità e dell'offerta del trasporto pubblico locale, assicurando, oltre al mantenimento degli attuali livelli occupazionali anche qualità, efficienza ed integrazione dei servizi; potenziando forme di mobilità alternativa, della pedonalità e ciclabilità; incrementando la diffusione della rete informatica, ivi compreso la necessaria rivisitazione dei servizi minimi e compartecipazione ai servizi di TPL di tutti gli enti locali necessaria per eliminare lo squilibrio tra i processi di sviluppo del sistema delle infrastrutture e dei trasporti pubblici locali non possono non coniugare le esigenze di accresciuta e rapida mobilità - degli studenti, dei lavoratori, degli anziani - con quelle di preservazione dei valori ambientali e paesaggistici nel quadro di una loro sostenibilità.

Anche attraverso queste iniziative si possono liberare ulteriori risorse da destinare al sostegno di progetti tesi a realizzare interventi per un accresciuto sviluppo di politiche di mobilità alternativa. La mozione, sottoscritta da tutti i consiglieri del Partito Democratico, consiste nella ferma convinzione che il potenziamento delle forme di mobilità alternativa, della pedonalità e ciclabilità, delle innovative politiche di gestione dei trasporti pubblici locali nonché della diffusione delle reti informatiche abbiano un ruolo fondamentale per il superamento delle problematiche legate all'inquinamento acustico ed atmosferico che grava sui centri storici delle più importanti città della nostra Regione. La Giunta Regionale, nell'approvare lo schema del protocollo d'intesa riguardante la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale regionale nel maggio 2006 ha inteso promuovere l'istituzione di una struttura organizzativa per la gestione di alcuni comparti dei servizi di Trasporti Pubblico (TPL) che sviluppasse e diffondesse sistemi di trasporto collettivo ottimizzando l'utilizzazione delle risorse assicurando, sicurezza, qualità ed efficienza, operando nel rispetto dell'ambiente e favorendo lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Inoltre, in questo atto, viene evidenziata la necessità di coordinare un'offerta del servizio di Trasporto Pubblico Locale che sostenga l'intermodalità fra i diversi sistemi di trasporto possibili attraverso la creazione di una holding dove andranno a confluire le partecipazioni delle singole società esercenti l'attività di trasporto pubblico locale. Queste politiche sono riconfermate anche nel "Dap 2008-2010" e nel "Patto per lo sviluppo - II fase".

Da tempo la Regione lavora per liberare i centri storici e le città dalle macchine, rendendoli però più accessibili e fruibili dai cittadini attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici, mobilità alternativa, trasporto collettivo su ferro e gomma, uso condiviso e plurimo dell'auto privata, pedonalità e ciclabilità. In numerose città della nostra regione

sono stati realizzati o si stanno realizzando importanti progetti di mobilità alternativa.

Il Governo Prodi, con la Finanziaria approvata nel dicembre 2007, aveva reso strutturale il trasferimento delle risorse inserite nel fondo nazionale dei trasporti istituendo anche il fondo per la promozione ed il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale con ingenti dotazioni.

Tali risorse sono ripartite tenendo conto dei principi di premialità che incentivino accorpamenti, fusioni, integrazioni, efficienza, efficacia e qualità nell'erogazione dei servizi, mobilità pubblica e tutela ambientale. Purtroppo però, nel contempo, venivano esclusi interventi a sostegno della mobilità alternativa.

FRANCO ZAFFINI (An-Pdl): "TUTELARE I LAVORATORI E I SERVIZI. LA REGIONE NON HA GIRATO ALLE AZIENDE TUTTI I PROVENTI DELL'ACCISA SUI CARBURANTI -

Ben venga l'Azienda unica dei trasporti e quella della mobilità, a patto che non si facciano operazioni a tradimento. Se verranno tutelati i lavoratori delle aziende con un piano industriale che li garantisca e si tutelano i servizi, il centrodestra non si nasconderà. Su questo importante argomento sono già intervenuto a giugno e ottobre di quest'anno e precisamente su un'azienda in cui si fa riferimento in questa mozione. La situazione aziendale, in Umbria, del trasporto pubblico locale è sostanzialmente sana. Viene manifestata un'efficienza dei gestori in linea con la media nazionale. Il problema principale riguarda i ricavi. Siamo di fronte a una realtà variegata, a macchia di leopardo. Alcune aziende usufruiscono di linee più vantaggiose, altre, quelle del Ternano e Spoletino, pagano la gestione di territori meno urbanizzati con una forte incidenza del trasporto scolastico (Spoletina 85 per cento). Si tratta di una situazione allarmante che la Giunta regionale deve monitorare attentamente prima che diventi emergenziale. Le risorse che la Regione ha incassato dall'accisa sui carburanti non sono state completamente girate alle aziende, come invece, per legge, andava fatto. Questo è stato denunciato dallo stesso presidente di Apm. Figuriamoci come può essere la situazione della 'Spoletina' che dice di portare i libri in tribunale. Nel 2008 ha avuto una perdita di 3 milioni di euro. Ho sentito da più parti la possibilità di gestire, da parte della Regione, con più elasticità le risorse da destinare al trasporto pubblico locale. Non va bene. Il trasporto pubblico locale assolve a una funzione sociale (scolastico e aree di montagna) e deve essere garantito. Per quanto riguarda la mobilità alternativa, quando avrà dimostrato di saper trasferire l'utenza dalla gomma a nuove forme di mobilità, ben venga l'elasticità delle risorse regionali, ma la mobilità alternativa deve essere capace da sola, senza sovvenzionamenti tagliati al trasporto pubblico, a spostare l'utenza. Lo stanziamento di risorse può avvenire a posteriori. Perché se fosse il contrario, utilizzare la mobilità alternativa diventa un obbligo, come, del resto, è avvenuto per il Minimetra a Perugia".



OTTOBRE
'08**FIAMMETTA MODENA (FI - PDL): "SIAMO ANCORA DI FRONTE A DELLE VUOTE ENUNCIAZIONI CHE NON PRODURRANNO NULLA DI CONCRETO"**

- C'è un problema di fondo, quello dell'ennesima mozione su delle fantomatiche riforme di cui questa maggioranza sa soltanto parlare senza mai portarle a termine, limitandosi agli annunci. Stiamo discutendo della holding dei trasporti dal luglio 2006, quando fu firmata un'intesa: oggi la stessa maggioranza ci riporta in aula un documento per discutere quello che la maggioranza non ha saputo realizzare. Ci vuole un grande coraggio a riportare in Aula la proposta di una holding dopo anni di annunci e proposte mai realizzate: la riforma delle agenzie, delle Comunità montane e quella dei trasporti pubblici sono accomunate dall'essere soltanto dei vuoti annunci. Oggi, dopo 2 anni e mezzo, continuiamo a riproporre un tema che non ha portato a nulla, nonostante l'approvazione del Piano dei trasporti. Ci sono delle risorse regionali che non vengono trasferite alle aziende, con tutte le conseguenze del caso in termini di gestione e di rapporti con i dipendenti. Vorremmo poi capire quali saranno le conseguenze, in termini di servizi per i cittadini, della riorganizzazione del sistema dei trasporti pubblici locali.

Non possono essere attribuite responsabilità al governo nazionale, dato che è stata firmata l'intesa generale quadro sul trasporto intermodale tra la presidente Lorenzetti e il presidente Berlusconi".

ENRICO MELASECCHIE (UDC): "NECESSARIO IMPORRE ALLA GIUNTA IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI"

- Questa mozione rappresenta uno stimolo verso l'Esecutivo regionale che evidentemente ha difficoltà a concretizzare alcune azioni. È necessario passare da ordini del giorno e atti di indirizzo all'innovazione e al cambiamento attraverso provvedimenti concreti. Le priorità individuate dal documento sono condivisibili, ma il problema è imporre alla Giunta la realizzazione di questi obiettivi. C'è anche da valutare che nei territori le scelte sono molto diverse da quelle enunciate in quest'aula: il trasporto scolastico a Terni (oggetto di un'indagine della magistratura) è stato penalizzato affidando il servizio a cooperative che non erano in grado di gestirlo, col solo scopo di affidare dei servizi ad imprese amiche. Per quanto riguarda l'assegnazione delle risorse regionali, queste vanno impiegate celermente su progetti validi: a Terni, la Giunta di centrodestra ottenne per prima i finanziamenti per realizzare il Minimetrol, che poi vennero persi dalla Giunta di centrosinistra a causa dei continui rinvii ed utilizzati per realizzarlo a Perugia. Questi 10 anni di politica dei trasporti regionale sono stati caratterizzati da incertezze e mancata concretezza".

ADA GIROLAMINI (SDI): "PROCEDERE VELOCEMENTE A CREARE LA SOCIETÀ REGIONALE DEI TRASPORTI"

- Le aziende dell'Umbria si trovano in difficoltà, nonostante i loro dirigenti e i loro amministratori abbiano dato degli ottimi risultati, anche a confronto con le altre esperienze nazionali. I costi a chilometro sono equivalenti

per le 3 grandi aziende dell'Umbria (e sono tra i più bassi d'Italia). Diversa è la questione dei disavanzi: dato che lo scopo del trasporto locale è di assicurare una rete di servizi per i cittadini delle aree marginali e montane, è ovvio che i costi a chilometro di una società come la Spoletina sono diversi e più pesanti rispetto a quelli di aziende che servono aree a maggiore concentrazione di popolazione.

Non ci può essere una divisione con le attività remunerative che passano ai Comuni e quelle in passivo che spettano alla Regione, così si crea una situazione insostenibile. È necessario che le positività e le negatività del trasporto locale vengano unite per potersi compensare. Se non c'è un vero governo di questo settore le difficoltà non potranno che aumentare. Nella provincia di Terni c'è stato un elemento molto positivo, il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni comunali. Una cosa che a Perugia non si è verificata, indebolendo il sistema del trasporto locale.

L'Umbria è all'avanguardia nel tema della compatibilità ambientale, mentre invece ci sono difficoltà per la compatibilità economica: ci deve essere uno stretto legame tra servizi a disposizione e soddisfazione degli utenti, facendo i conti con le risorse finanziarie disponibili. Positiva la riduzione dei soggetti giuridici da 8 a 2 e il passaggio alla holding, ma ci sono anche dei limiti. È però necessario procedere con grande rapidità e con il documento presentato oggi non si riuscirà ad arrivare entro il 2011 al completamento del nuovo sistema di trasporto pubblico, rischiando di trasformarlo in una mera enunciazione di principio. Necessario quindi andare avanti velocemente ad organizzare la Società regionale per la mobilità, dove si compensino i servizi redditizi con quelli in

OLIVIERO DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "MEZZI PUBBLICI CON TARIFFA SOCIALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE PER RIDURRE LE AUTO NEI CENTRI STORICI E LE CONSEGUENZE NOCIVE"

- Il tema della holding unica dei trasporti è importante per un duplice motivo: il primo è di carattere economico-societario e riguarda la sostenibilità del sistema dei trasporti in Umbria, il secondo riguarda l'idea di mobilità che è da sempre parte fondamentale dell'azione politica dei Verdi e civici in questa regione. Per quanto riguarda l'aspetto economico-societario riteniamo urgente accelerare il percorso che porti ad una aggregazione policentrica per ottimizzare le risorse e i servizi, evitando sovrapposizioni tra le diverse aziende e di alimentare carrozzoni e apparati burocratici; fondamentale invece l'inclusione nel processo di riforma di tutti i soggetti interessati, dalle associazioni degli utenti ai lavoratori ed alle associazioni ambientaliste. Il secondo aspetto che vogliamo sottolineare è quello di un'idea di mobilità sostenibile in grado di liberare i centri storici dalle auto rendendoli più fruibili dai cittadini attraverso l'uso dei mezzi pubblici con una "tariffa sociale", che preveda forte integrazione fra le modalità di trasporto; è inoltre necessario dotare i principali centri umbri



OTTOBRE
'08

di un sistema di mobilità sostenibile, con mezzi di trasporto alternativi, condivisione dell'auto privata o noleggi a costi bassissimi (carpooling e carsharing), e grande attenzione per la pedonalità e la ciclabilità. L'obiettivo rimane quello di ridurre il traffico veicolare privato e le sue nocive conseguenze in termini di consumo di energia, inquinamento atmosferico ed acustico, emissioni di gas serra, aumento della congestione stradale e calo della sicurezza sulle strade.

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "L'ACCORDO REGIONE-AZIENDE DI MOBILITA' FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI; INTERI TERRITORI SONO ESCLUSI"

– Ci sono molti dubbi su un atto di indirizzo che mette molta carne al fuoco ma non offre risoluzioni concrete, mischiando la mobilità alternativa con la grande partita della holding unica dei trasporti. Partiamo dal fatto che c'è un accordo commerciale tra la Regione e le aziende di mobilità che esclude quelle della provincia di Terni e che fa acqua da tutte le parti, basato sul numero soltanto virtuale dei passeggeri del minimetro. I biglietti hanno costi più alti, ma non si vedono introiti, e c'è questa discrepanza tra quel che riguarda le aziende del capoluogo di regione e le altre. Molti territori sono penalizzati, centri importanti rimangono esclusi e rischiano un ulteriore depauperamento in un contesto che non dà reali possibilità di sviluppo per il futuro. Per cui il discorso sulla holding si riduce ad "aria fritta", e nella solita politica anti-governativa che vuol gettare in capo al Governo responsabilità che non può avere, invece di decapitare i consigli d'amministrazione e fare una vera razionalizzazione. Perciò il nostro voto è contrario.

SILVANO ROMETTI (Assessore trasporto pubblico locale): "ACCELERARE PER ARRIVARE ALLA HOLDING PRIMA DELLE PROSSIME SCADENZE ELETTORALI AMMINISTRATIVE"

– Quando la Giunta regionale ha avviato il percorso per la holding dei trasporti era consapevole della complessità e della difficoltà nel raggiungere l'obiettivo. Da 15 anni si parla di aggregare il sistema del trasporto in Umbria e se non è stato ancora possibile un motivo ci dovrà pur essere. Le aziende umbre di questo settore hanno buoni indici di costo. Come Giunta potevamo non tener conto della normativa nazionale riguardante le premialità, o della pianificazione unitaria dei servizi minimi per il territorio. E' chiaro che tutto questo produce economie di scala. Non esiste un preciso riferimento di riforma per questo settore, per cui è necessario un forte input politico. Non dimentichiamo che alla fine a decidere dovranno essere i soci di otto società dove non figura la Regione. I nostri riferimenti vanno inseriti negli strumenti di cui disponiamo. Le aziende stanno valutando il tipo di accordo e domani ci sarà un'apposita riunione alla quale parteciperanno le due Province insieme ai Comuni di Perugia, Terni e Spoleto. E' chiaro che la holding semplificherebbe molto. Dagli 8 soggetti gestori del trasporto pubblico locale si passerebbe a due bracci operativi in una gestione unitaria. Positivo che tut-

ti hanno dichiarato di trovarci, ormai, nell'anticamera dell'azienda unica. La strada unica della mobilità è quanto mai opportuna. E' giusto accelerare per arrivare alla holding prima delle prossime scadenze elettorali amministrative. Per quanto riguarda le risorse attuali, il precedente Governo Prodi aveva prodotto risultati positivi. I fondi statali a disposizione ammontano oggi a 5 milioni e mezzo di euro l'anno, utilizzati per finanziare lo sviluppo dei servizi e per il recupero dell'inflazione programmata. Queste risorse non sono però sufficienti. L'attuale ministro Matteoli ha promesso l'apertura di un Tavolo. Queste risorse vanno comunque, tutte, al sistema del trasporto. Rimangono 870 mila euro destinati al rinnovo del contratto di lavoro, la restante somma è stata versata per il recupero dell'inflazione. Il vero problema è che oggi la Regione versa l'Iva alle aziende di trasporto senza avere la restituzione da parte governativa. Con queste risorse strutturali avremo la possibilità di dare stabilizzazione al sistema. Tutte le risorse destinate ai trasporti fanno parte dell'apposito fondo regionale. Quella della holding è un'operazione complessa, per questo è utilissima ogni discussione perché aumenta il livello di consapevolezza sull'urgenza di andare, comunque, in questa direzione. Ne va del futuro delle aziende e dei loro milleduecento dipendenti. Se nelle future gare di appalto dei trasporti ci presenteremo con un sistema così frammentato correremo sicuramente il rischio di trovarci di fronte a gestori molto più organizzati, sia italiani che stranieri. L'obiettivo che ci poniamo è comunque quello dell'azienda unica della mobilità.

Per quanto riguarda la situazione della Spoletina trasporti, anche se non fa parte della mozione, va detto che la sua attuale situazione di sofferenza economica non deriva da una malagestione dell'azienda, ma da una bassa utenza nelle proprie linee. Si tratta di una situazione oggettiva territoriale. Il prossimo giovedì (30 ottobre) ci sarà un incontro con la Provincia di Perugia e il Comune di Spoleto per valutare la situazione e farne fronte. Sicuramente la Spoletina continuerà nella sua operatività gestionale".

GIUSEPPE MASCIÒ (assessore regionale ai trasporti): "GRAZIE ALLA FERROVIA CENTRALE UMBRA LA REGIONE ENTRA NELLA HOLDING CON OLTRE IL 50 PER CENTO"

– Il punto centrale per la Regione Umbria è: con quali quote entrare nella holding del trasporto pubblico locale. Grazie alla Fcu la Regione entra con più del 50 per cento, rispetto alle altre aziende di trasporto con 1.300 dipendenti. Per cui non posso che ringraziare l'amministratore Brozzi e anche il comitato dei pendolari per averci portato ad una ferrovia completamente rinnovata, come dimostrano persino le interrogazioni presentate in aula sul sovraffollamento dei nostri treni. Siamo inoltre riusciti a semplificare e oggi ci troviamo con una società "asciugata" e con alcune funzioni che sarà la stessa holding a dover svolgere. Per quanto riguarda l'uscita di Trenitalia dal biglietto unico, ricordo che quell'azienda si



OTTOBRE
'08

trova in una situazione devastante, peggiore di Alitalia senza nemmeno averne le stesse prospettive. Per questo sta rimettendo in discussione tutti gli accordi con le varie Regioni che utilizzano il biglietto unico. Quella di Trenitalia non è un'uscita certa ma un momento di contrattazione e ci auguriamo di raggiungere un buon accordo.

GIANCARLO CINTIOLI (replica): Gli interventi degli assessori Rometti e Mascio hanno senza dubbio evidenziato la complessità dell'operazione. Importante che Rometti abbia ribadito che il progetto arriverà a conclusione entro il 2010 e cioè prima delle prossime scadenze elettorali. Tengo a ribadire che tutte le risorse destinate al trasporto pubblico locale è giusto che siano gestite, in maniera discrezionale, dalle aziende e dagli enti e non indirizzate alla mobilità alternativa per la quale chiediamo alla Giunta regionale di recepire nuove risorse.

In sede di dichiarazione di voto **Enrico Melasceche** ha annunciato l'astensione dell'Udc, spiegando di condividere i contenuti del documento ma criticando il mancato riconoscimento del ruolo dei privati (sussidiarietà) e dubitando sulla reale volontà di concretizzare quanto previsto. **Alfredo De Sio** ha rimarcato la contrarietà di Alleanza nazionale verso un atto ritenuto "non opportuno, in un momento in cui i lavori per la costituzione della holding sono già in corso", inoltre la mozione sarebbe in contrasto con quanto previsto dalla legge Finanziaria sul finanziamento delle opere di mobilità alternativa e non terrebbe conto della necessità di procedere prioritariamente con il nuovo Piano dei trasporti.

Ada Girolamini (Sdi) ha espresso la sua astensione insistendo sulla necessità di velocizzare i tempi per la creazione della holding e soprattutto per la realizzazione dell'Azienda unica della mobilità "che dovrà avvenire entro la fine della legislatura (2010)". **Armando Fronduti** (FI) ha ribadito il voto negativo di Forza Italia, motivandolo con i ritardi dell'Esecutivo di Palazzo Donini nell'attuazione di quanto previsto dalla legge sul trasporto pubblico, con la scelta di mantenere in piedi i consigli di amministrazioni di tutte le società già esistenti e partecipanti alla holding e con la mancanza di chiari e concreti progetti di per la mobilità alternativa.



OTTOBRE
'08**IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE APPROVA LA CLAUSOLA VALUTATIVA DA INSERIRE NEL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI**

Il Comitato per la legislazione di Palazzo Cesaroni, ha proposto l'inserimento di una "clausola valutativa" nel testo del disegno di legge sulla sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edili, attualmente in discussione nella Seconda commissione. Il testo prevede verifiche a cadenza annuale e biennale sull'applicazione delle norme stesse da parte dei Comuni e sulla loro incidenza sul mercato immobiliare.

Perugia, 1 ottobre 2008 – Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale, presieduto da **Giancarlo Cintioli**, ha proposto l'inserimento della "clausola valutativa" nella proposta di legge "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edili", attualmente in discussione nella Seconda commissione consiliare, a cui il documento è stato trasmesso.

La "clausola valutativa" è un articolo di legge attraverso il quale il Consiglio regionale chiede di essere informato su alcuni aspetti riguardanti l'attuazione della norma e i risultati da essa ottenuti: contiene un mandato esplicito, rivolto ai soggetti attuatori di generare e comunicare all'assemblea informazioni utili a capire cosa ne sia stato della legge dopo la sua approvazione in Consiglio e quali effetti abbia prodotto. Nel caso specifico ci si riferisce all'espressione "...salvaguardia dell'integrità ambientale e il risparmio delle risorse naturali secondo i principi dello sviluppo sostenibile..." contenuta nel disegno di legge: una frase che, secondo la definizione tradizionale, rimanda ad "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie (Rapporto Brundtland, 1987)".

Il testo della clausola prevede che trascorsi due anni dall'entrata in vigore della legge e con cadenza biennale, entro il 31 dicembre, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione degli interventi di promozione e sostegno della sostenibilità ambientale, che contenga riposte documentate con particolare riferimento a: forme di incentivazione, promozione, sensibilizzazione e di formazione promosse dalla Regione; entità dei contributi concessi per promuovere i processi di certificazione di sostenibilità ambientale; specificare, per classi di Comuni, le tipologie degli edifici pubblici e privati che hanno conseguito il certificato di sostenibilità ambientale; tipologia e entità dei contributi concessi per sostenere gli enti locali nell'attuazione di concorsi di progettazione per la realizzazione di edifici che ottengano la certificazione di sostenibilità ambientale; tipologia ed entità delle agevolazioni fiscali e degli incentivi concessi dai Comuni; come i contributi regionali e incentivi comunali hanno inciso sullo sviluppo di

interventi di edilizia sostenibile nel territorio umbro; in quale misura si può valutare l'impatto della legislazione sul mercato immobiliare regionale, sulle imprese di costruzione e su quelle che producono materiali e componenti per l'edilizia; eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della presente legge e e possibili soluzioni.

Entro un anno dall'emanazione dei regolamenti dovrà inoltre essere verificato in che misura in cui i Comuni hanno adottato le carte tematiche ed hanno provveduto all'adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi anche in riferimento ai nuovi insediamenti.

CASA: UN MUTUO SOCIALE PER SUPERARE L'EMERGENZA ABITATIVA – TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER UNA NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il capogruppo regionale de La Destra ha presentato oggi a Palazzo Cesaroni la proposta di legge regionale sul "Mutuo sociale". Si tratta di un provvedimento che mira a garantire il diritto alla casa ai cittadini con un reddito più basso, assicurando l'acquisto di un appartamento che verrà pagato attraverso un mutuo che non potrà incidere per più del 20 per cento sul reddito familiare complessivo.

Perugia, 6 ottobre 2008 – Costituire l'Istituto regionale per il Mutuo sociale (Irms) affinché si occupi di costruire nuovi quartieri, destinati all'edilizia residenziale pubblica, con modelli di bioarchitettura tradizionale, a bassa intensità abitativa e con tecniche innovative in materia di fonti energetiche rinnovabili. È questo uno dei punti della proposta di legge - ispirata a quella del gruppo "Casa Pound" - presentata durante una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, dal consigliere **Aldo Tracchegiani** (La Destra).

Il nuovo ente regionale dovrebbe "costruire case e quartieri a misura d'uomo con soldi pubblici", da vendere a prezzo di costo a famiglie non proprietarie con la formula del "mutuo sociale": una rata di mutuo senza interesse, una rata che non superi il 20 per cento delle entrate della famiglia e che sia bloccata in caso di disoccupazione.

L'Irms, costruendo su terreni demaniali, non pagherà i suoli, le concessioni e tasse, e neppure i progetti, da affidare a concorsi a cui potranno partecipare giovani architetti e istituti di urbanistica e architettura. In questo modo i costi di costruzione dovrebbero essere abbattuti (fino a circa 800 euro al metro quadro): l'Istituto venderà poi le abitazioni al prezzo di costo, senza applicare interessi alla rateizzazione. Per l'accesso alle alienazioni, che dovrebbero riguardare anche le case attualmente di proprietà dell'Ater, dovrebbero essere utilizzate le graduatorie relative all'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica, riservando però una quota del 93 per cento alle famiglie con cittadinanza europea.

In caso di difficoltà economiche del nucleo familiare, se quindi tutti i tutti i componenti risultano



OTTOBRE
'08

disoccupati, la famiglia può dichiarare lo stato di totale disoccupazione ed il pagamento del mutuo viene interrotto senza che si perda il diritto di proprietà. La famiglia riprenderà il pagamento del mutuo quando tornerà ad avere introiti economici: "La famiglia che dichiara lo stato di totale disoccupazione viene seguita costantemente da un'assistente sociale inviato dall'Istituto regionale per il mutuo sociale. Le funzioni dell'assistente sociale sono di aiuto sociale mirate all'ottenimento di un nuovo lavoro ma anche di controllo. Qualora l'assistente sociale scopra che una componente della famiglia che dichiara totale disoccupazione in realtà lavora e dichiara il falso per non pagare il

mutuo la famiglia in questione perderà il titolo di proprietà e la casa sarà assegnata ad un'altra famiglia".

Per quanto concerne i fondi da destinare all'Istituto e al mutuo sociale, l'Irms si finanzia "inizialmente utilizzando esclusivamente i fondi regionali a disposizione per l'emergenza abitativa, per le politiche di edilizia residenziale pubblica e i fondi europei specifici. In una seconda fase utilizzerà le entrate derivanti da i pagamenti mensili delle rate del mutuo sociale e le entrate derivanti dall'affitto dei locali commerciali dei nuovi quartieri".

"NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" - IN II COMMISSIONE IL VIA ALLA DISCUSSIONE GENERALE SUL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

Ha preso il via, stamani, in II Commissione, la discussione generale sul disegno di legge della Giunta relativo alle "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi". Tra le novità apportate dalla Giunta, rispetto al testo originario, la cancellazione delle forme di premialità in termini di incrementi della potenzialità edificatoria. Oltre agli emendamenti dell'Esecutivo, numerosi sono stati quelli presentati dal consigliere Armando Fronduti (FI-PdL) il quale, oltre a chiedere il reinserimento delle premialità, chiede di prevedere la figura di un tecnico abilitato per il rilascio dei certificati di sostenibilità ambientale.

Perugia, 13 ottobre 2008 - Nella riunione odierna della II Commissione, presieduta da **Franco Tomassoni** (Pd) è iniziata la discussione generale sul disegno di legge della Giunta concernente le "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi". L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo è stata oggetto, nello scorso mese di luglio, di un incontro partecipativo con associazioni di categoria e ordini professionali. E proprio da questo incontro sono scaturite osservazioni, alcune delle quali recepite dalla Giunta e trasformate in emendamenti al testo originario. Nel corso della riunione odierna, emendamenti sono stati presentati anche dal consigliere **Armando Fronduti** (FI-PdL), membro

della stessa Commissione. Ad illustrare l'impianto e i principi portanti della legge è stato l'assessore **Lamberto Bottini**. Tra le modifiche sostanziali al testo iniziale da sottolineare quella relativa alla cancellazione delle forme di premialità in termini di incrementi della potenzialità edificatoria.

L'obiettivo della legge è quello di riqualificare l'edificazione attraverso l'introduzione di metodiche orientate secondo i criteri di sviluppo sostenibile e, quindi, la tutela della salute. Si punta, quindi, a introdurre nelle nuove costruzioni, criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente, adottando ogni accorgimento possibile per migliorare il confort abitativo e l'impatto ambientale degli edifici. L'elemento caratterizzante della legge è proprio la certificazione della compatibilità ambientale degli edifici.

In merito agli incentivi economici viene prevista la "stipula di una apposita convenzione con gli istituti di credito, da parte della Giunta, al fine di agevolare, mediante la riduzione degli oneri finanziari, i soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi previsti nella legge". Tra le forme di incentivazione e diffusione, "la Regione, in sede di finanziamento di programmi e progetti edilizi e urbanistici, privilegia quelli che ottengono il certificato di sostenibilità ambientale". Per l'incentivazione delle soluzioni più avanzate, anche dal punto di vista architettonico, adottate nell'ambito della certificazione ambientale degli edifici, è prevista l'assegnazione di riconoscimenti per gli edifici che raggiungono le migliori prestazioni.

Il disegno di legge prevede anche la "clausola valutativa", voluta dal Comitato per la legislazione presieduto da Giancarlo Cintioli (Pd). Si tratta di verifiche a cadenza biennale, da parte del Consiglio regionale su relazione della Giunta, in merito allo stato di attuazione degli interventi di promozione e sostegno della sostenibilità ambientale.

Gli emendamenti presentati da Fronduti, alcuni dei quali già oggetto di una prima discussione in Commissione, riguardano, principalmente: la reintroduzione nel testo di legge delle premialità (incremento del 20 per cento su quanto previsto dal Prg). Oltre a ciò, il consigliere del PdL chiede che, per il rilascio dei certificati di sostenibilità ambientale, (interventi privati) va prevista la figura di un tecnico abilitato con controllo a campione del 25 per cento da parte dell'Arpa. Fronduti chiede anche di riportare, come previsto nel testo originario, la superficie permeabile per almeno il 50 per cento dell'area di pertinenza, libera da costruzioni, e non della superficie fondiaria del lotto.

PIAZZA DEL MERCATO DI BASTARDO: INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SU "TEMPI PREVISTI PER LA FINE DEI LAVORI E MISURE DI SICUREZZA"

Perugia, 16 ottobre 2008 - Il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale in cui



OTTOBRE
'08

chiede di sapere "quando è prevista la fine dei lavori di Piazza del Mercato nella frazione Bastardo di Giano dell'Umbria e se siano state attuate tutte le necessarie norme di sicurezza". I lavori per la piazza, come spiega Tracchegiani, sono iniziati nel 2006 con uno stanziamento di fondi superiore ai cinque milioni di euro "eppure - aggiunge - hanno registrato diverse battute di arresto, causando alcuni problemi alla vita della frazione: dallo spostamento del mercato del mercoledì in una zona meno accessibile per pedoni ed automobili, allo stato di abbandono in cui si è venuta a trovare la zona circostante ai cantieri, in cui si sono ammassati rifiuti di diverso tipo".

L'esponente de La Destra, nella sua interrogazione pone anche la questione della sicurezza sul lavoro e chiede di "essere portato a conoscenza dello stato relativo alla sicurezza del cantiere: non vorrei, infatti, che in considerazione della data prevista per la fine dei lavori, proprio a ridosso delle prossime elezioni amministrative, si trascurasse questo essenziale aspetto, per la fretta di avere un 'risultato da spendere' e nel tentativo di coprire gli effetti di una gestione amministrativa da molti definita 'disastrosa'".

"NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI" - IN II COMMISSIONE SI È CONCLUSA LA DISCUSSIONE GENERALE SULL'ARTICOLATO DEL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 20 ottobre 2008 - Nella riunione di stamani della II Commissione consiliare presieduta da Franco Tomassoni (Pd) si è conclusa la discussione generale sull'articolato del disegno di legge della Giunta regionale concernente: "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi". L'atto terminerà il suo iter in Commissione il prossimo giovedì 23 ottobre quando verrà sottoposto alla votazione finale. Nel frattempo, l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, presente ai lavori, si è riservato di approfondire all'interno dell'Esecutivo alcune proposte avanzate dai commissari nel corso della discussione.

"LA LEGGE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI CONIUGA ECOLOGIA ED ECONOMIA, MA PREVEDE COSTI ELEVATI" - FRONDUTI (FI-PDL) SUL DDL IN II COMMISSIONE GIOVEDÌ

Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) interviene sul disegno di legge riguardante le "norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi", che approda domani in II Commissione. Per Fronduti si tratta di una legge "che può produrre un effetto impattante a causa dell'alto costo necessario alla realizzazione delle opere obbligatorie previste. Pur apprezzando la disponibilità della Giunta a

recepire le proposte tecniche migliorative - aggiunge Fronduti - rimane la scelta politica di fondo di applicare una legge che modificherà tutti i regolamenti edilizi dei Comuni umbri in un momento di profonda crisi del settore edilizio, ed abitativo in particolare".

Perugia, 22 ottobre 2008 - Il consigliere regionale **Armando Fronduti** (FI-Pdl) interviene sul disegno di legge riguardante le "norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi", a proposito del quale è convocata per domani, giovedì pomeriggio, la II^o Commissione regionale per la discussione conclusiva e la votazione.

Secondo Fronduti, che è vicepresidente della Commissione, si tratta di "una legge di grande importanza per tutta la collettività regionale, che intende coniugare ecologia ed economia attraverso un quadro normativo teso a favorire una nuova cultura urbanistica ed edilizia con attenzione alla qualità ambientale, al risparmio energetico ed alla migliore vivibilità. Una legge - afferma Fronduti - che ha un solo precedente, la Regione Marche, e che può produrre un effetto impattante a causa dell'alto costo necessario alla realizzazione delle opere obbligatorie previste, determinato tra il 10 ed il 15 per cento per ogni abitazione. Pur essendo la certificazione di sostenibilità ambientale obbligatoria solo per gli edifici pubblici e per l'Ater, vi sono interventi che saranno comunque obbligatori con l'entrata in vigore della legge per tutte le nuove costruzioni e le integrali ristrutturazioni (recupero acqua piovana, permeabilità dei suoli, pannelli solari, fotovoltaico, parcheggi)".

"A fronte di costi non secondari a carico dei proprietari e dei costruttori - continua - la Giunta regionale ha soppresso l'articolo 17, che prevedeva la cubatura premiale pari al 20 per cento di quanto previsto dal Piano regolatore generale, ed ha inserito in modo facoltativo la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria da parte dei Comuni".

Fronduti sottolinea che "le risorse previste sono limitate ed il solo costo del certificato rilasciato dall'Arpa, e non dal tecnico abilitato come da me richiesto in un emendamento, potrebbe superare i 2.000/3.000 euro ad edificio".

"Pur apprezzando la disponibilità della Giunta a recepire le proposte tecniche migliorative - aggiunge Fronduti - rimane la scelta politica di fondo di applicare una legge che modificherà tutti i regolamenti edilizi dei Comuni umbri in un momento di profonda crisi del settore edilizio, ed abitativo in particolare".

Quindi il consigliere azzurro spiega che "si è arrivati alla terza seduta dopo due incontri, alla presenza dell'assessore Lamberto Bottini, caratterizzati da una discussione intensa del testo, esaminando tutti i 23 articoli della legge, con la presentazione di 14 emendamenti, in parte recepiti e fatti propri dalla Giunta, in parte (dall'art. 5 al 19) discussi nella seconda seduta e sui quali



OTTOBRE
'08

l'assessore Bottini si è riservato di dare le risposte definitive proprio giovedì".

"Entrando sullo specifico degli emendamenti - continua Fronduti - resta in essere la proposta che il certificato di sostenibilità ambientale possa essere rilasciato per i privati anche da un tecnico (ingegnere, architetto o geometra) abilitato iscritto all'albo da almeno 5 anni e non solo dall'Arpa, che può anche essere la figura del progettista o dello stesso direttore dei lavori. Per quanto riguarda il fotovoltaico, la proposta di abolire le soglie di 1 kw di 5 kw di energia, rinviando il tutto ad un regolamento di attuazione per una più ampia riflessione, a garanzia dell'applicabilità della legge stessa".

"Un importante passaggio è stato l'accoglimento della 'non obbligatorietà', in caso di compravendita di immobili abitativi e non, della certificazione ambientale in quanto facoltativa per tali tipologie. Il Pdl - conclude - valuterà giovedì quale indirizzo responsabile assumere in sede di votazione nell'interesse dei cittadini umbri".

APPROVATO IN II COMMISSIONE IL DDL DELLA GIUNTA SULLE NORME DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI URBANISTICI ED EDILIZI - SÌ DELLA MAGGIORANZA, CONTRARIA L'OPPOSIZIONE

La II Commissione consiliare, nella riunione pomeridiana, ha approvato a maggioranza (contrari i commissari di opposizione), il disegno di legge della Giunta regionale che detta le norme relative alla sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi".

Uno degli elementi caratterizzanti la legge è costituito dall'introduzione di un procedimento di certificazione della compatibilità ambientale degli edifici, attivabile dai cittadini su base volontaria ed obbligatorio per gli interventi pubblici. La legge introduce anche importanti requisiti obbligatori di sostenibilità nel processo edilizio, rivolti alla salvaguardia della risorsa idrica, alla permeabilità dei suoli, alla tutela delle falde acquifere sotterranee da agenti inquinanti e al miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati".

Al termine dei lavori, l'assessore all'Ambiente Bottini ha espresso la sua soddisfazione per l'impianto complessivo della legge. Critico invece Fronduti (FI-Pdl) per il quale "non è condivisibile la cancellazione, dal testo originario, della premialità del 20 per cento della cubatura".

Perugia, 23 ottobre 2008 - Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza, contrari quelli dell'opposizione, la II Commissione consiliare, presied

uta da Franco Tomassoni (Pd), ha approvato nella riunione di oggi pomeriggio il disegno di legge della Giunta regionale relativo alle "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi".

Relatori in Aula saranno: per la maggioranza Giancarlo Cintioli (Pd), per l'opposizione Armando Fronduti (FI-Pdl).

Per l'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, presente ai lavori, "l'impegno della Regione verso uno sviluppo compatibile con le esigenze dell'ambiente, si è tradotto in un quadro di riferimento normativo espressamente dedicato all'adozione di criteri innovativi, sia prescrittivi che incentivanti, volti a difendere i principi di un'architettura sostenibile sia alla scala dell'intervento edilizio che a quella della pianificazione urbanistica".

Uno degli elementi caratterizzanti la legge è costituito dall'introduzione di un procedimento di certificazione della compatibilità ambientale degli edifici, attivabile dai cittadini su base volontaria ed obbligatorio per gli interventi pubblici. Il livello di sostenibilità del fabbricato verrà determinato da un procedimento di valutazione a schede, che includerà anche la certificazione energetica obbligatoria (D.Lgs. 192/2005), in grado di quantificarne le prestazioni rispetto ad alcuni parametri, tra i quali: la qualità dell'ambiente interno ed esterno, il risparmio delle risorse naturali e la riduzione dei carichi esercitati sull'ambiente. Il certificato verrà esposto sul fabbricato e ne accompagnerà i passaggi di proprietà e sarà un indicatore qualificante nel mercato immobiliare. Per quanto riguarda gli interventi sottoposti a certificazione, la legge prevede azioni di sostegno e incentivazione messe in atto sia dalla Regione, che dagli Enti locali attraverso l'adozione di strumenti di agevolazione fiscale e finanziaria e l'assunzione di criteri di priorità in sede di finanziamento di programmi e progetti edilizi ed urbanistici.

Bottini ha anche evidenziato come "la legge introduce importanti requisiti obbligatori di sostenibilità nel processo edilizio, rivolti alla salvaguardia della risorsa idrica, alla permeabilità dei suoli, alla tutela delle falde acquifere sotterranee da agenti inquinanti e al miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati".

Le nuove costruzioni dovranno avere vasche di accumulo delle acque piovane per il loro riutilizzo in ambiti compatibili. Oltre a ciò dovranno essere dotate di sistemi di captazione dell'energia solare, sia per la produzione di acqua calda che di energia elettrica. Dovranno essere posizionate in modo da ottimizzare l'esposizione e l'apporto di energia solare. Le aree di pertinenza dovranno garantire elevati standard di permeabilità del suolo e i parcheggi, sia pubblici che privati, dovranno essere dotati di sistemi per evitare la dispersione di oli e altre sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Per la pianificazione urbanistica vengono introdotti importanti criteri di sostenibilità, cioè una maggiore consapevolezza delle caratteristiche e delle criticità del territorio. Per questo, la Regione metterà a disposizione dei Comuni nuovi strumenti cartografici. Nella realizzazione dei piani attuativi dovranno essere applicati, a livello di quartiere, i criteri di recupero delle acque piovane e di permeabilità dei suoli.

Per il presidente della Commissione, Tomassoni "l'obiettivo del nuovo quadro normativo è quello



OTTOBRE
'08

di sollecitare tutti gli operatori del settore a introdurre, nel processo edificatorio, criteri progettuali più rispettosi dell'ambiente e della salute umana, adottando tutti gli accorgimenti possibili per migliorare il comfort abitativo e l'impatto ambientale degli edifici".

Per Armando Fronduti (FI-Pdl) "nonostante l'accoglimento di otto miei emendamenti, il nostro voto è stato contrario perché non condividiamo l'abolizione dell'articolo 17 del testo originario, cioè - spiega - l'annullamento della premialità del 20 per cento della cubatura rispetto al piano regolatore e che a firmare la certificazione possa essere, anche per i privati, soltanto l'Arpa. Oltre a ciò vanno sottolineati anche gli alti costi degli interventi obbligatori previsti per tutte le nuove costruzioni e le integrali ristrutturazioni. Pur essendo, quindi, una legge che coniuga l'ecologia con l'economia, non offre reali risorse ai proprietari e alle imprese, tali da far decollare, anche in Umbria, una nuova cultura urbanistica ed edilizia".

"SENZA PREMIALITÀ NESSUNO COSTRUIRÀ NUOVE CASE CON IL CERTIFICATO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PERCHÉ COSTANO TROPPO" - CONFERENZA STAMPA DEL PDL SUL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

A Palazzo Cesaroni conferenza stampa dei consiglieri del Pdl Fronduti, Nevi e De Sio per illustrare la contrarietà dei consiglieri di minoranza al disegno di legge sulla sostenibilità ambientale negli interventi urbanistici approvato in Commissione. L'abolizione della premialità del 20 per cento sulle cubature per costruire case con criteri ecologici e l'esclusività dell'Arpa per il rilascio della certificazione di sostenibilità ambientale "comporteranno solo ingenti costi aggiuntivi - dicono - e nessun incentivo per chi andrà a costruire".

Perugia, 24 ottobre 2008 - "Eravamo d'accordo sulle finalità di una legge che prevedeva un certificato di sostenibilità ambientale negli interventi urbanistici - hanno affermato i consiglieri del Pdl Armando Fronduti, Alfredo De Sio e Raffaele Nevi - ma dopo che la Giunta regionale ha soppresso l'articolo 17, che prevedeva una premialità del 20 per cento di cubature rispetto al Piano regolatore, costruire nuove case con criteri ecologici presenterà solo costi elevatissimi per i costruttori, che ricadranno poi sugli acquirenti".

"Per questo motivo - spiega il vicepresidente della Seconda Commissione consiliare **Armando Fronduti** (FI-Pdl) - abbiamo votato contro nella seduta di ieri pur condividendo gli intenti di una legge che coniuga economia ed ecologia, ma che, di fatto, non offre reali risorse ai proprietari e alle imprese tali da far decollare anche in Umbria una nuova cultura urbanistica ed edilizia".

Le legge introduce requisiti obbligatori di sostenibilità ambientale nel processo edilizio, rivolti alla salvaguardia della risorsa idrica e delle falde acquifere sotterranee, al miglioramento delle prestazioni energetiche dei fabbricati attraverso

pannelli solari e fotovoltaico e, anche se la certificazione sarà facoltativa per i singoli cittadini, sarà invece obbligatoria per gli interventi pubblici. Inoltre prevede che il certificato di sostenibilità ambientale debba essere rilasciato esclusivamente dall'Arpa, "il che rappresenta un'ingiustizia - secondo Fronduti - perché ricorrendo ad un tecnico abilitato (ingegnere, architetto o geometra) iscritto all'albo ci sarebbe stato un risparmio di due o tremila euro sui costi. Inoltre - aggiunge - è discriminante perché se la legge dovesse decollare l'Arpa non riuscirebbe ad esaurire le domande, senza contare che varranno di più le case con la certificazione". Secondo Fronduti il costo del certificato di sostenibilità ambientale per un palazzo con quindici appartamenti si aggirerà intorno ai 90mila euro, che farà lievitare considerevolmente il prezzo per gli acquirenti. Inoltre, essendo obbligatorio per gli interventi pubblici, riguarderà anche quelli costruiti dall'Ater, "con il risultato che avremo forti incrementi anche per gli alloggi popolari".

Nella conferenza stampa di oggi, **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) ha evidenziato l'aspetto politico della scelta compiuta dalla Giunta regionale: "Sta passando l'ultimatum di sinistra radicale e Italia dei Valori sullo stop alle '3 C', ossia costruttori, cavaatori e cementieri, vale a dire che la sinistra, in difficoltà, scarica i problemi su imprese e famiglie, mentre il mondo produttivo e gli ordini professionali si sono già espressi in maniera negativa su un provvedimento che rimarrà solo sulla carta: non ci sarà un solo privato che costruirà col certificato senza alcun tipo di incentivi".

Anche per **Alfredo De Sio** (An-Pdl), il disegno di legge approvato in Commissione che ora andrà in Aula consiliare è "l'ennesima legge-bandierina, il cui peso sarà zero, perché non aggiunge nulla sotto il profilo della concretezza. Non ci sono, infatti, incentivi per i privati e una legge nata sotto buone intenzioni è destinata a rimanere lettera morta se non ci sono risorse. Per questo - ha concluso - opporremo in Consiglio il nostro voto contrario".

In commissione i consiglieri di minoranza avevano presentato 14 emendamenti, diversi dei quali sono stati recepiti, ma la decisione di escludere la premialità, che invece era stata in precedenza concessa per un'altra legge, quella su edificabilità e ristrutturazioni nei centri storici, ha creato una frattura con la maggioranza.

"SENZA PREMIALITÀ EDIFICATORIA UNA LEGGE MIGLIORE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLE NORME IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE APPROVATE DALLA SECONDA COMMISSIONE

Il capogruppo dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, ritiene condivisibile la scelta della Giunta regionale di eliminare l'articolo che prevedeva la premialità sulle cubature dalla legge sulla sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici, mentre "fa pensare l'attaccamento del centrodestra agli interessi dei costruttori".



OTTOBRE
'08

Perugia, 24 ottobre 2008 - "La decisione della Giunta regionale di eliminare l'articolo che prevedeva la premialità sulle cubature sgombra il campo da possibili ambiguità sugli obiettivi reali di una legge che deve avere come fine ultimo quello di programmare un'attività edilizia moderna e ispirata ai principi della tutela ambientale e dell'efficienza energetica". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, commenta l'approvazione da parte della seconda Commissione della proposta di legge concernente le norme in materia di sostenibilità ambientale degli edifici.

"Senza l'articolo sulla premialità - continua l'esponente del Sole che ride - il testo risulta sicuramente migliore. Se è vero, infatti, che occorre individuare degli incentivi per stimolare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini, non si capisce come mai si indichi sempre lo strumento della premialità come forma privilegiata di incentivo. Per noi si tratta di un provvedimento importante che va nella direzione che i Verdi e civici auspicano da sempre e che può dare un impulso allo sviluppo delle buone pratiche nel campo della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico. In particolare la previsione che su tutti gli edifici di nuova costruzione sia obbligatorio prevedere installazione di pannelli solari, rappresenta una norma innovativa che colloca l'Umbria alla pari con le esperienze più avanzate in questo campo. Allo stesso tempo - conclude Dottorini - fa riflettere, anche se non ci stupisce, l'alzata di scudi delle forze di centrodestra a favore degli interessi dei costruttori con l'insistenza nel richiedere che vengano regalate cubature aggiuntive come premio per essersi attenuti ad una norma che è di puro buon senso".

"CHIARIMENTI SUL PIANO REGOLATORE DI SPOLETO" - INTERROGAZIONE DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA) PER CHIEDERE ALLA GIUNTA REGIONALE "I CRITERI ADOTTATI PER LA CONVERSIONE DI ALCUNI TERRENI"

Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede chiarimenti sul Piano regolatore del Comune di Spoleto e precisamente in merito alla conversione di alcuni terreni agricoli in edificabili avvenuta nel 2003 e a seguito della quale a molti cittadini di Spoleto sono arrivati avvisi di pagamento retroattivi dell'Ici.

Perugia, 27 ottobre 2008 - "A molti cittadini di Spoleto sono arrivati avvisi di pagamento dell'Ici su propri terreni passati edificabili nel 2003 a loro insaputa". Per questo motivo, il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per "conoscere i criteri in base ai quali è avvenuta la conversione dei terreni; per sapere quale disposizione giustifica il pagamento forfettario per il quinquennio 2003-2007; per sollecitare una verifica volta ad accertare che la normativa legislati-

va in materia di comunicazione ai proprietari dei suddetti lotti abbia avuto luogo nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente".

"Il piano regolatore, - scrive Tracchegiani - che è stato approvato dal Comune di Spoleto il 15 maggio scorso, prevede, nella parte operativa, la conversione della qualifica di diversi terreni da agricolo a edificabile. Questa conversione - aggiunge - ha comportato, per i cittadini interessati, un avviso di pagamento dell'Ici su questi terreni per il quinquennio 2003-2007 in maniera forfettaria, oltre a quello dell'anno 2008 per l'intero valore contabile".

"Il pagamento di queste somme - commenta il capogruppo de La Destra - va a gravare su famiglie costituite in larga maggioranza da pensionati, i quali non hanno potuto beneficiare, nel quinquennio passato, dello statuto di edificabilità per i propri terreni. I termini per il pagamento per l'anno 2003 - spiega Tracchegiani - sono di sessanta giorni dal ricevimento dell'avviso, recapitato nell'ultima decade del mese di settembre 2008, mentre quelli per l'anno 2008 scadono in data 16 dicembre 2008".

In conclusione, per l'esponente de La Destra "non sono state osservate le disposizioni previste dalla legge 289 del 27 dicembre 2002 (art. 31, comma 20) in materia di comunicazione ai proprietari dell'avvenuto cambiamento".

IL GOVERNO TAGLIA INCENTIVI DEL 55 PER CENTO PER EFFICIENZA E RINNOVABILI - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "SCELTA GRAVISSIMA, CON RIPERCUSSIONI ANCHE IN UMBRIA PER FAMIGLIE E IMPRESE"

"La decisione di eliminare gli incentivi del 55 per cento per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico in edilizia "danneggerà le famiglie che saranno costrette a bollette sempre più salate, ma anche le tante piccole e medie imprese che avevano deciso di investire sul miglioramento della qualità e dell'efficienza del nostro patrimonio abitativo". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, commenta la decisione presa dalla commissione Ambiente di Montecitorio, una "scelta gravissima" per Dottorini, "con gravi ripercussioni anche in Umbria".

Perugia, 28 ottobre 2008 - "Dopo la figuraccia rimediata a livello europeo con il tentativo di mettere in discussione l'accordo per l'abbattimento dei gas-serra, il governo nazionale sta provando a smantellare anche il pacchetto di sgravi fiscali relativi all'utilizzo di fonti rinnovabili e risparmio energetico in edilizia. La decisione della commissione Ambiente di Montecitorio di eliminare gli incentivi del 55 per cento per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico in edilizia danneggerà le famiglie che saranno costrette a bollette sempre più salate, ma anche le tante piccole e medie imprese che avevano deciso di investire sul miglioramento della qualità e dell'efficienza del nostro patrimonio abitativo". Con queste parole il



OTTOBRE
'08

capogruppo dei Verdi e civici dell'Umbria **Oliviero Dottorini** sottolinea le ripercussioni "estremamente negative" che avrà anche in Umbria la bocciatura dell'emendamento che prevedeva la proroga degli sgravi del 55 per cento per gli interventi ambientali in edilizia.

"Si tratta - aggiunge il presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Cesaroni - di un duro colpo alle sempre più numerose esperienze di bioarchitettura e di ristrutturazione sostenibile che anche in Umbria trovano applicazione e che hanno consentito negli ultimi anni la nascita di un settore dalle grandi potenzialità, in grado di prefigurare un percorso di graduale riconversione del nostro patrimonio edilizio. Se non ci saranno ripensamenti da parte del governo, le famiglie italiane dovranno dire addio allo sgravio fiscale del 55 per cento per l'impiego di fonti rinnovabili e per il risparmio energetico nell'edilizia. In questo modo la maggioranza, con la decisione lucida di bocciare l'emendamento delle opposizioni che chiedeva di estendere l'agevolazione fiscale fino al 2010, condanna il nostro paese a un arretramento immotivato e incomprensibile, che rende ancora più lontano il perseguimento degli obiettivi di Kyoto".



OTTOBRE
'08**RIUNIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE – PROSEGUONO LE AUDIZIONI CON LE AGENZIE E GLI ENTI PARTECIPATI DALLA REGIONE**

Perugia, 9 ottobre 2008 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduto da **Enrico Sebastiani**, ha trasmesso gli atti in ordine agli indirizzi per l'attuazione delle politiche per il Diritto allo studio universitario e per il superamento della fase di commissariamento dell'Adisu alla competente Commissione consiliare, per un approfondimento. E' questo il risultato della precedente audizione del professor Maurizio Oliviero, presidente dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario, che ha relazionato al Comitato sulle attività svolte e sulle prospettive future, nel corso dei colloqui programmati con le agenzie e gli enti partecipati dalla Regione.

Nella seduta odierna è stata programmata la prossima audizione da parte del Comitato, che avverrà fra quindici giorni con i responsabili del Parco tecnologico 3A di Pantalla Todì. E' stato inoltre previsto un incontro con l'assessore regionale alla mobilità urbana, Silvano Rometti, per verificare le condizioni per ampliare l'utilizzo del biglietto unico sui mezzi pubblici a tutti i passeggeri dell'Umbria, dopo l'esame dell'accordo commerciale tra Regione Umbria, Comune di Perugia, Apm, Acap, Fcu, Minimetro e Trenitalia, che prevede una fase di sperimentazione che andrà a terminare il 31 dicembre prossimo.

CONSIGLIO REGIONALE / VIGILANZA E CONTROLLO: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEL COMITATO PER IL MONITORAGGIO – SEBASTIANI ANNUNCIA UN SEMINARIO IN UMBRIA CON LE STRUTTURE ANALOGHE DI ALTRE REGIONI

Monitoraggio sulle leggi regionali e sugli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni e ordini del giorno), incontri con i responsabili di agenzie, enti e società partecipate dalla Regione e pubblicazioni interne curate dal Servizio controllo, sono gli elementi rilevanti della relazione sull'attività del Comitato per la vigilanza ed il monitoraggio del Consiglio regionale, illustrata in aula dal presidente Enrico Sebastiani, che ha anche annunciato che si terrà in Umbria un seminario con presidenti di Commissioni e Comitati di controllo di altre regioni.

Perugia, 14 ottobre 2008 – Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale **Enrico Sebastiani** ha presentato nell'Aula consiliare la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2008. E' stato analizzato un campione di quindici leggi regionali di spesa sulle oltre cento relative all'ultimo triennio, mentre un'analisi più approfondita è stata riservata alla legge 12 del 2002 (Politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei

cittadini) ed alla legge 1 del 2005 (Disciplina in materia di polizia locale), per le quali è stata inviata una relazione dettagliata alla II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, con la constatazione che "tra gli adempimenti previsti dalla legge 12 – ha detto Sebastiani – risulta ancora non operativo l'Osservatorio per la sicurezza, mentre è ancora inattuata per la gran parte la legge 1/2005, a partire dal Comitato tecnico consultivo".

Dall'analisi della legge regionale 46 del 1998, concernente "criteri per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni amministrative alla somministrazione di alimenti e bevande in occasione delle sagre", è emerso che solo 54 Comuni umbri su 92 si sono dotati del previsto regolamento sulle manifestazioni che si svolgono nel periodo estivo.

Il presidente ha relazionato anche sul monitoraggio di agenzie, enti e società partecipate dalla Regione, per il quale sono stati effettuati incontri con i responsabili di Arpa, Sviluppumbria, Arusia, Adisu e Fcu.

Altro aspetto importante dell'attività del Comitato è il monitoraggio sugli atti di indirizzo, vale a dire la verifica degli impegni assunti dalla Giunta regionale relativamente a mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, mediante audizioni con gli assessori regionali competenti e con il supporto degli uffici della Giunta. Si è cominciato da un ordine del giorno ed una mozione aventi entrambe come argomento le problematiche relative all'Accademia di Belle Arti di Perugia, ovvero la sua statalizzazione e la crisi finanziaria. Si è tenuto un incontro con l'assessore Silvano Rometti, nel quale è stato fatto il punto della situazione.

Il presidente Enrico Sebastiani ha anticipato che sarà organizzato in Umbria un seminario di presidenti di Commissioni e di Comitati di controllo di altri Consigli regionali per "conoscere la realtà di altre pubbliche amministrazioni – ha detto – alla luce del fatto che diverse Regioni hanno preferito continuare le esperienze delle Commissioni di controllo ed al fine di mettere il Comitato umbro nelle condizioni di poter svolgere sempre meglio la sua funzione di controllo e soprattutto di sollecitazione e stimolo".

Sebastiani ha anche ringraziato il personale del Consiglio e quello della Giunta per la proficua collaborazione, che ha portato tra l'altro all'elaborazione di un dossier sull'Osservatorio regionale dei rifiuti in Umbria. Altre attività di monitoraggio del Comitato sono le pubblicazioni interne a cura del Servizio controllo: "Monitor", con cadenza trimestrale, e "Atti ispettivi", con cadenza semestrale, che sono consultabili nella rete Intranet del Consiglio regionale alla pagina "Attività e servizi" – bacheca del Servizio controllo.

